☆ Anno 109 - Numero 143 ☆

LA STAMPA

☆ Martedì 24 Giugno 1975 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 31.121 - L. 150 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1160): anno L. 40.000, sem. 21.000, trim. 11.000. Estero: anno 80.000, sem. 40.500, trim. 19.750 - Copia arretrata L. 300 - Estero: Austria s. fr. 8; Belgio f.b. 15; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 10; Jugoslavia din. 7,50; Olanda fl. 1,20; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,30 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 558.965; 10125, via Stampatori 33, tel. 698.818; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 81.96; 00184 Roma, via Chiabrera Fontana 10, telef. 47.35.904; 16121 Genova, via E. Vernazza 21, telef. 302.460; 40100 Bologna, via Rizzoli 38, telef. 220.826; 35100 Padova, via Portici 30/A, telef. 35.325 - Tariffe: modulo non 42x43; per festivi, supplemento di tariffa indicata in parentesi. Commerciali L. 71.000 (85.000) per modulo; Commerciali L. 60.000 (70.000); Ricerche personale L. 60.000 (82.000) - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm/col. - Necrol. L. 1300 p.p.; edit. 2000 p.p. - Echi L. 2200 la linea - Econ. vedi tariffario - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Il sommario

Dopo il voto: gli inglesi ci guardano 3
Mosca: obiettivo vertice europeo 16
A casa i bimbi rapiti in Belgio 17

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Interno 2, 8, 9, 11
Economia 12, 13
Sport 14, 15
Estero 16
Interno ed estero 17

Taccuino 2
L'assicurazione 8
Nel mondo dei figli 8
Il tempo che farà 8

A PAGINA 4

Nuove rivelazioni sulle Brigate rosse

Renato Curcio

In settimana le direzioni pri, psi e psdi

I 4 partiti concordi nessuna crisi al buio

Il ministro Marcora e gli altri basisti lascerebbero prima gli incarichi di partito, poi quelli di governo - Le correnti dc cercano nuove alleanze all'interno del partito Il gruppo di Taviani attacca la segreteria democristiana - Le manovre di Bisaglia

Roma, 23 giugno.

La direzione del pri, rispondendo dinanzi alla proposta democristiana di rifare il centro-sinistra, apre un'importante settimana per il chiarimento politico imposto dalla scossone elettorale. Seguiranno, giovedì 26, la riunione della direzione socialista e venerdì di quella socialdemocratica. Le risposte saranno formali perché risultano scontate: il pri e il psdi sono favorevoli al centro-sinistra organico; il psi è insoddisfatto, perché lo giudica inadeguato alla spinta a sinistra espressa dall'elettorato.

Tuttavia vi sono tre fatti nuovi. Il primo è la crescente colomba dei quattro partiti (dc, psi, psdi e pri) di sostenere l'attuale governo fin quando non sia pronta un'alternativa. La serisi di bluff suscita timori perché — come ha detto l'onorevole Mammì (pri) — *«provocherebbe un vuoto di potere e potrebbe portare a elezioni politiche anticipate; la dc si illuderebbe se pensasse di vincerle puntando soltanto sulla carta dell'anticomunismo»*.

I socialisti hanno manifestato la loro contrarietà attuale alla crisi (come disse subito De Martino a *La Stampa*) polemizzando con il ministro Marcora, al quale fu attribuita l'intenzione di dimettersi, con altri esponenti della «Base», dal governo se non si fosse dimessa la direzione della dc, compreso Fanfani.

Ora si hanno precisazioni importanti (secondo fatto nuovo): Marcora e gli altri «basisti» sono decisi a lasciare prima gl'incarichi nella dc, se gli attuali dirigenti del partito non si presentano dimissionari al consiglio nazionale, e si dimetterebbero dal governo solo in un secondo tempo, se Moro non prendesse le distanze da Fanfani. Analoga è la posizione dei ministri e sottosegretari appartenenti a «Forze nuove», la corrente guidata da Donat-Cattin.

Sia la «Base» sia «Forze nuove» terranno sabato 28 a Roma i loro convegni nazionali, nei quali ripeteranno le richieste già riferite. Queste richieste, sulle quali insistono Granelli e Fracanzani, sono ora sostenute anche dai comitati dc di Torino e da quello di Cuneo dove il documento è stato approvato presente il ministro Sarti (doroteo vicino a Tavianì): sono le prime pressioni della base democristiana, dopo quelle dei giovani di Milano.

Fanfani aveva detto in direzione di non volersi dimettere perché, facendolo, avrebbe tradito il partito e i suoi elettori. Ieri ha confermato l'intenzione di giungere a un'intesa di centro-sinistra *«non inficiata da restrizioni»* sui programmi sociali o sul nuovo modo di governare: è un'offerta invitante per i socialisti che, tuttavia, non l'accettano. C'è una frase di Fanfani, che oggi è al centro di interpretazioni: *«Il mantenimento dei nuovi impegni sarà agevolato dalle necessarie innovazioni che ogni partito al proprio interno saprà adottare»*. Che cosa intende, Fanfani? Forse mettere a disposizione anche la propria carica di segretario, viste le pressioni in corso?

Oggi sul *Corriere del Pomeriggio*, Gino Giuldi, stretto collaboratore di Taviani, sostiene che il *«terremoto elettorale»* non si spiega con il voto dei diciottenni perché valuta che *«una massa di elettori fra gli ottocentomila e il milione è passata direttamente dalla dc al pci»*. La penetrazione comunista ai danni della dc — aggiunge — si è avuta nelle campagne, fra gli operai cattolici, fra le donne, fra gli statali, *«fra i reduci della guerra partigiana che videro erroneamente nell'imposizione del pericolo di un abbraccio con i fascisti»*. Le critiche a Fanfani proseguono per *«la propaganda, che ha ripetuto pedissequamente quella del '48, ignorando i profondi mutamenti di allora intervenuti e dimenticando che essa si era già dimostrata inefficace nel 1953»*.

Questa critiche di Taviani rispecchiano una situazione articolata nella corrente doroteo (Rumor, Piccoli, Bisaglia, Taviani), che è il maggior gruppo democristiano sul quale si basa la maggioranza di Fanfani. Le indiscrezioni assicurano che Piccoli è schierato con il segretario e con Rumor punta alla segreteria, ma è ostacolato da Bisaglia, il quale mirerebbe a un rinnovamento più generale degli uomini nel Patto di Palazzo Giustiniani, fondato nel giugno 1968 soprattutto sull'accordo Moro-Fanfani.

Vengono osservati con interesse anche i contatti che il ministro della Difesa, Forlani (ex segretario della dc), ha avviato con esponenti non fanfaniani subito dopo essere rientrato dagli Stati Uniti. Infine, Andreotti insiste pur un radicale riesame di linee politiche e di uomini nella dc.

E' evidente che il primo chiarimento debba avvenire nella dc, che, malgrado la forte flessione, resta il partito di maggioranza relativa al quale spetta la responsabilità principale nella vita del Paese. *«La dc chiarisca se stessa»*, dicono i socialisti.

«L'autocritica senza mezzi termini nella dc deve avere la priorità assoluta», dice Granelli, insistendo che va convocato il consiglio nazionale per modificare la linea politica e l'assetto del partito, *«se si vuole riannodare con serietà il dialogo con il psi e con gli altri partiti costituzionali»*.

Il comunista Di Giulio, a sua volta, afferma su *Giorni - Vie Nuove*: *«Il problema più urgente è che avvenga un chiarimento politico nella dc»*, dopo il quale *«è auspicabile che si giunga ad una formazione governativa più rispondente alle attuali esigenze del Paese»*. Il pci, ripete Di Giulio, mira all'unità fra comunisti e socialisti *«come base, ovunque possibile, per più ampie intese, il cui primo banco di prova sarà negli enti locali»*.

In questo quadro generale, fonti estranee alle polemiche richiamano tre esigenze indifferibili. La prima è che il governo, malgrado le obiettive difficoltà post-elettorali, riprenda subito l'iniziativa, come impongono la nuova lettera di Carli, la stasi edilizia, il caos fiscale provocato dal perdurante sciopero delle imposte dirette. La seconda esigenza è che il Parlamento approvi alcuni provvedimenti non rinviabili. La terza che sia tentata, con reciproca disponibilità, la ricostruzione del centro-sinistra.

Lamberto Furno

A PAGINA 16

Berlinguer: Vorrei spiegare agli Stati Uniti la linea del pci

di *Vittorio Zucconi*

Le tariffe aumenteranno del 10%

Treni più cari da luglio

Roma, 23 giugno.

(a. p.) Dopo il caro-luce ed il caro-telefono, è in arrivo anche il caro-treno. A partire dal prossimo luglio, infatti, le tariffe ferroviarie saranno ritoccate del 10 per cento, sia per i viaggiatori, sia per le merci. Lo rende noto oggi la «Gazzetta ufficiale», che annuncia la prossima uscita di un supplemento con il decreto del ministro dei Trasporti (d'accordo con i colleghi del Tesoro e del Bilancio) sui nuovi prezzi dei biglietti.

Dagli aumenti saranno esentati alcuni settori che verranno indicati sul supplemento della «Gazzetta ufficiale». Comunque sembra certo che non subiranno rincari i treni del «pendolari», la metropolitana di Napoli — che dipende dalle Ferrovie dello Stato —, gli abbonamenti per lavoratori e studenti.

Ecco alcuni esempi (approssimativi) delle differenze tariffarie nei viaggi di classe semplice (a tariffa ordinaria) per treni espressi e diretti: Torino-Roma (667 chilometri), da 13.400 a 14.750 lire per la prima classe e da 7500 a 8250 lire per la seconda; Torino-Genova (169 chilometri) da 3300 a 3630 lire per la prima e da 1850 a 1950 per la seconda; Torino-Milano (153 chilometri) da 3100 a 3400 lire per la prima e da 1750 a 1825 lire per la seconda; Torino-Lecce (1.335 chilometri), da 18.500 a 20.300 lire per la prima e da 10.000 a 11.000 lire per la seconda; Roma-Milano (832 chilometri), da 12.800 a 14.000 lire per la prima e da 7.100 a 7.800 lire per la seconda; Roma-Reggio Calabria (658 chilometri), da 13.800 a 15.100 lire per la prima e da 7.700 a 8400 lire per la seconda; Milano-Trapani (1.673 chilometri) da 30.400 a 22.400 lire per la prima e da 10.000 a 11.900 lire per la seconda classe.

A PAGINA 12

Saliti (+ 0,8 %) i prezzi al consumo in maggio

Oggi verrà ricevuto da Moro insieme con Colombo

Carli conferma le dimissioni indica il nome del successore

Una nuova lettera, indirizzata anche a Leone - Carli ha proposto come governatore l'attuale direttore generale della Banca d'Italia, Paolo Baffi - Oggi forse la giornata decisiva

Roma, 23 giugno.

Domani Moro riceve insieme il governatore della Banca d'Italia Guido Carli e il ministro del Tesoro Colombo. Domani, dopo quella riunione, si saprà se il governo ancora una volta ha ottenuto che Carli resti al suo posto, o se infine ha deciso d'esaudire la sua richiesta d'essere sostituito. La riunione da Moro di domani è conseguenza della rinnovata richiesta di Carli di scegliergli un successore.

Sabato scorso infatti il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha nuovamente sollecitato per lettera la designazione del proprio successore. Di lettere, per l'esattezza, ne ha scritte tre: a Moro, a Colombo e anche al Presidente della Repubblica. Si ignora il testo delle missive, ma l'agenzia *Adnkronos*, che ne ha dato notizia, afferma che in una Carli ripropone la scelta del suo successore e ricorda quello che in materia è previsto dal regolamento della Banca d'Italia.

Il regolamento della Banca d'Italia merita d'essere testualmente riportato: «Il direttore generale surroga il Governatore nel caso di una sua assenza o impedimento in tutte le funzioni che competono al Governatore. I due vicedirettori generali coadiuvano il direttore generale nell'esercizio delle sue attribuzioni, lo surrogano in caso di assenza o di impedimento. Nell'eventualità di assenza contemporanea del Governatore e del direttore generale, ciascuno dei vice può surrogarli».

Il Governatore designato dal consiglio superiore della Banca dev'essere poi nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su iniziativa del Presidente del Consiglio, che in proposito deve concertarsi col ministro del Tesoro, sentito il Consiglio dei ministri. Cioè: il Governatore dev'essere gradito al consiglio superiore, ma anche al governo. Nel 1960 l'allora governatore Menichella assunse Carli (che gli era stato a suo tempo presentato da Einaudi) e lo fece direttore generale. Qualche mese dopo Menichella si dimise e Carli venne nominato Governatore.

La lettera con la quale sabato Carli ha ricordato a Moro, a Colombo e al presidente Leone lo statuto della Banca d'Italia è quindi un chiaro invito a dare il gradimento all'attuale direttore generale Paolo Baffi, che ha 63 anni e che ricopre la carica da quando il 19 agosto 1960 Carli diventò governatore. L'invito di Carli non può essere assolutamente ritenuto un'indebita ingerenza. Basta ricordare quanto egli ha dichiarato all'assemblea della Banca d'Italia il 31 maggio. In quell'occasione informò l'assemblea, il consiglio superiore e il collegio dei sindaci della lettera con la quale il 18 agosto '74 aveva chiesto al ministro del Tesoro d'essere sostituito.

Alla vigilia dell'assemblea del 31 maggio, Carli aveva avvertito Moro e Colombo che avrebbe dato notizia pubblica della lettera. Entrambi lo pregarono di non farlo, ma egli fece presente che non poteva tacere alla banca di essersi praticamente dimesso ben 9 mesi prima.

Il lettore vede la gradualità della vicenda. Tra il '70 e il '74 Carli chiede il proprio avvicendamento esclusivamente al ministro del Tesoro. Nel '74 propone addirittura a Colombo il nome del proprio successore, indicando il professor Ventriglia, consigliere economico di Colombo e amministratore del Banco di Roma. In questa scelta sostiene che, data l'estrema politicizzazione di ogni decisione di politica economica, tanto vale ormai fare una scelta politica per la Banca d'Italia. Quanto qui detto non è ufficiale: ma è stato scritto e mai smentito. Quando si fece il nome di Ventriglia insorse il segretario del pri, La Malfa: non contro la persona, ma contro la «politicizzazione» del vertice della Banca d'Italia.

Un mese dopo il «veto» di La Malfa, Carli scrisse a Colombo la lettera in cui sollecitava il cambio di guardia. Colombo lo chiamò, poi dichiarò che «per lungo tempo» Carli avrebbe dovuto collaborare con lui. L'Italia si trovava in un altro «difficile» momento. Ma evidentemente col finire di maggio, Carli pensava che anche quel momento fosse trascorso. Ha lasciato passare le elezioni, e ripropone la sua questione, questa volta informandone anche il Presidente della Repubblica. Ormai nessuno più ha diritto di pensare che Carli voglia essere «reinvestito».

Nel frattempo oltre ai pri, anche psi, pci e pli hanno pubblicamente dichiarato che il Governatore della Banca d'Italia non dev'essere scelto nel mondo bancario, per evitare che i dirigenti di banca possano colludere coi governi, in funzione d'una successiva nomina alla testa della Banca d'Italia.

Tutto ciò detto, che Carli non vuole attendere oltre: il decreto di nomina del successore deve partire da un consiglio dei ministri e Carli evidentemente chiede che sia questo governo a emettere il decreto. Per far ciò basta poco tempo. E' sufficiente che il governo renda noto al consiglio superiore della Banca d'Italia che la designazione di tale organo sarà ratificata.

Quanto a Carli: se egli ritiene che il sessantatreenne Baffi possa succedergli, evidentemente pensa che il sessantenne Carli possa ancora bene e a lungo operare. Solo che vuole operare altrove. E' un desiderio più che legittimo; e l'Italia, purtroppo, ha molti e importantissimi organismi che hanno necessità d'essere guidati da uomini, quasi sempre rari, preparati e onesti come Guido Carli.

Giulio Mazzocchi

Roma. Il governatore Carli e il direttore generale della Banca d'Italia Baffi (Tel. Ansa)

Con la bomba incendiaria lanciata dentro l'auto

Napoli: è missino il giovane che ha ucciso la studentessa

Ha confessato - "Non volevo ucciderla ma solo dare una lezione ai comunisti"

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 23 giugno.

E' un giovane di 18 anni iscritto al msi l'esecutore materiale dell'attentato dinamitardo che è costato la vita a Jolanda Palladino, 20 anni, bruciata nella sua utilitaria da una bottiglia molotov lanciata martedì sera in via Foria. Si chiama Umberto Fiore e lavora come cameriere in un ristorante di Ischia. Ha avuto come complici i fratelli Bruno e Giuseppe Toral, di 19 e 19 anni, l'uno apprendista portiere d'albergo, l'altro disoccupato, entrambi compagni di fede e di partito. Lo avrebbero aiutato nella confezione delle bottiglie incendiarie e nell'attentato conclusosi tragicamente.

Umberto Fiore, questa sera, al sostituto procuratore dottor Maddalena ha reso piena confessione. Secondo indiscrezioni — rigoroso il riserbo degli inquirenti — lo ha fatto senza manifestare eccessivo turbamento. *«Non volevo uccciderla* — avrebbe detto — *ma soltanto dare una lezione ai comunisti che inneggiavano alla vittoria. Volevo spaventarli, non credevo che finisse così. Ho preso di mira l'ultima vettura, la "500" che chiudeva il corteo»*.

Presente l'avv. Antonio Mazzone, esponente napoletano del msi e legale del giovane, l'interrogatorio s'è protratto per alcune ore. Vi sarebbe una versione contrastante sulle sequenze drammatiche dell'agghiacciante episodio che ha suscitato in città un'ondata di sdegno e commozione. La madre di Jolanda Palladino ha riferito che la figlia fu inseguita da quattro giovani su motorette e fatta segno, dapprima, al lancio di tre bottiglie molotov; la quarta le fu scagliata addosso attraverso il finestrino abbassato e prese subito fuoco.

Nel corso di una conferenza-stampa in questura, un funzionario della «Politica», il dottor Ciccimarra, ha negato che vi sia stato inseguimento e la volontà dei fascisti di incendiare la vettura. Spetterà al magistrato procedere alla ricostruzione dell'attentato dinamitardo dopo aver ascoltato, nei prossimi giorni, i testimoni e i soccorritori della sventurata giovane e quindi formulare i capi d'accusa contro i tre giovani, che sono stati trasferiti al carcere di Poggioreale.

Come si è giunti all'identificazione dei responsabili? All'indomani della vile aggressione la squadra politica iniziò le indagini con una serie di perquisizioni nelle abitazioni di noti picchiatori fascisti, con gli interrogatori degli abituali frequentatori della sezione del msi «Berta» di via Foria, davanti alla quale avvenne l'attentato, e dove, sugli scalini dell'Orto botanico, nelle immediate adiacenze, furono rinvenute alcune bottiglie incendiarie dello stesso tipo di quella usata contro l'utilitaria della Palladino.

Punto fermo delle indagini è stata proprio la sezione missina «Berta», una roccaforte di estremisti di destra che, negli ultimi tempi, hanno trasformato il rione con «la caccia al rosso» e le quotidiane spedizioni punitive in un'isola nera, una «San Babila» napoletana. Che qualcosa si preparasse per il dopo-elezioni non è un sospetto infondato. Sabato 14 giugno, un netturbino della zona scoprì degli ordigni incendiari nei pressi della «Berta» e informò il commissariato locale.

I funzionari della «Scientifica» prelevarono gli ordigni incendiari, ma gl'inquirenti non diedero pubblicità alla scoperta per non turbare lo svolgimento delle elezioni regionali. Il segretario della sezione — Michele Florino, 35 anni, infermiere, con quattro denunce alla magistratura per possesso di armi, aggressione contro parlamentari comunisti e il ferimento dello studente Alfredo Papale (il terrorista dei Nap rimasto accecato nello scoppio di via Consalvo a Fuorigrotta) — assicurò il questore che non bisognava temere agitazioni e che gl'iscritti erano *«tutti pacifici»*.

E' risultato invece che qualcuno covava nell'animo progetti di violenza e preparava attentati. Ora la polizia continua nelle indagini per accertare eventuali complicità e prendere in considerazione la valanga di denunce presentate negli ultimi tempi da numerosi abitanti del quartiere stanchi dei soprusi e delle intimidazioni fasciste.

Adriano Luise

Napoli. Umberto Fiore, dopo l'arresto (Telefoto Ansa)

La tragica fine in un appartamento alla periferia di Milano

Aveva solo 25 anni: è morto per l'eroina forse iniettatagli dalla sua giovane amica

Anche la ragazza, 21 anni, si era fatta l'iniezione - E' in carcere e rischia l'incriminazione per omicidio colposo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 23 giugno.

Nella copertina del fascicolo 136, custodito nell'archivio del Nucleo antidroga dei carabinieri di Milano, è stata disegnata una croce nera. L'intestatario, Enzo Landini, di 25 anni, è morto sabato notte nella sua abitazione di Baregio, dopo un'iniezione di eroina. *«Poteva essere considerato un antesignano* — mi dice un ufficiale del Nucleo — *è stato uno dei primi di cui ci siamo dovuti occupare. Adesso i fascicoli sono più di cinquemila»*. Enzo Landini è l'ennesima vittima della droga, la seconda in meno di quarantotto ore in Lombardia. Entrambi giovani: l'altro, Alessandro Picozzi, trovato morto sulle sponde del canale Villoresi alla periferia di Monza, aveva solo diciannove anni.

La morte di Enzo Landini presenta aspetti ancora oscuri e drammatici. Con lui, quella notte, si era iniettata la terribile droga anche Elsa Fornaciari, una ragazza di 21 anni, con la quale conviveva da un paio d'anni e da cui aveva avuto una figlia, Barbara, di sedici mesi. La donna adesso è rinchiusa nel carcere di San Vittore, accusata di uso e detenzione di stupefacenti. Ma rischia di essere incriminata per un reato molto più grave: omicidio colposo. Non è stato ancora accertato, ma sembra infatti che sia stata lei a praticare l'iniezione

Francesco Fornari

(Segue dalla 1ª pagina) in quinta colonna)

Milano. Enzo Landini

È facile morire di droga

E' facile, persin troppo facile, morir di colpo per un po' d'eroina. Basta, a volte, una minima dose in più, presa con tutt'altra intenzione o per errore di dosaggio: e quest'ultimo è quasi d'obbligo in gente che, col veleno, ha la più triste e «casalinga» delle dimestichezze quotidiane. Altre volte, invece, basta l'imprevisto ed imprevedibile intolleranza: cioè un'acuta ipersensibilità dell'organismo, quella che trasforma la «solita» dose nella fatale ed ultima iniezione. Son queste le cose che chi è dedito all'eroina non sa e, come sempre, anche qui è l'ignoranza che uccide.

E' sufficiente, ad esempio, che nell'organismo del drogato covi una qualche malattia, acuta o ignorata (una cronica insufficienza epatica, un'insufficienza surrenalica o tiroidea, un'infezione delle vie respiratorie) ed ecco che dosi e ritmi abituali della droga possono, da un giorno all'altro, diventare tossici. Cosicché, spesso, ad andar incontro all'avvelenamento acuto da oppiacei (l'eroina è diacetilmorfina) sono i soggetti che — dopo gran pene e sofferenze — sono appena riusciti a «svezzarsi»; e che, alla ripresa, hanno tollerato subito ben diversa e ben inferiore a quella di prima. E' in ciascuno di questi casi che l'organismo, acutamente, accusa il colpo: che sembra solo «svenimento» agli occhi dell'osservatore superficiale — come può essere un compagno di droga — ma che invece è profonda e mortale depressione respiratoria con asfissia.

Coll'eroina può capitar anche di peggio che morir all'improvviso: perché il drogato, oltre che ai rischi diretti, è esposto a tutta una serie di rischi indiretti. Neuromielopatie con paralisi, tetano, ittero da siringa ed ittero tossico (l'«epatite hippy»), tromboflebiti ed arteriti settiche, endocarditi, ascessi cerebrali e polmonari da stafilococco: questi sono i regali che fa l'eroina endovena — impurità e germi infettanti compresi — quando, così come è d'uso, vien iniettata alla buona. E ci son poi gli «adulteranti» (chinino e lattosio, e l'infinito elenco della microspazzatura criminalmente aggiunta dalla contraffazione) che, mischiati come sono all'eroina, possono tranquillamente far annullare o ammazzare: magari per una acuta ed imprevedibile crisi di anafilassi.

Da noi, per fortuna, fa ancora triste notizia il caso mortale isolato. Ma quanto impiegheremo a metterci nella scia di chi, in queste cose, è più avanti di noi? In un anno, nella sola città di New York, 248 teenagers sono morti per eroina: cifre esatte; rapporto droga-morte inoppugnabile; bilancio reso pubblico al World Meeting on Medical Law. Nel 1950 l'età media dei morti per eroina era di 34 anni; oggi — a causa dell'escalation farmacologica — è inferiore ai 20 anni. Ed i casi di morte per eroina sono 1 ogni 1000 iniezioni. Del 248 tragici casi solo 24 hanno perso la vita per causa indiretta (traumi, omicidi, suicidi, incidenti «mediati» dell'eroina); tutti gli altri — e son tanti da far paura — per diretta e fatale conseguenza dell'iperdosaggio o delle infezioni acute veicolate dalla droga (epatite, tetano, endocardite, «polmone del drogato» eccetera) o per imprevedibile reazione da ipersensibilità.

Ezio Minetto

Riunioni informative sono iniziate a Roma

La Fiat e i sindacati discutono i piani ed il modo di lavorare

Nella prima seduta esaminata l'organizzazione del lavoro - Oggi Umberto Agnelli s'incontra con Trentin, Benvenuto e Bentivogli per le prospettive dell'azienda

Roma, 23 giugno.

I dirigenti della Fiat ed i sindacalisti dei metalmeccanici si sono incontrati oggi per esaminare i problemi riguardanti l'organizzazione del lavoro nei vari aspetti tecnici e di applicazione del contratto. Il colloquio non ha avuto carattere di trattativa: le parti hanno esposto i rispettivi punti di vista riservandosi di proseguire la discussione giovedì a Torino. Sull'incontro di oggi la Federazione lavoratori metalmeccanici esprimerà un giudizio domani con un comunicato.

Domani sindacalisti e dirigenti della Fiat avranno un secondo incontro su altri temi più vasti: le prospettive generali dell'impresa nei grandi settori dell'auto, veicoli industriali, prodotti diversificati. Alla riunione di domani interverranno i tre segretari generali dei metalmeccanici Benvenuto della Uil, Trentin della Cgil e Bentivogli della Cisl; la situazione ed i programmi della Fiat saranno illustrati dall'amministratore delegato Umberto Agnelli.

Ai colloqui di oggi (svoltisi al mattino ed al pomeriggio) hanno partecipato il direttore del personale Fiat, De Pieri, con il direttore sindacale Annibaldi, il vice direttore dell'Unione industriale di Torino Baro e altri esperti.

Per i sindacati sono intervenuti i segretari nazionali Mattina e Tridente; i coordinatori del settore auto Zavagnin, Ziffi e Morese; i segretari torinesi dei metalmeccanici Ferro e Regazzi della Uil, Aloja della Cisl, Canapè della Cgil. Erano inoltre presenti sindacalisti di fabbrica.

Gran parte della riunione è stata dedicata alla organizzazione del lavoro, con particolare riguardo ai seguenti temi:

Allargamento delle singole mansioni. Allo scopo di evitare azioni troppo ripetitive degli operai addetti alle linee di montaggio, con tempi troppo stretti, la Fiat ha illustrato i sistemi adottati sulle linee di Cassino. Ogni operaio compie da 6 a 8 operazioni in un tempo variabile da tre e mezzo a quattro minuti. Sulle linee tradizionali le operazioni affidate ad ogni singolo operaio sono elementari ed i tempi non superano il minuto. Facendo più operazioni in un tempo più lungo, si cerca di attenuare la ripetitività e di dare al lavoratore margini, sia pure piccoli, di autoregolazione.

Arricchimento delle mansioni. La Fiat ha informato che nelle sezioni meccaniche di Mirafiori e di Rivalta sono state «arricchite» le mansioni di molte migliaia di lavoratori. Per esempio, un operaio che debba produrre un pezzo su una macchina utensile, «arricchisce» le sue mansioni se gli viene affidata anche la manutenzione semplice della macchina stessa. Quest'«arricchimento» rende possibile il passaggio alla categoria contrattuale superiore.

Automazione. Sono state illustrate alcune soluzioni tecnicamente avanzate, per eliminare lavorazioni gravose. Si è parlato dei smascheratori per la saldatura automatica delle carrozzerie, con centinaia di punti di saldatura elettrica istantanei. Sono stati esaminati l'impiego dei «robot» sulle linee di montaggio; gli impianti di verniciatura automatica; gli impianti automatici per le colate nelle fonderie.

Isole di montaggio. La Fiat ha fornito notizie sui due principali esperimenti effettuati. A Termoli sono state allestite, su scala industriale, «isole» per il montaggio dei motori. I risultati sono i seguenti: sono stati necessari investimenti maggiori del previsto e non è pensabile che sia possibile estendere le «isole» per il montaggio dei motori ad altri stabilimenti esistenti. A Rivalta è stata allestita — su scala sperimentale e non industriale — un'«isola» per il montaggio delle carrozzerie. L'esperimento ha dato i seguenti risultati: eccessiva complessità sotto l'aspetto tecnico ed organizzativo; costi di gestione non sopportabili; spazi da 6 a 10 volte il normale, quindi *«non è prevedibile l'estensione delle "isole" per carrozzerie su scala industriale»*. Tuttavia lo studio ha consentito di individuare alcune soluzioni parziali che in autunno verranno applicate su alcune linee delle carrozzerie.

Rotazione delle mansioni. La Fiat ha annunciato che oltre alla ricomposizione delle mansioni introdurrà anche la rotazione delle mansioni su alcuni tratti delle linee di montaggio, sempre per rendere possibile l'accrescimento della qualificazione professionale delle persone.

I sindacalisti si sono riservati di valutare l'esposizione della Fiat. Hanno posto subito anche alcuni problemi importanti: la necessità di trovare uno *«sbocco contrattuale»* per il passaggio di alcune migliaia di operai dal secondo al terzo livello che è più qualificato; l'esigenza di sommare tutti i periodi trascorsi alle linee di montaggio (anche in caso di interruzioni) agli effetti del conteggio dei 52 mesi che occorrono per passare dal secondo al terzo livello salariale. Anche la rotazione e la ricomposizione delle mansioni dovrebbe facilitare il passaggio dal secondo al terzo livello. Questi temi (compresi altri riguardanti la perequazione salariale all'interno dei singoli livelli) saranno esaminati a fondo nella riunione prevista per giovedì a Torino.

Sergio Devecchi

Due ore di sciopero nel settore trasporti

Roma, 23 giugno.

Due ore (dedicate alle assemblee nei posti di lavoro) il primo luglio e 4 ore mercoledì 9: sono queste le modalità dello sciopero nazionale dei trasporti e del settore indotto dell'auto decise al termine di una riunione tra i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil e quelli del coordinamento nazionale.

L'agitazione — annunciata da tempo — si inserisce nel quadro delle azioni a sostegno della riforma dei trasporti e intende sollecitare la soluzione per le crisi dell'auto e delle industrie collegate. All'incontro erano presenti i segretari confederali Giovannini (Cgil), Carniti (Cisl) e Manfron (Uil). (Ag. Italia)

Lo sciopero è in corso da oltre due mesi

Tasse: gli impiegati minacciano "Ancora sciopero a oltranza,,

Roma, 23 giugno.

I dipendenti delle imposte dirette hanno confermato questa sera lo sciopero *«ad oltranza»* cominciato il 21 aprile per sollecitare miglioramenti economici compensativi del maggior lavoro derivante dal mancato funzionamento dell'anagrafe tributaria e dalle carenze strutturali dell'amministrazione. *«Escludiamo categoricamente* — precisa una nota del sindacato autonomo della categoria — *la revoca o la sospensione dell'agitazione a tempo indeterminato. Non sono previste, per il momento, riunioni del comitato direttivo e del Consiglio nazionale, poiché la base chiede di continuare a sciopera re. Il Consiglio nazionale verrebbe convocato soltanto per trasformare l'azione in corso in "sciopero bianco", ma per ora non la riteniamo necessaria»*.

Il ministro Visentini, rilevata la nota, *«giogherebbe di annunciare al Telegiornale e alle agenzie di stampa la cessazione dello sciopero, ma lo sciopero continuerà per molti motivi»*. Anzitutto, la consapevolezza che si tratta di una lotta per la giusta applicazione della perequazione dei tributi. *«Gli scioperanti delle imposte dirette* — aggiunge la nota — *si sentono uomini di principio e non stralci di civiltà, nella convinzione che il Paese non vuole il malgoverno»*.

Il sindacato autonomo contesta il disegno di legge Visentini sul condono *«che privilegia gli operatori protetti dalla Confindustria e che offre 90 ore di straordinario pagato al 50 per cento delle ore normali»*. La nota si conclude con una proposta: l'arbitrato di una commissione governativa, e non il solo giudizio del ministro delle Finanze *«al quale, forse, desidera che lo sciopero duri per accelerare il suo ritorno alla Confindustria»*. Il termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi continua ad essere differito, come pure saranno notevolmente ritardate tutte le altre operazioni (iscrizioni a ruolo, accertamenti, controlli eccetera) connesse al funzionamento della «macchina fiscale».

La perdita per l'erario è stata valutata finora in circa 2000 - 2500 miliardi, di cui una parte potrà essere però recuperata in futuro non appena gli uffici delle imposte dirette riprenderanno la loro normale attività.

Una «pausa» si registra nelle agitazioni del settore statale in attesa del risultato dei negoziati tra il ministro per l'Organizzazione amministrativa Cossiga e i sindacati sui problemi della qualifica funzionale, l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e l'estensione al pubblico impiego dello statuto dei diritti dei lavoratori. Fra il 25 e il 30 giugno si dovrebbe giungere a qualche conclusione, altrimenti le confederazioni ricorreranno nuovamente ad azioni di protesta che coinvolgeranno, oltre agli statali amministrativi, i ferrovieri, i postelegrafonici, i dipendenti dei monopoli eccetera. Analoga la situazione di attesa dell'Associazione autonoma dei dirigenti statali (Dirstat): in un incontro con Cossiga la Dirstat ha sollecitato risposte urgenti alle richieste presentate per l'equiparazione al trattamento dei magistrati. Minacciano agitazioni anche i parastatali per l'applicazione della legge sul riassetto.

Nelle aziende a partecipazione statale è cominciata oggi una fase articolata di sospensioni del lavoro a sostegno della vertenza aperta dalle confederazioni per gli investimenti e la tutela dell'occupazione. Per il contratto dei lavoratori dipendenti dalle compagnie di assicurazione ci sarà domani un nuovo colloquio presso il sottosegretario al lavoro Bosco. Il sottosegretario dovrebbe tentare una mediazione. **g. f.**

Oggi le edicole chiuse in Piemonte e Liguria

(r.) **Oggi, martedì, le rivendite di giornali del Piemonte e della Liguria sono chiuse per uno sciopero degli edicolanti. I giornalai chiedono, giustamente, l'abolizione degli articoli 528 e 725 del Codice penale Rocco (risale all'era fascista) secondo i quali essi sono ritenuti responsabili della vendita e della detenzione delle pubblicazioni che hanno in edicola quando queste risultano, in sede di giudizio, oscene.**

Gli edicolanti dovrebbero, in base a queste norme, assumersi la responsabilità di decidere, con una sorta di censura preventiva, quali pubblicazioni sono oscene e quali no. Un comportamento del genere, a parte ogni altra considerazione, li esporrebbe a possibili richieste di risarcimento danni da parte degli editori.

Al fine di assicurare l'informazione ai propri lettori, oggi la vendita de LA STAMPA sarà effettuata in forma ambulante in vari punti della città.

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Senza le piume al vento

Ho letto che uno di questi giorni il reggimento bersaglieri, uno dei più gloriosi del nostro esercito (tre medaglie d'oro appuntate sul labaro), sfilerà in parata per l'ultima volta a passo di corso, come fino ad ora era stato nella brillante tradizione dei fanti piumati figli di La Marmora. E poi? E poi, secondo i nuovi criteri ispiratori della cosiddetta ristrutturazione delle forze armate, i bersaglieri saranno tutti meccanizzati, motorizzati, corazzati, dotati di mezzi di trasporto su strada e fuori strada, forse capaci di partecipare a qualsivoglia competizione di cross country.

Ma, e la fanfara? Le trombette d'ottone saranno soprafatte dallo scoppiettio dei motori rombanti, con tanta meno gioia e diminuito divertimento per il pubblico delle sfilate che al trotterello a piedi dei bersaglieri si è entusiasmato in Italia per un secolo e più. *«E volontari bersaglieri / che ci avete la gamba buona / fate presto a arrivà a Roma / per venirci a liberà»*: E' uno stornello patriottico di prima del 1870, parole alla buona musicate al ritmo della svelta marcetta delle fiamme cremisi. Ma, e le piume? Il bel ciuffo di piume di gallina verdi e nere svettolanti su quella specie di cappello da prete che i bersaglieri inalberavano di traverso con tanta baldanza, è probabilmente destinato a scomparire anch'esso come ingombrante e pericoloso negli abitacoli dei mezzi autoblindati.

E' un gran peccato, e dopo il colpo duro che ci è stato inferto quando si parlò di ridimensionare le truppe alpine, tanto di nuovo al punto di veder scomparire altro fulgido nostro tradizionale militare. Addio alte penne nere, addio piume sul cappello, dopo che sono già scomparsi da tempo gli elmi crestati d'oro dei dragoni e i pelosi colbacchi dei lancieri. Anche i *chepì* dei cannonieri delle batterie a cavallo — quella meravigliosa artiglieria che giustamente si chiamava in piemontese *fa volairo* — hanno perduto la loro bellissima coda equina, subito dopo la guerra: mi domando sul serio che cosa più rimane dell'esercito italiano nei tempi in cui stiamo addentrandoci.

Me lo domando perché son queste le rare o uniche occasioni in cui mi accorgo che c'è un interesse della pubblica opinione per i problemi militari, in Italia. Nel resto del mondo può fare impressione la gara che ha visto alle prese l'industria aeronautica americana con quella francese, in concorrenza per la fornitura alla Nato e ad altri Paesi occidentali del tipo più sofisticato di velivoli da guerra, caccia-bombardieri o ricognitori supersonici che siano (personalmente non me ne intendo). Oppure altrove, si cerca di sapere se sia vero che l'Unione Sovietica veramente possegga quella che avrebbe diritto a essere denominata l'arma assoluta, raggio della morte, laser, materia-antimateria (tutti sono un esperto nemmeno in questo campo) e se gli U-2 americani che cascano ogni tanto siano dovvero inimitabili come si dice, o se nel misterioso sommergibile sovietico sprofondato negli abissi accanto dopo che aveva percorso migliaia di miglia sotto i mari, fossero realmente allogate le apparecchiature più segrete, e più perfette, del mondo.

Noi, no. Nella serena consapevolezza che a noi mancano possibilità e capacità tecnico-scientifico-finanziarie per stare al passo in tutto di armamenti aggiornati, e che anzi quelli di domani ci saranno sicuramente più inaccessibili di quelli di oggi, noi ci restiamo fermi sul rimpianto di quelli di ieri e ricordiamo con tenerezza le uniformi, le nappine, i cordoni, piume, penne e pompons. Su giornali serissimi vedo pubblicate lettere di generali che mettono in guardia, gridano allarme perché gli attuali copricapo d'ordinanza (buschi, generalmente, come in tutto il mondo) sono poco marziali. E' stato ottenuto appassionatamente che si riadottino quelli a forma rigida e si rialzino i baveri e rialzino i gambali. E' stato insomma denunciato l'antimilitarismo insito nelle uniformi di nuova foggia.

Dopo gli alpini senza penne oggi infanti rischiamo di avere bersaglieri senza piume, e pertanto ci sono generali che si domandano angosciati se è in questo modo — e quale è gloria fulgida e geloso patrimonio del nostro esercito — che si ha la pretesa di apprestare i mezzi per difendere la patria. Mesi fa, del problema di riorganizzare le unità alpine si è fatto un caso di lutto nazionale: se anche gli alpini saranno dotati di mezzi meccanici adatti all'impiego in montagna, che ne sarà del mulo? Umili, eroici, pazienti e bastonati. Il vogliamo tradire? Adesso i bersaglieri non li vedremo più trotterellare, le piume al vento, al ritmo di fanfarini non altri tempi neri che si preparano alla patria, e non è il caso che hanno iniziato con un altro tradimento. Coi risultati delle elezioni del 15 giugno.

E' morto per l'eroina iniettatagli dall'amica?

(Segue dalla 1ª pagina)

mortale all'amico, dopo essersi iniettata a sua volta una dose di eroina.

Questo, almeno, è quanto era stato detto domenica, poche ore dopo la scoperta del tragico fatto, questo mi è stato confermato oggi da un «educatore» (che non ha voluto rivelarmi il suo nome) che da nove anni si prendeva cura del giovane per tentare di liberarlo dalla schiavitù della droga.

La storia di Enzo Landini è simile a quella di tanti giovani sciagurati caduti in preda al terribile vizio. *«Letto uno, letti tutti* — dice l'ufficiale del Nucleo antidroga indicando i fascicoli che si ammucchiano sui tavoli —, *la prima sigaretta fumata "per prova", gli amici compiacenti che invitano a qualche "seduta", il bisogno sempre più impellente, il passaggio dall'hashish a qualcosa di più forte. Le amfetamine, per esempio. Le più pericolose. Poi l'eroina. A questo punto il ciclo è completo: il ragazzo è ormai invischiato, è vittima e spacciatore al tempo stesso. Per procurarsi il denaro per comperare la droga accetta di venderla ad altri. Diventa un anello della lunga catena dalla quale non riuscirà a liberarsi mai. Soltanto la morte potrà affrancarlo da quel giro vizioso che non lascia altre alternative»*.

Enzo Landini aveva cercato di liberarsi da questa schiavitù. Dice l'educatore: *«C'era finito dentro a diciassette anni. Andava a scuola a Milano: lì ha conosciuto i primi drogati. Nell'ambiente di Brera, dove andava a trascorrere le giornate quando marinava le lezioni»*.

Brera, l'università del vizio! Il ragazzo, quasi senza rendersene conto, si trova invischiato nella ragnatela della droga. Non può più farne a meno, gliene occorre sempre di più, le sigarette non bastano, ci vuole qualcosa di più forte, di più eccitante. Come le amfetamine. Siamo nella seconda fase: ottenebrato dalla droga Enzo non studia più. Da studente brillante, diventa l'ultimo della classe. Svogliato, disattento. Le sue assenze si fanno sempre più frequenti. In casa nessuno si è ancora accorto di quanto sta accadendo, finché un giorno la polizia lo ferma con altri drogati. In tasca gli trovano siringhe e tamponi. Non ha della droga con sé, se la deve aver una diffida. Mi ormai è segnato.

I genitori cercano in ogni modo di salvarlo. E' la terza fase: medici, cliniche private. Il padre gli taglia i fondi: nella sua semplicità di onesto, abituato a guadagnarsi la vita lavorando, si illude in questo modo di eliminare il male alla radice. La droga costa, senza quattrini non potrà più comperarla. Purtroppo non è così. Dice l'ufficiale del Nucleo antidroga: *«La maggior parte dei drogati diventano ladri, rapinatori, banditi per procurarsi il denaro necessario per appagare il loro bisogno»*. Enzo Landini ruba un'auto: scoperto, finisce a San Vittore. E' l'unica condanna segnata sul suo cartellino: più volte il suo nome compare in rapporti inviati dal Nucleo antidroga alla magistratura come «sospetto spacciatore», ma si tratta soltanto di dubbi, indizi, la prova della sua colpevolezza non viene mai raggiunta.

Fino al '73 la sua esistenza si trascina fra gli ospedali psichiatrici e gli istituti specializzati, sempre più travolto nel vortice del vizio. In quel periodo conosce Elsa Fornaciari, una sbandata come lui, coinvolta in una squallida storia di «balletti rosa» a Reggio Emilia, scappata di casa, dedita agli stupefacenti. Si mettono insieme. Ed accade qualcosa di nuovo, di inaspettato. Enzo torna a casa con la ragazza e dice ai genitori che vuole farla finita con quella vita. Che ha deciso di smetterla con la droga, che lui ed Elsa si aiuteranno a vicenda per cercare di tirarsi fuori da quel vortice che sembra destinato ad inghiottirli per sempre.

Ai propositi seguono i fatti: Enzo si mette a lavorare nell'azienda paterna, nasce Barbara, la coppia vive felice. Usano ancora la droga? Risponde l'educatore: *«Con sempre minor frequenza. Enzo si era ripreso, era ingrassato, lavorava dal mattino alla sera con una volontà ed una tenacia ammirevoli»*. Sì, forse qualche volta, chiusi nella loro stanza, si sono lasciati andare, ma il peggio sembrava passato. Lo dice la gente del paese: *«Enzo era cambiato, aveva messo la testa a posto»*.

Due mesi fa, uno dietro l'altro, accadono due fatti drammatici: Elsa dà alla luce un bimbo che muore subito dopo il parto, il padre di Enzo muore per un infarto. I giovani sembrano reagire alle disgrazie con grande forza d'animo, ma forse il cedimento della loro volontà risale proprio a quel periodo. Nessuno se ne accorge: non la madre, affranta per la morte del marito e tutta presa dalle cure per la nipotina, non l'educatore che divide il suo tempo con altri giovani infelici e quando vede Enzo gli pare che *«fosse sempre normale»*.

Sabato sera escono alle 23. Per andare al cinema, dicono. Finiscono invece a Brera, dove incontrano un amico già identificato e ricercato dai carabinieri, dimesso dieci giorni prima dal carcere. Quello che è accaduto lo ha raccontato Elsa ai carabinieri ed è pieno di ombre. L'amico ha un disperato bisogno di eroina. Sale sulla loro auto e si fa un'iniezione. Aveva con sé la droga o gliel'hanno data loro?

Il particolare non è ancora stato chiarito. L'effetto dell'iniezione si fa sentire presto, il giovanotto si riprende, le sue ansie, le sue paure scompaiono. Enzo e la ragazza lo vedono andare via felice e forse lo invidiano. Tornano a casa, si chiudono nella camera dove, nella culla accanto al letto, dorme Barbara.

«Abbiamo deciso di farci un'iniezione», ha detto Elsa. Forse è lei stessa che inietta la droga nelle vene dell'amico, forse l'iniezione se la fanno a vicenda. Il racconto, a questo punto, diventa confuso. Enzo sta male, la ragazza cerca di rianimarlo. Vi riesce, sembra che tutto vada bene quando sopravviene la seconda crisi. *«L'ho fatto passeggiare, gli ho bagnato la tempia con l'acqua fredda»*. Enzo è pallido, respira a fatica. Elsa, sotto gli effetti dell'eroina, non si rende conto della gravità. Si addormenta accanto a lui. Quando si sveglia, all'alba, il giovane è morto.

Nell'abitazione i carabinieri hanno sequestrato alcune dosi di eroina, un po' di hashish. Due voluminose agende sulle quali Enzo annotava degli appunti quando era sotto l'influsso della droga. Parole senza senso, disegni strani, sovente fatti col sangue: il sangue che usciva dalla vena dove si era praticato l'iniezione. La storia della sua drammatica esistenza. Una pena senza fine.

Francesco Fornari

Milano. Elsa Fornaciari (Telef. La Stampa - De Marchis)

Dieci giorni: 3 morti per gli stupefacenti

Tre giovani uccisi dalla droga nel giro di dieci giorni. L'ultimo tragico episodio è di ieri: uno studente universitario di 25 anni, di Bareggio, presso Milano, padre di una bimba di sedici mesi, è morto per un'iniezione di eroina praticatagli dalla moglie.

E' un drammatico allarme: fino a poco tempo fa si pensava che le droghe «pesanti» circolassero in Italia in misura limitata. Ora è certo il contrario. Il capo del «Narcotic Bureau» di Milano, ha detto: «Fino a qualche anno fa a Milano si consumavano hashish e cocaina: ora c'è il boom dell'eroina. In una serie di operazioni fatte insieme con polizia, guardia di finanza e con i carabinieri abbiamo constatato l'aumento di furti, rapine e delitti negli ambienti in cui è presente la droga. Perciò dico: poiché il consumo della droga a Milano è aumentato in sei anni del mille per cento, anche i delitti aumenteranno in proporzione. Dove c'è la droga c'è la delinquenza. E' inutile combattere i criminali, senza combattere più decisamente lo spaccio e il consumo della droga. E per questo è necessaria un'approfondita azione di prevenzione ed educazione».

Anche Paolo Eccher, il quattordicenne di Trento morto il 13 giugno scorso con in corpo una massiccia dose di stupefacenti, era già stato condannato due anni fa per spaccio di droga. Trovava la «roba» senza eccessive difficoltà, nonostante i suoi quattordici anni. Si era rivolto qualche volta ad un sacerdote del «Centro aiuto drogati» di Trento; ma un prete con pochi collaboratori e mille difficoltà da affrontare non è bastato a salvarlo.

Il 21 giugno, è stato trovato cadavere in un campo alla periferia di Monza un giovane di 17 anni, Alessandro Picozzi. Accanto aveva due siringhe e alcuni involucri vuoti di medicinali. Era già stato fermato parecchie volte dalla polizia, ma se l'era sempre cavata per la giovane età. Orfano di madre e con il padre invalido, abbandonato a se stesso, si iniettava la cosiddetta «droga dei poveri»: pastiglie di calmanti sciolte in acqua distillata e quindi immesse nelle vene con siringhe ipodermiche. Venerdì notte forse con alcuni amici è andato nei campi della periferia e si è iniettato il «veleno»: è morto per collasso. Gli amici sono fuggiti: nessuno ha dato l'allarme e al mattino è stato trovato morto.

Messaggero: "gradito,, Fossati, nuovo direttore

Roma, 23 giugno.

I giornalisti del «Messaggero» hanno accettato la nomina di Luigi Fossati a nuovo direttore. Lo comunica il comitato di redazione precisando che: *«L'assemblea dei redattori del "Messaggero", riunitasi il 23 giugno 1975 alle 15 per esaminare la comunicazione dei rappresentanti della società editrice che hanno designato il collega Luigi Fossati nuovo direttore del giornale, ha approvato tale nomina, ravvisandovi una garanzia della linea laica, democratica e antifascista confermata dai precisi impegni che il collega Fossati ha assunto in una consultazione di base del corpo redazionale e di fronte all'assemblea, impegni riconosciuti negli accordi tra la società editrice ed il direttore, e garantiti altresì dalla presenza nel "Messaggero" di due vicedirettori eletti dai redattori e dalla particolare funzione del comitato di redazione, unico rappresentante della redazione per la tutela del patto integrativo nei suoi aspetti politici e sindacali»*.

L'assemblea *«ha raccolto in questa soluzione della crisi, apertasi al vertice della direzione del giornale con le forzate dimissioni di Italo Pietra, una ulteriore affermazione del principio che, in virtù della conquista del patto integrativo aziendale, i mutamenti direzionali devono puntualmente essere condivisi dall'intera redazione. Ha ringraziato le forze politiche, sindacali e culturali che ancora una volta e più decisamente hanno dato tutto il loro appoggio ai redattori e tipografi del "Messaggero", un giornale che intende mantenere la funzione di interprete delle ragioni più vere della libertà di stampa, dopo essere stato oggetto negli ultimi anni di ripetuti e brutali attacchi di chi ostinatamente considera l'informazione come uno strumento al servizio del potere e non dei lettori. Si è impegnata come prima e solo garante, nello spirito della lotta finora condotta, ad operare affinché il "Messaggero" continui ad essere un giornale a misura dell'opinione pubblica.*

2 settimane di crociera-soggiorno a Palma di Maiorca o in Tunisia da L.195.000

FRANCOROSSO

La crociera:
Genova, Cannes, Barcellona, Palma, Tunisi, Palermo, Napoli, Genova con la TN Ellinis (26.000 tonn.)

Il soggiorno:
Pensione completa in camera con bagno per una settimana, in alberghi di prima categoria con piscina, sul mare, a Palma o in Tunisia.

Partecipa al concorso "viaggi tuttolusso gratis"
(aut. conc. D.M. 4/160520)

Prenotazioni: agenzie di viaggio e sedi Francorosso di:
TORINO, Via Roma 366 (tel. 54.87.33)
TORINO, Via Roma 280 (tel. 5173.767/7)
TORINO (IT-Tours), Via C. Battisti 1 (tel. 53.74.24 - 53.26.72)
MILANO, Corso Europa 20 A (Galleria Strasburgo (tel. 79.50.46)
ROMA, Via Veneto 169 (tel. 495.26.85 / 2893)
TREVISO, Via Toniolo 33 (tel. 413.63)
ALESSANDRIA, (Ag. Gallusi) P.Lega 1 (tel. 547.21)

ne 'i Grandi Libri' i capolavori della poesia con traduzione a fronte

dopo Baudelaire e Catullo
Tutte le poesie di García Lorca nella traduzione di Carlo Bo.

seguono **Eliot** - Poesie, traduzione di Roberto Sanesi. **Shakespeare** - Giulietta e Romeo, traduzione di Antonio Meo. **Lucrezio** - De rerum natura, traduzione di Olimpio Cescatti. **Goethe** - Ballate, traduzione di Roberto Fertonani.

Garzanti

SIST
DALLA SCUOLA MEDIA ALL'IMPIEGO PIU' QUALIFICATO E MEGLIO RETRIBUITO
VIA PO 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

Telefonate al Santo

SANSICARIO
un santo investimento

Perché Sansicario è una splendida località di montagna a due passi dal Sestriere
Perché con l'APARTHOTEL FENILS a Sansicario la CIMIF presenta un investimento immobiliare completamente nuovo, un modo giusto per investire il proprio denaro e trascorrere al tempo stesso le proprie vacanze a contatto con la natura
REDDITO ANNUO 7% indicizzato ISTAT e garantito da polizza assicurativa
Concessionaria esclusiva: Cimif
16129 GENOVA - via A.Odero 1 Tel. (010) 585.884 - 541.758
MILANO (02) 892.206 - 860.011
TORINO (011) 756.625 - 753.989
Cimif

Ascesa e tramonto di un cardinale

«... Fredda, umida, esposta a tramontana, la camera da letto. Vicino ad una finestra, un vecchio tavolo tarlato, carico di libri e di carte, formava il solo e vero studio del gran Cardinale. Presso quel tavolo, una vecchia poltrona, la cui spalliera, per rimaner dritta e sollice, era legata con spago, insieme a vecchi panciotti e brandelli di calzoni, che formavano cuscino. Ovunque libri, opuscoli, lettere e manoscritti. Ovunque fogli con appunti di archeologia, di storia, ovunque pagine di latino e di greco. In mezzo a questo disordine, fra un groviglio immenso di carte, di piccole chiavi, una vera montagna di libri ostruiva tutto il vano di una finestra chiusa, e la polvere posava indisturbata per ogni dove.

«Un letto modesto completava quella stanza. Sul letto, coperte logore, scolorite dal tempo e dall'uso. Al di là di un tramezzo, nel buio, ove non penetrava sguardo umano, cumuli di colli, casse, cassette, involti. Così confusi, tra ragnatele e scatole rosicchiate dai topi, giacevano le alte decorazioni; dalla Gran Croce della Legion d'Onore a quella di Gran Priore dell'Ordine di Malta; dal Collare di Isabella la Cattolica a quello della Rosa di don Pedro del Brasile; dal Gran Cordone del Leone e del Sole donatogli dal Re di Persia, a quello di Osmanié, inviatogli dal Gran Sultano. Così tra quadri di valore ravvolti in incerate, tra pacchi di oggetti di devozione, tra santi e corone (del rosario), tra ricordi di Cuba, di Spagna, di Francia, tra fazzoletti di seta, tra ricami e trine dorate, tra guanti e calze, tra zucchetti rossi e sigari di Avana, tra libri preziosi rilegati nelle forme più squisite dell'arte, tra statuine di argento di santi e di bene, giaceva un astuccio che rivelò alla luce una meravigliosa penna d'oro, tempestata di brillanti, con lo stemma di Leone XIII e con una colomba tutta di argento e gemme con le parole: "Scribe visum". Era stato un dono di papa Pecci, pel suo giubileo sacerdotale...».

Questo l'inatteso e sconcertante spettacolo che si offrì la mattina del 16 dicembre 1913 agli occhi degli incaricati della Segreteria di Stato entrati, al di là di quello di rappresentanza, nell'appartamento privato del cardinal Mariano Rampolla del Tindaro, per ben 16 anni, dal 1887 al 1903, Segretario di Stato di Leone XIII e candidato alla sua successione, morto poche ore prima. Come al solito, in circostanze analoghe, essi lovevano raccogliere le carte ufficiali del defunto «principe della Chiesa» per depositarle negli archivi della Santa Sede.

Nessuno di loro era preparato a una rivelazione del genere, e meno di chiunque altro quelli che avevano potuto avvicinare il famoso cardinale con una certa frequenza nel suo appartamento in Vaticano al tempo in cui vi era padrone. La cura scrupolosa per l'ordine, l'insofferenza quasi maniaca per le minime tracce di polvere o di sporco nelle cose proprie od altrui, erano allora una caratteristica quasi proverbiale del gran signore, anche per nobiltà di nascita.

Cosa poteva aver determinato un mutamento così radicale nel suo stile di vita, un'accettazione così contronatura, si direbbe, di condizioni talmente repulsive di abiezione e di annichilimento? Un graduale, apatico, quasi insensibile lasciarsi andare e trascurarsi? O, all'opposto, una fredda determinazione masochistica, come una specie d'autocondanna o d'autopunizione? O, ancora, una scelta polemica di contrapposizione e di protesta?

Cesare Bertini, il commissario italiano di pubblica sicurezza che doveva più tardi rievocare nei suoi ricordi a stampa (*Ai tempi delle Guarentigie*) le impressioni di quei giorni con la precisione con cui soleva stendere un verbale, non esitò a lungo a rispondere per conto suo all'ultimo interrogativo, ricordando la cappa di broccato rosso, tenuta discosta da tutte le altre, che non era più stata indossata dal cardinale, a detta del cameriere e del segretario, dal 9 agosto 1903, giorno dell'incoronazione di papa Sarto, quando il porporato se ne era rivestito per andargli incontro, nella sua qualità di arciprete di San Pietro, nell'atrio della basilica e leggergli l'indirizzo di prammatica; i servizi d'argento massiccio stivati in un mobile della stanza da pranzo, dimenticati a ch'essi da quell'anno; ma soprattutto «un certo diario» del conclave 1903, scritto tutto di pugno dal cardinale, che risultava interrotto alla registrazione dei risultati delle prime quattro votazioni, cioè dopo l'ultimo scrutinio in cui il Rampolla aveva mantenuto la maggioranza dei voti, anzi toccato la massima quota, prima di cedere all'avanzante Sarto.

Insomma, l'inizio di quell'abiezione portava, secondo lui, una data precisa: quella dell'anno della morte di papa Pecci, e della fine del Segretario per il suo più alto collaboratore, forse anche del dissolversi del sogno, da parte di quest'ultimo, di poterne raccogliere e sviluppare l'eredità. Ciò che coincideva anche con le voci, nate in quegli stessi giorni e intensificatesi in seguito, sull'allontanamento brutale del Rampolla dai Sacri Palazzi, sul suo isolamento polemico nella Palazzina di Santa Marta e sulla sua attesa paziente, ma tutt'altro che inoperosa, dell'occasione della rivalsa.

Ma che fondamento avevano tali voci? L'avvicendamento a capo della Segreteria di Stato, nonostante i suoi aspetti emozionanti — per la personalità di chi ne era in certo qual modo, ma non certo in senso proprio, la vittima — era stato del tutto normale, non solo ma si era svolto senza il minimo gesto di freddezza o di scortesia. E perché poi il vivere appartato del suo protagonista non doveva essere interpretato come il giusto riserbo di chi voleva evitare anche la minima interferenza in responsabilità che non erano più sue?

E' vero, l'atteggiamento dell'ex-Segretario di Stato sembrava l'ostentazione di un lutto eterno, e la muta espressione di un giudizio irrimediabilmente catastrofico sulle sorti della Chiesa caduta nel caos per aver rinnegato il solo possibile suo salvatore. Ma non c'era sempre stata, anche nei momenti di maggior tranquillità, nel fondo del suo sguardo sognante, che ammorbidiva la durezza dei lineamenti del volto, una nota enigmatica di mestizia?

D'altra parte, come poter trascurare la componente religiosa? Proprio un cardinale avversario lo aveva definito «pio per natura», aggiungendo che in Spagna il Rampolla aveva «rafforzato queste sante tendenze». Niente di più logico quindi che gli avvenimenti del 1903 l'avessero spinto ad approfittare della sua inattesa libertà per dedicarsi soprattutto a Dio e alla propria anima. Monsignor Della Chiesa, il futuro Benedetto XV, glielo rimproverò amichevolmente quando garbatamente come un eccesso un giorno che gli fece osservare come ormai si poteva cambiar nome alla sua Palazzina: anziché di Santa Marta, — disse — si sarebbe dovuto chiamarla di S. Maria Maddalena, dal nome cioè di colei «che aveva scelto la parte migliore». E il Rampolla, non raccogliendo l'affettuosa critica, gradì manifestamente la trovata: «Ben detto, rispose: qui davvero abita un penitente, un miserabile peccatore».

Ma l'impegno ascetico era poi tale da spingerlo davvero a una così nauseante sordidezza? Rispondere all'enigma, allo stato attuale delle conoscenze documentarie, è impossibile. Con ogni probabilità, anche dopo che lo sarà, non si dovrà escludere nessuno dei vari coefficienti, dal meno puro al più nobile, e si dovrà riconoscere che fino all'ultimo ciascuno di essi si disputò il primato sugli altri nel suo spirito ferito senza mai ottenere una definitiva vittoria. Un velo almeno del mistero avrebbe potuto forse sollevarlo il momento della morte, ammesso che il cardinale vi avesse consentito. Ma il destino che, dopo averlo sollevato a fianco del suo «sovrano» tra i protagonisti delle vicende mondiali del suo tempo, lo aveva poi diseredato d'ogni potere allontanandogli anche la tiara con cui per un momento lo aveva sfiorato, volle ancora incrudelire contro di lui impedendogli persino, intravista la fine, di aver vicino a sé una sola persona a cui comunicare un qualsiasi messaggio.

Se poi di fatto egli aveva affidato le sue più recenti volontà a un testamento fino l'essenziale vizzato potrebbe anch'esso rientrare nel sacrificio finale impostosi la sorte ribadì la propria inesorabilità accondiscendendo al suo trafugamento. Invano un giudice e la polizia condussero per oltre tre giorni meticolosissime ricerche: alla fine, una perizia costrinse addirittura a chiudere l'istruttoria per «non luogo a procedere». Ma nessuno riuscì a esorcizzare, nei suoi testimoni, il ricordo dell'inspiegabile e desolante squallore di quelle stanze abitate per un decennio dal leggendario primo ministro del più grande papa dell'Ottocento.

Carlo Falconi

DOPO LE ELEZIONI ITALIANE E L'AVANZATA DEL PCI

Gli inglesi ci guardano

Senza isterismo, tutti si pongono la stessa domanda: se i comunisti hanno superato davvero lo spartiacque tra il dogma della dittatura del proletariato e la fede in una democrazia sociale pluralista - E' importante, si dice, la comprensione degli alleati

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, giugno.

«Ora il problema, per l'Italia, è che i suoi alleati non si lascino prendere dal panico», *mi dice Andrew Shonfield, uno dei massimi politologi inglesi.* «Una reazione scomposta all'avanzata elettorale del pci potrebbe solo aggravare i termini e gli sviluppi del caso italiano». *Shonfield, autore di saggi politici e economici, soprattutto sul capitalismo moderno, è il direttore del famoso «Royal Institute of International Affairs»: parliamo del momento europeo, dopo il «sì» inglese alla Cee e il «terremoto» italiano del 15 giugno, nella splendida sede dell'Istituto, un antico palazzo in St. James Square, dove abitarono Pitt e Gladstone.*

Dice Shonfield: «La linea di tendenza dell'elettorato italiano non mi ha sorpreso, se non nella misura in cui si è manifestata. A una perdita di voti della dc ha corrisposto un aumento di voti del pci. I comunisti italiani hanno dimostrato di essere dei buoni amministratori nelle regioni e nei comuni nei quali erano già in maggioranza, e ciò mentre i metodi di gestione del potere da parte della dc si rivelavano sempre più sgradevoli». *Dice sgradevoli* (displeasing) *con distacco britannico, ma aggiunge di riservarsi reso conto in uno serie di contatti minuti con la gente, nei caffè e nelle strade, durante i suoi frequenti soggiorni in Italia.*

Gli chiedo come consideri la prospettiva di una crescente influenza del pci, in un'Europa meridionale che già conosce la crisi portoghese, le incognite spagnola e jugoslava, il disimpegno greco dalla Nato e l'inquietudine turca, sullo sfondo sempre acuto della vertenza per Cipro. Risponde prendendo il discorso alla lontana. Osserva che il pci «non è un partito comunista qualunque»: dice «qualunque», in italiano. «Il pci è la punta più avanzata del movimento comunista internazionale, quale si è articolato, e differenziato, dopo la morte di Stalin. Ma naturalmente resta da vedere se esso arriverà a comportarsi come un normale partito parlamentare, che prende il potere quando gli elettori glielo danno e lo lascia quando gli elettori glielo tolgono. Con i partiti comunisti, questo è stato finora il grande problema. Il pci saprà risolverlo?».

E' la domanda che si pongono tutti. Se l'è posta anche l'Economist, in questi termini: «I dirigenti comunisti italiani hanno convinto abbastanza gente che essi sono diversi, che sono gli uomini di una nuova, democratica generazione comunista, che hanno superato lo spartiacque tra il dogma della dittatura del proletariato e la fede in una democrazia sociale pluralista. Ma lo spartiacque è stato superato?».

Secondo il più autorevole settimanale politico di questo Paese, resta inquietante la contraddizione tra le dichiarazioni «italiane» di Berlinguer e l'ossequio all'«internazionalismo socialista», cioè a «quella comunità comunista mondiale che, al momento, non contiene nessun governo che si regga al potere con mezzi democratici: e neppure è rassicurante lo stretto legame con la Jugoslavia, a preferenza che con l'Urss, poiché «neanche la Jugoslavia è una democrazia». L'Economist dice ancora: «Se Berlinguer guidasse il suo partito oltre lo spartiacque, sarebbe la cosa migliore accaduta in politica in sessant'anni»; *ma i momenti storici vorrebbero scelte coraggiose,* «il rivolgimento di idee profondamente radicate».

Osserva Shonfield: «Il pci affronta il suo test decisivo in condizioni favorevoli, cioè nel quadro di un sistema politico complesso, evoluto. L'Italia non è il Cile o il Portogallo. Ha da un trentennio un regime pluralistico, democratico, nel quale i comunisti sono inseriti» nel quale hanno esercitato a lungo il potere locale, in aree importanti». *Pur se l'esito del test rimane problematico, al politologo paiono eccessivi i dubbi sulla balance of power, sull'equilibrio delle forze in Europa, dopo lo spostamento a sinistra italiano: insiste che è importante la comprensione degli alleati dell'Italia, perché il quadro si chiarisca e si decanti.*

Shonfield è tornato recentemente dal Giappone, dove ha partecipato, a Kyoto, ad una riunione di esperti nippo-euro-americani (la «Trilateral Commission»). I tre poli del capitalismo avanzato: e il tema, questa volta, era il malessere delle democrazie industriali, nell'impatto tra le difficoltà economiche e produttive, le tensioni sociali e le strutture politiche. C'erano state diagnosi severe ed anche pessimistiche, come quelle dell'americano Samuel Huntington e del francese Michel Crozier, due dei relatori, secondo i quali «sono cresciute le richieste ad un governo democratico, mentre le capacità di questo si sono contratte», e soprattutto le democrazie europee appaiono «sempre più ingovernabili», per la complessità dei problemi che sono nati dalla crescita economica e dallo sviluppo politico».

Tutto va male?

Shonfield precisa che quelle erano vedute particolari dei relatori, discusse e contestate dal resto della commissione. Personalmente, non gli sembra che le democrazie industriali si stiano comportando così male, in una situazione tanto critica. Che l'equazione inflazione-recessione-instabilità politica non sia inevitabile in Occidente, è dimostrato, dice, dalla Germania Federale, dove «la coalizione socialista-liberale è riuscita a stipulare una specie di concordato con i sindacati»: *un concordato «che funziona» e che consente* «una relativa diminuzione dei profitti in favore degli investimenti produttivi». *E aggiunge che non è una pura eccezione: in Giappone, la spinta salariale, che era esplosa l'anno scorso con punte superiori al 30 per cento, è contenuta quest'anno, in virtù di un negoziato generale, sulla «linea del 15 per cento, col risultato di ridurre assai sensibilmente i ritmi della disoccupazione. E dunque le nostre esperienze, quella italiana e quella inglese, non vanno, dice, generalizzate: carenze storiche e politiche precise non vanno attribuite a un corso generale delle cose.*

Assai più severo che con l'Italia (che giudica un caso sanabile se potrà riprendere o cominciare una seria politica riformista) è con l'Inghilterra, che vede come un tunnel lungo e oscuro, senza bagliori che non siano vaghi e provvisori, economicamente parlando. I sindacati italiani gli sembrano un modello di maturità di fronte a quelli inglesi, non foss'altro perché «sono assai più politicizzati», cioè orientati verso un disegno politico-sociale, verso un tipo generale di sviluppo o di conduzione dell'economia, mentre quelli inglesi appaiono impegnati e quasi ossessionati da rivendicazioni immediate, indifferenti a ogni discorso un po' più complesso.

Forse è così. Il fatto, i salari dei lavoratori britannici sono aumentati di oltre il 30 per cento, da quando Wilson e i laboristi sono tornati al potere, cioè da un anno o poco più, mentre il costo della vita, nel 1974, è salito del 25 per cento, approssimativamente: vale a dire che i salari hanno vinto, disastrosamente, la battaglia con i prezzi. Il famoso «contratto sociale» sbandierato da Wilson è stato infranto e vilipeso dalle «Trade Unions»: e il risultato, adesso, è che l'inflazione marcia, in base ai dati dei primi mesi di quest'anno, ad un ritmo paurosamente sudamericano, con proiezioni (azzardate, certo, e dimostrative, cioè relative a certi aumenti estremi del costo della vita) che sfiorano addirittura il 40 per cento.

Quei minatori

Ragionevole è, comunque, la previsione di un tasso annuo, a fine 1975, del 30 per cento. In questo contesto, mentre la disoccupazione si accresce di cinquantaduemila unità mensili e già supera ogni record del dopoguerra, c'è chi, come i minatori scozzesi, ha giudicato non negoziabile una richiesta di aumento del salario settimanale da 61 a 100 sterline.

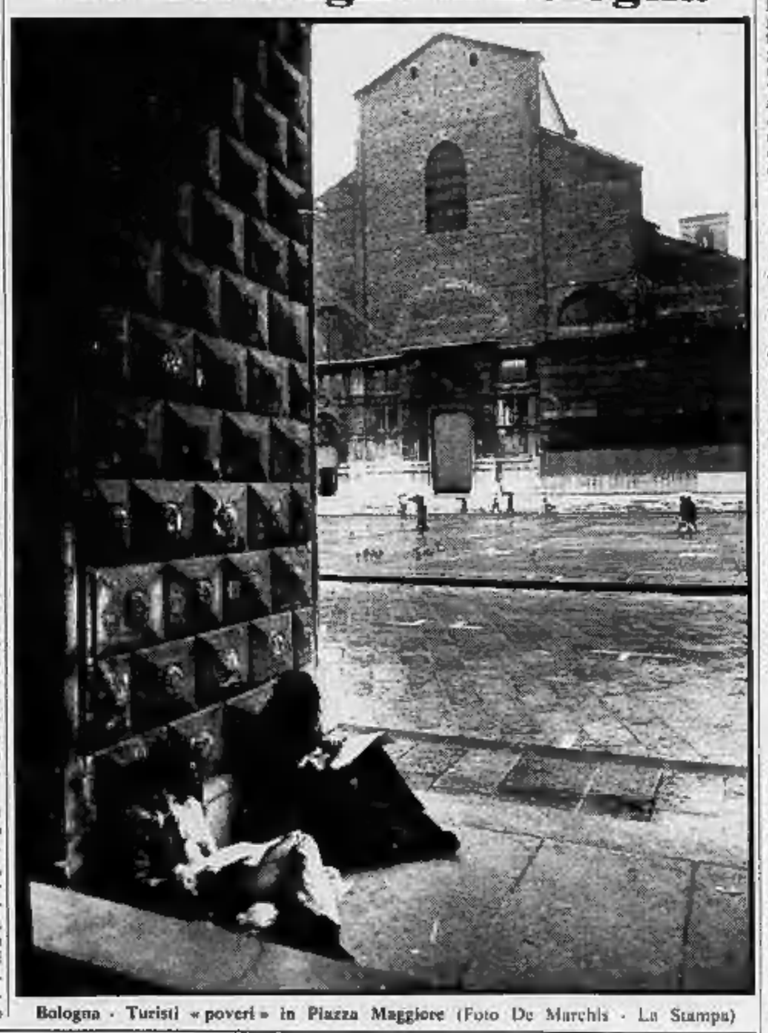
Proprio perché non crede che i guai inglesi, e quelli italiani, siano il frutto di una maledizione della storia, cioè di dati oggettivi inelutabili, Shonfield, benché europeista, non spera nell'automatismo nella soluzione taumaturgica dell'unità europea, che metterebbe in comune problemi e risorse e ci libererebbe dalle responsabilità politiche nazionali. Oltretutto, dice, non ci sarebbe il tempo, perché l'unificazione europea ha quanto meno certe scadenze tecniche, per fare il ben più gravi difficoltà, mentre l'inflazione-recessione è un mostro da affrontare giorno per giorno, ora per ora. E così, questo è un compito dei governi interessati, cioè di quello italiano e di quello inglese, soprattutto, cioè dei due grandi malati dell'Europa dell'ovest, anzi dell'Ovest.

Circa l'Europa in quanto tale, due settimane dopo il referendum, col suo 67 per cento di «sì», conclusione di un lungo travaglio, non ha trovato a Londra, devo dire, nessuna particolare emozione o tensione, neppure fra gli europeisti della prima ora. Un diplomatico assai importante, del quale al solito non si può fare il nome, mi ha detto al Foreign Office che la Gran Bretagna è ora pronta e decisa a marciare sulla via della cooperazione politica fra i governi europei, in vista, se si vuole, dell'unità europea, come traguardo lontano, ma che ogni forma di «sentimentalismo», dichiarazioni di fede o altro, scadenze astratte di cinque o vent'anni, restano inutili, e anzi controproducenti (sono tutt'altro che sanate le ferite della battaglia per il referendum, e soprattutto sono ancora aperte le lacerazioni nel «Labour Party»).

Così l'Europa, vista da qui, appare un quadro, o meglio una cornice, ancora tutta da riempire. E noi italiani e loro inglesi, prima di credere d'averci messo dentro tutti i nostri guai economici, sociali e politici, la un rassicurante fondo comune, dovremo affrontare noi stessi i nostri ritardi, delusioni e attese, antiche e nuove.

Aldo Rizzo

Le meraviglie di Bologna



Bologna - Turisti «poveri» in Piazza Maggiore (Foto De Marchis - La Stampa)

QUESTIONI DELLA LINGUA ITALIANA

Se l'Italia è "solvibile,,

La notizia economica, pubblicata di recente, che l'Italia (personificazione) è tornata a essere *solvibile*, se rallegra incondizionatamente il buon cittadino, rallegra e conturba (contenuto e forma) il buon cittadino che abbia anche del grammatico. Egli e i padri suoi hanno ripetuto a sazietà che Solvibile, in buona lingua, val quanto «che si può pagare». Diremo dunque che un debito è *solvibile*. Ma ci dovremmo guardar bene, con pace di certi dizionari che fanno le grazie al riparo del neologismo (e che poi magari si denominano, insopportabilmente, «novissimi»), dal riferire tale aggettivo proprio di cosa, alla persona, dandogli senso attivo di «che può pagare». Se dunque il debito è *solvibile*, la persona del debitore, volendogli serbare dignità di soggetto agente, non sarà solvibile ma bensì *solvente*, aggettivo participiale denotante l'atto di pagare o la possibilità e più raramente la voglia di pagare.

Pare impossibile che neppure ai più alti livelli bancari (e pensatamente usiamo l'eleganza moderna «livello» così culturalmente pregnante) tale differenza morfologico-semantica non sia osservata, e che facendo fare allo stesso vocabolo «solvibile» un viaggio e due servizi (che si può pagare, che può pagare), si dia all'«Italia», per deplorevole equivoco, la proprietà chimica d'un corpo solubile o liquefattibile.

La stessa distinzione si ripete negli astratti *solvibilità* (che è dei debiti) e *solvenza* (che è dei debitori): ma qui andiamo peggio, chè Solvibilità non trovasi più registrato nemmeno nei migliori dizionari, ai che il francese *solvibilité* (*solvabilité*), facendo come la civetta: tutto mio, ha finito coll'appropriarsi i due significati. Tali indebite confusioni non si facevano o si facevano meno quando l'Italia, benché piccola e divisa, sentiva, più che non faccia oggi, la responsabilità della parola. Risplende solitario nel «Tommaseo-Bellini» un esempio del Gundagnoli (da una lettera al Monti): «Son sicuro della *solvenza* de' miei associati»; che è di quelle cosette che più colpiscono perché sono scritte in punta di penna: effetto dell'abito, dell'abito buono; e dove non soltanto il *solvenza* muove a invidia di proprietà ma anche all *associati*, ch'era allora il tecnicismo d'uso, parlandosi di pubblicazioni periodiche, a denotare quelli che noi oggi, rilassatamente, con profuse accezioni (giornali, teatro, barberia, ferrotranvieria ecc.) addomandiamo *abbonati*.

Coll'aria di fallimento che tira, che Tizio sia detto *insolvibile* non fa quasi più specie a nessuno. Viceversa abbiamo occhi di falco per cogliere certe sconcordanze che la tradizione linguistica italiana ha sempre ritenuto veniali o addirittura, in parecchi casi, gemme stilistiche. Ecco un costrutto tolto dal vivo della lotta elettorale: a quel comizio c'era *tanta* poca gente, che l'oratore lasciò il palco prima del tempo. Il maestro di scuola ha tutto il diritto d'arrabbiare contro quel *tanta* e di metterne in guardia il gregge affidatogli.

Ma quando dalla lingua di scuola si passa a quella della cultura che si guarda indietro, troveremo che l'anonimo cronista (e forse non lo sa) è in filo con la sintassi del Trecento, che è quanto dire col Boccaccio, a onorare il quale, nell'anniversario della morte, meglio di tanti discorsi generali gioverebbe alle reni degl'Italiani uno studio *in vitro* del suo periodo imperituro. Si dice dunque nella novella di Andreuccio: «... per che da capo, presa una gran pietra, con *troppi* maggior colpi che 'mprima, fieramente cominciò a percuoter la porta». Come il nostro cronista ha messo *tanta* invece che Tanto, così il Certaldese, *troppi* invece che Troppo. E ambedue vanno assolti in nome d'uno di quei «fenomeni d'attrazione» che sono tanto frequenti nella sintassi antica e che nessuno mai ha reso così attraenti alla ragione come ha saputo fare il Fornaciari.

«*Con troppi colpi. Regolarmente: con troppo maggior colpi.* In simili casi l'aggettivo, che dovrebbe usarsi come avverbio, perché serve a determinare un altro aggettivo; è attratto, per una specie di anticipazione mentale, dal seguente sostantivo, e con lui si accorda in numero e genere». Seguono fior d'esempi (fra i quali un «*tanta* poca gente» del Villani) e l'avvertenza che l'attrazione ancora si fa talvolta quando segue un costrutto distributivo con *di* o *del* quella *poca* di bellezza che m'è rimasta (invece di «quel poco»); in poca d'ora. Sono licenze popolari riprese in alto. Ma il caso un po' maligno ha voluto che ricordassimo il fenomeno linguistico dell'attrazione, togliendolo per l'appunto da un esempio d'inerzia elettorale.

Leo Pestelli

LA PARITÀ DEI DIRITTI IN CIFRE

Le donne nell'Urss tra impiego e casa

La Pravda del 12 giugno dedica un editoriale all'«*Anno internazionale della donna*», un'iniziativa per il cui svolgimento nell'Urss è stata istituita una Commissione, che si propone di affrontare i numerosi problemi connessi con «*un ulteriore elevamento del ruolo sociale della donna sovietica*». Secondo l'organo del pcus, la totale parità dei diritti, ottenuta con la rivoluzione, ha consentito l'inserimento delle donne in ogni settore produttivo, scientifico e culturale, mentre per quanto riguarda la direzione dello Stato, le donne costituiscono quasi un terzo dei 1517 deputati del Soviet supremo, e il 47% nei soviet locali. Cifre cui la *Pravda* contrappone l'incompleta parità delle donne, caratteristica antidemocratica dei paesi capitalisti, dove esse rappresentano la parte più sfruttata della società.

Dei dati più concreti sulla situazione sovietica si possono ricavare dal manuale giuridico *Difesa del lavoro femminile* (*Okhrana truda zenshchin*, Profizdat) o da *La condizione femminile in cifre*, articolo uscito nel notiziario *Vestnik statistiki* (n. 1, 1974, in *La condizione della donna nei paesi dell'Est*, a cura di Federica Olivares, Ceses). Realizzare l'idea di Lenin, che intendeva coinvolgere la donna nel lavoro sociale e produttivo, strappandola alla schiavitù domestica ed emancipandola dalla sottomissione «*all'eterno ed esclusivo ambiente della cucina e della stanza dei bambini*» equivaleva in sostanza a conciliare le esigenze del lavoro con quelle della casa, riducendo al massimo queste ultime e privilegiando le prime.

Elemento fondamentale per una valutazione è il numero delle donne russe, che nel 1913 costituiva la metà della popolazione totale (50,7%) ma che nel primo censimento del dopoguerra (1959) aveva raggiunto in media il 55%, con punte massime, nelle regioni più devastate, quali la Bielorussia o l'Estonia, del 56%. Uno scarto, in confronto agli uomini, di oltre 20 milioni, che si andava riducendo solo lentamente (54 per cento nel 1973).

Nelle varie statistiche la proporzione è diversa. Su 1000 uomini, 56 hanno ricevuto un'istruzione superiore e 504 un'istruzione media, mentre per le donne le rispettive cifre sono 11 e 446. Le donne rappresentano il 34,6% dei giudici del popolo, il 49,6% dei giurati, l'85% nel settore sanità, educazione fisica e previdenza sociale, il 2,5% nell'apparato statale, nella direzione delle cooperative, ecc., il 52% nella produzione dei *kolkhoz*, il 72% dei medici, il 76% degli insegnanti. Ma non sono certo dei *bas-bleus*: nel 1972, con 6279 uomini, iscritti all'Unione degli scrittori, le donne erano 1001.

Quali strutture sociali e tecniche facilitano o addirittura rendono possibile un così massiccio inserimento delle donne nell'attività produttiva? Da un articolo della rivista del Comitato centrale del pcus *Kommunist* (n. 17, 1974, in *La condizione della donna nei paesi dell'Est*) si apprende che la liberazione della donna dal lavoro casalingo è dovuta alla rete d'istituti, in cui i bambini trascorrono molte ore al giorno, sia agli alloggi, dotati negli ultimi 15-20 anni delle comodità moderne, e agli strumenti tecnici, quali le lavatrici e i frigoriferi (nel 1973 rispettivamente 60 e 48 per ogni cento famiglie).

In questo modo, le 60-90 ore settimanali, dedicate dai coniugi al lavoro casalingo nel 1923-'24 si sono ridotte attualmente a sole 45-50 ore, cioè alla metà circa del tempo libero, ineguamente diviso. Gli uomini infatti lavorano in casa appena un'ora al giorno, e il resto del peso ricade sulle donne sposate, per le quali, «*sommando ciò al lavoro nell'economia popolare, risulta un impegno lavorativo complessivo di 70 ore alla settimana*». Di conseguenza, nelle statistiche la distribuzione della qualificazione tra gli operai è, al livello superiore, di 4 per le donne e di 31 per gli uomini, a livello medio rispettivamente di 30 e 50, mentre al livello inferiore è invece 66 per le donne e 19 per gli uomini. Appare perciò auspicabile una campagna attraverso i mezzi di comunicazione che solleciti un maggiore impegno in casa di mariti e figli.

Vi è poi un altro aspetto del contributo familiare. Tra le misure che regolano l'allattamento dei bambini nelle fabbriche, *Difesa del lavoro femminile* precisa che ogni gruppo di 100 madri operaie deve poter disporre di un apposito locale, dove, negli intervalli previsti, i parenti portano i lattanti. In tale particolare si riflette una più vasta azione. Secondo *Kommunist*, un crescente aiuto è fornito dai adulti degli anziani, sicché la «*nonna media*» dedica ormai ai nipotini circa lo stesso tempo della madre. In questa «*collaborazione tra le generazioni*» l'organo del Comitato centrale vede «*un mezzo di razionale livellamento degli impegni lavorativi e sociali tra i vari gruppi della popolazione. Si ritiene che tale tendenza meriti l'appoggio morale e organizzativo della società*».

Lia Wainstein

Una giovane ragazza a picco nel mare di Fregene, il rifugio del boll'attore debole, l'infamia fatta polaroid e altro.
Venti storie scellerate che offrono tutte le gradazioni dell'ignobile arte del delitto per arroganza, per distrazione, per indifferenza.
Venti racconti di piccoli e grandi assassinii che costituiscono altrettanti episodi di un film nero dedicato con perfido amore al mondo del cinema.

«La Scala» Lire 3.500
RIZZOLI EDITORE

PSICOLOGI E OPERAI

Soggettività e lavoro nell'industria italiana di **Nanto A. Rozzi**. Seguendo le mutazioni degli operai nella fabbrica a partire dagli anni '60 l'autore mette in discussione molte delle verità della cosiddetta «psicologia industriale» e cerca di capire, in una provocatoria analisi, quanto sta succedendo oggi in tutto il corpo sociale Lire 3.800

I Fatti e le idee. Saggi e Biografie. Psicologia e Psicoanalisi. Già pubblicati: **L'altra pazzia. Mappa antologica della psichiatria alternativa** a cura di **Laura Forti**. Lire 4.200 / **Disumanizzazione dell'uomo. Ideologia e psichiatria** di **Thomas S. Szasz**. Lire 3.300 / **La mia analisi con Freud** di **Smiley Blanton**. Lire 1.900

da Feltrinelli
successi in tutte le librerie

Da dieci giorni presidiano la loro fabbrica

Pomeriggio con le operaie licenziate della ditta Hebel

La proprietà ha deciso la chiusura da un giorno all'altro - Le giovani donne, quasi tutte del Sud, quasi tutte sposate e con figli, alcune sole in famiglia a guadagnare, sono decise a difendere il loro diritto al posto di lavoro - Solidarietà del borgo

Di giorno, se non piove, le operaie presidiano dall'esterno

Concetta si è sposata sabato. 14 giugno. Quando è tornata a casa dalla cerimonia ha trovato ad attenderla il regalo delle sue compagne di lavoro e una lettera del titolare della ditta con la comunicazione del licenziamento. Concetta è una delle 80 operaie della Hebel, fabbrica di confezioni femminili, all'angolo di via Andorno con il Lungopò. Camicette, abiti, cappotti, tailleurs, fatturato annuo un miliardo e mezzo. Tra le 8 e le 9 di quel 13 giugno tutti i dipendenti della Hebel (70 donne e 10 uomini) hanno ricevuto una lettera come quella di Maria. E l'hanno ricevuta anche le cento operaie e impiegate della Hebel di Borgo. La fabbrica chiude. Lo ha deciso la proprietà dichiarandosi disposta a vendere il suo «gioiello». Motivi: l'incerto futuro del settore, il calo delle vendite come quella di Concetta. E dite il timore di fallire nel giro di pochi mesi.

Da dieci giorni e dieci notti la Hebel è presidiata. Le operaie si avvicendano in tre turni. Sono accampate in due stanzette vicino all'ingresso: con due brandine e qualche sacco a pelo. In fondo al corridoio, dietro le porte chiuse accuratamente a chiave, macchinari modernissimi si coprono di polvere. Sulla cinta di mattoni della fabbrica, manifesti chiamano alla solidarietà tutto Vanchiglietta, quartiere misto operaio, misto borghese. Dicono: «Uniti si vince». C'è un largo drappo con le sigle dei sindacati tessili che gestiscono la lotta, ci sono scritte e bandiere rosse. Dentro, si respira inquietudine e sgomento. Soprattutto volontà di resistere.

Ha trascorso il pomeriggio di domenica con le operaie della Hebel di via Andorno. Una lunga chiacchierata intorno a un tavolo, facce giovani e decise, occhi segnati dalla veglia, parole amare e consapevoli. Nessun cedimento, né rassegnazione. In mezzo al gruppo Rosi, sindacalista della Cisl tessili, e alcuni operai di altre fabbriche, che hanno rinunciato al riposo festivo per vigilare la Hebel dall'esterno e sono entrati con me sotto l'improvvisa acquazzone.

«Avevamo concluso l'accordo aziendale nella primavera '74. La posse. Il padrone», al ora impegnato a non licenziare nessuno per tutto il '75. C'erano parecchie ordinazioni, preparavamo il campionario. Abbiamo fatto straordinari fino a venerdì 13. E il sabato, le lettere. All'incontro in prefettura il padrone ha detto: "Non mi conviene più". Non vogliamo entrare nel merito di quello che s'è guadagnato qua dentro. Diciamo solo che le orsi si è sentita qui meno che altrove. E che non vogliamo essere buttate sulla strada come limoni spremuti. E che non c'importa nulla sapere che le nostre liquidazioni sono accantonate. Non ti rifiuteremo, la fabbrica deve riaprire».

Ora c'è silenzio nella stanza lunga e stretta, con l'aria del temporale che entra a folate dai finestroni a bocca di lupo. Le donne intorno al tavolo guardano nel vuoto. Franca, la più giovane, alta e dinoccolata, seduta in terra con le ginocchia raccolte nell'arco delle braccia magre, ha abbandonato la testa contro la parete e si è addormentata.

«Panini, qualche caffè e dormire sul pavimento. Stanco di più questo presidio — spiega Anna Maria — che il lavoro alle macchine. Ma non molleremo».

Poche ore fa, Anna Maria ha letto in chiesa, invitata dal parroco che diceva Messa, un breve resoconto della vicenda Hebel. Il prete ha suggerito: «Dio è giustizia. Siamo coinvolti tutti, noi del nostro borgo, in questa storia di licenziamenti. Come comunità parrocchiale, come cristiani. La fede porta da Dio e passa attraverso testimonianze concrete. Quelli della Hebel hanno bisogno di essere aiutati».

Franca si riscuote a sentir parlare della colletta che si è fatta in chiesa: «Diciamo grazie a chi ci sta vicino, ma non vogliamo pietà. Vogliamo che la gente capisca che lottiamo per la difesa del posto di lavoro».

La Hebel, un dramma umano, un «caso» della crisi, ma anche un simbolo della condizione femminile. Isabella, Rita, Elena, Gaetana, Tania, Pina, Sabina, Antonia, tutte insieme meno cinque o sei sul totale, dal Sud. Hanno accettato i problemi di una immigrazione famigliare, di una città cresciuta troppo in fretta, scarsa di servizi sociali, di spazio per i bambini, di asili nido, di trasporti. «Pago centomila lire al mese perché custodiscano i figli quando io e mio marito siamo al lavoro». «Mi ci vogliono due ore e 400 lire per andare e venire dalla fabbrica». «Due paghe in casa sono necessarie con i prezzi che aumentano e i bambini da crescere».

Tutto rifiutano il discorso dell'alternativa casalinga: il loro lavoro non è solo «complementare» di quello del marito: è un diritto e il frutto di una scelta. Basta col considerare la donna lavoratore di B, docile ad accorrere in tempi di «boom» e a uscire di scena appena c'è una crisi. «Ci hanno chiamato a Torino per lavorare, abbiamo fatto sacrifici per trovare una casa, paghiamo 30-50 mila lire d'affitto, abitiamo in barriera, chi a B. Rita, chi a S. Paolo, una sola da Chieri. E arriva il giorno che ti dicono: "Arrivederci basta". Non è tollerabile, non è giusto».

Isabella, una barese sveglia e grassoccia, siede accanto al marito, operaio Fiat: «Ci siamo presi l'alloggio a riscatto, ricordo la cauzione. Paghiamo un mutuo e i tre figli studiano. Come facciamo?». La preoccupazione riscuote nella voce di una ragazza bionda: «Sono l'unica in casa a lavorare, mio fratello è soldato, mio padre ha la minima». Stessa situazione per Anna Maria: «La pensione della mamma non basta nemmeno per l'affitto».

L'atmosfera si accende, intervengono gli uomini. Lino a metà agosto andrà al suo paese in Calabria per sposarsi, ha già affittato l'alloggio, 40 mila lire al mese: «Mi dice lui, stesso che cosa devo fare». E un ragazzo siciliano testa fiero e profilo da medaglia: «Come possono succedere queste cose in una Repubblica fondata sul lavoro? Ma si rende conto la gente di quel che capita nella testa di un uomo che non sa più che cosa dire da mangiare ai figli? Dov'è la giustizia?».

Sono le 7 di sera, arriva il turno della notte: il corridoio davanti alle due stanzette occupate dal presidio è pieno di sfridi di fustini. «Adesso li portiamo a casa a dormire. Siamo quasi tutte sposate e abbiamo chi uno, chi due, chi tre figli. E' anche per loro che lottiamo».

Gabriella Poli

Il sanguinoso conflitto a fuoco nella cascina presso Acqui

La maldestra azione di un "brigatista„ ha mandato in fumo il rapimento Gancia

E' Massimo Maraschi, arrestato poche ore dopo il sequestro - Tre giorni prima era stato sorpreso dai carabinieri mentre con un altro giovane controllava una mappa uguale a quella scoperta nei giorni scorsi nel covo in Brianza - Qui è stato arrestato un amico di Renato Curcio, che lo avrebbe presentato a "frate mitra"

Il classico granello di sabbia che inceppa anche il meccanismo più perfezionato: così gli inquirenti hanno definito Massimo Maraschi, il brigatista rosso arrestato poche ore dopo il rapimento di Vittorio Vallarino Gancia. Il colpo che avrebbe dovuto portare almeno un miliardo alle casse della banda, assillata da urgente bisogno di denaro, era stato progettato con estrema cura per mesi.

Tutto, dall'azione materiale del sequestro alla corsa in auto verso la prigione, alle trattative per il riscatto ed alla liberazione dell'ostaggio, era stato studiato nei minimi particolari da Curcio e soci. Ogni possibile intoppo era stato analizzato, per ogni imprevisto i brigatisti avevano preparato la contromossa. Avevano calcolato tutto meno l'assurda condotta di colui che doveva essere una «protezione» del rapimento: Massimo Maraschi.

Con una serie incredibile di errori lo sprovveduto «guerrigliero» ha perduto se stesso ed i compagni. Tre giorni prima del raid Maraschi fu bloccato da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione non lontano dalla cascina Spiotta di Acqui. Era con un altro giovane, avevano una carta topografica ed osservavano in modo sospetto le colline circostanti. Probabilmente stavano controllando i vari percorsi da seguire per evitare eventuali posti di blocco: foglietti, infatti, con itinerari alternativi sulle strade fuori mano della zona sono stati scoperti nel covo dei brigatisti a Barzanàzzo di Bollate in Brianza.

Maraschi consegnò ai carabinieri la propria patente e così fece il compagno, che mostrò un documento nuovo, del tipo senza numero progressivo dei poligrafico Stato, il timbro stampato era Vismara, assai comune a Milano. Gli inquirenti non escludono che il sedicente Vismara sia in realtà Giorgio Semeria, un comandante di «colonna» dell'organizzazione eversiva, sospettato di aver diretto il «commando» che ha rapito Gancia. I militari esaminarono i documenti e li restituirono ai due giovani che si allontanarono subito.

Ma lo sbaglio più madornale Massimo Maraschi lo commetterà proprio pochi giorni prima del sequestro. Con la sua «124» tampona un'auto, insiste malgrado abbia documenti falsificati per riaverle immediatamente con 70 mila lire in contanti il danneggiato. Tenta in ogni modo di far accettare i soldi all'investito, poi perde la testa, sale sulla «124» e si allontana. Scatta l'allarme, qualche ora dopo, per sfuggire alla cattura il brigatista abbandona l'auto e cerca scampo a piedi in un boschetto. Non va lontano, una breve corsa e finisce ammanettato.

Il suo arresto avviene poco dopo il rapimento di Vittorio Gancia, manda all'aria tutti i meticolosi piani dei complici. Dalle carte trovate nel nascondiglio di Baranzate di Bollate pare che le Br avessero programmato di trasportare l'industriale nella base brianzola o in qualche altro rifugio nelle vicinanze di Milano. Ma, traditi dagli errori dei Maraschi con tutta la zona armati in allarme, i «guerriglieri» non se la sentono di affrontare il lungo viaggio con il pericolo di trovarsi in un posto di blocco. Sono costretti a ripiegare nel tragico casolare di Arzello di Acqui, dove nello scontro a fuoco rimarranno l'indomani l'appuntato dei carabinieri Giovanni D'Alfonso e la moglie di Curcio, Margherita «Mara» Cagol. Probabilmente, nelle intenzioni dei rapitori, la cascina doveva essere soltanto un nascondiglio di passaggio o un estremo rimedio nel caso che qualcosa non avesse funzionato a dovere. Dopo i «disastri» compiuti dal Maraschi, però, non hanno avuto più scelta, rimanendo intrappolati con la loro vittima a 45 chilometri dal luogo del sequestro.

★ ★

La requisitoria sulle attività delle Brigate rosse sarà depositata forse fra una settimana. «Ho praticamente terminato il lavoro e spero di consegnare il documento entro fine mese» dice il sostituto procuratore generale dott. Bruno Caccia, pubblico ministero nel processo n. 391/74 «contro la banda armata denominata brigate rosse».

Presi in esame gli episodi del rapimento con «processo proletario» avvenuto a Torino di Bruno Labate, sindacalista Cisnal, fino alla scoperta del «carcere del popolo» sulle colline di Torriana dove nel '74 fu tenuto prigioniero per 35 giorni il magistrato Mario Sossi, quelli successivi (la cattura a Pinerolo di Curcio e Franceschini; la scoperta dei covi di Robbiano di Mediglia e di Torino) dovrebbero essere inclusi in un secondo documento che verrà completato dopo l'estate. Per fine settembre si attende la sentenza di rinvio a giudizio relativa al dott. Caselli.

Ma tutti i fatti successivi al sequestro Sossi attribuiti alle Br finiranno molto probabilmente per essere riuniti nel processo di Torino. «Degli ultimi episodi potremmo occuparci soltanto se ce ne fosse alla luce concrete connessioni» spiega Caselli. Ma i collegamenti, sostengono i carabinieri, ci sono e anche palesi. Alla cascina di Arzello di Acqui, dove avvenne il sanguinoso scontro fra l'altro materiale è stato trovato anche un giubbotto sportivo in tela con cerniere e polsini di lana colorata: un indumento simile, sostengono i carabinieri, lo indossava l'uomo che accompagnò Renato Curcio all'incontro di Pinerolo con il «frate mitra», nell'estate dello scorso anno.

Quell'uomo sarebbe stato identificato per Attilio Casaletti, di Luzzara (Reggio Emilia), calzolaio. Lo hanno arrestato con un complice pochi giorni or sono a Baranzate di Bollate gli uomini dell'Antiterrorismo della Lombardia in una base delle brigate rosse. Secondo gli inquirenti farebbe parte del gruppo dal quale provengono anche Parelli, arrestato a Torino, e Franceschini.

Altre cose trovate nel covo di Baranzate secondo i carabinieri dimostrerebbero i legami più o meno stretti fra le «brigate» che occupava l'appartamento e il gruppo scoperto a Robbiano di Mediglio: il ciclostile, marca «Gestetner», un fucile con cannocchiale. I comunicati emessi dalle Br durante il «caso Sossi», ricordano gli inquirenti, furono stampati appunto con un apparecchio di quella marca e il coperchio di un ciclostile venne trovato a Pianello Valtidone in una base abbandonata dall'organizzazione lo scorso anno, poche settimane dopo il rilascio del magistrato. Anche il fucile di precisione era cercato da tempo dai carabinieri del nucleo speciale di polizia giudiziaria: è una «lista di carico» rinvenuta in quella specie di supermercato della notizia che fu l'appartamento di Robbiano figurava appunto un'arma del genere.

Quattro espressioni di Renato Curcio, il riconosciuto capo e ideologo delle brigate rosse - Il brigatista Attilio Casaletti

Proseguiamo il viaggio nel futuro politico della cintura torinese

Chivasso: c'è molta incertezza malgrado l'indicazione elettorale (centro-sinistra)

Si parla di una giunta paritaria con l'appoggio del psdi e perfino di "compromesso storico rettificato" - Settimo: nessun dubbio, è sinistra - Il sindaco De Francisco, eletto anche alla Provincia, aspetta la decisione del suo partito

Rava, psi; Bocca, pci; Camoletto, psdi - Settimo: Ponsetto, dc; Martino, psi; Castelli, dc

Continuando nella nostra indagine postelettorale sulla futura geografia politica della prima e della seconda cintura, approdiamo a Chivasso. Qui, se è certa l'indicazione delle urne per una riconferma del centro-sinistra coalizione dc, psi, psdi, pri raggruppa 17 seggi: tutto è ancora avvolto nell'incertezza. Negli ambienti politici infatti si ipotizza una giunta pci-psi che conta su 18 voti su 30. Com'è noto le giunte paritarie rischiano sempre destini assai precari, ma gli «addetti ai lavori» non escludono che lo schieramento di sinistra possa cercare rinforzi esterni. Corre voce che il fronte socialcomunista stia «trattando» l'appoggio dell'unico rappresentante del psdi, per garantirsi così la maggioranza assoluta a Palazzo civico. Qualcuno concede «chances» anche al compromesso storico, «ma opportunamente rettificato».

Dice Paolo Rava, socialista, ex vicesindaco: «Certo, Chivasso potrebbe essere la prima città a sperimentare la formula dc, psi, pci. Che poi in ai chiami compromesso storico o centro-sinistra aggiornato ai tempi, non ha nessuna importanza». La soluzione non deve però essere avallata da Roma? «Dobbiamo agire in una realtà ben precisa, dimostrandoci un buon colpo alle direttive della capitale — sbotta Rava —. E' ridicolo, a mio parere, che si voglia tenere fuori dalla giunta un partito che da solo rappresenta la metà del Consiglio. Significherebbe non valutare nel giusto conto il parere degli elettori. Ugualmente sarebbe assurdo ipotizzare un ritorno al vecchio e frusto centro-sinistra». Definisce la dc un «partito di indifferenti», inviste sui concetti di partecipazione, indica gli obiettivi dei futuri amministratori: «Bisogna risolvere al più presto il problema della casa, dovrebbe essere stroncata. Come altri suoi colleghi ribatte il tasto della partecipazione, «unica via possibile per affrontare con buone probabilità di successo i gravi problemi che travagliano Settimo». Aggiunge: «Sul nostro programma cerchiamo un confronto costruttivo con i partiti democratici, siamo aperti al dialogo, purché serva a migliorare l'azione amministrativa».

De Francisco è stato eletto anche nel Consiglio provinciale, abbandonerà quindi la poltrona di sindaco? «E' presto per dirlo — replica — lo sceglie dipende dalle decisioni che saranno prese in seno al partito dopo l'esame della nuova situazione politica e livello non solo comunale, ma provinciale e regionale ed i contatti con le altre forze».

Enzo Castelli, operaio alla Pirelli, eletto per la dc giudica il «compromesso storico» «fuori dalla realtà» e afferma: «Speriamo che i nuovi amministratori si comportino meglio dei vecchi. Il bilancio della giunta passata è negativo: ha fatto ben poco. Si è limitata a portare avanti quanto preparato dai predecessori della passata legislatura. Perché, ad esempio, non ha dato impulso al quartiere? perché in seguito una politica culturale che si è rivelata soltanto inutile e dispendiosa».

Claudio Giacchino

Comune e Provincia proclamati gli eletti

Una sola variazione rispetto ai dati ufficiosi - Manca l'annuncio dei risultati regionali

Il presidente del tribunale dottor Martino, ieri alle 18 in Palazzo civico, ha proclamato gli eletti al Consiglio comunale. Rispetto ai dati ufficiosi comunicati all'indomani dello spoglio c'è soltanto una variazione di rilievo: in base a un nuovo controllo delle preferenze, infatti, il socialista del psi è Angelo Giuliani e non Eraldo Conti, come risultava dalla prima verifica.

Ci sono stati invece anche nel numero delle preferenze attribuite ad altri neo consiglieri, ma si è trattato di variazioni che non hanno provocato spostamenti sostanziali. L'assemblea eletta il 15 giugno, pertanto, è in grado di essere convocata e funzionare regolarmente.

La proclamazione dei 48 neo consiglieri provinciali è avvenuta invece sabato in corte d'appello. I dati, che non hanno subito modifiche rispetto ai risultati ufficiosi, sono stati annunciati dal dott. Barzio, presidente di sezione alla corte d'appello nella sua veste di presidente dell'Ufficio elettorale centrale.

★ In merito alle dichiarazioni rilasciate in un'intervista allo Stampa da Giuseppe Castiglione, neoletto per la dc al consiglio comunale di Rivoli, la sezione rivoltese della democrazia cristiana afferma: «I giudizi espressi da Castiglione riflettono soltanto il suo parere personale e non la posizione ufficiale della sezione di Rivoli e del gruppo consiliare appena eletto. Il direttivo ribadisce la propria fiducia a quanti hanno rappresentato fino ad oggi il partito in consiglio comunale».

Un lettore ci scrive:

«Al dibattito sulle elezioni il rappresentante missino ha detto: "Ora ci vuole coraggio".

«Quale? Quello di lanciar bombe sulle macchine d'una povera ragazza? Quello d'ammazzare un rappresentante dei sindacati agricoli?

«In quanto ai Nap e alle Br si fa presto a confondere le idee. Penso: a chi giova il caos? Ai fascisti. Chi vuole il caos? I fascisti. E' loro vecchia abitudine. (dai tempi dell'incendio al Reichstag) l'addossare la colpa ai rossi. Insegni la bomba messa sul treno da Fiuco Azzi, mentre i suoi camerati leggevano attentamente "Il manifesto". Quella volta gli andò male, ché il proiettile scoppiò in anticipo. Ma quante, quante altre volte il trisio gioco andò a segno?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ad uno di quelli che hanno votato dc (*Specchio dei tempi* del 17 giugno 1975) gradirei rivolgere il mio plauso per aver portato della montagna di sano impedonabili, delle gravi colpe, delle inadempienze ingiustificabili attribuibili allo scudo crociato. Non posso invece condividere la sua conclusione di aver scelto, con il consenso alla dc, il "male meno peggiore".

«Se siamo al punto attuale è proprio perché troppi elettori hanno creduto che l'unico partito per la salvezza della patria fosse quello dello scudo auditello. Mentre in Italia v'erano altri partiti che potevano garantire serietà d'intenti, sincerità di sentimenti democratici, pluralismo operativo della cosa pubblica.

«Il buon senso, la logica e la prudenza erano piuttosto in coloro che nel periodo dal 1945 ad oggi non hanno dato il voto alla dc (si dice che siano in quel povero i più alti responsabili dell'industria torinese). Distinti saluti».

Mario Mezzana

Un lettore ci scrive:

«Alla metà di maggio, una mia sorella fu ricoverata all'ospedale Amedeo di Savoia perché ammalatasi di varicella. Fu dimessa perché guarita il 26 dello stesso mese, cioè dopo 11 gg. di degenza. Nulla da eccepire per quanto riguarda le cure e il trattamento sia da parte del medico che dell'altro personale. Così dicasi anche per il vitto e per la pulizia e l'igiene in cui sono tenuti i locali.

«Tutto questo non positivo vengono annullate però dal sistema, che aberra delinire paradossale, adottato da un ospedale che dovrebbe essere rigorosissimo, per quanto riguarda le misure di profilassi e di isolamento delle malattie infettive. Nel medesimo padiglione vengono infatti ricoverati, in locali separati, anche malati di varicella. Mi quando i piccoli convalescenti si alzano, spesso giocano nel corridoio in comune, ed assistono alla televisione seduti a contatto di gomito.

«E' notorio come siano contagiose la crosticine dei lievi scenti di varicella; infatti il periodo di contumacia dura una ventina di giorni. La mia nipotina tornò a casa, e dopo due giorni partì per la campagna. L'11 giugno si ammalò di varicella. Il medico curante asserì, calcolando i precedenti ed il periodo di incubazione, che questa ultima malattia era stata contratta durante il soggiorno in quel l'ospedale. Non voglio fare nessun commento. Mi farebbe piacere sapere cosa ne pensano in merito il medico provinciale e l'ufficiale sanitario di Torino».

Segue la firma

La Uil rivendica al settore tessile un ruolo importante nell'economia

Lettera all'arcivescovo dei lavoratori della Relé Finder di Almese contro un intervento del parroco di Drubiaglio giudicato "antisindacale" - Scioperi alla Fiat

«In generale il 1975 sarà l'anno più negativo del dopoguerra, gli ottimismi manifestati non sono all'altezza dei problemi del Paese. Per la prima volta dal 1945 il reddito non crescerà e le previsioni di sviluppo zero sono inadeguate a definire l'andamento negativo dell'economia».

E' la premessa ad un documento sulla situazione economica, approvato all'unanimità dal Comitato direttivo provinciale della Uil tessili, su proposta del segretario Leone. Secondo il sindacato la crisi colpisce in particolare il settore tessile e dell'abbigliamento, che «dà lavoro ad un milione e mezzo circa di persone e contribuisce, con oltre 2 mila miliardi di attivo, all'equilibrio della bilancia dei pagamenti».

La Uil tessili di Torino in relazione presentato da Carniti al convegno di Rimini perché «ha posto in sottordine i problemi del comparto manifatturiero, frettolosamente giudicato marginale e quindi da abbandonare. Se a ciò si aggiunge il processo di suddivisione internazionale del lavoro, in base al quale l'industria tessile dovrebbe essere riservata ai Paesi emergenti, sul futuro di questo settore sembra il caso di dire che tutti i giochi sono fatti».

Secondo la Uil tessili, il sindacato dovrebbe opporsi a tale destinazione economica della nostra industria tessile. Occorre fare un'accurata analisi di ciascuna unità produttiva ed agire sul piano nazionale legislativo e politico per proporre alternative «al stato» ma oggi indicato dai vertici addetti al lavoro».

RELE' FINDER DI ALMESE — I lavoratori (150 dipendenti), da sei mesi in Cassa integrazione per «situazione di ordine», hanno inviato al cardinale Pellegrino una «lettera aperta» in cui protestano contro il parroco di Drubiaglio (frazione di Avigliana) «perché ha organizzato nella sua chiesa, in accordo con il padrone della Relé Finder, una riunione ed alcuni operai». Ne introdotto l'assemblea dichiarandosi «neutrales, estraneo ai fatti», ma preoccupato per l'avvenire di tanti suoi parrocchiani che se non si riconciliassero con il padrone perderebbero il posto di lavoro. Egli offriva la sua «mediazione» ed il proprietario «utilizzare il pulpito per un duro attacco al sindacato».

I lavoratori della Relé Finder considerano scorretto ed antisindacale il gesto del parroco, perché «il padrone rifiuta l'incontro con i lavoratori. Non gli si deve permettere di utilizzare la chiesa per dividere gli operai».

HONEYWELL — Ieri vi è stata una manifestazione pubblica a Caluso. I lavoratori, in lotta da 4 per la difesa dell'occupazione e lo sviluppo dell'elettronica, hanno chiesto l'urgente convocazione del Consiglio comunale e quella del Consiglio regionale, da farsi prima di eleggere la giunta.

FIAT — Sono riincominciati ieri gli scioperi di reparto per richieste varie. Nella sezione riduttori di Volvera hanno scioperato 1 ora su 28 operai su 70; alle presse di Mirafiori, Rivalta, Lingotto 1167 su 2508 per 2 ore. Analoga fermata hanno fatto 3050 su 6423 operai della carrozzeria di Rivalta.

Muore a Porta Nuova scivolando sulle scale

Un uomo è stato trovato cadavere ieri mattina sulla scalinata del «diurno» di Porta Nuova. Aveva una profonda ferita alla fronte, sulle prime si è pensato ad un omicidio. Il medico ha però accertato che era morto per una caduta accidentale, aveva battuto il capo contro lo spigolo di un gradino.

L'uomo era senza documenti, è stato portato all'Istituto di medicina legale dove nel pomeriggio è stato riconosciuto per Emanuele Mammola, 48 anni. Abitava in una pensione in via Cavour, ma da qualche tempo passava le notti nelle sale d'attesa della stazione, dove spesso era sorpreso e multato.

Le bollette telefoniche con il nuovo tariffario

Arrivano in questi giorni per il 3° trimestre - Un volantino della Sip spiega il significato delle cifre

Sono in arrivo le bollette telefoniche del terzo trimestre, un nuovo colpo per i bilanci familiari a causa di notevoli rincari entrati recentemente in vigore.

«Questa bolletta — spiega la Sip — presenta particolari caratteristiche: comprende il traffico a contatore calcolato a 25 lire per scatto per il mese di marzo e fino alla data di modifica degli impianti, avvenuta entro il 10 aprile come è stabilito dal decreto tariffario, e a 37 lire per scatto nei restanti giorni di aprile e per il mese di maggio. Inoltre per i mesi di luglio, agosto e settembre, il canone è già calcolato sulla base delle nuove tariffe, mentre separatamente viene applicato il conguaglio, cioè la differenza tra il canone nuovo e quello precedente già pagato con la bolletta del secondo trimestre».

Non sarà una facile lettura. Per agevolare gli utenti, la Sip sta diffondendo un volantino che dà la chiave per capire il significato delle singole voci e dei numeri.

Nella casella «contatore attuale, letture finales», prima riga, sono indicate le letture di contatore relative agli scatti conteggiati a 25 lire l'uno; nella seconda riga sono invece indicate le letture di contatore relative agli scatti da addebitare a 37 lire l'uno; oltre alla data a cui risale la lettura finale del trimestre. Nella casella «n. scatti da addebitare» la prima cifra si riferisce al numero degli scatti da 25 lire, la seconda a quelli calcolati a 37 lire.

Ancora due cifre nella casella «importo servizi e contatore». E' il prezzo che si deve pagare in relazione agli scatti usufruiti, addebitati secondo le vecchie e nuove tariffe. Nell'importo degli scatti a 37 lire (seconda riga) si tiene conto anche del «minimo garantito», applicato in questa bolletta per i mesi di aprile e maggio. «Se il consumo — precisa la Sip — non supera la quota di scatti del "minimo garantito", questa è interamente assorbita nel traffico svolto». Infine, nella casella «canone» la prima cifra si riferisce al trimestre luglio - agosto - settembre (nuove tariffe), mentre la seconda è il conguaglio (o differenza tra vecchio e nuovo tariffe) per il trimestre precedente.

A proposito del «minimo garantito» — la Sip precisa — «non è una tassa per una prestazione non goduta ma un'integrazione del canone destinata al pagamento di un servizio di cui usufruisce ogni abbonato, cioè avere il telefono a domicilio, sempre a propria esclusiva disposizione». In altre parole, il canone trimestrale è ritenuto insufficiente per coprire le spese di ammortamento, manutenzione, interessi eccetera, relative al complesso della rete centrale, che consente ad ognuno di avere il proprio telefono, «invece di adeguare il canone ai costi dei collegamenti individuali, si è preferita questa formula che garantisce all'utente un minimo di primi 250 scatti a trimestre già pagato per comunicazioni urbane, telefoniche e servizi automatici».

Accademia di medicina — Stasera, ore 21.15, nell'aula di via Po 18, seduta pubblica straordinaria dell'Accademia di medicina. Parlerà il professor Willem J. Kolff dell'Università di Utah, Stati Uniti, sul tema «Are you up to date on artificial organs?».

Asta di quadri — Venerdì, ore 21, alla Galleria d'arte Narcisa, saranno messi all'asta un centinaio di quadri di pittori piemontesi. Il ricavato andrà alla Missione delle Carmelitane del Bosco, repubblica Centro Africa francese.

Parrucchieri — Oggi i negozi di parrucchieri per uomo e donna, saranno aperti dalle ore 8 alle 13.

Specchio dei tempi

Caos e violenza giovano solo ai fascisti - Risposta a un elettore dc Le infezioni crociate - Ma è proprio di questa esclusione che si lamentano i malati! - Il compenso per lo straordinario degli impiegati statali

Un lettore ci scrive:

«Si fa riferimento a quanto lamentato da un lettore e pubblicato sulla rubrica "*Specchio dei tempi*" in data 19 giugno, relativamente alla mancata erogazione del farmaco Madopar usato per il trattamento del "morbo di Parkinson".

«A riguardo, per esternando la massima comprensione sotto il profilo umano per la situazione in cui versa il lettore, si ritiene doveroso precisare che il suddetto farmaco non è incluso nel prontuario terapeutico per l'assistenza farmaceutica pubblicato a cura del ministero della Sanità.

«A seguito dell'entrata in vigore della legge 17-8-74 n. 386 è venuta a cadere, a decorrere dal 1° gennaio, ogni possibilità di provvedere ai rimborsi di specialità non comprese nel prontuario anzidetto».

Dr. Giuseppe Alfaro
(dirig. inam provinciale di Torino)

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Su *La Stampa* di qualche giorno fa ho letto che i rappresentanti sindacali del personale degli uffici delle imposte dirette affermano che le ore di lavoro straordinario sono retribuite con compensi orari oscillanti da 260 a 700 lire. L'affermazione è inesatta. A dimostrazione, allego il prospetto dei compensi orari corrisposti agli impiegati dello Stato per le ore di lavoro straordinario. Risulta quanto segue: carriera direttiva: da 625 a 1751 lire; carriera di concetto: da 528 a 1492 lire; carriera esecutiva: da 397 a 808 lire; carriera ausiliaria: da 269 a 476 lire. Tutte le cifre sono al lordo dell'imposta sulle persone fisiche.

«Voglio comunque fare presente al ministro Visentini che è inutile autorizzare il personale ad effettuare 90 ore mensili di lavoro straordinario, perché, fino a quando queste saranno retribuite con compensi così irrisori ed avviliranti, nessun impiegato andrà in ufficio, al pomeriggio, a lavorare per oltre 4 ore al giorno, dopo aver già lavorato 6 ore nella mattinata.

«Dallo Stato lo percepisco lire 2000 circa per ogni ora di lavoro ordinario e L. 821,75 nette (lorde 1014,55) per quello di lavoro straordinario. Anche se fossi autorizzato ad effettuare 90 ore mensili di straordinario, non le farei, perché qualsiasi ditta privata mi offre molto, ma molto di più per tenere la più semplice e modesta contabilità».

Dario Fenoglio

In segno di solidarietà per i carabinieri

I lettori hanno già versato offerte per lire 114 milioni

Offerte anche dall'estero per le vittime della sparatoria di Acqui; un milione versato dal Medio Credito Piemontese; un altro inviato dall'Impresa Fratelli Navone

Specchio dei tempi ha ricevuto dai lettori altri quattro milioni che hanno portato il totale della sottoscrizione in favore dei carabinieri feriti ad Acqui nella sparatoria con i terroristi a 114 milioni 163.020 lire. Tra le ultime offerte un milione inviato dal Medio Credito Piemontese «in segno di commossa solidarietà e riconoscenza per l'Arma»; una somma identica ha versato l'impresa Fratelli Navone «alle famiglie di coloro che hanno anteposto alla vita il comune senso del dovere e dell'onore dei carabinieri». Molti i versamenti che giungono dall'estero. 19.000 lire sono arrivate ieri da un italiano residente in Norvegia.

Pubblichiamo un altro elenco di offerte:

Con affetto, G. M. Druero 15.000; Laura 15.000; Anna e Giorgio Giordano a ricordo del caro Bruno 10.000; Maria e Nini 10.000; C. B. 10.000; Basal Adele, F.M.R. 10.000; N N., Vallecrosia 10.000; In onore a Papa Giovanni, N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni, Forghieri 10.000; Infinita riconoscenza, E. P. 10.000.

In ricordo di marito, Luciana Raineri 10.000; Betty 10.000; Insegnante, alunni classe 3ª A Scuola Elementare D. Berti, Avigliana 10.000; N. P. 10.000; Rostagno Massimo 10.000; N. N. 10.000; Gli alunni della II C della Scuola Elementare «Clementina Perone» di Rivoli 9000; Tina 8000; Alessandro e Antonio Pica 7000; In memoria di Papa Giovanni 7000; C.C.R.E.O. 5000; P.Q. 5000.

Come promesso a S. Antonio, Evi 5000; Bravi carabinieri, S.M.V. 5000; In memoria del tenente C.C. R.R. Giacomo Festa, la consuocera 5000; In memoria dei miei cari defunti, C.M. P. C., Cinzia 5000; Z. P. 5000; A. e G. Miei 2000; Un pensionato 1000.

La vedova dell'Ing. Piatto Gigi con un gruppo di amici dello Sporting Circolo da «La Stampa» 281.500; I dipendenti dell'Istituto S. Paolo di Torino sede di v. Monte di Pietà e Servizio Leggio 150.000; Ignazio e Costanza, Sacchi, Nemours, Scalia 150.000; Personale dell'Associazione Commercianti di Torino dell'E.P.A.T. e dell'Ascom, Servizi Spa 100.000; R.N.C. in memoria di Papà 100.000.

temperatura di ieri

massima	+ 24,5
minima	+ 17,5
media	+ 21,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 60 per cento; Cielo nuvoloso. Temperatura massima 33,6; minima 18,3; media 18,7. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso, con graduale aumento della nuvolosità nel corso della giornata; visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,43; tramonta 21,26. Temperature dello scorso anno a Torino: massima 23,6; minima 14,8.

Credito Piemontese, in segno di commossa solidarietà e riconoscenza per l'Arma 1.000.000; Impresa Fratelli Navone, alle famiglie di coloro che hanno anteposto alla vita il comune senso del dovere e dell'onore dei Carabinieri 1.000.000; Dame del Patronato S. Vincenzo 100.000; Un cittadino italiano (dalla Norvegia) 10.000; Vittorio Domodossola 100.000.

Comitato Torino Centro Commercio delle vie Barbaroux, Mercanti, Tommaso e Pietro Micca (II versamento) 95.500; Bersoli e Istituto Toscani 50.000; Famiglia Reale, Pietra Ligure 50.000; G. M., Atassio 30.000; Gli inquilini dello stabile di V. Chiesa della Salute 142/8 in memoria di Matteo Gramatica 25.000; In memoria di Giacomo Barberis, condomini e inquilini di via S. Marino 77 23.000.

Gli scolari della V E della Scuola Elementare Raynerl 21.000; Con profondo sentimento di ammirazione, di stima e di riconoscenza, Giuseppe Eurilio 20.000; In memoria dei cav. Luigi Mordenti 20.000; Barbara e Roberto, Collegno 20.000; Bovo Ennio, D'Arienzo F., Cucopardo P., Tuorimina 17.000; N. N. 10.000; Piera 10.000; C.A.N. 10.000.

Daniela e Paolo Brunetti figli di un appuntato all'Arma 10.000; «Agli ordini Papà» 10.000; Pregando Papa Giovanni per la salute e la serenità della mia famiglia, Rosanna 10.000; In memoria dell'eroe Ernesto Cibrario Medaglia d'Oro dell'Arma, Brancato Pierina Maria n. Buia 10.000; «Mio padre era Maresciallo dell'Arma» 10.000.

Contro ogni violenza, L.B 10.000; Angiolo Battista 10.000; Rina e Vittorio 10.000; Per Grazia 10.000; Una vedova in suffragio di suo marito 15.000; N. P. 10.000; C. S. 10.000; Pina e Mario 10.000; N. N. 10.000.

Con ammirazione e gratitudine, C. S. 10.000; Leo Usselio 10.000; Coniugi Sifetti 10.000; N. N. 7500; Stefano e Giorgio 5000; D. E. M. 5000; N. N. 5000; Delfino e Domenico Ricci in memoria dei genitori 5000; In memoria della suocera e del cognato, Berto e Maria 5000; N. N. 5000.

Carla ai dirigenti della nostra preziosa libertà 5000; N. N. 5000; Famiglia Martini e Giovannini 5000; In segno di riconoscenza, Baratta, Acqui Terme 5000; N. N., Asti 5000; Invocando protezione per mio figlio, in onore di Papa Giovanni, A. C. C. 5000; Nina 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; T. M. in onore del Sacro Cuore di Gesù per ottenere una grazia 1000; N. N. 1000; M. B. 1000.

Collegio Costruttori Edili Provincia di Torino 2.000.000; Banco di Roma 1.000.000; Loggia Nuova Italia di Torino 100.000; Albertina 100.000; 5 cuginetti Mirobeanco 50.000; Impresa Saggese 50.000; Giannario Maspoli con tanta riconoscenza e ammirazione per i valorosi carabinieri e profondo dolore per le vittime 50.000; M. P. 50.000.

Ricordando il marito maresciallo C.C. deceduto prigioniero in Germania, V. E. piemontese in Abruzzo 25.000; P. B. 25.000; M. S. V. V. 20.000; C. L. 20.000; Con ammirazione e riconoscenza da una famiglia di Cuneli 20.000; Samagi 20.000; L. E., Savona 20 mila; Fortunato 20.000; Paola Ferrarese, Novi Ligure 20.000.

Ai giovani carabinieri in memoria di Padre Pio implorando la sua grazia, Angela Sartore, Genova 20.000; Fam. Savant Ros Giovanni 20.000; Da Luca per i bimbi dei carabinieri 11.000; R. P. R. 10.000; A. B. R. in memoria del padre carabiniere nel 1880 10.000; In memoria del mar. magg. del Carabinieri Domenico Odasso, la moglie 10.000; L. F. per i Carabinieri 10.000; Ammirando l'eroico coraggio dei nostri Carabinieri in onore della SS. Consolata, Clelia P. 10.000; Emilia e Dante 10.000.

N. N. 10.000; Anna e Maria Bersi 10.000; In memoria della mamma, G. 10.000; Elgo Piero 10.000; In onore di S. Antonio, Lecci Elisa, Bolzano 10.000; Laura e Paola, Crescentino 10.000; Bruna De Petris, Savona 10.000; I ragazzi della Primavera della Juventus e Silvano Merlo in memoria del giovane Marcello 5000; N. N. 5000; Ola, Da. da Serra R. Bruno 5000; E. E 5000; Tiziana 5000; Elsa e Valeria 5000; N. N. 5000; R. N. 5000; Ricordando Italo 5000.

In onore del Sacro Cuore ricordando i cari defunti, C. M. 5000; B. F., Pirenze 5000; Con grande ammirazione, N. N. 5000.

(continua)

Da giovedì a domenica il Festival dei giovani

Organizzato dalla Federazione giovanile comunista italiana

Si svolgerà da giovedì a domenica 29 al parco Ruffini il 2° Festival dei giovani, organizzato dalla Federazione giovanile comunista italiana. «*La Fgci torinese* — dice un comunicato — *ha voluto organizzare la manifestazione a breve distanza dal voto del 15 giugno, che ha segnato una netta affermazione dei pci, a tale successo i giovani hanno contribuito in maniera determinante*».

Fra i punti del programma: giovedì 20,30 concerto di Fabrizio De Andrè; venerdì spettacolo con Mario Monti e Gaetano Liguori; sabato, ore 17, dibattito con Diego Novelli, e gli scrittori Scimone e Pirandini; alle 20,30 un concerto di Gazzolini; domenica manifestazione alle 17: vi parteciperà Maurizio Azzariti, della direzione del pc spagnolo. Interverranno delegazioni cilene, palestinesi, iraniane e irlandesi.

Davanti ai giudici della corte d'assise

Confessa la rapina e fa il nome di un complice

Al processo per il ferimento dell'orefice in via Val della Torre L'accusato Claudio Carbone deve rispondere di simulazione

Colpo di scena al processo in corte d'assise ai banditi che tre anni fa tentarono una rapina in un'oreficeria di via Val della Torre 101, sbarrando un commesso con un colpo di manganello e ferendo gravemente il proprietario che aveva accennato ad una reazione. Paolo Bocchia, 24 anni, che assieme al latitante Alberto Colla, 32 anni, è accusato di essere l'autore materiale della rapina, ha reso davanti alla corte un'ampia confessione.

«*Quel pomeriggio nel negozio dell'orefice entrammo io e Colla. Fuori, ad attenderci in macchina, c'era Claudio Carbone*». Il presidente Lazzatti, preso atto della confessione del principale imputato, su concorde parere del pubblico ministero al processo, il sostituto procuratore della Repubblica Maschella, ha chiesto di sospendere l'udienza per valutare la nuova posizione processuale degli imputati. Dopo nemmeno un'ora la corte ha emesso una ordinanza. Il processo è sospeso e rinviato a nuovo ruolo. Gli atti saranno trasmessi al pm perché estenda l'imputazione di concorso nella rapina e nel tentato omicidio (il colpo esploso dall'arma dei banditi trapassò il tacco dell'orefice Donato Gregorio, ferendolo gravemente anche a Claudio Carbone, più noto con il nome di «Ali», una vecchia conoscenza della polizia.

Sospettato di appartenere ai Nap (Nuclei armati proletari), coinvolto da numerosi mandati di cattura di Milano, Napoli e arrestato l'8 gennaio scorso dalla polizia torinese, Claudio Carbone è accusato di simulazione di reato. Il processo, iniziato il 18 aprile davanti al pretore Bellone, è stato rinviato al 20 giugno. Quando fu arrestato dalla polizia

Paolo Bocchia, 24 anni

«*per non farsi incastrare*» almeno questa è stata la sua giustificazione ai processi cominciò a raccontare un mucchio di frottole. Confessò al dottor Criscuolo, capo dell'Antiterrorismo in Piemonte, la propria partecipazione all'incendio di un deposito milanese della Face-Standard (apparecchiature telefoniche), una conoscenza alla Iveco, all'organizzazione di un colpo in banca alla periferia di Firenze il 20 ottobre del 1974, durante il quale due membri della banda morirono in uno scontro a fuoco con i carabinieri. Claudio Carbone era stato anche arrestato in precedenza dalla polizia per droga. Il suo difensore al processo in pretura, avvocato Guidetti Serra, ha chiesto e ottenuto una perizia psichiatrica dell'imputato. L'esito della perizia sarà reso noto all'udienza del 30 giugno.

La confessione di Paolo Bocchia, difeso dall'avvocato Peria nel processo per la tentata rapina all'orefice che si celebra alla corte d'assise, ha «*rovesciato*» la posizione di un altro imputato, Ignazio Marchisoni, 28 anni, che secondo l'accusa interpretava prima il «ruolo» dell'autista della banda. Il Marchisoni, difeso dall'avvocato Longhetto, nelle precedenti udienze si è sempre proclamato innocente ed ha fornito un alibi, convalidato al dibattimento dai fratelli. Caterina e Domenico. L'imputato sarebbe rincasato nel pomeriggio del 26 agosto di tre anni fa, quando fu compiuta la rapina, assieme alla moglie e alla figlioletta per uscire soltanto dopo cena.

L'arma usata nella rapina, una «Beretta» calibro 7,65, di proprietà di una ex guardia giurata e stata «*impiegata*» al Marchisoni dal figlio della guardia, Nicola Muni, 28 anni, latitante di complicità nella rapina.

Dopo la confessione di Paolo Bocchia, resta però da spiegare come l'arma sia finita nelle mani di Marchisoni in quelle di Claudio Carbone e dello stesso Bocchia: tutte circostanze sulle quali indagherà il pubblico ministero prima di rinviare gli atti alla corte per la ripresa del processo.

Eleganze e inquietudini del manierismo e del barocco

Mario Praz
IL GIARDINO DEI SENSI

Due grandi momenti della civiltà in Italia e nel mondo, presentati da uno dei massimi studiosi contemporanei.
Una critica sottile e suggestiva che trasforma ogni quadro, ogni libro, ogni pietra preziosa in una "immagine globale".
Un libro chiaro, di prodigiosa cultura.
36 illustrazioni. Lire 5000. Collezione Saggi.

MONDADORI

Commissioni d'esame per i due tipi di liceo

Concludiamo gli elenchi dello scientifico; il primo per i classici (Alfieri, Cavour, D'Azeglio)

Concludiamo l'elenco delle commissioni per gli esami di maturità relative ai licei scientifici e cominciamo la pubblicazione di quelli per i licei classici.

1ª commissione: «*Stat. Rivoli*» (sez. B-esterni) e «*C. Alberto*» di Moncalieri. Presidente: Agostino Zanelli (classico di Pordenone). Commissari: Giovanni Gatti (italiano e storia); Adele Bacchorini Lalini (francese); Pietro Panessa (matematica e fisica); Lorenzo Poletto (scienze).

2ª commissione: «*S. Giuseppe*» (sez. A-B-C). Presidente: Domenico Giraudo (class. di Carmagnola). Commissari: Corinna Gianasso Gariglio (italiano e storia); Antonietta Tripodi (inglese); Guglielmo Fabelli (matematica e fisica); Giuseppe Magnani (scienze).

3ª commissione: «*Margara*» (sez. A-B). Presidente: Antonietta Nave (preside di Lecco). Commissari: Agata Gargano Abbate (italiano e storia); Giuseppina Sapollini Lavecchia (inglese); Lorenzo Bertolazzo (matematica e fisica); Agostino Telesca (scienze).

3ª commissione: «*Margara*» (sez. C-D-E). Presidente: Gaetano Garofalo (scient. di Bitonto). Commissari: Marcella Gay (italiano e storia); Giovanni Le Pave (inglese); Maria Concetta Giglio (matematica e fisica); Venera La Spada (scienze).

1ª commissione: «*Alfieri*» (sez. A-B) e «*Rosmini*». Presidente: Cosimo Cannata di Palermo. Commissari: Maria Sciascioli Cairo (italiano), Benvenuto Fédale (latino e greco), Vincenzo Goepfert (filosofia), Domenico Bucciola (scienze).

2ª commissione: «*Alfieri*» (sez. C-E) e «*Carlo Alberto*». Presidente: Italo Debernardi di Novara. Commissari: Gualtiero Vitali (italiano), Giuseppe Tanto (latino e greco), Renata Treves Ferrara (filosofia), Eliana Centrella (scienze).

3ª commissione: «*Alfieri*» (sez. D) e «*Valsalice*». Presidente: Alice Godina Martini (Giulio Cesare di Roma). Commissari: Salvatore Marturana (italiano), Rodolfo Sturmia (latino e greco), Gaetano Mario Frabroselle (filosofia), Francesca Minervini (scienze).

4ª commissione: «*Cavour*» (sez. A) e «*Stat. Carmagnola*» (sez. A-B). Presidente: Giuliana Rivi di Roma. Commissari: Balbarino Massavelli (italiano), Mario Pilerl (latino e greco), Salvatore Panico (filosofia), Guido Giudice (scienze).

5ª commissione: «*Cavour*» (sez. B-D), «*Sacra Famiglia*» e «*Sacro Cuore*». Presidente: Leopoldo D'Amico di Messina. Commissari: Anna Maria Alessandria (italiano), Giorgia Garofalo (latino e greco), Enrico Pojrati (filosofia), Franca Bonzio (scienze).

6ª commissione: «*Cavour*» (sez. C-E) e «*Porporato*» di Pinerolo. Presidente: Lina Carocavallo di Cuneo. Commissari: Antonietta Allocca (italiano), Maria Zenone (latino e greco), Ilva Cipriani Gallini (filosofia), Miralia Osella Giochino (scienze).

7ª commissione: «*D'Azeglio*» (sez. A-B) e «*Valdese*» di Torre Pellice. Presidente: Giuseppe Campanella di Catania. Commissari: Vincenzo Mistretta (italiano), Corrado Borgiorni (latino e greco), Enzo Domin (filosofia), Maria Fragetta (scienze).

8ª commissione: «*D'Azeglio*» (sez. C-F) e «*Sociale*». Presidente: Edmondo Barberis di Asti. Commissari: Vincenzo Tedeschi (italiano), Graziella Cunna Gallo (latino e greco), Renato Defelin (filosofia), Giovanna Corsi Bormida (scienze).

Ancora rinviato il processo squillo l'imputata principale sviene in aula

Il presidente: "Ho tentato tutti i modi legali per avviare il dibattimento" - Il "giro" rendeva un milione al giorno, le "ragazze" percepivano 40 mila lire

Il processo contro i presunti responsabili di una delle più grosse organizzazioni per lo sfruttamento della prostituzione a Torino, forse non si farà mai. I principali imputati, Lucia Ozella, 47 anni e il marito Leo D'Inch, 52 anni, per la quarta volta consecutiva si sono sentiti male proprio nel giorno in cui si celebrava il processo.

Lui ha avuto paura del carcere che aveva la bronchite. Il presidente della quarta sezione, Pettenati, ha disposto una visita fiscale. Il malato aveva trentotto di febbre ma non risultava in condizioni tali da non potersi trasferire al palazzo di giustizia. Quando però il D'Inch ha fatto il suo ingresso nell'aula del tribunale, Lucia Ozella ha avuto uno dei suoi attacchi d'asma di cui soffre da tempo. E' stata soccorsa da alcune amiche e trasportata alla guardia medica dell'Ufficio d'igiene nei pressi del tribunale. Il presidente Pettenati non si è dato per vinto ed ha inviato il professor Balma Bollone come medico fiscale all'Ufficio d'igiene per accertare la gravità della malattia dell'imputata. Pochi minuti più tardi il professor Balma ha fatto il suo ingresso nell'aula, da solo, e «*L'imputata si è fatta ricoverare all'ospedale*», ha detto.

A questo punto, nel congedarsi dagli avvocati, rinviando il processo a nuovo ruolo, il presidente Pettenati ha ammesso di «*aver tentato tutti i modi legali per iniziare questo processo ma non c'è stato nulla da fare*».

La coppia Ozella-D'Inch che è difesa dall'avvocato Dalpian deve rispondere di parecchi capi di imputazione: induzione e sfruttamento della prostituzione, anche di ragazze minori di 21 anni, direzione di diverse case squillo, in via Gorizia, in via Sussari, in via Principessa Clotilde, attrezzate come «*studi di estetica o per massaggi*». Quando non si dirigevano personalmente, avevano qualcuno che lo faceva per loro, come Maria Condipodero, 27 anni, coimputata al processo. La quota di compartecipazione della «studio» affiliato alla «casa madre» era di 40.000 lire al giorno pur ragazza. Il giro delle «squillo» di Ozella e D'Inch secondo il pubblico ministero poteva contare su numerose prostitute, più di una dozina, doveva rendere oltre un milione al giorno, netto dalle tasse.

Lucia Ozella, colta da malore, sorretta da un'amica

Continua la serie degli inconsulti gesti intimidatori

Bomba-carta, di notte, alla casa di un capofficina Fiat di Rivalta

L'episodio a Pinerolo - L'ordigno, piazzato nei pressi del cancello della villa, è esploso con fragore sventrando la cassetta delle lettere - Nessun ferito - Le indagini dei carabinieri

Giacomo Farinetti, capofficina della Fiat a Rivalta - La moglie Graziella col figlio

Gesto intimidatorio di stampo fascista ai danni di un capo officina della Fiat di Rivalta. E' accaduto a Pinerolo. L'uomo preso di mira dagli ignoti attentatori è Giacomo Farinetti, 39 anni, capo officina allo stabilimento di Rivalta: sulla sua soglia delle lettere è stato messo un ordigno esplosivo — forse una bomba-carta — e lo scoppio fortunatamente non ha provocato danni alle persone. Secondo il Farinetti si tratterebbe di uno schiaffo da ragazzi: i carabinieri sono invece di diverso avviso e ritengono che sia piuttosto un avvertimento da fare in relazione al fermento di Paolo Fossat e al clima di intimidazione che qualcuno vuole instaurare fra i capi della sussidiaria di Rivalta.

L'esplosione è avvenuta verso le 3,30. La villetta dei Farinetti, una semplice e moderna costruzione a due piani, si trova in via del Colletto, sulla collina alle spalle di Pinerolo. E' una zona tranquilla: le case sono divise da estesi tratti di bosco e di prato. Gli attentatori sono giunti probabilmente in macchina. Hanno messo l'ordigno dentro la cassetta metallica per la posta, sulla sinistra del cancello d'ingresso, a una trentina di metri dalla casa. Secondo i carabinieri potrebbe essersi trattato di esplosivo — comune polvere da sparo — compresso in un tubo di legno o di cartone. I malviventi hanno dato fuoco alla miccia e si sono allontanati in auto. Poco dopo la deflagrazione.

Nella casa dormivano, oltre ai Farinetti, la moglie Graziella Contino ed il loro figlio di 8 anni. L'esplosione li ha svegliati, ma non sono neppure usciti per vedere che cosa era accaduto. La cassetta danneggiata è stata notata soltanto ieri mattina, quando il Farinetti è uscito di casa per recarsi al lavoro. La portiera di metallo era stata scardinata e lanciata a una decina di metri di distanza. Nella zona non sono segni di bruciature e frammenti di legno e di carta semicarbonizzati.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del pronto intervento che hanno iniziato le indagini. E' stato accertato che il capo dei Farinetti — alla catena nel giardino — ha abbaiato a lungo verso le 2,30. Nessuno però si è preoccupato. Una macchina che si allontanava velocemente alla stessa ora è stata udita da alcuni vicini di casa. «*E' uno scherzo di ragazzi* — ci ha detto ieri pomeriggio la moglie del Farinetti — *nessuno si vuole male. Hanno giocato, nessuno si è fatto male*».

Secondo i carabinieri lo scoppio avrebbe tutte le caratteristiche di un «*avvertimento*» nel quadro della campagna intimidatoria culminata con i sei colpi di pistola al capo officina Paolo Fossat. Gli attentatori hanno scelto un obiettivo relativamente «*facile*», poiché la villa del Farinetti si trova in una zona isolata dalla quale è anche possibile allontanarsi con molta facilità.

g. b.

E' arrestato in aula per falso e oltraggio

Un testimone del processo contro la banda accusata di aver dato l'assalto al vagone postale della Ciriè-Lanzo, il 28 febbraio '73, è stato arrestato ieri mattina in aula, per falsa testimonianza e oltraggio al pubblico ministero dott. Tiziano Di Chiara. Si chiama Crescenzo Petrone, nato a Corato (Bari), 47 anni fa, residente in via XXV Aprile 3, imbianchino. Avrebbe dovuto confermare l'alibi di un imputato, Sergio Settimo, ma è stato smentito. Il p. m. ne ha chiesta l'incriminazione, il Tribunale (pres. Lacquaniti) l'ha fatto arrestare dai carabinieri. Il processo continua oggi.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 12,30:

C. Giulio Cesare 18; v. Po 51; v. Romani 2; c. Belgio 180; v. Nizza 55; c. Grosseto 155; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Cosenza 93; v. Filadelfia 143; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 43; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 46; p. Savoia; v. Filadelfia 271/C; c. Francia 35; c. Taranto 185/C; p. Galimberti 7; v. C. Colombo 42; v. Prejua 108; v. Monginevro 178; c. Toscana 107; c. Tassoni 66; v. Bardonecchia 90; v. Pio VII 104; v. Massini 24; c. Marconcelli 26; v. Borgaro 58; v. Madonna Cristina 78; c. Unione Sovietica 417; v. delle Pervinche 13/D.

AUTORIPARAZIONI — Servizio Fiat (dalle 8 alle 21) lungo l'autostrada Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (561.988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Borgo 10/D (380.247). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) v. Mezzenile 18 (443.321).

Tende verticali shantung a L. 12.000 al mq
porte pieghevoli in legno a L. 25.000 al mq. tende alla veneziana. Spina, via Massena 84 C, tel. 597.729.

Un'occasione unica per acquistare un'auto come nuova! Dove?
All'Autofranchi - corso Francia 342 le migliori autosostituzioni con garanzia 6 mesi, vastissimo assortimento di Fiat, Autobianchi, Lancia, Alfa, Lilut, Renault, Volkswagen, Ford, Opel, Citroën, Peugeot, Porsche, Mercedes, a partire da 380.000. Permutiamo piccolissimi anticipi visionesi. Ingresso libero anche massimale festivo, consegna immediata. Autofranchi - corso Francia 342, Torino, tel. 780.410.

Un furto ogni minuto affidatevi alla Codban custodia dipinti pellicce
e argenterie. La Codban di via Cigna 4 bis, tel. 287.122, è così organizzata: accetta in autovettura. Convenitori di ogni formato, e solo quelli monete. Cassaforti blindate, climatizzate, con speciale impianto di allarme a guardie armate, vigilanza ogni 30 minuti/ora. Copertura assicurativa prestata dalle maggiori Compagnie.

Valser pelletteria
Vendita saldi con sconti reali dal 20% al 50% per rinnovo locali. Via D. Iolanda 9 b.

Direttamente in fabbrica sconti eccezionali
Arredamenti per bagno in ceramica e legno, serie completa da L. 80.000 in 6 colori, box doccia, lavori su misura, vendita rateali. Via Rosini 5 e via Centallo 25, tel. 240.470 DEAL-TID F.lli De Alessi. Orario 9-12, 14-19; sabato compreso.

I prezzi aumentano! Noi li ribassiamo!
Soggiorni moderni L. 380.000, camere letto L. 160.000, salotti con divano letto L. 240.000, cucine componibili L. 230.000, televisori 12 pollici L. 80.000, 24 pollici L. 160.000, lavatrici 5 kg L. 90.000, cucina 4 fuochi L. 47.000, frigo 185 lt L. 70.000, frigo doppia porta L. 100.000. Magazzini ELLE-PI, via Bernardino Luini 58 ang. via Pandemos, Torino.

35 % di sconto condizionatori d'aria
e antifurti. Soc. F.R.E.D.O.O., via B. Lutri 52, tel. 290.519, 290.383.

Tappezzerie System
Prezzi outri alla luce del sole! Vuol dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 38, telef. 331.483.

ECHI DI CRONACA

Dott. P. Adler - Specialista
malattie delle pelle e veneree, via Ghedo di Piazza 1, tel. 545.000; mercoledì, mercoledì, venerdì ore 17-18; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le pareti impaurite cadono la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nuove tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madonna Cristina 123, Torino.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle scuole pubbliche e parificate, sono tenuti i corsi di preparazione per tutte le classi di scuola media inferiore e superiore. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, Torino, telefoni 540.283, 545.220.

Soccorso urgente servizio elettrico
per elettricisti e preventivi civili e industriali. Tel. 850.612.

A sole L. 9500 American Jeans originali
5 tasche tessuto Denim cotone 100 % maglie Polo maxi a sole L. 4000 maglie marinara mini 4 colori L. 2500. Solo da Migliardi, via Garibaldi 9.

Centro droga
Un appoggio sicuro a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Scrivere aperto. Telefon. 872.370, 872.371.

Materassi-Salotti-Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cad. in omaggio due cuscini. Acquistando salotto divano e due poltrone in drahan, sedia a dondolo L. 240.000 in omaggio un materasso per il divano ed un lavatrice in nove ancora sulle provvigioni per asporto. Offerta eccezionale componibile cinque elementi rivolo rotondo ultimissimi e sei sedie a L. 450.000; soggiorno composto a L. 350.000. Vasto assortimento di arredamenti; cucine e letti in stock. Vendita anche a rate. Via Carlalo n. 24, Torino (p.za Rivoli), telef. 758.315, 758.321.

Tende verticali orientabili divisette - via Bagetti 25
zona Santa - Tel. 261.471, 745.121. Ultimi modelli esclusivi, porte pieghevoli originali "Divisette".

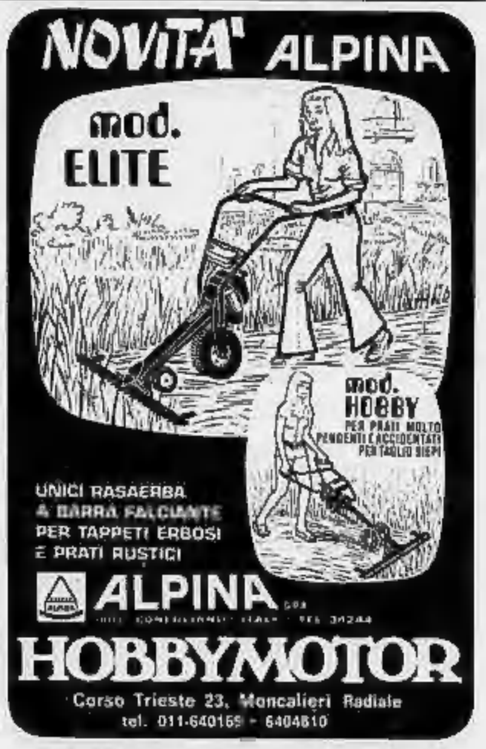
TV da riparare? Pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

24 rate autocarri autofurgoni - Pelligra
nuovi e usati pronti subito: da F.lli Pelligra s.n.c. Collegno (Torino), Borgata Paradiso, corso Francia 30, telefoni 784.364 - 785.746.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Disintossicatevi e curatevi con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi della digestione - cattiva digestione - ulcera - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere ecc. ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 102 (angolo via Valperga, telefono 26.62.51; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 91, telefono 78.00.56.

CERCHIAMO AMBOSESSI
da avviare alla professione di:
PROGRAMMATORI/ICI
PERFORATRICI/ORI
VERIFICATRICI/ORI
REGISTRATRICI/ORI
EUROSCHOOL
Corso Matteotti 12, tel. 513.245 - Torino - Via Aspromonte 29, tel. 0131-64.028 - Alessandria - Via Solferini 3, tel. 0321-25.252 - Novara Via Manzoni 17 bis, tel. 0171-33.002 Cuneo.

Da indicazioni statistiche
UN FURTO OGNI MINUTO
PERCHE' RISCHIARE?
Affidatevi alla
Codban
CUSTODIA DIPINTI ARGENTERIE e PELLICCE
Via Cigna, 4 bis - tel. 287.122



dal 1870 **TREVES**
mobili - salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

FINALISTA AL PREMIO STREGA 1975
Eraldo Miscia
Il Gran Custode delle Terre Grasse
romanzo
Il primo sorprendente romanzo di Eraldo Miscia. - Miscia ha completamente ribaltato il mondo dei "cafoni" di Silone e quello storico-sociale di Jovine e ha spinto tutto questo statico universo nelle aeree sfere della quotidiana follia, respirata un tempo dai "buffi" di Palazzeschi. Un'operazione, a mio avviso, magnifica, che rivela in Miscia uno scrittore estroso, funambolesco, sensuale, peripatetico.»
(Giacinto Spagnoletti)
Lire 3.500
Rusconi

EISE Marketing & Promozione Vendite
20122 MILANO - Corso Porta Romana 6
per il completamento della propria rete di vendita in Piemonte e Liguria
cerca: **CONSULENTI - AGENTI**
cui affidare l'incarico di acquisire e mantenere la clientela dei propri servizi.
si richiede:
★ esperienza di vendita almeno biennale preferibilmente nel campo dei servizi ★ scuola media superiore o cultura universitaria ★ età compresa fra 26 e 35 anni ★ dinamicità e impegno nel conseguimento di forti guadagni ★ capacità di identificare e analizzare problemi di sviluppo vendite ★ spiccata attitudine alle trattative a livello imprenditoriale ★ disponibilità a viaggiare intensamente nella regione ★ disponibilità immediata ★ residenza nelle province di TO - AT - AL - GE
si offre:
★ guadagno annuo tra gli 8 e 15 milioni secondo preparazione e capacità ★ adeguato addestramento e corsi interni di perfezionamento ★ inquadramento Enasarco con assistenza previdenziale e mutualistica ★ possibilità di carriera.
Gli interessati aventi i suddetti requisiti sono pregati di presentarsi per un colloquio preliminare all'Hotel City, via Juvarra 25, Torino, tel. 540.548, chiedendo del rag. A. Pioven, nei giorni di martedì 24 e mercoledì 25 dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15,30 alle 18,30.
EISE - Milano - Bologna - Firenze - Perugia

OGGI STRAORDINARIA «PRIMA»

al CRISTALLO

QUESTO FILM CHE E' STATO GIUDICATO FRA I CLASSICI DEL

GIALLO

DA OLTRE 5 MESI DETIENE A PARIGI IL RECORD ASSOLUTO D'INCASSI

DURANTE LO SPETTACOLO CREDERETE DI AVER INDIVIDUATO L'ASSASSINO... EBBENE, AVRETE SBAGLIATO!

LEA MASSARI

UN CADAVERE DI TROPPO

MICHEL BOUQUET
BERNARD BLIER
MICHEL SERRAULT

Un film di ETIENNE PERIER

Si raccomanda al pubblico di attenersi scrupolosamente agli orari
Inizio film: 15,30 - 17,20 - 19 - 20,40 - 22,30

OGGI DORIA "il salotto di Torino" ANTICIPAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

Una storia con la quale ritorna il cinema americano degli anni ruggenti

NATALIE WOOD / ROBERT WAGNER

un affare di cuore

THE AFFAIR

ORARIO: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

SATAN'S SADISTS

Grande successo con RUSS TAMBLIN al Metropol

VIETATISSIMO ANNI 18

al Massimo

Divertitevi con PAOLO VILLAGGIO

MOLTO TUTTI, TRANNE I RICCHI

BEATI i RICCHI

SALVATORE SAMPERI IL REGISTA DI MALIZIA

PAOLO VILLAGGIO IL PROTAGONISTA DI FANTOZZI

HANNO REALIZZATO PER VOI UNO SPETTACOLO TUTTO DA RIDERE!

BEATI i RICCHI

Trionfa all'ARLECCHINO

Corso Sommeiller 22 - Tel. 587.190

IN ESCLUSIVA PER LA CORRENTE STAGIONE

il "SUPERGIALLO" della nuova produzione 1975-76

ROBERTO INFASCELLI presenta EASTMANCOLOR

JEAN-LOUIS TRINTIGNANT CATHERINE DENEUVE CLAUDE BRASSEUR

APPUNTAMENTO con l'ASSASSINO

GERARD PIRES

SUCCESSO AL CINEMA ARCO per un cinema migliore

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta

il capolavoro di LUCHINO VISCONTI

La Caduta degli Dei

(Götterdämmerung)

Orario spettacoli: 15 - 18,40 - 21,40

VIETATO MINORI ANNI 18

successo al Corso

La grande battaglia d'Inghilterra in un colosso cinematografico con un «cast» d'eccezione

MICHAEL CAINE - CURT JURGENS SUSANNAH YORK

I LUNGHI GIORNI DELLE AQUILE

colore della Technicolor - grande spettacolo Paramount

studio RITZ

via Villa della Regina angolo via Accati

Nel «revival» di TOTO' questo vi garantisce le più irresistibili 2 ore con il gioco del dottore e l'ammalata

TOTO' DETECTIVE

con TOTO' VITTORIO E LA DOTTORESSA

con ABBE LANE

NUOVO ROMANO

Il gobbo Igor ha colpito ancora! Tutta Torino ride con l'erede di MARX, KEATON e STAN LAUREL

MARTY FELDMAN

Ogni uomo dovrebbe averne due

JUDY CORNWELL SHELLEY BERMAN

AMBROSIO

UN FILM CHE NON DA' RESPIRO

LEE MARVIN

SENZA UN ATTIMO DI TREGUA

ANGIE DICKINSON

Capitol

WILLIAM HOLDEN

LE MELE MARCE

CORNELIA SHARPE

LE MELE MARCE

PETER FONDA

LE MELE MARCE

TEATRI

I GIOVANI PER I GIOVANI: A Chieri, ore 14,30 Cinema Silenzio: «Fabiola», film (1948), «Intrigo in Seta del Corsaro nero», film (1952). Ore 22 Teatro Circo, Campo Sportivo Calcio Sopra la Vecchia con il Collettivo teatrale Fantomaggiore Cia Perotta. Ore 20,30 Chiesa di S. Giorgio Labatte, sacra rappresentazione con il Quag Music Theatre inedita.

ALFIERI: Stag. Cinem. Estiva '75.

ERBA: Estate al Cinema '75.

ALCIONE: «L'ultima paura», (film) spettacolo della stagione con Lelia Flynn Boyle - Nuovo Balletto M. Rabito, pres. Gianni Liboni. Vict. 18. Ore: 18,15 - 19 - 21,30.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.

AL FLORIDA: ore 21 Compl. Wanda.

BELLE ARTI: 16-21 La Nuova Edizione.

CASTELLINO: ore 15,15 - 21 Les Premières.

CHALET: 16-21 Tommy Moreno.

CLUB 84: 15,30-21 Dominique.

DU PARC: 21 orch. Bevione.

GAY ESTIVO: 21 Roby e i Gentlemen.

LE ROI: ore 16-21 Mario Perentin.

MASSAUA: 16-21 La Nuova Riforma.

MINI CABARET (tel. 613.660).

SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3).

BABY-LA CLOCHE: Ristor. (894.233).

BOOMERANG (Grassi-poli 320): 15-21.

CAPRICE (v. Sacchi 16, 331.338): 16-21.

GARDEN (str. Valsalice 122): 16-21.

GAY DISCOTECA (c. Moncal. 52): 16-21.

KB (v. Pavia 12, t. 207.231): 16-21.

LIDO WHISKY (c. Mont. 422): 16-21.

WHISKY NOTTE (tel. 687.565): 16-21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGNAVA (Rimando 7): invito alla pittura piemontese contemporanea: 16-20

DICIOTTO (Chiesa Salita 18): Alessandri, Arrigoni, Colombotto, Fantozzi, Gallino, Morando, Pavlucci, Serenbeo, Tamburi. Oli e disegni.

DOCUMENTA (v. S. Maria 3, 317.304): Cohen, Friedman, Hoson: Fotografia.

LA MELA VERDE: collettivo.

LA SEMANTICA (882.15.18): Chierli personale di André Gocsu.

NAPOLEONE (v. Torino 10 - Nichelino, tel. 604.882): pers. di Piero Paolello dal 20 giugno al 5 luglio.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato 1975.

A.I.C. (t. 877.877): L. Torre dip. e graf.

LA BUSSOLA (Piazzetta Reale 1): Personale di G. René Bolinger.

LA GIOSTRA: Arti Marziali d'oggi.

LA TAVOLOZZA: Pantoff.

LE IMMAGINI: Giorgio De Chirico.

ROUSSEAU (Piemonte, tel. 80.85.100): personale P.B. il ferroviere.

VIOTTI (Viotti 8a): Tanka e Mandala.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Or.: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Senza un attimo di tregua», L. Marvin, A. Dickinson; noir. Ambasciatori, Vict. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,50; 20,50; 22,50.

ARCO INC. (ex Principe Odalone 31): «Le cadute degli dei», di Luchino Visconti; con Dirk Bogarde, I. Thulin, H. Berger. Vict. 19. Or.: 15; 18,40; 21,40.

ARISTON: «Le avventure chiassose Pinocchio», lungometraggio a cartoni animati a colori. Or. 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO: «Appuntamento con l'assassino», t. l.: Trintignant, C. Deneuve, C. Brasseur, col. Vict. 14. Orario: 15,20; 17,15; 18,55; 20,55; 22,50.

ASTOR: «Profumo di donna», Age-Scarpelli, Comencini, Risi; con V. Gassman, A. Sandra Monno, colori. Or. 14,40; 16,10; 18,50; 20,50; 22,50.

AUGUSTUS: «A. 007 dalla Russia con amore», Sean Connery, D. Bianchi, Techn., Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CAPITOL: «La mela marcia», Peter Fonda, William Holden, colori. V. 18. Or.: 14,40; 16,35; 18,35; 20,50; 22,50.

CENTRALE d'Essai: «Stravaganzo e mezzo di fuoco» di Mel Brooks, con C. Little, G. Wilder. Col. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

CORSO: «I lunghi giorni delle aquile», Michael Caine, Curd Jurgens, Susannah York, colori. Or.: 14,40; 17,15; 19,35; 22,10.

CRISTALLO: «Un cadavere di troppo», Lea Massari, Col. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30.

DORIA: «Un affare di cuore», Natalie Wood, Robert Wagner. Colori. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: «La pietra che scotta», R. Rudland, G. Segal, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Combattenti della notte», K. Douglas, V. Brenner, I. Wayne, S. Bergen, F. Sinatra, colori. Non vist. Or.: 14,15; 17; 19,50; 22,15.

LUX: «Assalti a quel duro Operazione Costa Brava», Roger Moore, Tony Curtis, col. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO: «Beati i ricchi», Paola Villaggio, Sylva Koscina, colori. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

METROPOLI: «Satan's sadists», Russ Tamblin, Scott Brady. Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.

NAZIONALE: «Una medaglia per il più corrotto», Billy Dee Williams, col. Vist. 14. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

OLIMPIA: «Frankenstein junior», di Mel Brooks, Gene Wilder, Peter Boyle. Or.: 14,10; 16,30; 18,50; 20,50; 22,50.

REPOSI: «Who, l'uomo dai due volti», Elliott Gould, Trevor Howard, col. Non vist. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

ROMANO: «Ogni uomo dovrebbe averne due», M. Feldman, J. Cornwell, col. Non vist. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

STUDIO RITZ (v. Villa della Regina ang. V. Accati, t. 650.521): «Toto, Vittorio e la dottoressa», di C. Mastrocinque con Totò, V. De Sica. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «L'ultimo uomo di Sara», Rosemarie Dexter, O. Bracci, Col. Vist. 18. Or.: 14,05; 16,05; 18,15; 20,25; 22,40.

VITTORIA: «Fantozzi», Paolo Villaggio, Col. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Il gatto a 9 code», C. Spaak, K. Malden, I. Franciscus. Techn. Vist. 14. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ALFIERI: «L'oro di Napoli» con Totò, V. De Sica, S. Loren, E. De Filippo, S. Mangano. Ap. 14, ult. 22,30.

ASTRA: «Andrò come un cavallo pazzo», di P. Arcalli, C. Shannon. Techn. Filmp., S. Mangano. Ap. 14, ult. 22,30.

COLOSSEO: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark», R. Fonda, E. Verdugo. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16; 17,25; 19; 20,45; 22,30.

FORTINO: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark», Henry Fonda, colori.

LA PERLA: «I violini del baile», Marie Jose Nat, Jean Louis Trintignant. Colori. Or.: 14,15; 16,35; 18,30; 20,20; 22,20.

MAFFEI: «Pascali la fantasia», S. Stefanelli, P. Tamburi, col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ORFEO: «La prima volta sull'erba», A. Heymond, C. Cassinelli, col. Vist. 14. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Il mostro è in tavola barone Frankstein», L. Dallesandro. Colori. Vist. 18.

CONTINENTAL: «Il fantasma del palcoscenico», P. Velluny, D. Jones. Techn. Non vist. Ap. 15.

ERBA d'Essai: I cowboy: «Duello fra le donne», di S. Korbet con L. De Funes, Bourvil, T. Thomas. Col. Ap. 14,30. Ult. 23.

FARO: «L'uomo dei kiss», R. Burton, L. Martin, C. Mitchell, L. Fellini. Techn. Vist. 18.

FIAMMA: «Il gatto a 9 code», C. Spaak, K. Malden, I. Franciscus. Tec. Vist. 14.

HOLLYWOOD: «Con una mano si rompe con due piedi il sasso», Wang Yu, Col. Non vist. Ap. 14,30. ult. 22,30.

MASSAUA: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark», Henry Fonda, Elena Verdugo. Col. Non vist. Ap. 14,30.

PIEMONTE: «Il caso Deathle», M. Caine, D. Pleasence. Colori. Ap. 15.

PRINCIPE: «Club privé», Rolandi Dolce. Colori. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

STATUTO: «Il mostro è in tavola barone Frankstein», L. Dallesandro. Techn. Vist. 18. Ap. 15; 20,35; 222,30.

ZONA CENTRO

ALPI: «Eserciziario oltre la legge», Alain Delon, Mireille Darc. Col.

CRAVEGNANA: «Solarolo per 6 spie», Lino Ventura, Marilù Tolo. Col. Ap. 14,45.

MILANO: «Franco e Ciccio fanno il Banco», «La signora con gli occhi neri».

MOVIE CLUB (v. Chieri 9, t. 544.037): «La investigazione», «La casa di un altro mondo» di Howard Hawks. Ore 20,30; 22,30.

POI: «L'occiso dal labirinto», Rosemary Dexter. Techn. Vist. 18.

REGINA: «Operazione cane giallo», Robert Hardy, C. Raymour. Colori.

ZONA CROCETTA SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «L'uomo che uccideva a sangue freddo», A. Delon, A. Ekberg. Techn. Vist. 14.

CIARDINO: «La gazzella ha un limite... ed io no», F. Marsel. Techn. Non vist.

MIRAFIORI: «Il giorno della civetta», T. Fox, E. Porter. Colori.

SMERALDO: «I fantastici 3 supermen», T. Kendall. Techn. Non vist. Ap. 15.

VINZAGLIO: «Il viaggio fantastico di Sinbad», John Phillip Law, Tom Baker Techn. Apertura ore 15.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Africa», I. Staccioli, I. Avril. Scopc. col. Vist. 18.

ELISEO: «Il mostro è in tavola barone Frankstein», L. Dallesandro. Techn. Vist. 18.

SAN PAOLO: «Sapodrx specials con l'uomo di stermínio», F. York. Techn. Non vist. Ap. 15.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Papà Mosca», Ryan O'Neal, Kaye Ballebrych.

ELIOS: «Un dollaro d'onore», John Wayne, Angie Dickinson. Ap. 14,30.

ODEON: domani «Ballitti».

STAR: «La gazzella ha un limite... ed io no», S. Margine, P. Muriel. Colori.

ZETA D'ESSAI: «Il Vangelo secondo Matteo», di P. P. Pasolini. Ore 20; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

DIANA: «Si vive come un gatto rovesci vergine», Techn. Vist. 18.

ROMA: «La pallata è al servizio del cittadino», Daniel Gelin, E. M. Salerno, Techn.

ZONA MADONNA DE CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Whisky e fantasmi», Tom Scott, Fred Harris. Col.

AMBRA: «C'era una volta Hollywood», di Jack Haley con Fred Astaire, Frank Sinatra, Liza Minnelli. Colori. Ore 20; 22,30 (ultimo spettacolo).

APOLLO: «L'esorcista», E. Burton. Techn Vist. 14.

EDERA: «Valeria dentro e fuori», Barbara Bouchet. Techn. Vist. 18.

JOLLY: «4 sergenti in viaggio», M. Damiangeli. Techn. Non vist.

LUTRARIO: «Ransom», Sean Connery, J. Mc Shane. Techn.

QUATTRO: (v.le Margherita, 161): «Frasco, Ilry Milland, S. Elliott. Ore 20,15; 22.

SPLENDOR: «Il disboscatore», L. Buccanero. Techn. Vist. 14.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Cavaliere senza volto», C. Mayne. Techn. Non vist.

ARS: «Colpo d'alzacoltone», N. Dennis, R. Barbut, O. Picardo. Colori. Vietato 18.

AURORA: «Godzilla figlia del mostro». Colori.

FALCHERA: «L'oro di Cuba terrorizza anche l'Occidente», Bruce Lee, col. Non vist. (a grande richiesta).

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

ALLA TV

programma nazionale

10,15 **Programma cinematografico**, per Ancona, Napoli e zone collegate

12,30 **Sapere** - Perché Totò -

12,55 **Giorni d'Europa** - Periodico d'attualità

13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

17 — **Telegiornale**

17,15 **Per i più piccini**: a) «Una campana per Ursli»; b) «La storia delle storie», disegno animato

17,45 **La tv dei ragazzi**: a) «L'allegra banda di Yoghi»; b) «Spazio», settimanale dei giovani

18,45 **Sapere**: - La prima guerra mondiale - - Seguono **La fede oggi** e **Oggi al Parlamento**

20 — **Telegiornale**

20,40 **In nome di sua maestà: «Processo per l'uccisione di Raffaele Sonzogno, giornalista romano»**. Prima puntata dello sceneggiato di Roberto Mazzucco, con Bruno Scipioni, Fernando Amandola, Ettore Onorato, Elio Zamuto, Renzo Rossi, Antonio Guidi, Mario Maranzana, Giorgio Mastioli, Margherita Guzzinati. Regia di Alberto Negrin

21,45 **Ora bianca**: «L'avventura della gomma: dall'Amazzonia alle multinazionali»

22,45 **Telegiornale**

secondo programma

18,15 **Trasmissioni sperimentali per i sordi**: notizie Tg e «Nuovi alfabeti»

19,30 **Il pupazzo furbo**, con Ben Turpin

19,45 **Telegiornale sport e Ore 20**

20,30 **Telegiornale**

21 — **Cinematografo**, i favolosi primi vent'anni: «Griffith o la suspense»

21,45 **E' stata una magnifica serata**, spettacolo musicale

televisione svizzera

Ore 19,30: Programmi per i giovani: «Hai letto questo libro?», «Fer musica»; «Paesaggio che cambia»; 20,30: Telegiornale (a colori); 20,45: Pagine aperte; 21,15: il regionale; 21,45: Telegiornale (a colori); 22: Figli e amanti, film con Dean Stockwell, Trevor Howard, regia di Jack Cardiff; 23,35: Jazz club. Freddy Randall (a colori); 0,05: Telegiornale (a colori).

capodistria tv

Ore 20,55: Cartoni animati (a colori); 21,15: Telegiornale; 21,30: 17 istanti di una primavera, sceneggiato; 22,40: Un piccolo desiderio, telefilm (a colori); 23,30: La Cina

tele-montecarlo

Ore 18,45: Telefilm della serie Rin Tin Tin e Famiglie Adams; 20,40: La legge della violenza, film di Nado Le Fide

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 23

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con Ernesto Calindri
11,10 Le interviste impossibili
11,35 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Gromike
14,05 L'altro suono
14,40 I misteri di Napoli
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Hitissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Suona E. Deodato
20,10 Concerto «via cava»
21 — Radiodramma: «Il mistero»
22 — Intervallo musicale
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con C. Asnavour, C. Cavalli, G. Stok
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 I solisti di Napoli
9,55 Vetrina di un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Cantonapoli
15,30 Borsa delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carosi
17,50 Chiamate Roma 3131
18,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,40 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21

8,30 Hand in Hand
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Berlioz
11,30 Conversazione
11,40 Musiche cameristiche di Ravel
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Archivio del disco
15 — La cronaca
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Donna 70
19,45 La strage dei «Dago» a New Orleans
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca: «Don Giovanni», direttore D. Barenboim
21,30 Tribuna internazionale dei compositori 1974 indetta dall'Unesco
22,30 Libri ricevuti: al termine chiusura

Oggi segnaliamo

(u. br.) Stasera sul «nazionale» la prima delle due puntate in cui si articola lo sceneggiato «Processo per l'uccisione di Raffaele Sonzogno, giornalista romano» di Alberto Negrin, ricostruzione di un celebre caso giudiziario nella Roma di fine secolo sullo sfondo di intrighi passionali e politici. Completerà il «nazionale», verso le 21,45, la seconda puntata del documentario «Ora bianco» che fa la storia della gomma e dei giganteschi interessi internazionali che sono sempre gravitati attorno alla sua produzione e al suo commercio.

Secondo canale: raccomandiamo sempre la rubrica «Cinematografo» che stavolta mostrerà spezzoni di film del grande Griffith particolarmente dotato di «suspense». Seguirà uno «show» di canzonette.

Nel pomeriggio, «nazionale», segnaliamo alle 18,45 per «Sapere» la quarta puntata de «La prima guerra mondiale», programma eccellente.

Alla radio, «nazionale», alle 21, «Il mistero» di Bill Naughton, vincitore del Premio Italia 1974; «secondo», 12,40 «Alto gradimento»; «terzo» alle 13 «La musica nel tempo» [Satie]. Alle tv svizzera il film «Figli e amanti» di Cardiff, dal celebre romanzo di D. H. Lawrence.

RITROVI - TEATRI - CINEMA

club 84 - Salone con giardino - Ore 15,30: RITMI - Ore 21: GALLO LISCIO

danze castellino - Ore 18,15 BALLI PER TUTTI - Ore 21 tanghi, valzer, polka e mazurka

le roi - 18 e 21: Moto Perpetuo - BAL MUSETTE mercoledì, giovedì, venerdì

DU Parc - Un giardino nel cuore di Torino - Ore 21: Intrattenimento danzante - Orch. BEVIONE

CHALET - Valentino - Tel. 659.330 - Ore 18 e 21 successo - TOMMY MORENO

SHAKER - V. C. Battisti 3 - tel 530.418 - Ore 15: DISCOTECA per GIOVANI con il Disc Jockey BRUNO - Ore 21 al PIANO BAR - THOMAS e VIVIEN

BELLE ARTI - VALENTINO - tel. 692.507 - SERATA SPORT e AMICIZIA del G. S. TOTOPRANZO con GRAZIANI e altri giocatori del TORINO F.C.

danze PINE' - Via F. Ricasoli 16 - Tel. 658.350 - Stasera LISCIO - GLI ANGELI DEL FOLK canta RITA

SUPER SONIC - Ore 15 e ore 21

CARIGNANO: stasera 21,15 - Per la prima volta qui - TRIO GIOLO e i TRE (Costello-Novara-Maiello) - RICHARD and MONICA - CORO SUBALPINO DI TORINO - Bigl. v. Roma 49, tel. 544.502

ALFIERI - Oggi - L'oro di Napoli - TOTO' - V. De Sica - S. Loren - Ap. ore 14 - Ult. 22,30

oggi al TORINO

I colpevoli della strage non hanno volto. Il loro segreto è ben protetto ma un fotogramma può essere una prova precisa, una testimonianza, una ragione per uccidere ancora.

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

L'ULTIMO UOMO DI SARA

MARIA VIRGINIA ONORATO

ROSEMARIE DEXTER ODDO BRACCI
GLAUCO ONORATO VERENA BAER

Orario spettacoli: 14,05; 16,05; 18,15; 20,25; 22,40
VIETATO ANNI 18

LUX

La coppia del cinema divertimento è nuovamente in azione!!!

TONY CURTIS / ROGER MOORE

OPERAZIONE "COSTA BRAVA"

ATTENTI A QUEI DUE

Al Festival dei Due Mondi tra tanti spettacoli

Spettatore a tempo pieno

Un programma ricco di appuntamenti che impegna il pubblico dal mattino a notte fonda - La manifestazione costa 500 milioni, per un giro d'affari di circa 3 miliardi

(Dal nostro inviato speciale)

Spoleto, 23 giugno.

Il pubblico di Spoleto sembra dividersi in spettatori a tempo servizio e spettatori a tempo pieno: part-time e full-time, secondo una fraseologia forse più familiare ai frequentatori del Due Mondi. Lo spettatore part-time è il saggio, che sceglie nel programma del Festival le cose per lui più interessanti, e dedica il resto del tempo a girare per Spoleto, fra le antiche rampe di pietra, le risorgenti botteghe artigiane, senza vergognarsi di indugiare davanti a un piatto di stringozzi — la grossa pasta umbra a sezione quadrata — o nei negozi multicolori di via del Palazzo dei Duchi.

Lo spettatore full-time non può concedersi queste distrazioni. Il programma di Spoleto è denso, e non vuole perdere qualcosa che domani potrebbe rivelarsi una lacuna irreparabile. Diciotto anni di esperienza spoletina gli insegnano che, fra le pieghe del Festival, c'è sempre la perla da scoprire, la primizia assoluta di cui poi si favoleggerà per lunghe stagioni, e soltanto i più attenti potranno dire «io c'ero». Spoleto ha fatto conoscere, all'Italia e, spesso, al mondo, le più importanti esperienze dello spettacolo internazionale, dal laboratorio di Grotowski all'Orlando Furioso di Ronconi, dai balletti di Robbins a Black Nativity; e lo spettatore full-time c'era sempre.

La sua giornata un tempo durava da mezzogiorno a mezzanotte; ma adesso si anticipa, alle undici del mattino c'è già da scegliere fra due mostre. A mezzogiorno, il concerto aperitivo al Caio Melisso, per il ciclo Ravel, che contiene un pezzo rarissimo: il concerto per viola e violoncello, del 1927, «uno dei brani più difficili da eseguire nella storia del concertismo», come ricorda al pubblico Giorgio Vidusso, quasi a chiedere solidarietà preventiva con i due solisti. Tra il pomeriggio e la sera ci sono tre prime, fra le quali bisogna cercare di disimpegnarsi: alla basilica di Santa Eufemia la troupe negro-americana di Vinnette Carroll, la stessa di «Black Nativity», presenta il suo nuovo gospel «*Your arm is too short to box with God*»; al Teatrino delle 6, il giovane gruppo italiano di Giorgio Marini debutta con «*Un tram chiamato Tallulah*». Al Teatro Nuovo, in serata, le danze di Twila Tharp, ritenuta la maggiore esponente del nuovo balletto americano.

Lo spettatore full-time elabora un difficile itinerario, ma lascia fuori il concerto delle 15,30, dedicato a Fauré, Debussy, Strawinski. E qui commette il suo errore: perché c'è Boris Petrousenski, il giovane pianista sovietico vincitore pochi giorni fa del concorso di Terni, catturato con una operazione fortunosa prima del suo ritorno in Urss. E' la bomba del Festival. A metà del pomeriggio la voce di uno *straordinario successo* si sparge nei caffè e nei palazzi di Spoleto, anche dove sono riuniti i semplici spettatori part-time il pianista viene acclamato pubblicamente in piazza del Duomo. Romolo Valli riesce a fargli rinviare ancora di due giorni il ritorno a Mosca, gli si allestisce subito un altro concerto, da collocare domani, alle undici del mattino, per gli esclusi del primo. Così lo spettatore full-time aggiungerà due altre ore di programma, al termine dell'ultimo spettacolo. Domani, le strade di Spoleto resteranno animate fino a notte alta, i ristoranti del dopo-teatro servono clienti fino alle tre del mattino.

* *

La cosa più stupefacente di questo Festival è il divario fra la consistenza del programma e la sottigliezza della organizzazione. Una macchina che rovescia sette otto manifestazioni ogni giorno, e prevede 24 spettacoli, con 125 rappresentazioni in meno di un mese, si regge su strutture esili, per certi aspetti quasi inesistenti. A Spoleto non c'è neppure una sede fissa dell'ente Festival. La sede è a Roma, dove lavorano per la maggior parte dell'anno i soli dipendenti stabili di questa singolare fiera delle meraviglie: sono due,, il direttore amministrativo e una segretaria contabile. Tutto il resto è saltuario, stagionale, e, soprattutto, volontaristico. La rassegna nasce ogni anno da una fitta ragnatela di telefonate internazionali, fra Menotti che sta dirigendo un'opera in qualche parte del mondo e Valli che sta girando l'Italia con la sua compagnia. Contrattempi e imprevisti vengono risolti sul filo della telefonata, negli intervalli delle prove, magari fra un atto e l'altro di uno spettacolo.

Lo stesso ente non ha una figura ufficiale certa. C'è l'associazione del Festival, presieduta da Menotti, che gestisce la conduzione artistica. E ci sono le due fondazioni, americana e italiana, per la raccolta dei fondi. Dagli Stati Uniti arrivano dollari, ma soprattutto collaborazione al vivo, con orchestre e compagnie. In Italia, bisogna trovare i milioni che servono per tutte le altre iniziative. Dice l'ingegner Luigi Antonini, che presiede la fondazione italiana dal 1966: «*Per me, ogni anno è un miracolo che il Festival si faccia*». E il miracolo si sta rinnovando; per la diciottesima volta.

Il Festival quest'anno costa 500 milioni; ma crea un giro d'affari fra i due e i tre miliardi, e trova sostenitori. Il ministro dello Spettacolo, Sarti, ha elevato i contributi statali a 160 milioni per la lirica e 60 per la prosa; la Regione Umbria è salita a 80 milioni, altri fondi vengono da enti locali, banche, privati. Gli incassi dovrebbero aggirarsi sui cento milioni lordi, 70 netti. Il pubblico ha risposto, anche al di là delle speranze. «*La richiesta di biglietti è tale che non sappiamo come accontentare tutti. Non è più una élite, che viene a Spoleto*», dice Antonini. Forse, si riuscirà a non far salire il debito esistente: «*165 milioni, per i primi 17 anni*», dice il ministro delle Finanze di questa Repubblica artistica, con qualche orgoglio «*una piccola parte del deficit che qualunque ente lirico accumula in una stagione*». Ma gli enti lirici, malgrado tutte le tempeste da attraversare, sono istituzioni pubbliche, hanno una vita certa; e Spoleto si regge, anno per anno, soltanto su uno sforzo di volontà.

Giorgio Calcagno

A tempo di "fox-trot,,

Charlotte Rampling, protagonista di «Fox Trot». Il film si gira in Messico con Max Von Sydow e Peter O'Toole

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il grande gangster

"Angeli con la faccia sporca" ha aperto ieri sera il ciclo dedicato ai film di Humphrey Bogart - Domenica, seconda puntata di "Murat"

Ieri sera ha preso il via il lungo ciclo (undici pellicole, com'è noto) dedicato a Humphrey Bogart. S'è cominciato da Angeli con la faccia sporca che risale al 1938 ed è firmato da un regista che avrà molto contributo al lancio dell'attore e che lavorerà ripetutamente con lui, Michael Curtiz (che in quel momento era all'apice della fama internazionale avendo diretta un paio d'anni prima il fortunatissimo «Capitan Blood»).

E' un film sul problema della delinquenza, che a suo tempo ebbe grande risonanza (il titolo divenne celebre), ma che oggi fatalmente, diremmo ovviamente, appare alquanto invecchiato, e di una inaccettabile retorica in tutta la parte finale. Sadoul ne diede un conciso giudizio: «Film sentimentale e conformista nella conclusione, ma denso e violento nel resto, degno dei migliori esempi del "film gangster". Bene interpretato da Cagney, Bogart e i ragazzi. Col marchio di fabbrica inconfondibile della Warner di quegli anni». Humphrey Bogart, già assurto di prepotenza nell'olimpo hollywoodiano con «La foresta pietrificata» e «La strada sbarrata», offre qui una caratterizzazione di notevole forza, secondo il suo stile inconfondibile.

Bogart, visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of books. Per gentile concessione di Mondadori e per l'Italia La Stampa)

Della giornata di ieri rammentiamo due trasmissioni di carattere culturale: alle 13 la rubrica Tuttilibri, sempre assai valida e vivace, è in serata un dibattito del telegiornale sulle aspre discussioni che suscitano i premi letterari, oggi; un dibattito al quale ha partecipato, fra gli altri, lo scrittore Paolo Volponi.

Torniamo a domenica, e registriamo alcune proteste: dei ragazzi e dei bambini, anzitutto, cui sono stati rifiutati modestissimi programmi; e di adulti che chiedono nel tardo pomeriggio festivo la replica di una commedia. Alla sera, Murat, che ha ribadito la sua decorosa dimensione di sceneggiato storico «teatrale» (faremo un discorso più ampio la settimana prossima, dopo la terza e ultima puntata); e Settimo giorno in cui, presente l'autore in studio, s'è discusso della recente opera dello storico Giuseppe Galasso sull'Italia con una serie di interessanti e acute considerazioni su alcuni concetti, come ad esempio quello di «democrazia latina», cioè democrazia affetta da eccessiva burocrazia, da clientelismo e da personalizzazione della lotta politica.

Ci sia permesso di fare un altro passo indietro a sabato, per non passare sotto silenzio, perché sarebbe ingiusto, il bel telefilm ungherese Un amore reso di Sandor G. Szonyi che stava in alternativa alle canzonette di Saint Vincent, un caso di adulterio e di divorzio nell'Ungheria di oggi, in un ambiente di operai. Regia e interpretazione di prim'ordine. Da una parte si sottolineavano le polemiche sollevate dal caso (sono «contro» alcuni compagni di lavoro, i vecchi parenti; arricciano il naso i dirigenti e i funzionari di partito) e dall'altra si annotavano con tocchi di estrema finezza, e di grande amarezza, le difficoltà della nuova coppia e le reazioni del bambino coinvolto nella vicenda: il tutto sullo sfondo di una società vista senza acrimonia ma con occhio fortemente critico.

u. bz.

"Sessi rosa" di Nada bloccata dalla tv

(r.) Nada come Mina. La tv ha censurato «Sessi rosa», la canzone che la bella Malamina non solo canta ma di cui ha scritto le parole, così come è stato bloccato «L'importante è finire», uno dei successi più recenti della bionda cantante di Cremona. Che cosa c'è di «difficile» nella storia raccontata da Nada? «*C'è una ragazza che di notte si sveglia di soprassalto* — avrebbe spiegato Malamina —, *si alza e comincia a truccarsi come se dovesse aspettare qualcuno: l'uomo rosa. Costui arriva, i due stanno insieme, parlano, bevono, poi lui se ne va. Tutto qui*». Secondo Nada alla radio sarebbero molte le canzoni al cui confronto «Sessi rosa» è «*una canzone da educande*».

Un festival internazionale

Montecarlo: circhi di tutto il mondo

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 23 giugno.

Il secondo Festival internazionale del circo, si svolgerà a Montecarlo dal 26 al 30 dicembre sotto il tendone con i colori monegaschi del circo Liano, Nando e Rinaldo Orfei, che ha messo a disposizione l'attrazione più di prestigio: Gene Mendez, il funambolo portoricano a grande altezza. Ranieri di Monaco spera di rinnovare il successo dello scorso anno.

La giuria, presieduta dallo stesso principe, comprende Federico Fellini, Giulietta Masina, Burt Lancaster, Peter Ustinov, Paul Gallico, Jacques Gallico, Jacques Chancel e Jacqueline Cartier. Burt Lancaster prima di esordire nel cinema fu un noto artista di circo, specialista nelle pertiche. Tra gl'invitati d'onore Italo Gemini, presidente dell'Agis, che a suo tempo favorì l'approvazione in Italia della legge sul circo, Lucien Barbey Deuven, Jean Richard. Sarà molto per l'occasione dalle Poste di Monaco uno speciale francobollo raffigurante la testa del *clown* che apparirà sui manifesti annuncianti il Festival.

Il programma delle attrazioni comprende gli animali di Gerd Simonelt (il cui trasporto occuperà un treno intero); la cavalleria di Alexis Gruss; la giapponese Lily Yokoy e la sua bicicletta d'oro; i trapezisti brasiliani Souzas e dall'America i trapezisti Fanfans, i quali presenteranno un triplo salto mortale e mezzo. Saranno presenti i *clowns* Pierre Etaix con la moglie Annie Fatellini e Don Saunders. Presenteranno Sergiò del circo Bouglione e Yasmine Smart del circo omonimo, rispettivamente in francese e in inglese. La direzione del circo di Stato bulgaro, in omaggio al Festival, offrirà diversi numeri, tra cui quello celebre dei Metchkarovi, acrobati ed equilibristi sulle pertiche.

La scelta del tendone ovale a quattro antenne del circo Orfei, tra quanti disponibili in campo europeo, è una prova di stima per questa famiglia che ufficialmente è presentata come una della più note al mondo. Il tendone, per desiderio di Ranieri, avrà una sola pista in osservanza della miglior tradizione circense e la visibilità sarà ottima per tutti i 3500 posti, di cui mille riservati agli ospiti d'onore e alla stampa di tutto il mondo.

g. r.

Accademia del flauto dolce

Musiche inglesi dell'età barocca

Nella sacrestia della Chiesa dei Ss. Martiri, l'Accademia del Flauto dolce ha presentato musiche inglesi dell'età barocca, con nomi illustri e poco noti della tradizione britannica (Purcell, Pepusch, Paisible) cui s'univa quello di Haendel, il grande sassone, di gusto europeo ma inscritto ad *honorem* nella tradizione musicale inglese.

Vera rarità l'esecuzione di una *Sonata* a due flauti e basso di Jacques Paisible, compositore francese inglesizzato in James Peasable: la pagina mostrava la conoscenza di Corelli e degli altri strumentisti italiani, con una nota personale nell'ampio gesto ritmico dei movimenti. Dalla regolarità di Corelli discende anche il sonatismo di Pepusch (più noto per la rivoluzionaria *Opera dei mendicanti*), con John Gay nel 1729) di cui si è sentita anche una cantata da camera per soprano, *Corydon*: due brevi recitativi e due arie con flauto obbligato, una felice e rara unione di forme musicali italiane e di lingua inglese. Paisible era d'origine francese. Pepusch era berlinese, Haendel sassone; il solo Purcell (*VI Suite* per cembalo solo e un'*Aria*) rappresentava l'autoctonia inglese; ma il grande vanto dell'Inghilterra musicale del '700 fu proprio quel cosmopolitismo che il programma ha così bene illustrato.

Un gruppo di valenti solisti, il soprano Renata Colombatto, la combattista Rita Peiretti, i flautisti Sergio Balestracci e Renzo Girodo, la violinista Lee Mosca sono stati meritatamente applauditi dall'attentissimo pubblico.

g. p.

Concerto a Saluzzo — Questa sera alle 21,15, nella chiesa di San Bernardo, concerto del complesso da camera Concentus Taurinensis. La manifestazione è organizzata dall'Accademia del Flauto Dolce in collaborazione con la Commissione comunale iniziative culturali della città di Saluzzo.

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Spionaggio e chirurgia

Who? L'uomo dai due volti, *di Jack Gold, con Elliot Gould, Trevor Howard. Americano, colore. Cinema Reposi.*

Luc Martin, fisico americano e autentico «cervello» di un importante progetto scientifico, è coinvolto a Berlino in un incidente automobilistico per cui va a sbattere oltre il «muro» e cade quindi sotto la competenza dei medici sovietici. La loro cura ha del portentoso. Di Martin era rimasto ben poco. Supplendo alle parti mancanti con tegumenti di metallo argentato, sostituitagli la testa con una palla che la fa somigliare a un manichino metafisico di De Chirico, lo scienziato così ricostruito è signorilmente reso agli americani coi migliori auguri.

Ma il destino dei servizi speciali di sicurezza è di dubitare sempre. Sarà quell'uomo reintegrato in metallo il vero Martin, o non piuttosto una spia a servizio dei russi? Rogers, il giovane ispettore dell'Fbi, scettico oltre i termini del ragionevole (ma qui è il suo fascino) sottopone il presunto Martin a una quantità di test psicologici per avere la certezza della sua identità: ma tale certezza, in forma piana, non si raggiunge mai. E finisce che il povero scienziato, stanco di tanta lotta, perduto ogni ardore scientifico, scioglie il nodo con una sua trovata personale.

Su un piano parallelo assistiamo alle coercizioni che egli aveva subite da parte sovietica nel periodo della sua «ricostruzione»: e poi a uno stratagemma di quel controspionaggio, che non va a buon fine, per fabbricare un secondo uomo metallizzato e sostituirlo al primo nella ripresa di lavorazione del progetto.

Who? Non è meno inverosimile di tanti film di fantaspionaggio. Ma lo salva il decoro della realizzazione, che è tale da appagare i più esigenti amatori del film rompicapo che non vogliano essere mero buffonate. E' una opera più di diligenza che di vena, più di contenuto che di ritmo; ma sviluppa, attraverso la sua stessa lentezza, una certa angoscia intorno al tema dell'accertamento della personalità posto in relazione con la perdita dei connotati. Conferiscono questa serietà gli ottimi interpreti con Elliot Gould (l'ispettore) in testa e Trevor Howard (la controparte russa) in buona posizione.

l. p.

Teatro in piazza al Festival di Chieri

(r.) Il tempo incerto non ha, ieri, rallentato il ritmo della quarta giornata al Festival di Chieri ai giovani per i giovani». Pomeriggio pieno con i film italiani del decennio '45-'54. Erano in programma *Canzoni per la strada* di Mario Landi, *Trieste mia* di Mario Costa, il *romanzo della mia vita* di Lionello De Felice. Alle 20,30 nella chiesa di San Giorgio, il Quog-Music Theatre di New York ha presentato *Lazarus*, una rappresentazione con musiche dell'inizio del dodicesimo secolo e della fine del ventesimo del Maestro di Fleury e di Eric Salaman, una novità assoluta per l'Italia. Alle 22 in piazza del Mercato, lo spettacolo del Club Teatro di Roma: *Richiamo* di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi, un esempio di teatro-lavoro per la *tragedia comica del lavoro inutile e dell'uomo che si autodistruppe*».

Per iniziativa dell'assessorato alla cultura della Provincia con la città di Chieri e lo Stabile di Torino si è aperta, anche ieri, la rassegna dei video-tape curata da Luciano Giaccari. Durerà cinque giorni, offre l'immagine dei due aspetti fondamentali del lavoro fatto dagli artisti con questo mezzo di espressione: il video-tape come supporto in cui si concreta l'idea dell'artista e come mezzo per compiere operazioni sull'opera creativa.

Il programma di oggi inizierà alle 14,30 al cinema Splendor. La rassegna cinematografica continua con *Fabiola* (1948) di Blasetti, protagonisti Michèle Morgan e Massimo Girotti e *La figlia del corsaro nero* (1952) di Soldati con May Britt e Renato Salvatori. Alle 20,30 replica di «Lazarus» nella chiesa di S. Giorgio. Alle 22 nel teatro Circo (al campo sportivo di calcio) andrà in scena *Sega la vecchia* con il Collettivo teatrale Cui di Perugia.

Domani la sezione cinema proseguirà con *Monaca Santa* di Brignone e *Disonorata senza colpa* di Giorgio Chili. Alle 20,30, nel Teatro Duomo, *Carricchio*, spettacolo popolare con il Teatro dei 10 di Taranto. Alle 22, nel cortile del palazzo comunale, il Teatro Pekarna di Lubiana debutterà con *Gilgamesh*, un adattamento di Ivo Svetina dal poema epico sumero.

Secondo marito per Liana Orfei

Perugia, 23 giugno.

(s.) Liana Orfei, 36 anni, ancor bella, bionda, trapezista e domatrice, erede di una delle grandi famiglie del circo, ha divorziato dal primo marito, il giocoliere Angelo Piccinelli, e si è risposata ieri con il funzionario di banca romano Paolo Prestipino. La cerimonia è avvenuta a Castelgiorgio, in Umbria. La sposa è arrivata davanti al sindaco in abito bianco, i capelli a boccoli e un diamante in fronte. Liana ha una figlia di sedici anni, Cristina, che lavora nel circo, fa la domatrice di cavalli.

Concerto per S. Giovanni — Stasera alle 21 al Conservatorio, concerto nel quadro delle celebrazioni per S. Giovanni dell'orchestra «Bruni» di Cuneo diretta dal maestro Giovanni Mosca. In programma Vivaldi, Bach, Bruni.

Il Flauto Dolce — Domani sera alle 21 nella sacrestia dei Santi Martiri, in via Barbaroux 30, concerto del Gruppo Concentus Taurinensis con Sergio Balestracci, flauto; Antonio Mosca, violoncello; Lee Mosca, viola d'amore o da gamba; Giorgio Nespoli, oboe; Arturo Sacchetti, clavicembalo. Musiche di Benedetto Marcello, Telemann, Ariosti, Mozart, Bassani, Vivaldi.

La vita nell'acqua — A conclusione del ciclo di conferenze ecologiche «Le acque nei loro aspetti naturalistici, economici ed umanistici» organizzate dall'assessorato alla Gioventù con la Pro Natura Torino, stasera alle 21,15 alla Galleria d'Arte Moderna in corso Galileo Ferraris 30, Guido Bodino, Franco Montacchini e Giovanna Dal Vesco dell'Università di Torino parleranno su «La vita nell'acqua».

I bei paesaggi italiani di Corot, pittore poeta

Parigi, 23 giugno.

Si dice di Corot che «ha dipinto tremila quadri di cui diecimila sono in America» ed è vero che pochi pittori sono stati copiati come lui, perché può essere imitato con relativa facilità e perché i prezzi delle sue tele sono saliti a livelli altissimi. Ma i suoi 130 quadri esposti sino al 28 settembre nelle sale della «Orangerie des Tuileries», insieme con numerosi disegni e alcune incisioni, per rendergli omaggio nel centenario della sua morte avvenuta il 22 febbraio 1875, sono naturalmente d'indiscussa autenticità. Moltissimi sono stati prestati dal Louvre. La produzione del maestro è dominata dalle pitture realizzate durante i soggiorni fatti in Italia, prima dal 1825 al 1828, poi per sei mesi nel 1834 e infine per altri sei mesi nel 1843: paesaggi di Roma, di Venezia, di Volterra, del Lago di Garda, di altre città e villaggi, personaggi tra cui un pescatore napoletano e l'«*Odalisca romana detta Mariettaa*», il solo nudo di Corot che non sia introdotto in un paesaggio bensì presentato coricato, su un letto, in una luce temperata dalla persiana o dalla tenda.

Furono questi quadri di ispirazione italiana, quei paesaggi dipinti sul posto, dal vero, con meticolosità nel disegno e nelle proporzioni, che resero celebre il maestro di cui Baudelaire diceva nel 1845: «*In testa alla scuola moderna del paesaggio io metto Corot*». Egli s'illustrò poi anche con paesaggi della campagna e delle città francesi, con alcuni ritratti e quadri in cui è evidente l'influenza fiamminga, ma i dipinti realizzati nell'ultimo periodo della sua vita, a Parigi, sono certo belli, ma meno dei precedenti. Corot era oramai noto, aveva molte richieste, e faceva lavorare i suoi allievi. Poi egli ritoccava i quadri, e metteva la firma.

Loris Mannucci

TRAVOLGENTE SUCCESSO
AL CINEMA REPOSI
UN FILM DI ELEVATA SUSPENSE
NUOVO! FORMIDABILE! UN ANTICIPO DELLA STAGIONE '75-'76
ELLIOTT GOULD in WHO? L'UOMO DAI DUE VOLTI
TECHNICOLOR - NON VIETATO - RCT

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

VITTORIA
4° MESE!
IL PIÙ TRAGICO E TERRIFICANTE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEGLI ULTIMI 120 ANNI
Paolo Villaggio - FANTOZZI
Un film di LUCIANO SALCE

LA PERLA
Salutiamo col rispetto che merita questo raro esempio di cinema.
Leo Pestelli - La Stampa
Uno dei 10 film più importanti dell'anno
MARIE-JOSE NAT.
I VIOLINI DEL BALLO
les violons du bal
Un film di MICHEL DRACH
CINERIZ

IDEAL
Un film colossale come i suoi protagonisti!
KIRK DOUGLAS YUL BRYNNER SENTA BERGER
in I COMBATTENTI DELLA NOTTE
con la partecipazione di FRANK SINATRA e JOHN WAYNE nella parte del Generale
un film di MELVILLE SHAVELSON
TECHNICOLOR PANAVISION
Per tutti ★ Mark Films

ARISTON
A GRANDE RICHIESTA
un film a cartoni animati di GIULIANO CENCI
un burattino di nome Pinocchio
Musiche di RENATO RASCEL e VITO TOMMASO
A tutti i ragazzi verrà dato in omaggio un palloncino

ASTRA
Via Pilo ang. Corso Svizzera
LA CONTORTA FANTASIA MACABRA E IRRITANTE DI ARRABAL, IL GENIO DEL NERO!
Un film di ARRABAL
ANDRO' COME UN CAVALLO PAZZO
HACHEMI MARZOUK
RIGOROSAMENTE VIETATO ANNI 18

A.B.C. - Eliseo STATUTO
Risate, brividi e sangue all'orgia del Barone!
CARLO PONTI presenta ANDY WARHOL JOE DALLESANDRO DALILA DI LAZZARO
IL MOSTRO È IN TAVOLA... BARONE FRANKENSTEIN
TECHNICOLOR

RASSEGNA DEI FILMS DELL'AGENTE 007 AL CINEMA
Augustus OGGI
Tutti contro James Bond!
A 007, DALLA RUSSIA CON AMORE

Colosseo Massaua
NUOVO Fortino
L'ULTIMO COLPO DELL'ISPETTORE CLARK
Universal presenta L'ULTIMO COLPO DELL'ISPETTORE CLARK
HENRY FONDA - LEONARD NIMOY
JAMES MACKEN - ELENA VERDUGO
LARRY HAGMAN - JOHN MARLEY
Soggetto di ELROY SCHWARTZ
Regia di ROBERT MICHAEL LEWIS
Produttore esecutivo HARVE BENNETT
TECHNICOLOR

4° SETTIMANA DI SUCCESSO
al CENTRALE d'essai
MEZZOGIORNO E MEZZO DI FUOCO
un film di MEL BROOKS
IL FAVOLOSO WEST
tutto da ridere!

Congresso a Sorrento

Gli scarichi salveranno il mare?

(Dal nostro inviato speciale)

Sorrento, 23 giugno.

Chi sostiene che il Mediterraneo, proprio perché è un mare chiuso, rischia di diventare in breve tempo un mare morto qualora non si depurino adeguatamente gli scarichi che vi affluiscono, propala un falso scientifico. E' vero invece il contrario, e cioè che rischia di morire se l'impoverimento di certe sostanze contenute negli scarichi domestici e industriali a base organica non verrà opportunamente compensato dall'immissione di rifiuti della stessa natura.

L'affermazione, che capovolge e distrugge un dogma ecologico ritenuto fino ad oggi intoccabile, è del professor Alfredo Paoletti, ordinario di Igiene presso la facoltà di Scienze dell'Università di Napoli. L'abbiamo incontrato a Sorrento, durante l'inaugurazione del congresso internazionale sull'inquinamento e sul risanamento del mare, organizzato dall'Istituto di ingegneria sanitaria di Milano in collaborazione con la Berkley University della California. La sua affermazione, per quanto inattesa, scaturisce da fatti scientifici ormai acquisiti e accettati.

«Già sessant'anni fa si sapeva che il Mediterraneo è un mare particolarmente povero di nitrati e di fosfati, cioè di quel materiale nutritivo per la vita sottomarina proveniente dagli scarichi urbani e da quelli di certe industrie — spiega Paoletti. — Il nostro mare perde ogni anno per evaporazione ben 2645 chilometri cubi d'acqua in più di quella che riceve dai fiumi e dal cielo. Questa notevole perdita lo rende più salato degli altri mari e determina uno scambio idrico con essi. Attraverso lo Stretto di Gibilterra, per esempio, escono in profondità acque ricche di sostanze nutrienti ed entrano in superficie acque atlantiche povere, con un'eccedenza di circa 2500 chilometri cubi ogni anno. Perciò il Mediterraneo non avrà mai il problema di veder diventar povere di ossigeno le sue acque profonde, proprio perché tali strati vengono continuamente rinnovati e rimossi».

Tutto questo non vuol dire che possiamo inquinare tranquillamente il mare, precisamolo subito. Significa soltanto che i rifiuti urbani e industriali a base organica, purché si rispettino certe regole, possono essere scaricati in mare senza causare danni all'ambiente ma anzi procurando notevoli vantaggi alla balneazione (spiagge pulite) e alla pesca. Le regole da seguire consistono essenzialmente nello scaricare i rifiuti ad una certa distanza e ad una certa profondità dalla costa. La profondità è in funzione della diluizione che si vuole raggiungere: a 10 metri i rifiuti vengono diluiti 75 volte, a 100 metri si arriva a 450 volte. La lungezza della condotta dipende dalla distanza del punto di scarico dalla spiaggia ma anche dalla profondità da raggiungere e dall'andamento della costa.

«Portare al largo i rifiuti e diluirli con l'aiuto della pressione significa eliminare l'antiestetico insudiciamento delle spiagge ma nello stesso tempo anche nutrire gli organismi marini vegetali che si cibano di nitrati e fosfati e quindi annullare il pericolo d'inquinamento — precisa Paoletti —. *In questo modo si distruggono anche i germi di molte malattie enteriche (colifecali, salmonelle del tifo e paratifo, eccetera) la cui resistenza in acqua marina è limitata e non consente loro di arrivare sulle spiagge con la loro primitiva virulenza.*

Bruno Ghibaudi

Seminario di studi sull'immunologia

Salerno, 23 giugno.

(a. l.) Sotto gli auspici del Gruppo di Cooperazione in Immunologia è iniziato a Ravello (Salerno) un corso superiore di studi dal titolo «Immunochemistry of the cell membrane». Organizzatori e direttori del corso sono il prof. Serafino Zappacosta e il prof. Paolo Comoglio.

Un nutrito gruppo di scienziati italiani e stranieri di livello internazionale svolgerà una serie di lezioni e di seminari sulle nuove prospettive di studio nel campo della biologia molecolare, con particolare riferimento all'immunologia.

Una nuova vettura sarà in vendita fra pochi giorni

Fiat 128 3P, auto "multiuso„ brillante e di basso consumo

Una formula d'avvenire: fusione fra il coupé sportivo, la berlina e la familiare - Motori di 1100 e 1300 - Quasi 14 km con un litro di benzina a velocità normale - Prezzi delle due versioni: 2.260.000 e 2.340.000 lire, Iva esclusa

La nuova versione Fiat 128 3 P (la sigla significa «tre porte», cioè due laterali e una posteriore di carico), che sarà messa in vendita a partire dal 30 giugno, sostituisce il coupé 128 Sport, ma con una destinazione sensibilmente diversa: non solo vettura di immagine genericamente sportiva, ma berlinetta «tuttofare», di uso polivalente.

Una nuova automobile, di questi tempi, sembrerebbe a prima vista superflua, con incerte prospettive di mercato. Nel caso della 128 3 P — che conserva le due versioni di cilindrata 1100 e 1300 — il «nuovo» ha però un significato diverso dalla consueta accezione del termine. Perché la vettura è concepita in sincronismo con il lento ma ormai visibile processo di adeguamento al diverso modo di utilizzazione dell'automobile, di fronte a una realtà che se ai primo impatto ha trovato l'industria automobilistica scarsamente preparata ad affrontarla, adesso ha da parte di questa le prime concrete, ragionevoli risposte. Partendo dalla base di un modello così collaudato e popolare come il 128 (più di due milioni di unità prodotte in Italia, oltre alle 900 mila costruite su licenza e assemblate in altri 13 Paesi, in primo luogo Argentina e Jugoslavia), la «3 P» adotta infatti uno schema ispirato a una formula destinata a generalizzarsi, e che si può tradurre in una specie di connubio tra il coupé sportivo (personalizzazione della linea, piacevolezza di guida, alto livello di prestazioni), la berlina (spaziosità interna, confort, versatilità) e la familiare (diverse soluzioni di adattamento dello spazio interno, facilità di carico e di accesso al bagagliaio attraverso l'ampio portello posteriore). E' un'impostazione allettante che risponde appunto all'idea dell'automobile «oggetto di utilità».

Ma non è tutto. La seconda risposta alle sollecitazioni provenienti dalle prospettive economiche legate alla situazione energetica, è sulla «3 P» la consistente riduzione dei consumi di carburante. Senza ricorrere soluzioni miracolistiche, ma lavorando con attenzione sui rendimenti del motore, i valorosi tecnici della Fiat sono riusciti a raggiungere risultati incredibili. Incredibili sulla carta, ma reali, per così dire palpabili, per noi che abbiamo provato la 128 3 P su un percorso di 178 km, vario per conformazione planimetrica e altimetrica, sulle strade del Friuli. Guidando senza preoccupazioni di consumo, ma neppure «a tavoletta», cioè ad andature ragionevolmente brillante, con la versione 1100 e in due a bordo, abbiamo consumato l'equivalente di quasi 14 chilometri per litro; ma qualche collega di «piede leggero» è riuscito a percorrere con un litro addirittura 17 chilometri. Aggiungiamo che il rilevamento dei consumi non è stato approssimativo, ma rigorosamente controllato pesando l'esatta quantità di carburante occorrente per ricaricare il «pieno» del serbatoio a prova conclusa. Come media generale si può parlare, su un percorso misto e ad andatura normale, di 7-7,5 litri ogni 100 km con la 1100 e di un mezzo litro in più con la 1300.

La nuova berlinetta Fiat 128 «3P» a impieghi multipli, che sostituirà la 128 Sport di cui conserva la base meccanica

Non è davvero male, per una vettura che a seconda della cilindrata raggiunge facilmente i 150 (1100) e i 160 orari (1300), che raggiunge i 400 metri rispettivamente in 18 e 18,5 secondi, e il chilometro in 36 e 35 secondi. Per arrivare a tanto, oltre a un'accurata taratura della carburazione e dell'alimentazione, è stata ridisegnata la testa cilindri con una camera di combustione di forma più raccolta e di elevata turbolenza che ha permesso — a parità di ottani della benzina — di aumentare il rapporto di compressione da 8:8 a 9,2:1 senza fenomeni di detonazione. L'andamento delle curve di potenza e di coppia (specie quest'ultima) ne risulta più favorevole lungo l'intero arco di utilizzazione, e in modo particolare già ai bassi e medi regimi. Ecco spiegato perché il consumo è diminuito: più rendimento, più elasticità, minor uso del cambio. (La stessa testata equipaggia adesso tutte le versioni della gamma 128).

Ci sembra questa la notazione di maggior interesse ricavata dalla prova della 128 3P. Ma aggiungiamo di aver avvertito un progresso, rispetto alla 128 Sport, anche nell'isolamento acustico dell'abitacolo, dovuto alla modificata bielletta di reazione del motore trasversale.

Esteticamente la nuova Fiat ha un'impostazione molto equilibrata e luminosa. La parte anteriore, sino al filo porta, è identica al precedente coupé, ma con cristalli ridisegnati a quattro proiettori. La linea di cintura è adesso continua anziché rastremata in alto verso la coda, per cui risulta sensibilmente maggiore la superficie vetrata.

All'interno, la modifica più sostanziosa riguarda ovviamente la nuova destinazione «multipla» della vettura: non soltanto maggiore spaziosità specie per i sedili posteriori, ma più altezza utile e più larghezza. Il portellone del carico incorpora il lunotto di grandi dimensioni, munito di un dispositivo di sollevamento con puntone telescopico; sotto il lunotto c'è un piano portaoggetti che si articola in avanti con l'apertura del portellone per facilitare l'accesso al bagagliaio. Quest'ultimo ha una capacità iniziale di 320 dm cubi, ma ribaltando il sedile posteriore si realizza un unico pianale di carico fino ai sedili anteriori, e il volume sale a ben 920 dm cubi.

In sostanza, una vettura molto piacevole: per l'estetica, per la multiformi possibilità di impiego, per la brillantezza, per l'economicità di esercizio. Il prezzo di listino, 2 milioni 260 mila lire la versione 1100, 2 milioni 340 mila la 1300, Iva esclusa, offre un non effimero controvalore.

Ferruccio Bernabò

NEL MONDO DEI FIGLI

L'energia elettrica che uccide in casa

Ancora una volta le statistiche assegnano all'Italia un triste primato: siamo il paese europeo con la più alta percentuale di decessi causati dall'elettricità. Secondo un accurato studio pubblicato su «Securitas» dell'Enel risulta che la media dei decessi ogni centomila abitanti è dello 0,70 per l'Italia, mentre scende a 0,37 per quattordici paesi europei e allo 0,21, meno di un terzo, per la Norvegia, pur essendo questi ultimi tra i paesi con il più alto consumo di energia elettrica, quindi con una più elevata probabilità di rischio di infortuni.

Ecco i titoli che con ossessionante puntualità compaiono ogni giorno sui giornali: «*Bimbo muore folgorato dall'aspirapolvere*», «*Giovane ragazza viene uccisa nel bagno da una scarica elettrica*», «*Rimane ucciso mentre si asciuga i capelli con il phon*», «*Ragazzino viene folgorato mentre usa il giradischi*». Fatalità, imperizia, inconscienza? Alla base di questi, come molti altri casi, stanno più cause, concorrono più fattori e certo, non sempre di carattere tecnico, talvolta al mancato di trascuratezza dell'impianto o di mancanza di cognizione e informazione sull'azione dell'energia elettrica, ma, leggiamo nell'*Illustrazione Enel*, vi è anche la presunzione degli utenti di essere in grado di approntare modifiche agli impianti per non disponendo di una adeguata preparazione.

E chi mai ha dato ai nostri bambini e ai ragazzi una preparazione o un'informazione sulla natura e sulla dinamica dell'energia elettrica, tali da porli in condizioni di vigilanza e di senso di responsabilità di fronte ai pericoli insiti in ogni apparecchio o impianto? Perché il guaio sta proprio, come afferma il dottor Francesco Salvati, dirigente del servizio di segreteria dell'Enel di Torino «*nell'insidia che questi nascondono, nel fatto che l'energia elettrica non dà notizie di sé se non quando è ormai troppo tardi, con conseguente sottovalutazione dei pericoli che ne possono derivare e quasi sempre sproporzionati rispetto all'azione compiuta*». Si rimane per gioco, usando il frullatore, al mancato per aver toccato un filo scoperto o per aver infilato un ago nella presa. Per questo, dice il dottor Salvati «*occorre sviluppare maggiormente lo spirito di responsabilità e di vigilanza degli utenti*».

Tuttavia, il problema più allarmante rimane quello relativo alla sicurezza dell'impianto generale. Se l'installazione è ormai vecchia il degradamento consente fughe pericolose di elettricità non solo sui cavi conduttori di energia, ma anche sulla conduttura «terra». Il cavo neutro che dovrebbe per sua natura neutralizzare eventuali dispersioni di corrente. E non è solo un problema che riguarda i vecchi fabbricati, anche per le nuove installazioni vale la stessa regola, quella di neutralizzare all'origine le possibili fughe di energia. E questo a maggior ragione ora che l'ingente diffusione di elettrodomestici rende accessibile ad ogni bambino l'uso, apparentemente innocuo, di una quantità diversa di «giochi» allettanti: l'aspirapolvere, il giradischi, il frullatore, il bottiglapelo, la lavatrice.

Le raccomandazioni fornite dall'Enel per questi apparecchi riguardano il marchio di qualità, capace di attestare che il prodotto è stato sottoposto a precisi collaudi e il controllo periodico degli impianti. Ma il secondo, e più importante, fronte di sicurezza è comunque dato dall'installazione del «salvavita», cioè di quell'impianto di terra capace di neutralizzare il campo magnetico generato da un fuga di elettroni (cosa che avviene quando si tocca un filo elettrico). Basta pensare alla virola di una lampada o agli alveoli di una comune presa di corrente. Vi sono diversi tipi di salvavita. I più comuni scattano però quando la corrente assorbita si aggira sui 15 milliampère, troppo poco per garantire la sicurezza, dal momento che quasi è il valore limite per rimanere fulminati.

Recentemente è stato approntato un apparecchio, chiamato «Life protector» della Consit di Torino, che funziona come un normale salvavita, solo che il circuito di dispersione è controllato da un cervello elettronico che interrompe il circuito elettrico molto prima che l'energia raggiunga il limite massimo di 15 milliampère. Purtroppo il costo è ancora alto, circa 60 mila lire, ma teniamo presente che la percentuale di spesa per gli impianti elettrici, riferita al costo globale delle opere edili, è la più bassa dei paesi europei, solamente dello 0,50 per cento. Un risparmio che paghiamo con la vita.

Aida Ribero

Ragazzo di Ortisei ucciso da un fulmine

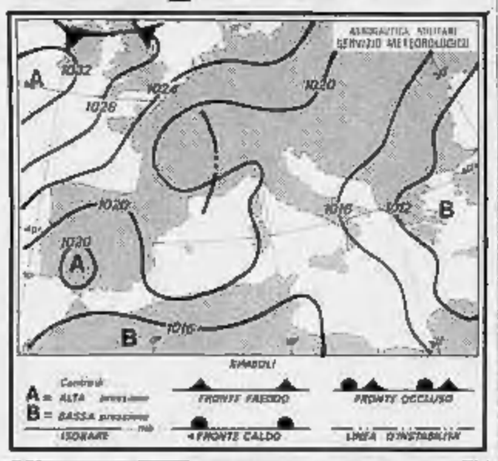
Bolzano, 23 giugno.

Un fulmine ha ucciso un ragazzo di Ortisei durante un temporale abbattutosi sulla Val Gardena. Franz Perathoner, 13 anni, abitante con i genitori in un maso situato non lontano dalla città, stava sorvegliando alcune mucche al pascolo quando è iniziato a piovere.

Il ragazzo allora ha cominciato a radunare le bestie per ricondurle in stalla. Pochi minuti dopo, è stato centrato da un fulmine che lo ha fatto stramazzare a terra privo di sensi. Subito soccorso dal padre e portato con un'ambulanza all'ospedale di Bolzano, il giovane vi è giunto ormai privo di vita.

(Ag. Italia)

il tempo che farà



Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, nelle ore pomeridiane annuvolamenti locali sulle Alpi, sul Piemonte, sulla Liguria e sull'Appennino settentrionale con possibilità di isolati temporali. Foschie nelle valli e lungo i litorali. **Temperatura:** in lieve aumento. **Venti:** deboli. **Mari:** mossi il bacino Adriatico, quasi calmi i restanti mari.

Temperature minime e massime registrate nelle 24 ultime ore stamane

Bolzano	19	30	L'Aquila	11	25
Trento	21	32	Roma	12	30
Verona	17	30	Campobasso	10	27
Trieste	20	27	Bari	19	28
Venezia	20	29	Napoli	16	28
Milano	17	28	Potenza	14	25
Torino	15	34	S. M. Leuca	19	30
Cuneo	16	34	Cosenza	16	26
Bologna	16	29	Reggio Cal.	19	30
Firenze	17	28	Messina	21	30
Pisa	15	28	Palermo	19	25
Ancona	20	25	Catania	19	30
Perugia	16	27	Alghero	21	29
Pescara	13	28	Cagliari	16	25

Temperature minime e massime osservate nelle 24 ultime ore stamane

Belgrado	19	30			
Atene	20	37			
Parigi	14	16			
Berlino	10	20			
Amsterdam	14	28			
Bruxelles	9	18			
Madrid	16	29			
Mosca	15	29			
Helsinki	11	23			
Lisbona	18	23			
New York	17	30			
Rio de Janeiro	14	21			
Tokyo	19	28			

L'ASSICURAZIONE

Per la liquidazione del "fermo tecnico„

E' sempre di attualità la questione relativa alla liquidazione del «fermo tecnico» a favore del proprietario che abbia subito avaria al veicolo a seguito di incidente stradale. Alcuni lettori ci hanno posto il quesito avendo trovato delle difformità di comportamento da una compagnia assicuratrice ad un'altra.

Il danno da «fermo tecnico» del veicolo dovrebbe sempre essere liquidato allorché se ne sia noleggiato un altro. E' sufficiente in questo caso farsi rilasciare una fattura dell'autonoleggio perché l'importo in essa indicato venga pagato. Nel caso in cui, invece, non si fosse noleggiato altro automezzo, il danno da «fermo tecnico» dovrebbe essere liquidato in via di equità essendo indubbio che, comunque, un danno il proprietario lo ha subito: si pensi che, nel periodo in cui l'autovettura rimane ricoverata nelle carrozzerie per le riparazioni, il proprietario non gode delle spese già pagate come, ad esempio «premio» assicurativo, tassa di circolazione, garage (danno indiretto), spese di trasporto, tram, taxi ecc. (danno diretto).

Quindi, in teoria, le assicurazioni non dovrebbero discutere sulla congruità del risarcimento del danno da «fermo tecnico»; in pratica però, nel caso di tentativo di liquidazione amichevole, l'assicuratore, tendendo quasi sempre a pagare il meno possibile, è difficile che riconosca tale voce di danno. Per questo motivo molte volte si è costretti ad adire in giudizio poiché, da qualche tempo, i giudici liquidano il danno da «fermo tecnico» riportandosi al ragionamento sopra detto.

A questo punto ci si chiede se valga la pena di ricorrere alla magistratura soltanto per qualche migliaio di lire in più, scontato conto della lungaggine dei giudizi, oppure accettare la transazione offerta decurtata dalla voce relativa al danno da «fermo». Duole dover constatare che in una civiltà moderna in cui si assicurano le cose più impensate, nascano dei problemi di così modesta importanza che portano in pratica soltanto a screditare l'istituzione assicurativa agli occhi del cittadino. Fortunatamente non tutte le società assicuratrici usano un metro di questo genere.

E' chiaro che l'automobilista ben potrebbe rimborsare alle poche migliaia di lire ma è anche vero che, in questo modo, alla lunga di ogni gestione annua, le società meno serie che ricorrono all'esclusione del risarcimento da «fermo tecnico» nelle transazioni, risparmiano centinaia di milioni di lire a scapito, ovviamente, dei danneggiati.

Giuseppe Alberti

Davanti alla stazione di Brescia

Spari per una donna Un morto e un ferito

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 23 giugno.

(m.s.) Un giovane è stato ucciso e un altro è rimasto gravemente ferito in una sparatoria avvenuta stamane all'alba sul piazzale della stazione di Brescia, dopo una rissa a causa di una giovane. Lo sparatore si è dileguato ed è riuscito per il momento a far perdere le proprie tracce. Sembra che la polizia ne conosca il nome, che non è stato però rivelato. La vittima si chiamava Domenico Guardato, 24 anni, originario di Ottaviano di Napoli. Il ferito è Emanuele De Luca, 19 anni, bresciano. Il tragico episodio è avvenuto davanti agli occhi di numerosi pendolari in partenza per il posto di lavoro.

Secondo la ricostruzione della squadra mobile, verso le 3 di stamane una giovane prostituta, nei viali vicini alla stazione, è stata avvicinata da un uomo in auto, che l'ha insultata. La giovane ha reagito con urla, che hanno attirato l'attenzione di due giovani, presumibilmente amici della ragazza, che discutevano poco lontano.

Domenico Guardato ed Emanuele De Luca si sono avvicinati ai due che discutevano animatamente, per fare da paciari. E' nata una zuffa furiosa: l'automobilista, che stava avendo la peggio, si è allontanato sulla propria auto. Dopo circa mezz'ora, è ritornato: nel viale c'erano ancora i due giovani con la ragazza. C'è stato un nuovo brevissimo scambio di insulti e di minacce. Lo sconosciuto ad un certo punto ha estratto una pistola ed ha esploso quattro o cinque colpi, che sono andati tutti a segno. Domenico Guardato, colpito al cuore e all'addome, è crollato a terra. L'amico, che cercava di soccorrerlo, è stato colpito all'inguine.

Alla sparatoria hanno assistito gruppi di pendolari, che terrorizzati si sono gettati a terra.

La Banca Centrale delle Bahamas
per commemorare l'Indipendenza del Paese annuncia

La moneta d'oro da 100 dollari Bahamas emissione 1975

ORO 22 K (916,66/1000)

PESO GR. 5,46 - Ø m/m 21

Per la prima volta disponibile e la prima moneta da 100 dollari Bahamas disponibile a valore facciale.
Valore corrispondente a 100 US. $ - Prezzo di emissione L. 70.000 (Valore facciale+accessori) Versione BU.

Per la prima volta dal raggiungimento dell'Indipendenza, le Bahamas hanno autorizzato la coniazione di una moneta in oro a 22 carati da 100 dollari da emettersi al valore facciale. Poiché il dollaro delle Bahamas equivale ad 1 dollaro Stati Uniti, questa nuova moneta equivale esattamente a 100 dollari U.S.A.
Il diritto della moneta evidenzia l'appartenenza del Paese al Commonwealth Britannico e di conseguenza vi è riprodotto il profilo della regina Elisabetta II d'Inghilterra. Ciò per attestare il riconoscimento internazionale di **moneta a corso legale** di questa moneta delle Bahamas.
INVESTIMENTO TOTALMENTE GARANTITO DAL VALORE FACCIALE:
Poiché il valore facciale della moneta da 100 dollari non può mai essere inferiore a 100 dollari la moneta Bahamas offre una garanzia particolarmente alta quale investimento. Inoltre quale moneta a corso legale è sempre convertibile, conforme la legge in vigore e, naturalmente, può essere liberamente spesa in tutto l'arcipelago delle BAHAMAS.
Il potenziale di aumento del valore è eccellente, tenuto conto del valore storico e numismatico della moneta e del suo alto contenuto d'oro (22 K.) fra il più alto contenuto di tutte le moderne monete d'oro nel mondo.
DISPONIBILITA' LIMITATA
La Banca Centrale delle Bahamas ha messo a disposizione dell'Italia una quantità limitata di monete ed esattamente:
5000 pezzi nella finitura FIOR DI CONIO (BU)
2500 pezzi nella più alta finitura «PROOF».
Tutte le monete (BU) vengono fornite con una custodia protettiva ed accompagnate da una copia della Gazzetta Ufficiale riproducente il decreto di emissione e da un certificato di autenticità emesso dalla Banca Centrale della Bahamas.
La versione «PROOF» che rappresenta la più alta espressione dell'arte del coniaggio, con il fondo a specchio, pari all'esecuzione di un gioiello, ed i rilievi finemente satinati onde creare un artistico contrasto con il fondo, costa Lit. 94.000 (spese accessorie comprese) e viene fornita in un elegante astuccio in pelle vera, pure accompagnata dalla copia della Gazzetta Ufficiale e da un certificato di autenticità del Governo, quale garanzia del suo contenuto aureo e della qualità «PROOF».

Per ordinare le monete compilare e spedire:

Domanda ufficiale di prenotazione

MONETA D'ORO DA 100 DOLLARI BAHAMAS ORO 22 K

CENTRO UFFICIALE DISTRIBUZIONE MONETE DEL COMMONWEALTH DELLE BAHAMAS - ITALCAMBIO
Piazza Pio XI n. 1 - 20123 MILANO

Vogliate prendere nota del mio ordine per Monete da 100 dollari Bahamas emissione 1975

Quant.	Descrizione	Prezzo Lit.	Totale Lit.
	Moneta d'oro 22 K. da 100 Dollari Bahamas 1975 Finitura «BU»	70.000	
	Moneta d'oro 22 K. da 100 Dollari Bahamas 1975 Finitura «PROOF»	94.000	

Tutti gli ordini sono soggetti ad accettazione del CENTRO MONETE DEL COMMONWEALTH DELLE BAHAMAS

INDIRIZZO (possibilmente in stampatello)
COGNOME
NOME
VIA n.
CITTA' Cap.
Firma

Quando negli atenei italiani?

Sapienti macchine invece di docenti

Che ormai la concezione aristotelica dell'insegnamento sia ovunque ripudiata è un dato di fatto, e che si cerchi un nuovo sistema ispirato dalla contestazione (senza per altro averne identificato ancora sostanza e contorni) è un altro dato di fatto. E' subentrato una crisi di confusione, ma a una nuova organizzazione bisognerà sollecitamente pervenire, essendo assiomatico che senza una struttura organizzata nulla può essere concretamente realizzato.

Si afferma, ed è vero, che prima caratteristica della conoscenza, oggi, è la sua disponibilità, trattabilità, maneggiabilità immediata, anziché l'immagazzinamento, il deposito, la stratificazione in libri, dispense, memorie od entro scaffalature di biblioteche: ma è altrettanto vero che conoscenza è comunicazione, pulsante e fervida nella parola che acquista suono dalla voce, rivivendo vivo di partecipazione fra chi parla e chi ascolta.

Un tempo, ciò comportava la presenza fisica del docente e dei discenti: la televisione ha introdotto il surrogato, più agevole e trattabile, di immagine + voce, con prerogative di ripetibilità, di interruzione e ripresa, di disponibilità *ad libitum*, quanto e quando occorre. L'informatica, lo studio attuale di sviluppo dei calcolatori, si appresta a fare il resto: le nozioni, i dati, le spiegazioni sono registrati e quindi anch'essi disponibili *ad libitum*, quando e quanto li si voglia; basta un numero di codice.

Su queste premesse, si predice debba strutturarsi l'Università del futuro, più o meno immediato a seconda dei mezzi finanziari disponibili (che devono essere molti) nonché della volontà di innovazione e della disposizione psico-organizzativa degli addetti. D'altra parte non c'è scelta: è cooperazione, razionalizzazione, specializzazione, insieme disintegrazione.

I cultori della filosofia rabbrividiscono davanti all'espressione «nuova tecnologia della pedagogia»: temo dovranno assuefarsi, se avranno successo - come è probabile per la forza stessa delle cose - le previsioni e le prospettive di quell'Università, di cui un gruppo di studiosi, per iniziativa della Science Council of Canada, ha tracciato un modello. Esso muove dall'asserzione che tv e calcolatore sono i mezzi cui va oggi riconosciuto il massimo potenziale d'insegnamento di tutto il sapere disponibile, sia per impartire l'istruzione, sia per riceverla. Questa è la direzione evolutiva che inevitabilmente attende le Università, le cui prestazioni saranno rivoluzionate dall'automazione, per poter assolvere all'attuale imposizione di servizio culturale-sociale esteso ad un numero di utilizzatori aggressivamente in aumento (si vedano i grafici della popolazione universitaria).

Autodidattica e attrezzature teleaudiovisive computerizzate: ecco i nuovi fondamenti. Usa e Canada (il Giappone li sta imitando) hanno già approntato metodologie e sigle. ETV (Educational Television), CAI (Computer Assisted Instruction), STI (Scientific and Technical Information): in pratica, servizi televisivi universitari a circuito chiuso, ovvero stazione televisiva comunitaria interuniversitaria, films, dischi, nastri, videocassette ed altri apparati audiovisivi per imparare, ascoltando le lezioni più volte ove occorra, avendo davanti agli occhi l'immagine del docente, la lavagna su cui questi scrive, lo schermo su cui proietta formule, gli strumenti di laboratorio che vengono descritti, il paziente sul quale è eseguito l'intervento chirurgico ecc.

Sono in corso di allestimento le macchine dialoganti, che procedono nel fornire il proprio contenuto di sapere solo se (per gradini successivi, mediante le risposte fornite ai quesiti opportunamente intercalati) recepiscono che lo studente ha capito e che quindi si può procedere, tornando invece da capo o ad interruzioni precedenti se le risposte non risultano valide.

Non sono previsioni utopistiche. Da cinque anni alla Simon Fraser University (Canada) è in uso il programma AI (automating instruction); gli insegnamenti di materie biologiche sono registrati, incluse le esercitazioni di laboratorio, ed i nostri a disposizione degli studenti. Il progetto-pilota CAI ha posto il calcolatore in grado di insegnare le discipline chimiche e matematiche (per non parlare della biblioteca, insostituibile centro d'informazioni, bibliografie, dati, totalmente computerizzato).

Studi di esperti stanno mettendo a punto i *softwares* (ossia i programmi per calcolatori-docenti), poiché organizzativamente occorrono prima questi, e poi gli *hardwares* (ossia i calcolatori stessi, i terminali e tutte le attrezzature accessorie, che le Università si procureranno solo dopo aver verificato che le «lezioni» siano disponibili). Nei campus e nelle facoltà sin derivando, circa orari, lezioni, preparazioni delle tesi, modalità di coordinamento dei piani di studio, di ascolto e di utilizzazione delle attrezzature ecc., un'impostazione tutta rivoluzionata, che la nuova generazione studentesca già abituata in casa a tv, registratori e cassette, accoglie con la più naturale disinvoltura.

E i professori? sembra che non siano senz'altro sopprimibili; gli esperimenti sinora noti ne danno però una configurazione diversa, non più *ex cathedra* o sul podio dell'anfiteatro, ma colloquiale, al centro di seminari successivi, per discutere, approfondire, sviluppare i temi delle lezioni registrate; per esprimere commenti, per animare rapporti umani individuali o di piccoli gruppi, per stimolare o guidare sviluppi creativi dei discepoli, per studiare e indicare nuovi temi di ricerca partecipando alle attività di laboratorio connesse con le tesi, per aggiornarsi e aggiornare, per estendere i contatti con altre Università e promuovere incontri personali; infine, per preparare le lezioni da registrare (ad 1 ora di videocassetta corrispondono mediamente 100 ore a monte, di preparazione, concentrazione, messe a punto tecniche).

Non c'è da impressionarsi; quattro secoli fa l'invenzione della stampa deve aver significato qualcosa di simile per gli atenei, dove si accorreva per «sentire» le celebrità contemporanee ed essendo sino allora gli appunti presi a mano i soli mezzi sussidiari della memoria. A quando e come, anche in Italia, un avvio verso la nuova università, futura o futuribile che dir si voglia?

G. Federico Micheletti
Ordinario di Tecnologia Meccanica al Politecnico di Torino

La nuova legge di p. s.

Arrestato un operaio con bastone e carabina

Cagliari, 23 giugno.

L'operaio Giuseppe Gambula, 26 anni, di Capoterra (Cagliari) è stato processato e condannato a 5 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per porto e detenzione abusivi di carabina e per porto di manganello.

Il processo, per direttissima, si è svolto davanti alla prima sezione del tribunale di Cagliari presieduta dal dott. Antonio Mulas. I giudici, applicando le nuove disposizioni di legge sull'ordine pubblico.

Giuseppe Gambula era stato arrestato martedì 17 giugno dopo essere stato fermato ad un blocco della polizia stradale sulla strada che da Cagliari conduce a Teulada.

Gli agenti della polizia stradale avevano rinvenuto a bordo dell'auto una carabina cal. 9,75 e 35 pallo ed un bastone tipo manganello. Quest'oggi, subito dopo la sentenza, avendo usufruito della condizionale, è stato scarcerato.

(Ag. Italia)

Vacanze e moda per l'estate

Positano. Passeggio e shopping nel paese sul golfo di Amalfi (Foto Team)

L'acqua razionata a Roma

Roma, 23 giugno.

(fa. fa) L'operazione razionamento dell'acqua è scattata stamane a Roma. Dalle nove a mezzanotte c'è stato un notevole abbassamento di pressione nei quartieri Cristoforo Colombo, Garbatella, Eur, Cecchignola, Acilia e Ponteladrone. Domani toccherà ad altre otto zone, secondo il piano predisposto dall'Acea.

L'azienda comunale ha diviso la città in sette settori: una volta alla settimana, cioè ognuno di essi verrà servito con quantitativi minimi per una durata di 18 ore. Lo scopo dei turni è quello di recuperare quel cinque per cento di «deficit» dovuto alle scarse piogge e alla mancanza di nevicate invernali che hanno sensibilmente impoverito le sorgenti del vecchio acquedotto dell'Acqua Marcia.

Una fascia di Roma che comprende il Nomentano, Montesacro, Centocelle e il Prenestino, rimarrà esclusa dal razionamento. Il motivo ha una spiegazione unicamente tecnica. Infatti escludendo dal flusso idrico le utenze a Bocca Tarata, si provocherebbe una serie di interruzioni a catena che comprometterebbero il regolare alternarsi dei turni.

Circa la durata del razionamento, l'azienda distributrice dell'acqua ha spiegato che i mesi interessati maggiormente sono giugno, luglio e settembre: in agosto non dovrebbero esserci turni in quanto gran parte dei romani sarà fuori città. L'«Acea» ha raccomandato a tutti gli utenti di ridurre quanto più è possibile lo spreco d'acqua.

BORGOSESIA S.p.A.

Capitale sociale L. 2.860.000.000 interamente versato
Sede Sociale in Torino, via Monte di Pietà n. 1
Iscritta al Tribunale - Reg. Società di Torino al n. 49/585

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 30 giugno 1975 ore 16 in Torino, nella sede dell'Unione Industriale, via Fanti 17, ed occorrendo in seconda convocazione il 7 luglio 1975, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1 — Relazione del Consiglio di Amministrazione
Relazione del Collegio Sindacale
Bilancio al 31 dicembre 1974 e deliberazioni relative.
2 — Nomina di due Amministratori.

Parte Straordinaria

1 — Modifiche dello Statuto Sociale e conseguente adozione di un testo aggiornato
2 — Proposta di aumento gratuito del capitale sociale da L. 2.860.000.000 a L. 4.290.000.000 e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale;
3 — Proposta di conversione di azioni ordinarie in azioni di risparmio sino alla concorrenza della metà del capitale sociale e delibere conseguenti
4 — Proposta di ulteriore aumento del capitale sociale a pagamento da L. 4.290.000.000 a L. 6.435.000.000 e delibere conseguenti.

Potranno intervenire gli Azionisti che, almeno 5 giorni prima della data fissata per l'Assemblea stessa avranno depositato, ai sensi della legge 29 dicembre 1962 n. 1745, le loro azioni presso le sedi sociali, oppure presso le seguenti Aziende di credito incaricate di rilasciare i biglietti di ammissione:

Istituto Bancario Italiano - Banco di Sicilia - Banco Popolare di Novara - Istituto Bancario San Paolo di Torino Credito Italiano - Cassa di Risparmio di Torino.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

— Si prevede che l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione il 7 luglio 1975.

Toro Assicurazioni

Società per Azioni

Sede e Direzione Torino - Via Arcivescovado 18
Capitale sociale L. 12.000.000.000 interamente versato
Trib. Torino 48/1885 Soc. 230 V. - 1-21 F.

RINVIO DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che, prevedendo di non raggiungere per il giorno 26 giugno 1975 il numero di azioni occorrenti per la validità della costituzione dell'Assemblea, la stessa SI TERRA' IN SECONDA CONVOCAZIONE - IL GIORNO 27 GIUGNO 1975 ALLE ORE 10 - PRESSO LA SEDE SOCIALE IN TORINO, CON INGRESSO DA VIA LASCARIS N. 4, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato ai sensi di legge.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Per l'Anno Santo

Zingari a Roma

Milano, 23 giugno.

Duemila zingari provenienti da tutta Europa si raduneranno da lunedì 25 a giovedì 28 agosto prossimi al «camping» di via Torrespina a Roma per un pellegrinaggio «nomade» organizzato dall'Opera assistenza spirituale nomadi italiani (Oasni).

Saranno presenti zingari francesi, polacchi, spagnoli, inglesi, tedeschi, belgi, olandesi e naturalmente italiani: ne ha dato notizia a Milano l'addetto stampa dell'Opera, che ha precisato che don Mario Schiavi e don Franco Baroni, cappellani dei nomadi, si sono incaricati di costituire una commissione organizzativa.

La commissione ha anche interessato il ministero della Difesa per ottenere aiuti anche dall'ordinariato militare.

Il 28 agosto, giorno conclusivo del pellegrinaggio, gli zingari saranno ricevuti da Paolo VI nella residenza estiva di Castelgandolfo. In serata si svolgerà una festa musicale «di ringraziamento» da parte di tutti i nomadi.

Secondo quanto ha comunicato la commissione organizzativa, alla festa sarà invitato lo stesso Pontefice.

(Ansa)

Il misterioso delitto avvenuto a Siena per una morbosa gelosia?

Il giovane ucciso alla vigilia delle nozze Ora vacilla l'alibi dell'amico antiquario

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 23 giugno.

Sull'assassinio di Mauro Volpato, 22 anni, ucciso a Poggibonsi, alla vigilia delle nozze, emergono particolari sconcertanti: il guanto di paraffina ha dato esito positivo sia sulla destra del giovane ucciso sia sulla mano di Sergio Mazzantini, l'antiquario di 27 anni, che l'altra notte è arrivato in ospedale con il volto sfigurato da un proiettile, la camicia insanguinata, il passo incerto e all'infermiere che accorreva è riuscito a dire: *«In auto c'è il cadavere di un mio amico. Siamo stati assaliti, qualcuno ha sparato, io sono ferito, lui è già morto»*. Poi è caduto a terra, privo di forze.

Il giallo è in pieno corso: gli inquirenti non credono al misterioso agguato. Cercavano l'arma del delitto che avvalorasse la tesi dell'omicidio, subito seguito da un tentativo di suicidio quando, a sconvolgere l'ipotesi, è arrivato il risultato del guanto di paraffina. Ha messo in evidenza tracce di polvere da sparo anche sulla destra del giovane ucciso, rilanciando così ogni possibilità.

Guida l'inchiesta il procuratore di Siena, Jaquinta. Il magistrato, pur con grande cautela, sembra escludere l'ipotesi di un agguato. Crede piuttosto ad una colluttazione tra i due amici. L'arma passa da una mano all'altra, i due si strappano la rivoltella, decisi ad uccidersi. L'autopsia non è ancora conclusa. Si sa però che il proiettile che ha colpito a morte Mauro Volpato è stato esploso da distanza ravvicinata: 30-35 centimetri. Stessa misura anche per i tre colpi che hanno raggiunto Sergio Mazzantini.

C'è un punto fermo nelle indagini. L'antiquario ha detto: *«Ci hanno assaliti sulla superstrada che da Firenze conduce a Siena»*. Gli inquirenti dicono che non è vero ed hanno individuato in una strada che costeggia il cimitero del piccolo centro toscano il luogo della sparatoria. Una traccia di vernice rossa della «gran turismo» del giovane ucciso è stata trovata lungo il muro vicino al cimitero. La vettura presenta una vasta abrasione sulla fiancata di destra e il primo confronto non lascia perplessità.

L'indagine, anche se molte ancora sono le lacune, è avviata su un binario certo: gli inquirenti sono convinti che questa di Mauro Volpato e di Sergio Mazzantini sia la storia di un'amicizia torbida, di una gelosia insana, di un turbamento mai confessato, vissuti in segreto nell'ambiente ristretto ed attento di Poggibonsi, un paese di piccola industria, a metà strada tra Firenze e Siena.

Siena. Mauro Volpato e la fidanzata Concettina Esposito

Sergio Mazzantini

Pur sospettato, il rapporto tra il giovane e l'antiquario sembra sia rimasto incerto e nascosto. Poi, a cancellare ogni ombra, era arrivata la decisione di Mauro, il più giovane; adesso, che aveva ottenuto una buona rappresentanza, si sarebbe sposato con Concetta Esposito, una ragazza meridionale, rispettosa ed innamorata del ragazzo, bello e gentile che per primo, a Poggibonsi, s'era mostrato attratto dal suo sguardo dolce, dai suoi occhi neri e profondi.

Per la ragazza era il grande amore, per il rappresentante un rapporto tiepido ma importante: ieri si sarebbero sposati. Lui disposto ad un'esistenza nuova e tranquilla che la avrebbe finalmente distaccato da Sergio Mazzantini, dall'amicizia insistente dell'antiquario che si trascinava da anni, da quando, ancora adolescente, era stato avvicinato da quel commerciante ricco e più anziano che subito era riuscito ad abbattere le sue riserve, a far presa sulla sua personalità immatura. La fine dell'amicizia particolare avrebbe fatto scatenare la tragedia: questo il movente.

E' in tesi degli inquirenti che ancora stasera, per alcuni minuti, hanno interrogato in ospedale Sergio Mazzantini. I chirurghi gli hanno estratto un proiettile dal torace e un altro dall'addome; per un terzo l'intervento non è stato possibile. Dicono comunque che si salverà. La prova del guanto di paraffina, pur se positiva, non l'ha fatto recedere da quanto ha detto l'altra notte, quando ha raccontato di essere stato aggredito da uno sconosciuto mentre era in auto insieme a Mauro. Ma molte sono le contraddizioni, molti ed esasperanti i silenzi e il magistrato sembra convincersi sempre di più della tesi della colluttazione e forse del delitto, seguito subito dopo da un tentativo di suicidio.

Ieri pomeriggio Mauro Volpato era rimasto con la sua ragazza per qualche ora. Assieme avevano cenato in casa di lei; poi lui era uscito, per *«l'ultima serata con gli amici* — aveva detto — *prima del matrimonio»*. E' stato visto poco dopo la mezzanotte al bar dello Sport. Con lui c'era Mazzantini. Un caffè, poi una birra. Erano assieme ad altri amici, tra ragazzi piuttosto giovani. Tutt'e cinque hanno deciso di concludere la serata in pizzeria. Come altre volte in passato, hanno scelto un locale appena fuori Poggibonsi, a Calcinaia, nella pizzeria di Mario Petri che ricorda la comitiva, il clima spensierato e allegro della scena.

«Erano venuti nel mio ristorante altre volte —ha dichiarato alla polizia —, *non ho notato nulla di strano»*. Poco dopo invece doveva maturare la tragedia. I tre amici dell'antiquario e del giovane ucciso, interrogati dai carabinieri, hanno confermato la presenza in pizzeria. Hanno negato però di aver parlato e brindato al matrimonio di Mauro Volpato. Tutti e tre hanno concordato nel dire di non sapere neppure che il ragazzo fosse fidanzato e dovesse sposarsi.

Gl'inquirenti ancora oggi sono tornati in via Curtatone, nell'appartamento che Sergio Mazzantini aveva acquistato nel febbraio scorso. Sei stanze, soltanto per lui e per un'anziana domestica che l'aveva seguito quando l'antiquario, dopo qualche mese di matrimonio, aveva deciso di tornare a vivere da solo, lontano dalla moglie e dagli oneri che la famiglia, appena formata, gl'imponeva. Una lunga perquisizione. E' venuta fuori una scatola: potrebbe essere quella dove Sergio Mazzantini custodiva un'arma, forse una calibro 22, che adesso gl'investigatori cercano con un «metaldetector» nella zona del cimitero. Mazzantini nega di aver mai posseduto una rivoltella ma il sostituto procuratore della Repubblica di Siena sembra non credergli.

Francesco Santini

Processo a Torino al pretore "d'oro,,

Il magistrato di Saronno è accusato, tra l'altro, di imporre tangenti ai suoi imputati

«Nego tutte le accuse. Ho sempre lavorato per il bene degli altri: se ricevevo denaro o regali, mi mancava il coraggio di rifiutarli, mi sarebbe sembrato di essere scortese». Questa, in sostanza, la linea difensiva del *«pretore d'oro»* di Saronno, dottor Ettore Janni, 41 anni, sposato e padre di due figli, imputato di concussione e interesse privato in atti d'ufficio. Con lui devono rispondere di reati minori l'ex geometra capo del comune di Saronno, Aurelio Ghiringhelli, l'avvocato Sebastiano Lo Giudice, Gianfranco Borroni, Pasqualino Malagnini, Gianluigi Lattuada.

Gli episodi al centro della causa che si discute davanti ai giudici della terza sezione del tribunale di Torino (pres. Iannibelli, p.m. Silvestro, canc. Casatelli) sono molti. Ricordiamo i principali. Secondo l'accusa, l'ex pretore si sarebbe fatto versare 2 milioni — tramite Ghiringhelli e Borroni — dall'industriale Luigi Lazzaroni, amministratore delegato dell'omonima azienda dolciaria, per la riapertura di un autogrill e il dissequestro di un carico di biscotti, disposti dal dottor Janni in base ad un'interpretazione assai restrittiva della legge alimentare. Si è difeso il magistrato (oggi sospeso): *«Emisi un decreto penale, poi venne da me un funzionario della ditta, offrendomi in regalo un libro. Dentro c'erano dei soldi, non ricordo se 2 milioni. Li accettai pensando che fossero l'equivalente della multa»*.

In un altro caso di concussione, avrebbe preteso il risarcimento di 200 mila lire *«per il buon andamento del processo»*. *«Non è vero* — ha detto l'imputato — *non ho preso una lira; io ho sempre applicato la legge»*.

E ancora: irritato per la fattura, a suo parere troppo salata, inviatagli dopo il ricovero della moglie nell'ospedale civile di Saronno, il dottor Janni avrebbe emesso *«in segno di chiara ritorsione»* un decreto di condanna nei confronti del ragioniere e del commissario dell'ospedale, per inquinamento del fiume Lura. *«Le cose non stanno così* — ha affermato il dottor Janni — *io ho emesso prima il decreto, poi ho ricevuto la fattura»*. E ha negato pure di aver usato minacce nei confronti di alcuni impiegati comunali che avevano manifestato l'intenzione di sottoporre a revisione la posizione tributaria del pretore in relazione alla sua imposta di famiglia. Dopo un lungo periodo di latitanza e oltre sei mesi di carcere, ora il giudice è a piede libero. Il processo continua domani.

SCI SOCIETA' COSTRUZIONI IMMOBILIARI

vende

IN NUOVISSIMA COSTRUZIONE
VIA O. VIGLIANI 11-9

1) Per impiego capitale: Negozio già a reddito 6,30%. Così composto: piano terra mq 94,00, angolare totalmente vetrinato; piano interrato mq 145 con doppia scala di comunicazione interna ed esterna altezza utile mt 4,50.
Lit. 57.000.000 di cui Lit. 34.000.000 mutuo originario al 6%.

2) Locale ufficio al 1° piano mq 245 in un unico salone luminosissimo predisposto per ogni tipo di divisione interna.
Lit. 73.000.000 di cui Lit. 24.500.000 mutuo originario al 6%.

3) Locale negozio particolarmente adatto per vendita all'ingrosso: mq 205 piano terra con parte soppalcata in muratura uso ufficio e facilissimo accesso carrato per carico e scarico merci lato cortile. Mq 197 piano interrato con due ampie scale di collegamento interno ed esterno, altezza utile mt 4,50.
Lit. 93.000.000 di cui Lit. 55.000.000 mutuo originario al 6%.

4) Locale negozio mq 135 piano terra totalmente usufruibili per assenza di pilastrature. Facilissimo scarico e carico merci dall'accesso carrato lato cortile. Mq 44 piano interrato accessibili con scala interna, altezza utile mt 4,50.
Lit. 49.000.000 di cui Lit. 29.000.000 mutuo originario al 6%.

5) Locale commerciale seminterrato con accesso carrato indipendente perfettamente rettangolare mq 860, altezza utile mt 5,00.
Lit. 167.000.000 di cui Lit. 78.000.000 mutuo originario al 6%.

Per informazioni telefonare al 618.774 Torino

CERUTTI

misure per tutti
ABITI ESTIVI
CALZONI ESTIVI
confezioni maschili
Via Palazzo di Città, 26
Torino - Telefono 542.600

Prima di uccidersi in albergo ha lasciato una lettera

Spinta al suicidio la bella tedesca? Apparteneva a una setta religiosa

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 giugno.

(g. m.) La polizia sta indagando per fare piena luce sulle cause che hanno indotto una giovane e bella tedesca a togliersi la vita in un albergo nei pressi della Stazione Centrale: da quanto sarebbe emerso il gesto disperato può essere stato la conseguenza di una crisi mistica da parte di una persona che appartiene ad una setta religiosa. Sul comodino è stato infatti trovato un vasetto contenente un feto di 5 mesi, conservato in un liquido chimico: sul recipiente la scritta «Jesus».

La suicida, Gisela Karena Buron, di 26 anni, di Amburgo, era giunta alla Stazione Centrale di Milano venerdì sera: con un taxi si era fatta accompagnare in un albergo della zona ed aveva pregato l'autista di fissarle una camera, in quanto non conosceva una sola parola d'italiano. Il taxista, che ha vissuto per qualche tempo in Germania, l'ha accontentata e dopo aver riscosso il prezzo della corsa ed aver pagato per la cliente la stanza per una sola notte, se ne era andato.

Gisela Karena Buron coi suoi bagagli (una borsa di tela e un plaid) è salita in camera. Verso mezzanotte una cameriera l'ha notata mentre si aggirava nei corridoi come se stesse cercando qualcosa: quando le ha chiesto se avesse bisogno di lei la giovane tedesca, senza nemmeno rispondere, è rientrata nella sua stanza.

Sabato pomeriggio è scesa nella hall ed ha chiesto di rimanere ospite dell'albergo ancora per una sera, pagando subito l'importo. Domenica mattina uno sconosciuto ha telefonato in albergo per chiedere di lei: non ha lasciato il suo nome, ma ha detto che sarebbe passato a trovarla.

Nel pomeriggio la macabra scoperta. Il portiere è salito nella stanza della tedesca per avere vivo.

La suicida ha lasciato una lettera indirizzata ad un amico di Basilea: lo scritto è stato attentamente esaminato ed è apparso chiaro che la donna soffriva di crisi mistiche. Sembra facesse parte di una setta religiosa costituita in Germania e non si esclude che sia stata in qualche modo spinta al suicidio. Che appartenesse ad una setta lo confermerebbe la presenza del feto con la scritta «Jesus» che Gisela Karena Buron portava con sé, in ogni posto, per adorarlo. I medici escludono che il feto di 5 mesi, conservato per parecchi anni, sia un aborto della giovane donna che non sarebbe mai stata incinta.

La polizia, dopo aver messo la salma a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha inviato fonogrammi in Germania e in Svizzera, dove la donna ha vissuto a lungo, per avere dettagliate notizie sul suo conto.

VACANZE DI STUDIO 1975 IN GRAN BRETAGNA

Partenze da Milano - Roma - Venezia e Pisa con aerei jet. Sistemazione in Colleges o in famiglie selezionate.

Corsi di lingue durata 2-3-4 settimane.

Quote da L. 175.000

Soggiorni liberi settimanali in Gran Bretagna con partenze da Milano e Roma.

Quote da L. 29.000

Tutte le informazioni e i programmi al Vs. agente di viaggio o a:

VACANZE s.r.l.
20123 Milano - Via Rastrelli 2 - (878.451/2)
00187 Roma - Via Torino 29 - (479.741/483.457)
40125 Bologna - Via Zamboni 58 - (263.874)

GRP

Nome _____ Cognome _____
Via _____ n. _____
C.A.P. _____ Città _____

ECONOMICI

OH pyrlal si prolunga presso: **TOKIO**, via Roma 80, via Marconi 32; **MILANO**, via Gaetano Negri 9/10; **ROMA**, via Quintino Sella 28; **GENOVA**, via S. Vincenzo 25; **IMPERIA**, corso Matteotti 18; **SAVONA**, via Aschero 12; **BOLOGNA**, via Ricasoli 26; **FIRENZE**, piazza Antinori 3 p; **PADOVA**, Galleria Excelsior 5; **PALERMO**, via Cavour 70; **BOLZANO**, via Portici 30; **TRENTO**, piazza Lodron 5; **NAPOLI**, Galleria Umberto I 23; **TRIESTE**, c.so Italia 11. Il rilascio presso tutti i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A. Colpo che interessa: potranno inoltrare la loro richiesta per corrispondenza potranno scrivere a: Pubblikompass S.p.A., corso Stati Uniti 27 - 35127 Padova. Il servizio delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe richieste per le tariffe a fianco riportate. Le tariffe comprendono tutte le imposte dalla pubblicazione, con l'eccezione delle imposte pari al 13% globale.

Le tariffe è di L. 2200 la riga. Rubriche operai (impiegati L. 900, tranne Torino L. 1500, Regioni L. 1000, Roma, Napoli e Milano (domenica) L. 800. Rubrica 2 e 11 (domenica) L. 500. Rubrica 12 L. 3000. Avvisi urgenti, data fissa o orarii di doppio. Numeri urgenti, data fissa o orarii di giornalisimile: 11 tariffe.

E' attenzione l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in fondo tariffe maiuscole (altre quella iniziale) e per numero di cifre dato corrispondo un compimento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare l'apposito servizio anonimo assicurato, do al loro dall'avviso le frasi: «Scrivere: Pubblikompass n.... 10100 Torino». L'importo del solo canone è di lire 3500 per decade, oltre un compenso di lire 800 per la spesa di recapito corrispondenza. La Pubblikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, sola destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare la lecita e di trasmettere soltanto quella ritenuta lecita. Le risposte agli annunci, non pervenuta per altra causa di corrispondenza, disegni, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate al cassiere debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o recapitate.

Per uno speciale servizio interessato con l'**ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO** con la **CASSA DI RISPARMIO DI TORINO** di **TORINO, VERCELLI, BIELLA, SALUZZO, FOSSANO, CUNEO, SAVONA** e **IMPERIA** e **DI SAVONA**, all avvisi, purché siano ordinati presso tutte le 5600 e filiazioni di sopra citate (edizioni in Italia).

2 *Affari e capitali*

A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Lit.

FINANZIARIA FID-
è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto (anche se ipotecate) e mutui su immobili

FINANZIARIA FID-
Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Vittorio), telefono 542.854 - 530.345.

A.A.A.A.A. **MUTUI** ipotecari immediati **FINCOTEX S.p.A.**
prestiti industriali, in ogni in poche ore

FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 13, tel. 793.003 - 779.628.

A.A.A.A. **ABCIVELOCEMENTE** concedimo finanziamenti da 300 mila a 50 milioni

EUROFINSARDA S.p.A.
via Sacchi 38, tel. 594.760 - 598.915.

A.A.A.A. **CASALINGHE** telefonandoci al 519.797 riceverete in casa vostra un piccolo prestito personale, serietà e riservatezza. Concediamo inoltre ipoteca.

A.A.A.A. **PRESTITI** tutti immediati ad operai, impiegati, artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza.

FIN DOMUS
via XX Settembre 31, tel. 537.323.

A.A. **FINANZIAMENTI** immediati finalizzati agevolati a tutti per qualsiasi necessità. Orario

FI.SE.T. S.n.c.
p.za Statuto 10, tel. 530.176 - 548.627.

A.A. **FINANZIAMO** e consolidiamo qualunque per ogni tipo di finanziamento. Pratiche assicurate, veloci, elevate

FIFAT
via Garibaldi 39, tel. 518.290 - 536.422.

A disposizioni qualunque azienda commerciale cartolerie prestiti cartolerie finanziamento Italia, telefono 504.218 corso Sommeiller 22 angolo corso Re Umberto.

A tutti subito prestiti immediati senza formalità massima discrezione. Tel. 540.350.

ALIS prestiti economici a tutti senza assegnati ad operai impiegati d'azienda statali comunali ospedalieri. Piazza Statuto 22, telefono 442.333.

ATTENZIONE! non perdete tempo, noi vi diamo subito in 8 ore. C. Sommeiller 14 (angolo via Nizza), telefoni 683.903 - 652.955.

CONSULENZA finanziaria investe soldi capitali con ottima rendita. Tel. 837.955.

FACILISSIMO a tutti subito e senza formalità Rapid-Fin concede finanziamenti. Via Bonelli 7, telefono 547.410.

FAIT finanziamenti ai autonomi e impiegati. Celerità, riservatezza. Tratt. modici. Torino, via Avogadro 19, tel. 510.156 - 536.797.

FINALMENTE prestiti tempo a pari personaggi comodo. Finanziari, corso Sebastopoli 32, telefono 626.375.

IMPRESA cerca notevole capitale immobiliare referenziato bonificare, circa 20-30 milioni 15% anni 2. Scrivere: «Pubblikompass 8544 — 10100 Torino».

MUTUI ipotecari fino 7 anni prestiti fiduciari, sconto portafoglio commerciale. Celerità - riservatezza. Telefonate 537.202.

OPERAI impiegati casalinghe da noi sollecitamente soldi in posto qui via Carlo Alberto 39, Torino, telefono 548.420.

OPERAZIONE vantaggiosa, soldi subito in mano di soi per a mutuati operai casalinghe impiegati non pensieri tempo consultateci. Telefonare 284.982.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore

FIDAUTO
piazza Statuto 34, tel. 472.180 - 472.681.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia volendo anche domiciliazione. Telefonare 533.067.

SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti senza fiducia. Via Garibaldi 23 troverete milano persone, telefono 548.574.

VELOCEMENTE accordiamo prestiti finalizzati a mutui interessi. Finanziaria Nord, via S. Teresa 21, telefono 539.009.

3 *Aziende, negozi*

ABBIGLIAMENTO causale articoli e stagnola vecchia eleganza 24 milioni pronti, ottima locazione. Codici. Prima, 314.000.

ACCONCIATURE grandissima Alassio ottima posizione commerciale adatto giovane. Telefono 533.344.

ARTICOLI sportivi abbigliamento calzature avviato modernissimo locale sito alimentazione vicinanze Torino vendesi. Prima, 311.000.

ATTENZIONE corso Francia cedesi negozio mezzo-parrucchiere per ottimo maestro 3200 mq. macchine codici facilitazioni. Prima 311.000 341.126.

AUTORIPARAZIONI moderna attrezzatissima officina mq. 1200 mq. 3000 mille mezzi per pubblicazioni 7 milioni pagamenti, cedesi. Prima, 311.000.

BAR ristorante tavole riscuote e banca, 45 mila giornaliere, scarso rischio, cedesi facilitazioni. Prima 311.000 343.129.

BAR ristorante tavole riscuote e banca, 45 mila giornaliere, scarso rischio, cedesi facilitazioni. Prima 311.000 343.129.

BAR lavoro 90.000 giornaliere, privato, ottima posizione, cedesi 4 milioni 500 mila; vicinanze distanziate. Telefonare 537.315 337.290.

BAR super angolare zona Stadio, media 120 mila giornaliere garantite, cedesi ai locali. Prima, telefono 311.090.

BAR super zona S. Rita, orario lavoro, avviatissimo, almodernissimo, vero affare, grande in parte. Occasione, telefono 747.720.

BAR super centrale con grandissimo avviatissimo parco locali vari incasso 600 mila giornaliere. Torinese cedesi Pescheria 148. Telefonare 330.944.

BAR ristorantissimo 350 mila giornaliere cedesi analizzo 30 milioni. Telefonare 330.944.

BAR ristorante 350 mila giornaliere situata grande zona 30 milioni. Telefonare 330.713.

BOUTIQUE zona Francia bene avviata cedesi con arredamento eventuale al prezzo affare di 12 milioni. Telefonare 744.219 - 530.003.

CARTA igienica fornitura per ospizi, primaria clientela, incasso annuo 120 milioni fatturazione dimostrabile. Analizza, cedesi. Telefono Pianoso, 644.180.

CASALINGHI negozio, ideale affari e utili nuovissimi richiesti 16 milioni, vari locali, cedesi. Prima, 311.090 - 543.129.

CEDESI seguenti alimentari frutta e verdura zona Francia, incasso giornaliero 200 mila. Telefonare 760.851.

CEDESI ottimo alimentari privilegiata posizione, ottimo lavoro reddito documentato. Telefonare 533.822, ore pranzi 638.939.

CEDO lavanderia centrale attrezzatissima provata causa malattia al migliore offerente. Telefonare 488.936.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cedo avviatissima pasticceria caffè bar ottimo guadagno prova abitazione 3 milioni 500 mila trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 11 c vendo magnifica macelleria zona S. Paolo vicino ospedale 3 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 11 c cedo causa salute tabaccheria con attrezzatura moderna ottimo incasso. Telefonare 530.944.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cedo argentieria orologeria bigiotteria vicinanze Torino fabbriche più vicino gioielleria. Magnifici, causa decesso proprietario.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cedo tutta vendita primissimi alimentari più famosi colossi per famiglia, sopra richiesta lavoro mese circa industriale pluriannuale.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cedo in zona residenziale lavorazione tipicità moderna, attrezzatura ottimo affermato, guadagno assicurato. Telefonare 530.944.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cedo ottima pizzeria nuova, ben attrezzata, indicatissima cucina panificazione, forno elettrico nelle cantinuo incremento. 120 milioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cedo ottimo bar, ottimo lavoro, 100 mila incassi, pubblicazioni 7 milioni, pagamenti, cedesi. Prima, 311.090.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cedo ottimo bar, ottimo lavoro, 100 mila incassi, pubblicazioni 7 milioni, pagamenti, cedesi. Prima, 311.090.

DI SALVATORE, corso Turati 11 c, cedo magazzeno stoffe abbigliamento, ottimo affare, grande possibilità, con alloggio. Telefono Torino.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cedo attrezzatissimo negozio abbigliamento, grande possibilità, con alloggio. Telefono Torino.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cedo macelleria moderna, ottimo affare, per cessata attività. Telefonare 537.315 337.290.

DIPENDENTE magazzino pratico riferimenti cedesi colorifici ferramenta o piccolo commercio. Trattative qualsiasi. Scrivere: «Pubblikompass 8142 — 10100 Torino».

GASTRONOMIA salumeria moderatissima media giornaliera 300 mila, ottima famiglia cedesi facilitando Prima, 311.090 - 343.129.

HOTEL risparmio per forze sulle dimensioni, ottima posizione, lavoro buon nazionale, cedesi. Prima, 311.090 343.129.

LAMPADARI eleganti elettrodomestici liquidi bagno, pacchetto contrattistico mq 180, avviamento 40 mensile, cedesi conveniente valendo anche vuoto. Telefonare 537.501, ore ufficio.

LATTERIA moderna attrezzatissima vicinissima Barriera di Milano primo proprio cede. Ravarino, telefoni 283.544 - 727.202.

LAVASECCO moderno attrezzatissimo zona commerciale incassi oltre 700 mila mensili cedesi facilitando. Prima 311.090 343.129.

LAVASECCO moderno attrezzatissimo in zona nuova, mille i migliore migliore, cedesi. Facilitazioni. Prima, 311.090 343.129.

LAVASECCO modernissimo moderno zona prestigiosa Crocetta, ottimo incasso, cedesi facilitazioni. Prima, 311.090 343.129.

LICENZA elettrauto posizione ottimi lavoro passaggio clientela vista aumentando bunchi, ecc., vendo. Informazioni: telefonare 540.561.

MACELLERIA piazza Rivoli moderna vendesi avviatissima e ottimo gestione. Telefonare Ravarino 283.544 - 727.202.

MACELLERIA vendesi o affittasi ben avviata zona Torino attrezzatissima moderna, tel. 641.310 ore pasti.

MACELLERIA zona S. Paolo vera affare, ottima locazione, arredamento, cedo attualmente in parte. Ore: Telefono 773.930.

MOBILIFICIO vendesi moderno 1200 mq in vetrine arredazione ottima posizione commerciale cedo facilitato 333.349 - 332.202.

PRIVATO

vendo mutui ipotecari con allungata, affitto in fuori negozio, magazzino, locale uffici, 30 milioni trattabilissimo, vendesi subito. Telefonare 332.283 - 317.390.

PROFUMERIA moderna zona centrale avviatissima parcheggio cedesi causa morte altri affari. Telefonare 540.125.

RISTORANTE ben avviato, buon mille dimensioni, ingombro richiesto, cedesi per trasferimento. Prima, 311.090 - 343.129.

RISTORANTE self-service avviatissimo centrale, forte mille dimensioni, cedesi lungo provincia, cedesi. Prima, 311.090 343.129.

RISTORANTE vicino con bar vicino autostrade, forte incasso, alloggio, cedesi facilitando. Prima 311.090 343.129.

RISTORANTE zona vendesi cedesi mure attrezzatura nuova attinenze. Telefonare 540.342 - 686.315.

SELF-SERVICE attinenze vendesi in zona fantasma incasso, vasti locali, cedesi. Prima, 311.090 - 343.129.

SELF-SERVICE zona Lingotto ottimo posizionamento, incasso, incassa giornaliere, cedesi facilitando. Prima 311.090 343.129.

SUPERMARKET alimentari liquore articoli igiene, pacchetto contrattistico mq 180, avviamento 40 mensile, cedesi conveniente valendo anche vuoto. Telefonare 537.501, ore ufficio.

TABACCHI consistente licenza 2 milioni locale palatino, possibilità alloggio, cedesi 25 milioni trattabili. Prima, 311.090 343.129.

TABACCHI proprietario licenza 2 milioni cedesi licenza 1 milione 800 mila trattabili 100 milioni annui mesi 14 milioni zona, ci Prima, 311.090 343.129.

TESSILE bar moderno avviatissimo, 70 mila giornaliere, alloggio, ristrutturato, cedesi. Facilitazioni. Prima, 311.090 343.129.

TORINESE 40enne pensionato investirebbe capitale collocamento offresi lavorare, qualsiasi serviziamo. Telefonare 859.425 pasti.

TRENNE alimentare sopra affresi. Telefonare 539.533.

TRENNE accoglierebbesi subito come incaricato cassa. Tel. 275.486.

impiegati

ATTIVO 26enne pluriennale esperienza impiegatizio specializzata, iniziativa cliente trattativa, qualsiasi patente E offresi subito serio ufficio. Telefonare 857.578 o 770.112 ore pasti.

DATTILOGRAFA veloce e volenterosa offresi. Tel. 504.314.

DECENNALE grafica esperienziali impiegata uscita per cessazione ditta Scrivere: «Pubblikompass 8258 — 10100 Torino».

DIPLOMATA impiega stupendo dattilografia offresi traduzioni anche a domicilio. Tel. 676.601.

DIPLOMATO maturità classica militare. Lingue diverse esperienza inglese francese offresi ditta serio privo impiego. Se esclusiva rappresentanza. Tel. 636.852.

DISEGNATORE bravo, discreta esperienza lavori stradali e fognature offresi impiego qualsiasi. Tel. 565.742.

IMPIEGATA commerciale libera subito qualsiasi mansione referenze serissime. Tel. 700.638.

IMPIEGATO lunga esperienza pratiche assegnati indoor svolti proficue mansioni. e direzioni. Responsabile vendita deposito di grande industria cerca occupazione in Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblikompass 8258 — 10100 Torino».

INGEGNERE esperienza impiegherebbesi anche 2 ore giornaliere preferibilmente Torino. Telefonare 772.770.

LAUREATO 24enne automunito offresi lavoro qualsiasi mansione. Telefonare 332.283 - 317.390

Dopo 8 anni il processo discusso in Cassazione

L'ultimo capitolo sul delitto dei due fratelli Menegazzo

I giovani gioiellieri origine veneta furono uccisi per rapina Roma

Roma, 23 giugno.

Dopo oltre otto anni, s'è cominciato a scrivere questa mattina in Cassazione quello che dovrebbe essere l'ultimo capitolo di una vicenda giudiziaria dagli aspetti quasi incredibili: quella, cioè, che ha avuto come vittime due giovanissimi gioiellieri, i fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo, uccisi per rapina sotto gli occhi dei loro genitori e sulla soglia di casa in via Gatteschi. Il procuratore generale ha sostenuto, oggi, che si deve confermare la condanna dei colpevoli: ergastolo a Francesco Mangiavillano, 26 anni e 6 mesi a Franco Torreggiani, 12 anni a Mario Loria.

Ma soltanto fra un paio di giorni la Suprema sarà in grado di decidere: la difesa insiste che debba essere celebrato un altro processo (per l'esattezza il settimo), perché, dice, l'ultimo in ordine di tempo è da annullarsi per motivi procedurali. Se si tiene conto che uno dei tre imputati, Franco Torreggiani, ha confessato raccontando ogni dettaglio del delitto è facile comprendere perché questa è una vicenda quasi incredibile: non ne esiste una così emblematica per rappresentare la lentezza esasperante della giustizia.

Gabriele e Silvano Menegazzo, ventuno anni l'uno e diciannove l'altro, avevano cominciato da poco a lavorare nel settore del padre: il commercio di gioielli. La sera del 17 [illegible] stavano rientrando a casa in via Gatteschi, una strada poco frequentata e abbastanza buia in un quartiere a Nord-Est di Roma. Scesero dall'auto, aprirono il portabagagli, presero il campionario che conteneva oggetti preziosi per un valore di cinquanta milioni, furono aggrediti ed uccisi a colpi di pistola. I banditi, quattro in tutto, fuggirono su una «Giulia» bianca rubata e poi ritrovata: soltanto una donna, Angela Fiorentini, assistette alla scena del delitto.

I sospetti caddero su Leonardo Cimino, un calabrese già pregiudicato: i carabinieri lo arrestarono tre mesi dopo in un suo rifugio alla periferia della città. Leonardo Cimino reagì, sparò, fu colpito da un proiettile: la sua agonia si protrasse per quasi nove mesi e poi morì sempre negando di essere stato in via Gatteschi. Ma, nel frattempo, s'era costituito Franco Torreggiani il quale non ebbe difficoltà a raccontare quello che era avvenuto la sera del 17 gennaio: Francesco Mangiavillano aveva organizzato la rapina e l'aveva realizzata con lui, Torreggiani, e con Leonardo Cimino. Mario Loria fu indicato come il quarto uomo del delitto.

Primo processo in corte d'assise alla fine del 1968. Ma dopo una cinquantina di udienza il dibattimento fu interrotto: mancarono improvvisamente due giudici popolari perché uno morì stroncato da una emorragia cerebrale, un altro si ammalò in modo da avere la possibilità di rimanere in aula. Nel frattempo era morta anche l'unica testimone del delitto, Angela Fiorentini che aveva sempre sostenuto di essere certa d'avere veduto quella sera in via Gatteschi Leonardo Cimino e Franco Torreggiani.

Il processo fu ripreso dopo qualche mese: nel luglio 1969, la corte d'assise condannò Mangiavillano all'ergastolo, Torreggiani a 30 anni (ebbe le attenuanti perché aveva confessato) mentre assolse per insufficienza di prove Mario Loria. Per spiegare i motivi che avevano indotto i giudici a prendere questa decisione, il presidente ebbe bisogno di oltre un anno.

La vicenda doveva riservare altre sorprese. Infatti, dopo pochi mesi circa, la corte d'assise d'appello annullò la sentenza perché spiegò era stato compiuto un errore nel costituire la corte d'assise: s'era limitato a tre il numero delle signore chiamate a svolgere la funzione di giudice popolare. Altri sei mesi di tempo prima che la Cassazione dicesse la sua parola definitiva sul problema e all'inizio del 1972 il delitto di via Gatteschi fu nuovamente preso in esame dalla corte d'assise d'appello.

La storia sembrava avviata alla conclusione. Mangiavillano, però, trovò un pretesto ancora per ritardarla ed avvicinarsi sempre più ai termini massimi previsti per la carcerazione preventiva: ricusò i suoi giudici. Non raggiunse alcun risultato: ma guadagnò tempo. Il padre dei fratelli Menegazzo, disperato, si rivolse persino al Capo dello Stato implorando che dopo tanti anni gli fosse finalmente resa giustizia con la condanna di chi gli aveva ucciso i figli. Un giorno, quando si ebbe il ritiro che Mangiavillano forse avrebbe potuto ricuperare anzitempo la libertà si lasciò andare a dichiarazioni esplosive: «Se me, disonorerà fare il processo a me perché lo ammazzo».

I coniugi Menegazzo, genitori dei due giovani uccisi otto anni fa (Telefoto Ap)

Mangiavillano ha continuato sempre a negare; ma il suo maggiore accusatore è sempre Franco Torreggiani che non ha mai cercato di diminuire la propria responsabilità.

Alla sondera del settimo anno, nel 1974, la corte d'assise d'appello ha pronunciato la sentenza: conferma dell'ergastolo a Mangiavillano, lieve riduzione a Torreggiani condannato a 28 anni e 6 mesi, condanna di Mario Loria (in precedenza assolto) a 12 anni.

Ancora dodici mesi e finalmente oggi la discussione del ricorso in Cassazione. La difesa ha scoperto che uno dei giudici popolari non fu chiamato dalla corte d'assise d'appello soltanto perché invece di cercarlo ad un determinato numero civico erano andati, per errore a rintracciarlo in un altro. «Si deve annullare la sentenza — dice — perché Mangiavillano avrebbe dovuto essere giudicato da quel giudice popolare».

Guido Guidi

Alla Corte di Cassazione

Per "Ordine nuovo" il dibattito è rinviato

Si doveva discutere sul ricorso contro la sospensione del processo a 114 neofascisti

(Dalla redazione romana)

Roma, 23 giugno.

La Cassazione ha rinviato a nuovo ruolo la discussione sul ricorso del procuratore della Repubblica contro la sospensione disposta dal tribunale del processo ai 114 esponenti di Ordine Nuovo e conflitto di competenza per cui dovrebbe essere trasferita al magistrato anche l'ultima parte dell'inchiesta sulla «trama nera» compiuta dal giudice istruttore di Torino, Violante. Come dire che i due argomenti saranno presi in esame soltanto dopo le vacanze estive e la logica conseguenza che i due casi rimarranno fermi, all'incirca, sino alla fine dell'anno.

I motivi di questo rinvio da ricercarsi nel fatto che la Cassazione ha cominciato ad esaminare il ricorso dei tre condannati (Mangiavillano, Torreggiani e Loria) per la rapina e l'omicidio dei due gioiellieri, Silvano e Gabriele Menegazzo.

Sarebbe stato sufficiente che il responsabile del processo avesse studiato con un pizzico di attenzione il ruolo del ricorso da discutere oggi per evitare questo rinvio: ma soltanto all'ultimo momento i magistrati si sono resi conto che il caso relativo ad Ordine Nuovo e all'inchiesta sulle trame nere non avrebbero potuto affrontare il dibattito, nella stessa mattinata, sul ricorso Mangiavillano.

Scarcerati a Roma 2 funzionari di banca

(Dalla redazione romana)

Roma, 23 giugno.

Il giudice istruttore Catenacci ha ordinato la scarcerazione, per mancanza di indizi, di Dario Rossini e Pietro Dalla Cort, i due funzionari della Banca Nazionale dell'Agricoltura di viale dello Milizie, a Roma, arrestati perché accusati di concorso in un furto, avvenuto nella sede dell'istituto nel periodo pasquale.

Il magistrato, al termine di una istruttoria iniziatasi subito dopo la scoperta del furto, avrebbe reso banditi alcuni miliardi di lire, ha accolto le tesi difensive degli imputati, avvocato Nicola Madia, ed ha fatto scarcerare i due detenuti.

L'entità del furto, avvenuto durante il ponte di Pasqua, non è stata accertata. Infatti i responsabili, agendo con tutta tranquillità, aprirono tutte le cassette di sicurezza della banca, impadronendosi del loro contenuto. Il furto fu scoperto alla riapertura degli uffici e, dopo una prima fase di difficili indagini, i sospetti si appuntarono su Rossini e Dalla Cort. In particolare, gli investigatori ritennero che possedendo per dovere d'ufficio le chiavi del reparto cassette di sicurezza e conoscendo la combinazioni della porta blindata avessero potuto aiutare i ladri.

Il riscatto portato all'estero dalla bella moglie di uno degli arrestati

Forse già "volato" in Argentina tutto il denaro pagato per liberare il presidente della Voxson

(Dalla redazione romana)

Roma, 23 giugno.

Caccia ai marsigliesi: polizia e carabinieri stanno cercando Jackey René Berenguer, il gangster che dovrebbe essere il braccio armato degli ultimi sequestri avvenuti a Roma (il gioielliere Gianni Bulgari, il piccolo Claudio Chiacchierini e il presidente della Voxson Amedeo Mario Ortolani). Le ipotesi sono due: o Berenguer non è riuscito ad allontanarsi da Roma o è già al sicuro all'estero. Ma la prima pista sembrerebbe essere la più probabile. Con gli investigatori alle calcagna, Berenguer non può aver fatto molta strada. Il rapimento clamoroso di Ortolani (cinque giorni prima delle elezioni da parte di due falsi carabinieri) è stato fatale al clan italo-francese che aveva messo radici a Roma. Per la prima volta, in pieno sequestro, le indagini già identificato la banda. Così i criminali non hanno potuto aspettare e sono scesi a patti con la famiglia del rapito: due contatti e il rilascio dopo dieci giorni.

Sono finiti in prigione quattro uomini. Alfonso Silvia, ricco e spregiudicato uomo d'affaris, è stato preso al volo. Doveva sparire in Argentina, dove l'attendeva la bella amica. La donna, che aveva lasciato l'Italia non appena il riscatto è stato pagato, deve aver portato via il denaro (l'equivalente di un miliardo di lire in dollari).

Silvia è il «cervello»? Gli investigatori lo credono: è però un pesce grosso, un criminale stipendiato per l'occasione. Ma sopra Berenguer e Silvia c'è l'organizzazione, sicuramente internazionale, che ha fondato l'industria del sequestro. Berenguer sarebbe l'uomo che doveva agire sulla piazza Roma; preparare, organizzare ed eseguire le azioni banditesche. Con il Silvia sarebbe entrato in società l'italo-tunisino perché frequentava ambienti eleganti della capitale e poteva avere informazioni sicure sulle persone «buone» da rapire.

Ci sono analogie tra i rapimenti Bulgari, Chiacchierini e Ortolani. Il primo e nell'ultimo caso quasi identiche le tecniche del rapimento e del rilascio. La prigione dove sono stati tenuti sembrerebbe la stessa delle detenzioni sequestrati. E pensare che una ipotesi fatta dagli investigatori era che Bulgari potesse essere stato rapito dai Nap.

Fu la foto «Polaroid» a colori, consegnata alla famiglia del gioielliere (e di cui non sapeva nulla) ad avvalorare il collegamento. Ora quella pista è definitivamente caduta. Per legare il primo e il terzo sequestro al rapimento di Claudio Chiacchierini c'è Costantino Presciutti, uno dei quattro arrestati. Presciutti è della dove vive la famiglia del bambino (famiglia legata da profonda amicizia con gli Ortolani). Il Presciutti si stava costruendo casa accanto alla Chiacchierini. Poi ci sono altre analogie: l'abbigliare di un (quello di Berenguer) e il passaggio di di linea a bassa quota.

Tutti questi elementi fanno pensare alla mano: quella di un gangster delle capacità di Berenguer. Ma la polizia e i carabinieri hanno altri in serbo perché sono sicuri che la centrale dei sequestri organizzata dal marsigliese a Roma doveva contare su una decina di uomini.

Amedeo Mario Ortolani, che avrebbe voluto riprendere il suo posto alla Voxson, è andato invece in questura per un lungo colloquio con il capo della squadra mobile, Masone. Non ci sono indiscrezioni. I quattro arrestati saranno interrogati dal magistrato Cannata che conduce le indagini).

Roma. Il presidente della Voxson, Amedeo Ortolani, con alcuni funzionari della squadra mobile (Telefoto Ansa)

Il dramma di una torinese abitante a Spotorno

Ragazza di 16 anni scomparsa da casa abortisce e poi muore nell'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 23 giugno.

Per conseguenze di una pratica abortiva clandestina una ragazza sedicenne di Torino è deceduta all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure dove era stata ricoverata in gravi condizioni il 15 giugno scorso. La giovane è Mara Vernetti, 16 anni, residente a Spotorno in via Puccini 1/8, assieme alla madre Alice Diupani, 36 anni, di nazionalità francese, che lavora come cameriera alle dipendenze dell'Hotel Delle Palme, in via Aurelia.

Anche la figlia ha lavorato come inserviente presso il bar Lord Nelson. Era al suo primo impiego ma è durato solamente un giorno, dal 9 al 10 giugno scorso; dopo quella data infatti la ragazza è scomparsa di casa e si ignora dove e con chi sia stata. Nella notte del 15 Maria Vernetti è stata ricoverata d'urgenza al nosocomio pietrese. Aveva un'emorragia ed è stato necessario sottoporla a numerose trasfusioni. Il referto dei medici parla di «aborto acuto». Successivamente le condizioni della Vernetti sono peggiorate per l'insorgenza di una forma di setticemia. Dopo brillanza dal ricovero è sopraggiunto il decesso per arresto cardiaco.

Sui tragici episodio i carabinieri di Spotorno e quelli di Pietra Ligure hanno aperto un'indagine per accertare responsabilità. La inchiesta si svolge nel massimo riserbo. Si sa comunque che le indagini sono state estese anche in Piemonte. La giovane, infatti, recentemente aveva intrecciato una relazione sentimentale con un ragazzo di Settimo Torinese un certo Pino, che adesso è scomparso. I carabinieri cercano di rintracciarlo. Forse può spiegare molte cose.

L'inchiesta vuole soprattutto accertare dove e assieme a chi Mara abbia trascorso il periodo fra il 10 e il 15 giugno e chi l'abbia aiutata ad abortire. E' probabile che domattina il pretore di Finale Ligure Brecchino, disponga l'autopsia al Santa Corona.

s. d.

Pazzo uccide il padre a colpi d'ascia in testa

Palermo, 23 giugno.

(a. r.) A Cerda, un piccolo paese delle Madonie a una quarantina di chilometri da Palermo, un uomo di 71 anni, Angelo Lanza, è stato ucciso a colpi di ascia alla testa dal figlio Michele, di 35 anni, che lo ha aggredito alle spalle in un momento di follia. Il giovane era stato per parecchi anni ricoverato in ospedale psichiatrico dal quale era stato dimesso alcuni mesi fa perché ritenuto guarito.

Michele, al suo rientro in famiglia, sembrava perfettamente guarito ma era rimasto quando aveva appreso dei contrasti esistenti fra i suoi genitori circa la sua avvenuta in ospedale

In sostanza egli aveva ritenuto che il padre fosse responsabile del suo prolungato ricovero in ospedale psichiatrico ed ha cominciato ad avere rancore verso di lui, meditando di ucciderlo. Ha perciò atteso in sottoscala tenendo stretta nel pugno un'ascia, e quando il padre è passato lo ha aggredito e colpito ripetutamente alla testa.

Alle grida della madre sono accorsi alcuni vicini che, in un disperato tentativo di salvare ferito, lo hanno trasportato all'ospedale Palermo. L'uomo è stato ricoverato reparto neurochirurgico ma per lui c'era più nulla da fare.

I carabinieri di Cerda, accorsi in casa dei Lanza, hanno arrestato Michele, che è in ammanettare senza dire una sola parola, con lo sguardo vuoto. I militari lo hanno rinchiuso nel carcere Termini Imerese a disposizione del procuratore della Repubblica che lo interrogherà in giornata per decidere se farlo in manicomio giudiziario.

In un alloggio a Bariletta

Un sorvegliato muore mentre litiga col padre

(Nostro servizio particolare)

Bariletta, 23 giugno.

Un sorvegliato speciale di 33 anni, Giovanni Catino, è morto stamane per un colpo alla nuca partito dalla sua pistola sembra accidentalmente, durante una colluttazione col padre Emanuele, di 60 anni. Quest'ultimo è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Trani.

I rapporti tra i due erano da tempo tesi. Emanuele Catino, un venditore ambulante, rimproverava a Giovanni, uno dei suoi sette figli, di vivere dello sfruttamento della prostituzione, di violenze e di altri reati per i quali era stato adottato, nei suoi confronti, il provvedimento della sorveglianza speciale. Il figlio aveva più volte minacciato il padre e questi era stato costretto recentemente a presentare una richiesta di difesa.

Stamane Giovanni Catino, separato dalla moglie e con un figlio di alcuni mesi, ha bussato alla porta dell'abitazione del padre, in via Canosa, e gli ha intimato di aprire perché gli voleva parlare e dirgli qualche cosa. Dopo qualche tempo rientrando che il figlio si fosse allontanato. Giovanni ora però nascosto in uno stradone laterale e lo ha affrontato; è nato un diverbio che è degenerato in colluttazione durante la quale il padre ha estratto la pistola di Giovanni e partito il colpo che lo ha ucciso.

ECONOMICI

15 Autovetture

(Continua da pag. 10)

SOIMA

Concessionaria Renault, corso Giulio Cesare 326, stabilisce nella persona Renault la vostra automobile; valutazioni di permuta valorizzazione dei vostri usato, rateazioni agevolate personale esperto originali Renault. Soima, corso Giulio Cesare 326, telefono 301.1917.

SOIMA

Fiat 850 coupé Racer flessone pelmo posteriori in garanzia vendiamo cambiamo a L. 380 mila. Soima, corso Giulio Cesare 326, telefono 301.0907.

SOIMA

Tutte le vetture d'occasione in garanzia Rateazione il vostro usato anche se di altra marca valutiamo. Rateazioni. Corso Giulio Cesare 326, telefono 301.2041.

AUDI 80 Elviro 2000 gli immancabile quattro trasferibilità vendo con elevati sconto. Tel. 317.083.

UNICO proprietario vende Saab 99 1.0 diesina a nuova TuC-32219 (preferibilmente 318.316.

VENDIAMO valendo selezionati 300, 126, Mini, A112, 127, 128, 124, Alfa Romeo Duetto, Lancia, visita dalle ore 2, telefono 858.001.

X1 9 verde 75 25 mila km perfetta vendo a privati Telefonare 306 437 ore serali.

112 Elegant verde usata come nuova vendesi Automobile, via Sierra 32.

126 125, 128 prodi, ottimi anticipi più rateazioni 30 mesi, omaggio automobile Torino 32, ispezione ACI 265.

850 '67 265 mila inattiva sinistrata perizia assicurativa vendo. Tel. 310.229.

16 Motocicli

A disposizione il suo telefonatore Elvio Rapa Rover Negro Citroën, permute facili rateali. Garantiscili corso Francioni 171 tel. 272.300.

ADELCHI(O S.V.L., nuovi arrivi per ottime occasioni Kawasaki 125 Enduro 100 Kz Bestialmente, 900 Zt, 900 H1R, Honda 750 Four, 500 Four, Benly 90/S, Yamaha 650 A, corso Raffaello 151.

ATTENZIONE! Semplice 500 e 350 a condizioni particolari chilometraggio fino a 40 mesi con spostamento. Motomarket, corso Giulio Cesare 175, telefono 302.350.

BULTACO Sherpa 350 come nuova pochissimi km privata vende a 2.400 mila. Telefonare ore ufficio verde Vinc. Vit. tel. 596.840.

CIAO Ciao Bianchi Primavera modello Cross consegne pronte rateazioni. Storani, corso Unione Sovietica 169. Telefonare 797.624.

GUZZI 175 privato vende come nuova motocicletta. Telefonare 757.736.

MOTOALPINISTI a bordo di Montesa Impala consegna rateale modestissimi lunedì per il fiorentissimo accessorio ricambi occasioni. Emo, corso Regina 91, tel. 811.144.

MOTO OSSA

Spettacolare la affermazione in campo agonistico delle famose Gara Trial. Ideale per i vostri acquisti dopo aver visionato quelli presso i concessionari i nuovi modelli disponibili, moto alpinismo, corso Borgaretto via Cumerana 2, Torino.

PRIVATO vende 250 Benelli 2C bellissi e velocissima L. 480 mila trattabili Telefonare 792.294 ore pasti.

STUDENTI primaverizzati Vespa 50 125 Primavera elettronicissi Liko Rotax Minarelli formula di pagamento vantaggiosissima. Fiori, corso Regina 91, telefono 811.144.

SUZUKI 380 GT km 5000 vendo a 850 mila trattabili Telefonare non dopo.

TRENTA giorni di sconti con Benelli tutti i modelli in pronta consegna. Sconto Franco 333, tel. 713.213.

VENDO Honda CJ 250 ottimi stato telaio/motore 72 tel. ore pasti 943.853.

VENDO Kawasaki 900 gomme 70 cuscin. il Telefonare ore pasti 847.528.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. NORD-EST vi offre Vostri appartamenti o palazzi in Torino a prezzi mercato agricoli. I prezzi altissimi per contanti. Assoluta riservatezza e massima serietà a Vostra disposizione anche per una sola giornata. Chiamateci a Torino 21 giorni a prezzo maggiore o incarico venduta a Vostro prezzo richiesto. Per appuntamento Vostra residenza. Per informazioni e visite Via Pietro Micca 31, telefono 518.617.

ACQUISTERei casetta o villetta soleggiata immediate vicinanze vecchia collinare in Torino o dintorni. Telefonare 534.727.

ACQUISTA a contanti piccolo alloggio indipendente immediato. Tel. 899.049.

ACQUISTARE

Un alloggio 4 stanze semplice signorile 50 o medio 50 vecchie vicinissimo-prestigiosa telefonare ore 8 a 9, 872.292.

ACQUISTASI alloggio se vera occasione centro intermedio Telefonare 531 080 ore 14-17.

ACQUISTIAMO in Torino e prima cintura oltre in blocco anche grandi complessi pagamento contanti. National Center 737.548.

ACQUISTO in contanti alloggi in Torino sulle 4 libere Telefonare 537.313 - 537.290.

ACQUISTO vecchia di conteggia soli cercasi potenziando con alloggio in Torino Telefonare 890.894.

ACQUISTO (e contanti) appartamento libero 4-5 camere cinello cucinino bagno con ripetto in Torino in zona non eccentrica. Telefono 533.804.

ATTENZIONE acquisto appartamento libero signorile zona residenziale: 4 stanze 4-5 camere servizi, a piano di città sulla prima cintura. Telefonare 542.604.

CONFAR

Via XX Settembre 18, acquista in contanti per propri esclusivi clienti alloggi di ogni tipo e zona. Telefonare 539.019 - 510.017.

ESAMINIAMO

Valori immobili e il possesso offrire una nostra vasta clientela selezionatissimi alloggi in contanti e senza alcuna spesa per Voi. Interpellateci senza impegno al 540.550 - 597.035.

L'IMMOBILIARE

CABETTI

lasciate a noi i problemi che la vendita del vostro appartamento comporta, ci occorre vuoto in contanti nel più breve tempo. Telefonare (ore ufficio) 53.

BARATELLI IMMOBILI

cercasi urgentemente per contanti appartamenti e ville libere, stabili affittati. Per sughimi inoltre telefonando 655 559.

SENZA spese vostro carico vi vendiamo l'appartamento in contanti pagabile con Cassaforte. 551.008 - 551.910.

19 Vendita alloggi

A.A.A. VENDESI zona Moncalieri alloggio 100 mq con quadrupli servizi cantina e solaio, disponibile in due giorni qualsiasi rateazione. Telefonare ore pasti 892.011.

A.A. VILLETTA libera sui calcestruzzi in costruzione, ampio giardino, in zolla mq. totale 1.200 mila. Villa, via San Secondo 49, Torino.

A. APPACENZE via 124 privata vendo libero subito alloggio 4 locali. Telefonare 857.470.

A. AFFARONE vendo cedola libera in Moncalieri 4 vasti cortili spaziosi giardino, 22 milioni non trattabili. Via San Secondo 49 - Torino.

A. IMPRESA direttamente vende liberi Acquisto 2-4 camere Mirafiori via Pio XI 6 in milioni e per verde, massimo sacrificio.

Trattativa privata di precedenza e priorità in concessione edificazione appartamenti 1-2-3 camere cucina bagno. Minima superficie mq. 50 - massima mq. 120 - pagamento da 10 anni. Consentiamo anche permuta proprietà di pregio. Telefonare (ore ufficio) 81.214.

A disposizione esclusiva privata Vallette recente costruzione splendido appartamento 3 camere cucina bagno 2 balconi 2 cantine. Telefonare 317.000.

A. PRIVATO vende alloggio libero 4 locali, cucina, bagno, balcone, cantina, 2 solai, riscaldamento, ascensore, 2 telefoni, 2 servizi, 2 ingressi, 2 cortili, 2 scale, 2 cantine, 2 solai, 2 riscaldamenti, 2 ascensori

CONGIUNTURA

Ripresa pesante

Andamento dei principali gruppi secondo il Banco di Sicilia

Roma, 23 giugno.

(*Ag. Italia*) L'economia del Paese italiano la stagione estiva alla ricerca di posizioni di ri[illegible], non concrete premesse come l'accresciuta domanda di produzione d'energia elettrica e le minori [illegible] pazioni sul piano dei rapporti valutari e [illegible] conti [illegible] ciali [illegible] l'estero.

Le segnalazioni più recenti informa il *Banco di Sicilia*, indicano nel processi [illegible] recupero a [illegible] ripresa operativi, un riflesso [illegible] la ricostituzio[illegible] [illegible] scorte oppure per l'ammodernamento o l'ampliamento di impianti e di macchinari a presidio e a rafforzamento dei livelli competitivi. Tuttavia — secondo [illegible] congiunturale — [illegible] mancano indifferenti [illegible] sintetizzate da un senso [illegible] indeterminatezza nelle scelte.

● DALLA DIFFICILE governabilità delle tensioni inflazionistiche oggi [illegible]ermente sopita ma che potrebbero riprendere tono a seguito [illegible] rinnovate pressioni (contrattuali e [illegible] difficilmente fronteggiabili per vin dal numerosi rincari delle tariffe pubbliche che si [illegible] già avuti e che [illegible] [illegible] annunciati);

■ DALLA LENTEZZA [illegible] continua a contraddistinguere la domanda pubblica produttiva;

■ DALL'IMPATTO che [illegible]vitabilmente determinerà il provvido prevalere degli indirizzi tendenti a far primeggiare la produttività piuttosto che l'assistenza.

Questo l'andamento congiunturale per i principali [illegible] di industria:

● CANTIERI NAVALI — La congiuntura è contraddistinta da un'attività produttiva su [illegible] normali e [illegible] tendenza all'aumento degli ordini. La situazione di fondo permane tuttavia delicata.

■ VEICOLI ■ [illegible] — Il superamento della crisi appare ancora [illegible] problematico, stando almeno alle immatricolazioni della prima metà di maggio che risultano inferiori del 31,10 % a quelle dello stesso periodo del 1974. Questo dato appare infatti in contrasto con le previsioni di ripresa [illegible] dell'auto che erano state formulate sulla base dei risultati conseguiti nei mesi di marzo (— 1,86 %) e di aprile (+ 0,86 %). Inoltre il rapporto tra produzione e vendite non è ancora in equilibrio: mediamente si producono 6100 vetture al giorno mentre se ne vendono circa 1000 di meno. Previsioni orientate a prevalente cautela.

■ MACCHINE AGRICOLE — L'assorbimento del [illegible] cato interno tende a diminuire mentre sul mercato estero la concorrenza diventa sempre più accanita.

● MACCHINE E [illegible] RIALE NON ELETTRICO — Oltre [illegible] difficoltà [illegible] ordine generale, il settore soffre per i prezzi [illegible] più competitivi per i mercati esteri.

● MACCHINE [illegible] MATERIALE ELETTRICO — Congiuntura sfavorevole specie per le industrie delle costruzioni elettromeccaniche [illegible] consumo. Le difficoltà [illegible] giori [illegible] onoreranno nella preoccupante flessione del [illegible] tafoglio ordini.

● CHIMICI — Stato di prevalente difficoltà; la produzione [illegible] il passo e la richiesta denota una assai scarsa dinamicità.

■ CARTA — Situazione congiunturale [illegible]te insoddisfacente; stretti nella necessità [illegible] collocare la produzione [illegible] un mercato [illegible] samente stagnante, i produttori hanno operato a prezzi marginali pur di [illegible] qualche possibilità operativa.

● GOMMA — Indicazioni [illegible] notevole pesantezza che traspare anche dai [illegible] gli ordini che attualmente assicurn la produzione [illegible] po[illegible] più di un mese.

■ PELLI ■ CALZATURE — Situazione nel complesso insoddisfacente: le difficoltà maggiori si riscontrano per le aziende calzaturiere interessate a prodotti [illegible] media qualità.

● TESSILI e ABBIGLIAMENTO — Situazione stazionaria con bassi livelli di produzione e [illegible] ordini. Previsioni orientate a prevalente pes[illegible].

● LEGNO e MOBILIO — Indicazioni pesanti provengono ancora da questi settori [illegible] dipendenza dell'accentuata debolezza della domanda, della limitatezza della produzione e della contrazione dell'utilizzo del fattore lavoro.

■ EDILIZIA — Ulteriore appesantimento [illegible] situazione: gli interventi pubblici sono per ora vagamente indicati, mentre è comunque in [illegible] [illegible] flessione [illegible] attività nelle opere pubbliche. Si [illegible]fa inoltre un affioscimento delle domande di acquisti [illegible] appartamenti ed un forte aumento delle offerte di vendita

● SIDERURGIA — Attività produttiva in via di miglioramento, ma il commercio si mantiene depresso e senza carica, data la sfavorevole situazione dei grandi settori [illegible] impiego di questi prodotti.

Lo ha confermato l'Istat

Prezzi al consumo +0,8% in maggio

[illegible] aprile - Rispetto a maggio '74 + 19,7%

(Dalla redazione romana)

Roma, 23 giugno.

[illegible] maggio i prezzi al consumo che si riferiscono all'intera collettività [illegible] aumentati dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente e del 19,7 per cento nei confronti [illegible] maggio 1974. Lo conferma oggi l'Istat, precisando che nei precedenti dodici mesi gli aumenti percentuali sono stati i seguenti: maggio (1974), 1,4 per cento; giugno, 1,4 per cento; luglio, 2 per cento; agosto, 2,2 per cento; settembre, 2,9 per cento; ottobre, 1,9 per cento; novembre 1,9 per cento; dicembre, 0,8 per cento; gennaio (1975), 1,3 per cento; febbraio, 1,5 per cento; marzo, 0,1 per cento; aprile, 1,3 per cento.

Con riferimento all'aprile 1975 ultimo mese per il quale si dispone [illegible] dati sugli indici dei prezzi al consumo per alcuni [illegible] gli aumenti percentuali avutisi rispetto a marzo sono stati i seguenti: Gran Bretagna, 3,9 per [illegible]; Jugoslavia 1,7 per cento; Italia 1,3 per cento; Paesi Bassi 1,2 per cento; Belgio 1,1 per cento; Francia 0,8 per cento; Austria 0,6 per cento; Canada, Stati Uniti e Germania 0,5 per cento; Svezia 0,3 per [illegible]to; Svizzera 0,2 per cento.

Sul fronte dei prezzi, c'è da segnalare una richiesta di rincaro dello zucchero da parte dei commercianti. La Fida (organizzazione che aderisce alla confcommercio) è intervenuta [illegible] [illegible]ni [illegible] per lamentare le «gravissime difficoltà in [illegible] si trovano i dettaglianti a causa della perdurante carenza di zucchero, che rende impossibile soddisfare le pressanti richieste della clientela». Per normalizzare la situazione, secondo la Fida è necessario ritoccare i prezzi.

UNA LETTERA DOPO LE ELEZIONI

Bancarotta degli Enti locali

Le principali caratteristiche della riforma tributaria nei rapporti finanziari tra lo Stato e le amministrazioni - Il ruolo di riequilibrio del bilancio statale - L'andamento della finanza locale rappresenta una pesante eredità per i futuri amministratori

Illustre Direttore, [illegible] caratteristiche del dibattito preelettorale, cui doverosamente la stampa ha dedicato ampio spazio, hanno presentato a mio avviso una grave lacuna. Poco o nulla si è detto sugli Enti Locali come tali. Eppure la situazione di bancarotta in cui essi versano, avrebbe dovuto essere al centro del dibattito per valutare quali capacità [illegible] essere vivo e vitale cioè operativo ayrà [illegible]cento che gli eletti andranno a gestire.

Questa situazione [illegible] discende a mio [illegible] solo dalla leggerez[illegible] e negligenza degli Amministratori locali, come lasciano intendere [illegible] recriminazioni [illegible] responsabili della politica economica e monetaria nazionale. La vita delle Province e dei Comuni [illegible] la [illegible] ragione di essere nella autonomia, e l'esperienza del periodo successivo alla riforma tributaria ha dimostrato che senza autonomia finanziaria non esiste autonomia tout-court.

Come è noto la riforma tributaria per quanto riguarda i rapporti finanziari tra Stato e Enti Locali ha avuto le seguenti caratteristiche:

● centralizzazione dell'accertamento tributario;

● centralizzazione delle principali, più ricche e dinamiche fonti di entrata;

● soppressione di ogni forma di autonomia finanziaria locale (quasi totalmente per quanto riguarda le fonti devolute; totalmente sotto il profilo della capacità [illegible] produrre un autonomo sforzo fiscale);

● finanziamento, per un periodo transitorio [illegible] 4 anni, degli Enti Locali sulla base [illegible] somme sostitutive commisurate agli [illegible]ti che Comuni e Province hanno avuto negli anni '72 e '73 (con incrementi medi del 7-8% annuo).

Come è stato detto il disegno della riforma tributaria era inteso «a mantenere il massimo di unità nel governo e nella manovra dello strumento tributario al servizio di complessivi obiettivi di programmazione dello sviluppo e di controllo congiunturale». L'esperienza ha dimostrato come questa impostazione dei rapporti finanziari fra Stato da un lato e Regioni ed Enti Locali dall'altro abbia portato a conseguenze perverse [illegible] solo [illegible] profilo della garanzia dell'autonomia della spesa di questi enti, [illegible] anche [illegible] il profilo del raggiungimento degli accennati obiettivi di carattere nazionale.

In effetti si è constatato come il bilancio dello Stato sia diventato la prevalente un bilancio di trasferimenti, fonte quasi esclusiva delle entrate dei [illegible] amministrativi inferiori. I motivi per un giudizio negativo possono essere così sintetizzati:

Specie nel [illegible] periodo di entrata in vigore della riforma tributaria, la concentrazione degli [illegible] sugli [illegible] stanali ha posto questi ultimi nelle materiale impossibilità [illegible] individuare un'ampia [illegible] di evasioni visione non solo nei campi di applicazione delle nuove forme di imposizione (ad es. Iva sugli ultimi passaggi, Irpef sui redditi non di lavoro subordinato) ma anche [illegible] forme [illegible] di entrate (ad es. incremento di valore sugli immobili) che solo occasionalmente le forme impositive vigenti riescono a perseguire.

Al riguardo si possono addurre argomentazioni parallele a quello che comunemente si sostiene [illegible] la [illegible]ità di possedere una pluralità di imposte, e non un'unica imposta, a fronte della unicità del contribuente. La possibilità di fare [illegible] a sintomi diversi di capacità contributiva e l'incentivo costituito dalla pressione delle nuove e maggiori necessità di spesa, anche solo [illegible] le pressioni inflazionistiche, avrebbero consentito agli Enti minori, qualora avessero avuto [illegible] capacità di autonomo [illegible]ercimento, di [illegible] ala una maggiore equità fiscale globale ste [illegible] minore espansione [illegible] disavanzo pubblico.

In altre parole uno pluralità di fonti ed una pluralità di centri di accertamento avrebbero contribuito in misura molto sensibile a raggiungere ala [illegible] più equilibrato grado di ripartizione degli oneri tributari, ala una maggiore efficacia anti-inflazionistica. Infatti qualora gli enti minori avessero potuto autofinanziarsi in misura maggiore producendo [illegible] loro sforzo fiscale autonomo avrebbero da un lato esercitato [illegible] [illegible] incisivo drenaggio di r[illegible] finanziarie [illegible] larghi settori di evasione tributaria, e dall'altro avrebbero avuto una minore necessità di ricorrere al credito, [illegible] evidente sollievo per i livelli di produzione e di occupazione.

Nella misura in cui l'unico e prevalente fonte [illegible] finanziamento per le Regioni e gli Enti Locali [illegible] il bilancio dello Stato [illegible] le stesse funzioni ordinarie di questi [illegible] a venire coperte tramite questo canale. In altre parole i trasferimenti [illegible] Stato agli enti inferiori perdono quelle che [illegible] avrebbero essere le loro primarie funzioni: di incentivare gli interventi di [illegible] nei settori che [illegible] carattere di priorità nazionale, [illegible] operate [illegible] sia del riequilibrio delle condizioni economiche delle varie collettività, e infine [illegible] perequate i livelli di offerta dei pubblici servizi nelle varie [illegible] del Paese.

L'accentramento delle [illegible] e dell'accertamento (capacità di produrre uno sforzo fiscale) non solo induce ad atteggiare gli enti operanti a livello inferiore. Regioni ed Enti locali, in permanente stato sindacale rivendicativo nei confronti dell'autorità centrale di governo, cosa che facilmente si dimostra, ma poco in più o meno aperto conflitto gli enti operanti nelle regioni più sviluppate [illegible] quelli operanti nelle zone più povere.

Infatti gli enti operanti nelle regioni dove il reddito pro capite è più elevato [illegible] possono autofinanziarsi facendo peso sulle capacità fiscali locali. Al contrario ripetono di tutti i [illegible], e di nessun vantaggio, dello sviluppo [illegible]co, dell'industrializzazione, dei flussi di immigrazione, [illegible] le pressione [illegible] queste ecigenze [illegible] finanziamento sul bilancio statale, [illegible] quale si accentra altresì la richiesta di intervento delle regioni meno sviluppate.

Solo nella misura in cui si lascia un certo spazio alle comunità locali più ricche di autofinanziarsi si consente di attribuire al bilancio dello Stato una funzione di riequilibrio.

Mario Roy
(Sindaco di Ivrea)

Vendite per corrispondenza

Incremento record per la Vestro nel '74

Lo sviluppo commerciale è stato del 59%

Milano, [illegible].

(Ag. Italia). Il consiglio di [illegible]nistrazione della Vestro S.p.A. ha approvato il bilancio 1974, chiuso il 28 febbraio [illegible]. Lo sviluppo delle vendite è stato più che soddisfacente, [illegible]solidato, [illegible] un incremento del 59%, la posizione che occupa in [illegible]stro nella V.p.c. in Italia. Il fatturato ha raggiunto l'ammontare di 35.321 milioni ed è costituito, in ragione del 68,4%, di sole [illegible] corrispon[illegible].

La Vestro fa parte del gruppo [illegible] Redoute francese, il quale ha segnato anch'esso progressi più [illegible] notevoli; in Francia, malgrado il lungo sciopero che ha paralizzato la vendita per corrispondenza alla fine dello scorso anno, La Redoute Sa. ha raggiunto un fatturato di 1765,5 milioni di franchi francesi (circa 270.300 milioni di lire), superiore del 21,3% all'anno precedente.

Malgrado le condizioni congiunturali nelle quali si è svolto, la Vestro è rimasta fedele alla sua politica [illegible] prezzi convenienti, [illegible] e invariabili per tutta la durata [illegible] catalogo e ha chiuso l'esercizio [illegible] un utile di gestione di 1.237 [illegible], paragonabile in valore [illegible] allo standard delle migliori aziende operanti in [illegible] settore.

Questo utile è stato ottenuto dopo [illegible] praticato [illegible] ammortamenti massimi consentiti, per un totale [illegible] 422 [illegible].

Il consiglio di amministrazione ha deciso il reinvestimento totale degli utili conseguiti a conferma della piena fiducia della società nelle possibilità di sviluppo della vendita per corrispondenza [illegible] nostro Paese.

L'assemblea dell'Anig

Gas: "Situazione molto difficile"

(r. s.) Si è riunita ieri a Torino [illegible] la presidenza dell'ingegner Pettorossi, l'assemblea annuale dell'Anig, Associazione nazionale che [illegible] le aziende che distribuiscono il [illegible] in oltre 500 comuni, tra cui Torino, Milano, Napoli, Roma, Venezia, [illegible].

«La situazione — ha detto nella sua introduzione l'ingegner Pettorossi — è ormai insostenibile. Il concomitante dei numerosi fattori negativi, che da alcuni [illegible] provocano pesanti e crescenti perdite [illegible] tutte le Aziende del settore, [illegible] definitivamente fronte ogni iniziativa».

L'assemblea ha ricostituito l'incondizionata fiducia alla presidenza (che aveva [illegible] le proprie dimissioni in segno [illegible] protesta per la indifferenza degli organi competenti [illegible] i gravi problemi delle aziende del gas).

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

[illegible] nel I semestre 1975 verranno rimborsate a partire dal [illegible] 1975, [illegible] agli obbligazionisti o agli istituti di credito che presentino [illegible]

CREDIOP

I numeri dei titoli da rimborsare possono essere controllati sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini disponibili presso le Filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di Credito o presso la sede del Consorzio in Roma, via Quintino Sella, 2.

5%	5,50%	6%	7%	8%	9%
SERIE SPECIALE «CITTÀ DI MILANO»	SERIE ORDINARIA TRENTENNALE	[illegible] «A.N.A.S.»	SERIE SPECIALE «A.N.A.S.»	GARANZIE DALLO STATO SERIE SPECIALE «AUTOSTRADE»	SERIE SPECIALE «INTERVENTI STATALI»
SERIE SPECIALE «PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA»	SERIE ORDINARIA TRENTACINQUENNALE	GARANZIE DALLO STATO SERIE SPECIALE «AUTOSTRADE»	GARANZIE DALLO STATO SERIE [illegible] «AUTOSTRADE»	SERIE ORDINARIA	
SERIE ORDINARIA TRENTENNALE		GARANZIE DALLO STATO SERIE SPECIALE «DICIOTTENNALE»	SERIE [illegible] «FERROVIE DELLO STATO»		
SERIE ORDINARIA TRENTACINQUENNALE		SERIE SPECIALE «FERROVIE DELLO STATO»	SERIE [illegible] «INTERVENTI STATALI»		
		[illegible] SPECIALE «INTERVENTI STATALI»	SERIE [illegible] «PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA»		
		SERIE SPECIALE «LEGGE 30 DICEMBRE 1970 N. 1078»	GARANZIE DALLO STATO SERIE SPECIALE «B»		
		SERIE SPECIALE «PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA»	SERIE ORDINARIA VENTENNALE		
		GARANZIE DALLO STATO SERIE SPECIALE «B»	SERIE ORDINARIA TRENTENNALE		
		[illegible] ORDINARIA TRENTENNALE			

[illegible] OBBLIGAZIONI SORTEGGIATE CESSANO [illegible] [illegible] INTERESSI AL [illegible] 1975

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITA'

56 miliardi di obbligazioni [illegible] nel I semestre 1975 verranno [illegible] a partire dal [illegible] direttamente agli obbligazionisti o agli istituti di credito che [illegible]

ICIPU

I numeri dei titoli da rimborsare possono essere controllati sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini disponibili presso le Filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di Credito o presso la sede dell'ICIPU in Roma, via Quintino Sella, 2.

Le obbligazioni sorteggiate cessano di produrre interessi il [illegible] giugno 1975

5,50%	6%	7%	8%
SERIE SPECIALE «OPERE STRAORDINARIE DEL MEZZOGIORNO»	[illegible] «SOCIETA' EDISON» (3ª emissione)	SERIE SPECIALE «SVILUPPO INDUSTRIALE»	SERIE ORDINARIA QUINDICENNALE
SERIE ORDINARIA VENTENNALE	SERIE SPECIALE «EXPORT»	[illegible] «OPERE STRAORDINARIE DEL MEZZOGIORNO»	SERIE [illegible] QUINDICENNALE
	SERIE SPECIALE «SVILUPPO INDUSTRIALE»	SERIE ORDINARIA DECENNALE	
	SERIE SPECIALE «EXPORT - A»	SERIE ORDINARIA QUINDICENNALE	
	SERIE SPECIALE «EXPORT - B»	SERIE ORDINARIA VENTENNALE	
	SERIE ORDINARIA VENTENNALE (12ª emissione)		
	SERIE ORDINARIA TRENTENNALE (12ª e 13ª emissione)		

L'«operazione rilancio» per la bieticoltura

È possibile raddoppiare la produzione di zucchero

In due anni possono essere 300 mila gli ettari di terreno coltivati a barbabietola - Le dichiarazioni del segretario del Consorzio bieticoltori

Milano, 23 giugno.

«E' possibile portare nei prossimi due anni a 300 mila gli ettari di terreno coltivati a barbabietola, e cioè quasi raddoppiare l'attuale produ[illegible] di zucchero». *Questo il parere* [illegible] *Pietro Coltelli, segretario generale* [illegible] *Consorzio nazionale bieticoltori che, insieme all'associazione nazionale* [illegible], *ima raggruppa il 90 per cento dei coltivatori di barbabietola* [illegible] *zucchero. E' questo* [illegible] *indispensabile cambiamento di rotta, secondo Coltelli,* [illegible] *evitare l'aumento frequente dello* [illegible]. *Si* [illegible] *infatti ormai sicuro che, a partire dal primo luglio il prodotto sarà portato a 460 lire il chilogramma,* [illegible] *appena cioè entreranno in vigore i prezzi di intervento della Cee per lo zucchero derivante dalla barbabietola.*

La Federazione dettaglianti alimentari, dal canto suo, ha chiesto stamane «un aggiornamento degli attuali prezzi [illegible] costi effettivi del prodotto». *La richiesta scaturisce* [illegible] *difficoltà di soddisfare le pressanti richieste della clientela dovute al fatto che* «il nostro Paese è tributario nei confronti dell'estero [illegible] oltre metà del fabbisogno nazionale». *L'organizzazione [che aderisce alla Confcommercio] chiede inoltre al Comitato interministeriale prezzi un margine di guadagno superiore a quello attuale* [illegible] *commercianti.* [illegible] *Selvi*[illegible] *Bigi, presidente del Consorzio bieticoltori,* [illegible] *potrebbe scongiurare l'aumento del prezzo dello zucchero* «purché» si ricorra per il rifornimento al mercato internazionale dove il [illegible] del prodotto è [illegible] di sotto di lire 200 e cioè di quello comunitario [illegible] ben 80 lire».

I portavoce dell'Associazione nazionale bieticoltori [che fa [illegible] *alla Coldiretti e* [illegible] *Confagricoltura] si sono detti favorevoli* [illegible] *un piano di lavoro coordinato con i collegh*[illegible] *Consorzio.* «Dateci i mezzi — *hanno dichiarato* — e i nostri terreni frutteranno il doppio, [illegible] è chiaro che se aumento [illegible] sarà, dovrà [illegible] anche una lotta per noi». *Il piano* [illegible]*dinato prevede l'entrata dei bieticoltori direttamente nel settore industriale per quanto riguarda almeno il 30% degli zuccherifici. In questi giorni si sta costituendo* [illegible] *società finanziaria per trattare l'acquisizione* [illegible] [illegible]*timenti, quello della Società Italiana Zuccheri di Montesi sembra ormai* [illegible] *fatta, mentre per l'impero* [illegible] *Maraldi (Agricola Industriale Emiliana Romana Zuccheri) le trattative sono più delicate.* [illegible] *Per il primo* [illegible] *prevede una conclusione alla fine del* [illegible], *per il secondo alla fine dell'anno.*

L'avanzata dei bieticoltori contro la grande industria è legata [illegible] *alla disponibilità che potranno ottenere* [illegible] *denari* [illegible] «cassa compuaglio» *(circa trenta miliardi). Essa funziona da circa 10 anni presso il ministero dell'Agricoltura con il compito di intervenire per regolamentare il settore delle importazioni e per amministrare i fondi europei* [illegible]*stinati al rilancio in Italia del settore bieticolo saccarifero. La Cee dovrebbe essere favorevole all'operazione.*

Rimane [illegible] *scoglio dell'Erbauna di Attilio Monti.* «Troppo cara — *hanno commentato i bieticoltori* — non [illegible] *sterebero tutti i fondi della cassa conguaglio». Non è detto comunque che anche la roccaforte del petroliere possa abbassarsi di prezzo.*

In Italia il presidente bulgaro

I rapporti economici tra Italia e Bulgaria

(Dalla [illegible]dazione romana)

[illegible], 23 giugno.

Il presidente della Repubblica popolare bulgara, Todor Zhivkov, è giunto a [illegible] per [illegible] visita ufficiale in [illegible]. All'aeroporto [illegible] Ciampino era ad attenderlo [illegible] presidente Leone che gli ha porto [illegible] cordiale benvenuto. [illegible]po una breve cerimonia Zhivkov e Leone, coi rispettivi seguiti, hanno preso posto su tre elicotteri della Marina militare e alle 15,35 hanno [illegible] alla caserma Macao, nel presso [illegible] stanziamento. Di qui il corteo [illegible] raggiunto [illegible] Quirinale.

Il consolidamento della pace in Europa e lo sviluppo [illegible] rapporti italo-bulgari sono stati i temi di fo[illegible] dello scambio [illegible] brindisi tra Leone e Zhivkov, durante il pranzo al Quirinale che ha chiuso [illegible] la prima giornata [illegible].

Nel pomeriggio il ministro degli Esteri, Rumor, e quello bulgaro, Mladenov, hanno firmato un accordo quinquennale di cooperazione [illegible] per il periodo 1975-79 e [illegible] a lungo termine per la cooperazione economica, industriale, scientifica e tecnica. E' stato anche firmato un accordo per [illegible] navigazione marittima mercantile.

Nuovi finanziamenti per industrie minori

Roma, 23 giugno.

(*Ag. Italia*) La piccola e media industria potrà usufruire di finanziamenti più ampi di quelli previsti dalla [illegible] 713 [illegible] 24 dicembre [illegible]. La «Gazzetta Uffi[illegible]» pubblica oggi [illegible] che [illegible] un ulteriore aumento dello stanziamento previsto [illegible] l'art. 9 della [illegible] 30 luglio '59, di 75 [illegible] per il 1975, di 110 miliardi dal [illegible] al [illegible], di 80 [illegible] [illegible] 1981 al 1983 e di 60 miliardi dal 1984 al 1989.

Secondo un ministro iraniano

Rincarerà il petrolio ma non del 30%

Kuwait, 23 giugno.

(Afp) In un'intervista pubblicata dal quotidiano del Kuwait «Al Siassa», il ministro degli Interni dell'Iran Jamchid Amouzegar si dichiara certo che l'Opec, per organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio deciderà a settembre un aumento del prezzo del petrolio. Ha aggiunto tuttavia che tale aumento «non [illegible] del 30 per cento — tasso di riduzione dei redditi petroliferi deri[illegible] dalla svalutazione del dollaro — perché l'economia mondiale non potrebbe sopportarlo».

Amouzegar [illegible] affermato che alla riunione di settembre l'Iran si dichiarerà [illegible]rio all'adozione dei «diritti speciali di prelievo» del Fondo Monetario Internazionale come unità di conto per i prezzi del petrolio e proporrà invece una formula che tenga conto del tasso di inflazione, [illegible] diminuito potere d'acquisto dei redditi petroliferi e delle conseguenze negative e positive della fluttuazione del dollaro.

Successivamente, in una dichiarazione diffusa a Teheran, il ministro iraniano ha spiegato che le sue dichiarazioni [illegible] male interpretate dal quotidiano del Kuwait e ha aggiunto che l'Iran appoggia in pieno la decisione dell'Opec presa durante la riunione della settimana [illegible] del Gabon, [illegible] sostituire al dollaro i «diritti speciali di prelievo» come unità di conto per i prezzi del greggio. Amouzegar ha infine precisato che l'unica cosa da decidere in merito a tale provvedimento è la [illegible] della sua applicazione.

Un aereo tutto merci tra Roma e Teheran

Roma, 23 [illegible].

(r. s.) Dal 29 maggio, un aereo tutto merci collega [illegible] con Teheran, il volo è effettuato in «joint venture» [illegible] l'Alitalia e l'Iran Air, che impiegheranno alternativamente i propri aeromobili. Il DC-8 62F e il B 707C. L'accordo [illegible] parte della collaborazione tra Italia e Iran ed è inteso a sviluppare il volume e la qualità dell'interscambio commerciale che lega le due economie.

Impianto Pirelli in Iran

Teheran, 22 giugno.

(Ansa) La Pirelli costruirà presto, con l'aiuto finanziario della «Banca Iraniana per lo sviluppo [illegible], la produzione in Iran di vari tipi di pneumatici in un impianto [illegible] avanzato [illegible] di costruzione a Saveh, centro industriale presso Teheran.

La Società prevede la produzione di 40 000 tonnellate annue di ogni tipo di pneumatici per automobili, che sarà sufficiente al fabbisogno iraniano.

LANCIA

LANCIA [illegible] C. - Fabbrica Automobili - Torino - S.p.A.

TORINO - Via Vincenzo Lancia n. 27

Capitale sociale L. 30.000.000.000 interamente versato Iscritta al Tribunale di Torino al n. 236/30 [illegible] Soc.

RIMBORSO OBBLIGAZIONI ESTRATTE

Si informano i Signori Obbligazionisti che il 22 maggio 1975, in conformità all'art. 5 del Regolamento del Prestito, è stato effettuato il sorteggio dei certificati obbligazionari Lancia 5,50 % - 1962/1980 costituenti la decima quota di ammortamento. L'elenco dei certificati estratti è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (Bollettino Estrazioni), è stato inviato a tutte le Camere [illegible] Commercio per l'affissione [illegible] è stato distribuito agli Istituti incaricati del pagamento.

Le obbligazioni [illegible] cessano di essere fruttifere dal 30 giugno 1975 e [illegible] tale data saranno rimborsabili [illegible] pari presso la Sede [illegible] in Torino, via Vincenzo Lancia n. 27, dalle ore 9 alle ore 11,30 e [illegible] 14,30 alle [illegible] (sabato escluso) nonché presso le Sedi e Dipendenze dei seguenti Istituti: Banco di Roma - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco Nazionale del Lavoro — Banca Popolare [illegible] Novara - Banco di Napoli - Istituto [illegible] S. [illegible] di Torino - Credito Commerciale - [illegible]o Ambrosiano - Banco di Sicilia - Istituto Bancario Italiano - [illegible] d'America e d'Italia - Monte dei Paschi di Siena - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Mobiliare Piemontese - Cassa [illegible] Risparmio di Torino - Cassa [illegible] Risparmio di Biella - Banca Subalpina - Banca [illegible].

I certificati dovranno essere presentati muniti delle cedole n. 27 e successive.

PAGAMENTO INTERESSI

Dal 1° luglio 1975 saranno esigibili gli [illegible] semestrali relativi alle cedole n. [illegible] delle [illegible]gazioni [illegible] % - 1960/1977.

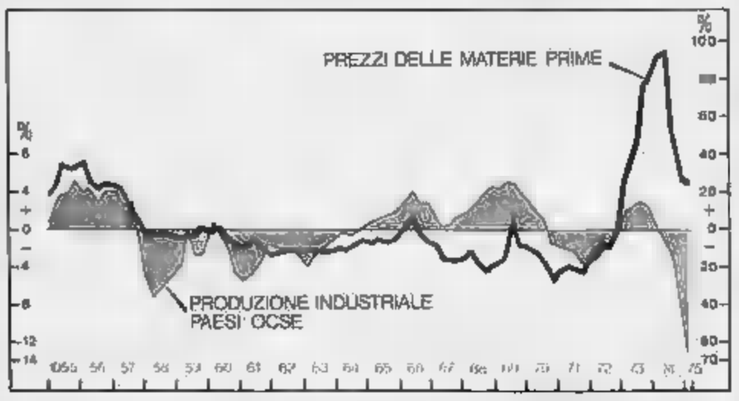
Dal [illegible] giugno 1975 [illegible] esigibili gli interessi semestrali relativi alle obbligazioni 5,50 % - 1962/1980 contro rifra della cedola n. 20.

I pagamenti saranno effettuati presso la Cassa della Società e presso le Sedi e Dipendenze degli Istituti sopra indicati.

Da un anno la tendenza al ribasso è continua

Le materie prime scendono perché scende la produzione

Nel maggio '74 l'indice era a 264 - Oggi è a 200 - Secondo l'Economist i prezzi dei prodotti finiti negli ultimi vent'anni sono rincarati più delle materie prime



(p.m.f.) I prezzi delle materie prime stanno scendendo. Dopo aver raggiunto il punto massimo, nel maggio 1974, a 264 (1970 uguale 100), sei mesi dopo hanno subito un calo fino a 200. Oggi siamo a 208 e la tendenza al ribasso continua.

Le materie prime, sin dagli Anni Sessanta, hanno sempre seguito gli alti e bassi della produzione industriale. Lo stesso discorso vale anche per i prezzi dei generi alimentari, anche se in questo il meccanismo è meno automatico a causa di elementi «estranei», come la bontà dei raccolti.

Secondo quanto afferma l'*Economist* la discesa dei prezzi delle materie prime è lenta all'inizio, cominciando, in pratica, nove mesi dopo il ribaltamento (in senso negativo) della produzione industriale. Inoltre sono state sensibili differenze tra le varie materie prime: gli alimentari, per esempio, per mesi sono mossi in controtendenza, il prezzo dello zucchero si è triplicato da gennaio a novembre 1974, quello del rame è ridotto due quinti rispetto al suo massimo.

Queste variazioni, scrive l'*Economist*, devono essere analizzate tenendo conto delle cause dell'impennata dei prezzi: aumento dovunque della produzione industriale e quindi forte aumento della domanda di materie prime; riserve di momento abbondanti; valutarie e incremento di operazioni speculative da parte di società internazionali, «trasportatori» e «rifornimenti a causa di scioperi e di cattivi raccolti (quello sovietico del 1972 è stato disastroso).

Un fenomeno, apparentemente strano, sul quale si sofferma l'*Economist* in particolare è il seguente: i prezzi dei prodotti finiti hanno subito, in questi ultimi vent'anni, un aumento più marcato rispetto a quello delle materie prime. Due ragioni principali. In primo luogo la domanda dei beni «primari» è dilatata lentamente infatti la produzione industriale si è raddoppiata negli ultimi dieci anni, mentre quella agricola solo di un quarto. A questo si deve aggiungere che molti prodotti cosiddetti «naturali» sono stati sostituiti da quelli sintetici. In secondo luogo i lavoratori nel settore delle materie prime hanno un potere d'urto contrattuale minore dal momento che sono meno «sindacalizzati».

Con la crisi delle materie prime, scrive l'*Economist*, è divampata la moda dei «scartellini», e nessuno di questi ha raggiunto l'obiettivo principale, a breve termine, quello di frenare la corsa dei prezzi. Oggi comunque la filosofia economica dei «cartellini» viene criticata da più parti perché le strategie dei produttori si sono dimostrate spesso vane (nessuno pensa più a ripetere il «boom» dell'Opec) e perché i Paesi più ricchi stanno alla fine accettando la tesi secondo cui la stabilità dei prezzi delle materie prime è nell'interesse proprio e dei produttori.

L'*Economist*, a questo punto, formula una domanda: negli anni 1976-77 ci sarà un altro «boom» dei prezzi come quello avvenuto nel 1972-73? Lo si potrebbe credere analizzando le vicende della lana, i cui prezzi stanno già risalendo da soli.

Per una previsione di maggior respiro, tuttavia, bisogna tener conto della produzione industriale che attualmente è al di sotto della propria capacità in misura pari al 15 per cento. Soprattutto, conclude l'*Economist*, bisogna guardare ai tre Paesi-guida, Stati Uniti, Giappone e Germania occidentale: per questi la ripresa economica è lentamente iniziata. Il punto di partenza, tuttavia, si trova ad un livello molto basso.

Altro ipermercato della Rinascente

A Roncadelle, 8 km da Brescia - E' il secondo, dopo quello di Concesio, anch'esso vicino a Brescia - Le caratteristiche del complesso

Brescia, 23 giugno.

(*Ag. Italia*) Brescia assume da oggi il ruolo di città guida nella modernizzazione delle strutture commerciali di vendita al consumo del nostro Paese e il primo esempio di collaborazione tra le attività della grande distribuzione e quelle tradizionali dei negozi di vicinato al dettaglio.

E' stato infatti aperto, nella sua formulazione definitiva, a Roncadelle a soli otto chilometri ad ovest di Brescia, il nuovo centro mercatino, seconda realizzazione della Rinascente che si affianca a quello allestito nel 1972 dalla stessa società a Concesio, a circa sette chilometri a nord-est di Brescia.

Il complesso commerciale di Roncadelle, sorge su un'area complessiva di oltre 60 mila mq.: dei 30 mila mq. coperti, 8500 sono destinati alla vendita e 4200 alle riserve ed ai servizi. L'insediamento dispone inoltre di un parcheggio capace di 1200 posti auto, e di un sovrapasso di raccordo con la statale Ordinuovi.

La zona di vendita si ripartisce tra l'ipermercato vero e proprio, dove sono presenti gli assortimenti alimentari (su 3500 mq) e quelli (assai), per la casa e vari (su 3700 mq) della Rinascente per un totale di oltre 46 mila articoli, ed una «galleria commerciale» di oltre 1600 metri quadri utili destinata ai servizi e servizi aperta; già ora vi sono presenti 13 dettaglianti tradizionali ed altri se ne aggiungeranno tra breve, anche all'esterno dell'edificio principale: tra questi il centro auto», che offrirà benzina scontata di 8 lire al litro.

E' stato realizzato sul modello dell'analogo insediamento aperto dal 1972 a Concesio ed esercita la sua attrazione su un'area che conta una popolazione di circa 265 mila persone, e il cui mercato potenziale è stato valutato tecnici della società in oltre 134 miliardi di lire, dei quali il 60 per cento imputabili al settore alimentare.

Una delegazione cinese a Roma Torino Genova

Roma, 23 giugno.

(*Ansa*) Una delegazione economica della Repubblica cinese, guidata dal direttore generale dei ministeri del Commercio estero Cheng To Pin e composta da cinque membri, è giunta questo pomeriggio a Roma proveniente da Copenaghen.

La delegazione, che si trattiene in Italia una settimana, prenderà parte ai lavori della commissione misto italo-cinese per le relazioni commerciali.

Per domani è anche previsto l'incontro della delegazione cinese con il sottosegretario agli Esteri Cattanei. Seguirà la delegazione si recherà a Genova dove visiterà il porto e alcune fabbriche del gruppo «Ansaldo»; quindi si trasferirà a Torino per visitare la Fiat, e infine, sabato a Porto Marghera, dove visiterà gli impianti della Montedison nei settori chimico e petrolchimico.

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria

Si informano i Signori Azionisti che, in base alle notizie pervenute circa i depositi, l'assemblea dovrà essere rimessa in seconda convocazione per la parte ordinaria ed in terza per la parte straordinaria ed avrà quindi luogo alle ore 9 di

SABATO 28 GIUGNO 1975

in Trieste, presso la sede della Direzione Centrale della Compagnia, piazza Duca degli Abruzzi n. 2.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 23 giugno 1975

Brutto inizio di settimana: l'indice generale da 49,52 a 48,35

Nuovi ribassi per le azioni: -2,36%

Milano, 24 giugno.

(Radiocor) La prima riunione della settimana ha accentuato l'andamento ribassista di venerdì scorso, facendo registrare all'indice un ribasso del 2,36 per cento. Le difficoltà nella ricostituzione di un nuovo governo di centro sinistra paiono avere accentuato la sfiducia verso il mercato, dove anche oggi sono proseguite le vendite e i prezzi hanno subito una ulteriore erosione, toccando in diversi casi i minimi dell'anno. Vi è da aggiungere che gli accresciute la pressione sull'offerta, vi è anche stata una corrente speculativa non tenuta allo scoperto conto acquisti di premi.

Una certa resistenza manifestatasi in apertura è stata ben presto travolta dall'ulteriore deterioramento e i prezzi non hanno trovato nessun punto di arresto se non al listino dove le ampie differenze negative hanno talvolta consigliato la chiusura di posizioni allo scoperto.

I valori maggiormente colpiti sono risultati gli assicurativi, gli immobiliari ed i bancari per l'appesantimento di alcune illazioni di possibili misure fiscali e di eventuali nazionalizzazioni.

Intonazione riflessiva anche sul mercato obbligazionario.

Il valore globale delle azioni trattate oggi è risultato di 6 miliardi 723 milioni di lire. Ultimi prezzi del dopoborsa: il pomeriggio è stato completamente vuoto di affari, pertanto i prezzi hanno valore puramente indicativo: Centrale 9040-9070; Fiat 1644-1650; Montedison 856-868; Imm. Roma 248-249.

La settimana s'è iniziata a Torino con un'altra seduta molto riflessiva. Le vendite hanno preso vio dalle casi bancari e assicurativi accentuandosi in chiusura provocando ulteriori e sensibili arretramenti dei corsi. Debole anche il reddito fisso per il prevalere dell'offerta.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Mercato San Paolo di Torino

Titoli	23-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1700	— 60
Bonifiche Ferr.	4000	— 350
Buton	1840	— 30
Chiari & Forti	1330	— 40
Eridania	1830	— 95
I.N.P.	1760	— 85
Motta	1330	— 165
R. Zucch.	353	—
» » pr.	480	—
Venchi Unica	407	— 16.25
ASSICURATIVI		
Alleanza	28200	— 1800
Assicur.	165000	— 7200
Ass. Adl.	11495	— 705
Ass. Gen. pr.	6670	— 345
Latina	4690	— 40
Latina pr.	938	— 21
Generali	63390	— 1610
Italia Ass.	30050	— 970
Abeille	13000	— 800
Fond. Ital.	12950	— 580
Fond. Vit.	30000	— 1300
Ras	70150	— 2800
S.A.I.	10290	— 215
Toro Ass.	12100	— 1100
Toro Ass. pr.	6451	— 129
Ausonia	4230	— 120
Bowring	810	— 40
BANCARI		
B. Comm. Ital.	10650	— 650
Banco Roma	14500	— 1100
Banco Lariana	6480	— 180
Credito It.	1790	— 60
Interbanca pr.	12100	— 350
Mediobanca	64000	— 1700
Ord. Varesino	2330	— 170
CARTARI - EDITOR.		
De Medici	646	— 2
Burgo	4200	— 230
Burgo pr.	12700	— 300
Burgo pr.	5300	— 100
Donzelli	1800	— 143
Mondad. pr.	1600	— 40
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1879	— 61
Cer. Fenzi	1200	— 10
Ltermit	1150	— 14
Italcementi	34350	— 1240
Ginori	317	— 3
Unicem	3630	— 170
CHIMICI		
Anic	745	— 11
Brinachi	62400	— 900
Caffaro	364	— 9.75
C. Erba	2950	— 131
Erba priv.	1760	— 68
Italgas	483	— 3
Legnoli	11090	— 331
Lepetit pr.	11340	— 575
Liquigas	193.875	— 3.125
Liquigas priv.	138	— 5
Miro I.	34300	— 1190
Montedison S.	369	— 13
Montedison 1-4-'74	326-50	— 11.50
Montedison C.	331	— 14.50
Napoletana Gas	510	— 20
Perlier	740	— 5
Petrolifera	2080	—
Pierrel	993	— 14
Rumianca	2381	— 1
Saffa	3500	— 225
Siossigeno	1050	— 105
COMMERCIO		
Rinasc.	90	— 1
Rinasc. pr.	60	— 2
Stoc di Genova	2500	— 251
Standa	6295	— 215
COMUNICAZIONI		
Attualità pr.	1139	— 30
Auditlavo	2400	— 100
Aut. To-Mi	2230	— 70
Italcable	2730	— 30
N. Milano	2985	— 93
Sip	1494	— 10
S.A.I.	3000	— 90
ELETTROTEC.		
Ahgarni M. pr.	371	— 33
Marelli E.	330	— 8
Pan Electric	1830	— 33
Telecompanie	1[illegible]	— 8.75
FINANZIARI		
Agricola	1915	— 50
Bastogi	1320	— 32
Centrale	4540	— 110
Fidis	2200	— 100
Finmare	140	— 17
Finsider	340	— 2
Finstrade Nuova	450	— 10
Generali pr.	880	— 70
G.I.M.	2280	— 20
Gemerali priv.	2360	— 104
Ifil	7350	— 730
Invest	3035	— 35
Italmobil	2650	— 100
Pirelli & C.	1700	— 42
Pirelli S.p.A.	725	—
Rivo Finanz.	2375	— 10
Saipem	1736	— 56
S.M.I.E.	1250	—
SPEI	1690	— 40
Perrot. Finanz.	1579	— 10
Sviluppo Finanz.	19850	— 1050
IMMOBILIARI		
Acqua	3680	— 40
Beni Imm. It. ord.	753	— 35
Beni Imm. It. priv.	450 50	— 14.50
Beni Stabili	4751	— 234
Centro	6800	— 100
Coge	1240	— 140
Condotte Acqua	950.50	— 31.50
De Angeli Frua	1030	— 124
Finelc	7300	—
Generale Immob.	449.50	— 4.50
Immobiliare Ed.	4130	— 10
La Milano C.	25100	— 1700
Risan. Napoli	6980	— 340
Treanno	1340	— 110
Imm. Vittoria	4800	— 990
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1048	— 71
Fiat priv.	761	— 4
Fr. Tosi	8600	— 1080
Gilardini	2495	— 55
Nebiolo	791	— 5
Olivetti	1086	— 9
Olivetti pr.	941	— 8
Westingh.	2750	— 170
Worthington	2151	— 149
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breda Fer.	3865	—
Dalmine	130.50	— 10.50
Falck	6750	— 182
Falck pr.	4510	— 350
Ilva-Viplo	1515	—
Italsider	403	— 33
Magona	1475	— 26
Smi-Monelli	2090	— 100
[illegible]	856	— 13
Pertusola	2670	— 100
Siele	1279	— 19
Terni	65	— 0.25
Trafilerie	748	— 2
TESSILI		
Cantoni	370	—
Cot. Cantoni	6400	— 670
Cucirini	4890	— 50
Cucirini	5730	—
Fisac	1090	— 105
Lanerossi	2030	— 20
Lan. Gaverello	1610	— 140
Linificio	642	— 1
Marz. pr.	1751	—
Montefibre	79.50	— 2.25
Montefibre priv.	133	—
Olcese	274	— 9
Rotondi	120000	—
Sentil	1420	—
Snia Visc.	1460	— 19
Snia Visc. pr.	850	— 105
Tibiam	455	— 15
Un. Manif.	32800	— 900
DIVERSI		
De Ferrari	1013	— 50
Acque pot.	760	— 45
Cabletur. Verzie	4300	— 310
Cir	1410	— 50
Cir	5840	— 160
Facchetti	160	— 6
Rejno	1500	—
Smeriglio	90	— 3
T. Acqui	590	— 31
Acqua Marcia	2940	— 500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alpina	1300	— 100
Eridania	1820	—
Romana Zucch.	360	—
Venchi Unica	405	— 15
Florio	490	—
Ass.	2500	— 500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	890	— 10
Talco & Grafite	54000	—
Vertenzi Rivalta	3000	— 50
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	3235	— 150
N.A.I.	2950	— 60
Torino-Nord	102	— 5
SIP	1473	— 15
Italcable	2730	—
Alpitel	1240	—
IMMOBILIARI		
Feruo	300	— 10
Risan. Napoli	7350	— 230
Beni Stabili	5000	— 180
Beni Imm. It. or.	755	— 33
B.I.I. priv.	497	—
Immobiliare Roma	248.50	— 7.50
Imm. Aur. Vittoria	6480	—
Isvim	1100	— 150
CHIMICI		
Montedison	868.50	— 17.50
Liquigas	199	— 1
Liquigas priv.	138	— 3
SAFFA	5010	— 170
SAIAG	1590	— 25
Schioppazzetti	4950	
Toranzoli	700	— 140
Mira Lanza	24200	— 1300
ANIC	748	— 24
Rumianca	2390	— 20
Italgas	480	— 10
Pierrel	990	— 30
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	12100	— 350
Mediobanca	68800	— 1650
Comit	127000	— 100
Banco Roma	13900	— 800
Credito It.	1780	— 50
La Centrale	9300	— 10
S.M.I.E.	1200	—
STET	1595	— 25
Finelsr	339	— 3.75
Piemontese Finanz.	4800	— 100
Invest	3050	—
Mittel	3375	—
Bastogi	1702	— 58
IFI priv.	3370	— 80
Pirelli & C.	1350	— 30
Imm. Aur. Vittoria	732	— 8
Ifil	2350	—
IMMOBILIARI		
Ifil	2700	— 100
SAIOM	1700	—
Assicur. Torino	12300	— 1300
Assic. Torino pr.	8650	— 230
Generali	62750	— 1900
S.A.I.	60250	— 250
RAS	71200	— 2050
Ass. Milano	11700	— 350
» » priv.	6680	— 270
Latina	1090	— 60
Latina priv.	970	— 20
METALMECCANICI		
Fucina	730	—
Westinghouse	2700	— 200
Nebiolo	790	— 20
Italsider	403	— 23
Balmiss	725	— 40
Olivetti	1080	— 5
» priv.	940	— 10
FIAT	1048	— 50
» priv.	730	— 2
Terni	62	—
R. Marelli	439	—
M. Marelli priv.	655	—
Metalli. Ital.	2075	— 105
Castagnetti	1980	— 20
Gilardini	2940	— 120
TESSILI		
Col. Cantoni	8150	— 500
Montefibre	78.50	— 0.50
Montefibre priv.	140	— 5
Fisac	3100	—
Zane Borgosesia	15100	— 420
Vitezza	1495	— 5
» priv.	490	— 20
DIVERSI		
Cartiere Italiane	973	— 20
Burgo ord.	12800	— 300
» priv.	9600	—
Facchetti	160	— 6
CIR	5650	— 150
Acque Potabili	810	— 37
Acqua Roma	573	— 5
Eternit	1170	—
Immocenter	50	— 1
» priv.	90	— 4
Cigo	1410	— 140
Serravalle Scrivia	1300	—
Unicem	3710	— 100
Pan Electric	1937	— 60
Silos	2260	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	—	—
Pirelli 5%	—	—
Mediob. 6%	—	—
Fingest 5% '72	116	—
Liquigas 7½ '70	91	—
» » '71	91	—
» » '72	90 50	—
» 7% 73-93	[illegible]	—
Ist. Sviz 7% 73-88	87	—

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	97.10	— 0.70
» cons.	97	— 0.70
Red. 5 ½ % '54	99.90	—
» cons.	99.80	—
Pr. Ricost 5 ½ %	88.80	— 0.10
» cons.	88.90	— 0.10
» 5 %	99.15	—
» cons.	99.05	—
Pr. Ricost. 5 % Tr.	93.10	—
» cons.	93	—
Ricostr. Fond. 5 %	93.70	—
» cons.	92.60	—
Pr. Ricost 5% '54	91.90	—
» cons.	91.80	—
Pr. Ricost 5% '57	92.60	—
» cons.	92.50	—
» 5½ '58	92.10	—
» cons.	92	—
» 5% '59	90.40	—
» cons.	90.30	—
» 5% '71	85.40	—
» cons.	85.30	—
» 5½ '69	85.10	—
» cons.	85	—
» 6% '70	89.40	—
» cons.	89.30	—
» 6% '71	85.40	—
» cons.	85.30	—
» 6% '72	85	—
Cons. ex L. 5 % '76	100.05	—
» 5 ½ % '76	100.75	—
» 5 % '77	100.75	—
» 5 ½ '77	100.50	—
» » '78	100	—
» » '79	100	—
B.T.N. 5 % '75 I	—	—
» » » II	99.80	— 0.10
» » '77	99.70	— 0.10
» » '78	99.40	— 0.50
» 5 ½ % '79	99.50	— 0.10
» » '80	99.70	—
» » '82	99.50	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	79.60	— 0.40
» » '68 II	79	—
» 7½ '73	79.40	— 0.75
» » '74	99.50	—
I.R.I. 6% '55	81.85	+ 0.05
Autostrade 6% '69	74.50	—
» 7½ '72	80.65	—
CO.IM. 5%	69.40	— 0.70
» 1.5% 5% IV	73.80	—
» » 7½ IV	78.90	— 0.90
» Ansa 6% '66	70.80	—
» » 7½ '73	72.40	— 0.25
» Aut. 7% II	72.30	— 0.45
FF.SS. 5% '59	78.50	—
» 7% '72 II	78	—
AFS 7% '70	77.60	— 0.80
U.S.A. 5% Sp. 1931	73.50	—
» » 5%	74	—
ICIPU ved. 6%	75.50	—
» » 7%	80	—
Imi-XXVI 6%	75	— 0.20
» XXIX 7%	83.70	—
» XXXIII 7%	81.10	—
Imi spec. 6,50% '64	86.30	— 0.85
Iacuzzi 5,50 '65 I	80	—
» » 6% '66 II	80.50	—
» 7% '71 '19	78.85	+ 0.025
Torino Aem 5,50 61	74	—
Torino Aem 5,50 62	73.90	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	78.75	—
S. Paolo 6%	78.25	—
» C.P. 6% ex 3%	76.75	—
» » 6%	76.75	—
Banco Napoli 6%	77.70	—
Cr. F. Sic. 6%	99	—
M.C.C. 7% '71/'79	94	—
Cr. I. Sar. '69 6%	81.40	—
» » '70 7%	82.85	—
Cassa R.P.L. 6%	79	—
Fiat 5,50% '60	87	—
Olivetti '62 5,50 %	89.80	— 0.40
Cattol 5,50% '62	83.30	— 0.40
Viscosa 6% '64	84.50	—
Montefibre 5,50 '62	85	—
Viberti 7% '70 II	91.30	—
Riv 5,50%	76.75	— 0.15
Lanerossi 5,50% '62	85	+ 0.50
Ver. Sav. 5,50%	83.30	— 0.80
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	105	— 0.70
Medlob. Finanz 7%	135	—
» Sip 7%	85	— 0.80
» Viscosa 7%	107	—
Liquigas 7,50% '70	90.80	—
Ifi Sacl 7% '73/'88	85.50	— 0.40

I CAMBI DELLA BNA

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)	Esportazione (Milano)	Ufficiale Ufe (Milano-Roma)
Dollaro	627 (628,125)	626,80 (625,650)	626,775 (625,925)
Doll. can.	600 (600)	610,60 (609,700)	610,03 (609,600)
Fr. svizzero	231 (230)	231,27 (230,280)	231,285 (231,360)
Corona dan.	114,90 (114,800)	115,22 (115,300)	115,20 (115,250)
Cor. norv.	127 (127)	127,70 (126,80)	127,780 (128,0551)
Cor. svedese	159,25 (159,25)	159,89 (160,380)	159,943 (160,281)
Marco	239,25 (239,50)	239,39 [illegible]	239,32 (239,960)
Fiorino	17,15 (17,135)	17,924 (17,9360)	17,928 (17,9391)
Fr. francese	156,50 (156,950)	156,85 (156,900)	156,91 (156,8659)
Sterlina	1435 (14291)	1424 (1421,95)	1425,93 (1421,80)
Marco	267,10 (267,45)	267,555 (267,700)	267,547 (267,850)
Scellino	37,55 (37,551)	37,81 (37,89301)	37,813 (37,8677)
Escudo	24 (24)	25,85 (25,685)	25,843 (25,6845)
Peseta	11,24 (11,241)	11,331 (11,3273)	11,332 (11,3236)
Yen	2,07 (2,071)	2,1295 (2,13201)	2,1328 (2,1311)
Dinaro gr.	40 (39,25)	— —	— —
Dinaro jugo.	40 (38,25)	— —	— —
Dracma gr.	21 (21)	— —	— —
Peseta spec.	33,90 (33,90)	— —	— —

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in dollari per oncia)

Mercati	20-6	23-6
Londra	163,25	163 —
Zurigo	165 —	163 —
Parigi	168,92	167,74
New York	167,08	166,97
Beirut	163,75	163,45
Hong Kong	163,40	165,30

Un'oncia equivale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 23-6		Denom.	Emiss.
Azimut		5,26	—
Capital Italia	»	9,43	—
Epitalia	»	7,55	—
Fonditalia	»	10,66	—
Interconti.	»	10,38	—
Interfund	»	10,07	—
Int. S. Fund	»	6,33	—
Internat	»	9,92	9,70
Italmerchia	»	9,54	10,11
Italfortune	»	8,56	9,39
Italunion	»	10,15	11,06
Mobiliari	»	11,48	12,46
Rominvest	»	10,54	11,83
Interitalia	lire	7344	8023
Tre R	»	5516,67	—
Eur. '69	fr. sv	138,23	—

traco
ogni ora il pullman delle merci
3 nuove città

Savona Alassio — Corso Tardy e Benech 87 89 tel [illegible]

Biella — Viale Roma 12 tel 23877

Via L. da Vinci 209 tel 46811

Le nuove filiali per il servizio programmato tre volte al giorno da Torino a Savona fino a Sanremo-Ventimiglia.

La nuova filiale per collegare direttamente quattro volte al giorno Torino con tutta la zona industriale Biellese.

traco

Il vettore in modo diverso, per consegnare in poche ore "porta a porta" qualunque merce urgente: documenti, plichi, campionari, confezioni, medicinali, elettromedicali, ricambi, accessori, valigie, bauli, ecc.

TRACO espress italiana s.p.a.: Milano - Brescia - Novara - Torino - Genova - [illegible]

Chiedete orari - tariffe - informazioni telefonando alla Filiale di TORINO
Via San Quintino, 30 - Telefoni 542033 - 542535 - 519162

Piani d'investimento in diamanti reddito garantito al netto 11,25% - 1975/79

PARTIRE DAL 1° GIUGNO 1975 IL TASSO RELATIVO AI PIANI D'INVESTIMENTO IN DIAMANTI CON SCADENZA E' FISSATO A RAGIONE DELL'11,25 % NETTO.

Un piano d'investimento consente di possedere materialmente un bene reale; di avere un interesse annuo garantito; di avere la possibilità di rifinanziare il piano alla scadenza (quadriennale). I diamanti vengono consegnati in confezione sigillata con certificati di garanzia riportanti i quattro elementi fondamentali, colore, taglio, peso e purezza.

Richiedete maggiori informazioni ed il materiale a: CO.SE.CO. Commercial Service Company S.p.A. Piazza Cantore 2, Milano - Tel. 83.20.255 - 83.73.978 - 83.79.608

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 52

Poltrona Frau

IDROBOLLETTA
ISTITUTO NAZIONALE ZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Esito sbalorditivo
Corso Vittorio Emanuele 107 Telefoni 511.024 - 538.980

Dettare un'operazione che tiene occupate almeno due persone.

Il sistema di dettatura Philips le libera tutte e due.

Con le macchine per dettare Philips si può dettare quando e dove si vuole, senza dover impegnare la vostra segretaria, consentendole così di dimostrare il lavoro di trascrizione. Philips mette a vostra disposizione 150 minuti di registrazione per un ingombro di 60x34x7 mm! E macchine per dettare tascabili e da tavolo: si possono mettere alla spalla, sono a controllo elettronico.

Concessionario esclusivo macchine per dettare Philips

BELLUCCI

Sede e Uffici Tecnici: TORINO - Via Cassini 21 - Tel. 585949-501715

I tennisti azzurri fuori dalla Coppa Davis

Sfortuna di Barazzutti

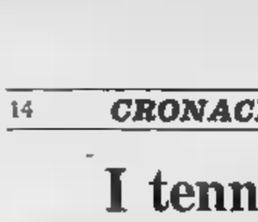
Nella prosecuzione del match [illegible] Jauffret è stato tradito da qualche palla "maligna" - Vittoria del francese per 6-2, 4-6, 6-3, 3-6, 6-3 - Il peso dei nervi di Panatta: meglio escluderlo in futuro dai singolari?

(Dal [illegible] inviato speciale)

Parigi, [illegible] giugno.

Finisce con Francois Jauffret che salta per il campo ebbro [illegible] gioia. [illegible] ha mai sofferto tanto in vita sua [illegible] questa volta, noi due [illegible] a battere Corrado Barazzutti nella prosecuzione dell'ultimo singolare di Francia-Italia, semifinale del gruppo [illegible] zona europea di Coppa Davis. Jauffret [illegible] al quinto set con il punteggio di 6-2, 4-6, 6-3, 3-6, 6-3, la Francia supera l'Italia [illegible].

Fra Jauffret e Barazzutti, ogni, un'ora e [illegible] minuti di partita sotto un cielo plumbeo, [illegible]



Corrado Barazzutti

umidità filtrante che rendeva lentissimo il campo impedendo alle palline di rimbalzare e di acquistare velocità. C'erano sì impassibili [illegible] quantità [illegible], ma fra queste il presidente della Repubblica Francese Giscard d'Estaing (stava come un semplice spettatore per il bordelese senza [illegible] ceremoniale e particolare schieramento di «flic»). La prosecuzione [illegible] match è stata avvincente, [illegible] anche se il [illegible] necessariamente [illegible] potevano toccare livelli spettacolari, tanto alta era la posta in palio.

[illegible] Pensato è la negazione [illegible] giocatore di Coppa Davis. Jauffret [illegible] è il miglior prototipo. [illegible] che l'importanza agonistica trasforma, facendolo rendere a livelli molto più elevati dal [illegible] standard medio. Barazzutti, [illegible] per più giovane di dieci anni, è fatto della stessa [illegible] tempra del campione francese. Corrado, fra i quattro [illegible] azzurri è forse il meno dotato tecnicamente, ma quando arriva la Davis riesce a superarsi. Oggi ha rischiato di raggiungere per l'Italia la [illegible] un successo che avrebbe avuto del miracoloso. [illegible] giocato con grandissimo coraggio, con abile scelta tattica, cercando di palleggiare il più lungo e variato possibile [illegible] impedire le pericolose puntate offensive del rivale, lottando alla disperata su ogni palla.

[illegible] [illegible] prima volta si è visto Jauffret in difficoltà. Il compito [illegible] difficile diventava il [illegible] Partiva in vantaggio di due set [illegible], alla ripresa [illegible] gioco, interrotto la sera prima per oscurità, non poteva assolutamente mancare l'obiettivo [illegible] successo. Barazzutti, invece era avvantaggiato come osservava [illegible] termine del match il capitano dei francesi Pierre Darmon, «Corrado [illegible] giocato nelle stesse condizioni di Domingues contro Panatta. Perdendo [illegible] poteva impostarsi niente. Non più difficile la posizione di Jauffret che si è conferm[illegible] un grandissimo [illegible] in Coppa Davis».

Ma Corrado poteva anche arrendersi, e non lo ha mai fatto. Ha vinto il primo set per 6-3 pareggiando lo sono del match e nel decisivo ha avuto [illegible] palle per portarsi prima 3-1, poi una per andare [illegible], infine [illegible] avuto quattro occasioni per strappare il servizio al rivale nel game decisivo ma [illegible] finito per arrendersi dopo essere annullato un match-point [illegible] francese. [illegible] tutte [illegible] occasioni, c'è da aggiungere che Corrado nel quinto game dell'ultimo set [illegible] è prodotto in un [illegible] spettacolare per recuperare un attacco del rivale, [illegible] ha [illegible] lob, [illegible] è rialzato ed è [illegible] capace di aggiudicarsi l'azione. Ma [illegible] tutto si è procurato una leggera distorsione alla caviglia sinistra che [illegible] fatto temere l'anticipata sospensione del match.

Ma Corrado, che era già [illegible] in [illegible] con una caviglietta al piede infortunato, [illegible] stretto i denti ed ha continuato a lottare. [illegible] no in fondo come si conviene ad un combattente di razza. Ancora una volta nei momenti decisivi [illegible] rente si è alzata con Jauffret: diretto nostri decisivi e sempre vincenti come quello che [illegible] sarà gli era valso la vittoria [illegible] decisivo. [illegible] Corrado una sconfitta più che preventiva che ne [illegible] terma la validità di lottatore, di [illegible] da Coppa Davis.

Il pubblico francese che non [illegible] stancava di osannare Francois Jauffret, principale artefice [illegible] ingresso della Francia nella finale europea, quando Corrado ha lasciato il [illegible] gli ha dedicato un colossalissimo applauso. Ma Barazzutti non rinuncia a darsi pace per il mancato [illegible]: «Non si può lottare [illegible] contro la rete. Nel secondo set dopo aver fatto subito [illegible] break a Jauffret ho avuto la possibilità di andare 2-1 essendomi trovato 40-0. Poteva essere un [illegible] vantaggio per puntare al successo finale anche nell'ultimo game. Purtroppo per vincere un match come questo ci vuole anche un pizzico di fortuna ed invece la rete è sempre stata alleata di Jauffret».

Poi corre al corso verso l'spogliatoio. Domani a Wimbledon giocherà contro nuovo Rosewall. [illegible] match alla disperata nel che Barazzutti affronterà come una qualsiasi. Lottando su ogni palla anche se l'erba con il suo servizio non irresistibile non è il terreno preferito.

Oggi il servizio non contava, a basti dire che i break [illegible] due set [illegible] ben dodici nei 18 games. Barazzutti ne ha subiti sei, conservando il servizio solo la due giochi mentre Jauffret no [illegible] subito pure sei ma vi è aggiudicato la battuta quattro volte. Ne consegue che «nervi» era quasi un handicap ed il giocatore che scendeva a rete era quasi sempre quello che [illegible] Quasi un incontro di anti-tennis una avvincente come la più combattuta finale di Wimbledon. E' il fascino immutabile della Coppa Davis.

Una coppa quest'anno molto amara per l'Italia eliminata al primo ostacolo, ma che forse potrà farci affrontare finalmente con tutta serenità il discorso sulla presenza di Panatta quale singolarista. Panatta è il migliar giocatore d'Italia: non ci sono dubbi, quando la condizione l'assiste. Ma [illegible] sopporta la stress della Davis. Fanno tanto velo [illegible], soprattutto [illegible] legandolo di solo ruolo [illegible] partner di Bertolucci in doppia. Con ogni probabilità tanto Bertolucci che Zugarelli avrebbero procurato il punto vincente [illegible] Domingues. Panatta non vi è riuscito. E dopo [illegible] choc non applumo più quando riuscirà a vincere un match di Davis che conti.

Rino Cacioppo

Balzo in avanti con il secondo posto in Olanda

Lauda, per vincere il "mondiale,, occorre anche un po' di prudenza

L'austriaco ha preferito non rischiare e ottenere punti per il campionato - Il [illegible] primato in classifica ora è più consistente - I perché delle proteste di Regazzoni - Affidabilità della Ferrari

Quando ci [illegible] detto troppo tiene, il giovane pilota indietro rappresenta, parlandone nel montano, una delusione. [illegible] ci si attenua a ricordo le ragioni. [illegible] è [illegible] domenica a Zandvoort, dove la Ferrari, [illegible] ottenuto «soltanto» il secondo [illegible] il terzo posto [illegible] Niki Lauda [illegible] Clay Regazzoni nel Gran Premio d'Olanda vinto da James Hunt con la Hesketh.

Il passo indietro c'è stato, visto che Lauda non ha conquistato il quarto successo consecutivo, dopo quelli di Montecarlo, del Belgio e della Svezia, ma contemporaneamente l'austriaco ha compiuto un bel più importante balzo in avanti nella classifica del campionato mondiale di Formula 1. Adesso il suo vantaggio su Carlos Reutemann è salito da [illegible] a [illegible] punti, mentre due avversari del calibro di Fittipaldi e di Schecklar sono ancora fermi [illegible] alla quota [illegible] per cedenza reciproca.

Resta di fronte all'alternativa di rischiare più del lecito per vincere il Gran Premio oppure di ottenere un accettabile piazzamento in tutta sicurezza. Lauda ha optato per la seconda via, compiendo una scelta forse poco esaltante per i tifosi ma logicissima per un professionista che punta più ad [illegible] per la conquista al titolo mondiale. Ed è una scelta «calcolata», in [illegible] credo al carattere dell'uomo e del pilota.

Nel giorni scorsi Lauda sostenuto che, a questo punto del campionato, non correva solo per vincere ma anche per guadagnare punti nella classifica «mondiale».

Con queste idee il pilota austriaco ha affrontato i due momenti-chiave del Gran Premio d'Olanda: il cambio delle gomme e il duello con Hunt. Primo momento: dopo pochi più [illegible] giri [illegible] piaggia sinistra di cedere a [illegible] al esclusivo predualmente [illegible] la copertura che [illegible] con quella da asciutto, [illegible] più scorrevoli. Hunt [illegible] fermato al box al settimo passaggio mentre Lauda, seguito da Regazzoni, rimandò l'operazione sino al tredicesimo. In queste sette tornate l'inglese cominciò la sua vittoria perché può viaggiare più velocemente del rivale. Hunt, però, rischia parecchio.

Secondo momento-chiave: il Gran Premio d'Olanda è alle [illegible] sulle finali. Hunt è al comando, Lauda lo segue a ruota. L'austriaco — e [illegible] particolare ci pare rilevante — è già stato informato [illegible] Fittipaldi e Schenkler sono [illegible] a Reutemann. Se anche ciro Hunt ha palesemente 7 punti nella classifica del campionato. Nella stessa tempo Niki si accorge che il motore della sua Ferrari è leggermente calato. Che fare? Tentare il sorpasso con un ultimo sforzo disperato? [illegible], ci rinuncia: un incidente o una rottura [illegible] dodici cilindri - boxer - proprio in ultimis costerebbero troppo, sperato i sei punti del secondo posto.

Nella vicenda si inserisce [illegible] gazzoni, che ha altre esigenze rispetto a [illegible] e che, naturalmente, sarebbe stato disposto[illegible]no ad imitare Hunt. Lo svizzero, [illegible] dopo essere [illegible] dalle macchine (quindi, [illegible] si dice, «a caldo»), se la prende [illegible] Lauda e [illegible] la direzione del box Ferrari. - Perché — si chiede Clay — Niki ha sopportato tanto? E [illegible] non gli ha [illegible] segno prima di rientrare? -.

Sul primo punto anche Regazzoni oggi avrà le idee chiare, sul secondo occorre ricordare che c'era una [illegible] da seguire, elaborata nei convulsi minuti che hanno preceduto il [illegible]. Il pilota del «team» in posizione migliore rispetto all'altro nella gara, avrebbe segnalato al box l'intenzione di rientrare. Al giro successivo sarebbe toccato all'altro. Il motivo è semplice: i meccanici non possono compiere sulle due vetture contemporaneamente la delicata, rapidissima operazione del cambio dei pneumatici. Lauda era in testa, toccava a lui fermarsi per primo. Quando [illegible] gli è stato comunque segnalato di [illegible] (decimo giro), è trascorso qualche altro minuto. Lo svizzero ci ha rimesso, e ha [illegible] di rammaricarsi, ma la situazione [illegible] era risolvibile.

Il mistero, [illegible] è di vertito a imbrogliare la carte alla Ferrari. Impedendo [illegible] Lauda e a Regazzoni di esprimere anche in [illegible] la superiorità [illegible] nelle prove. Tuttavia, va sottolineato ancora una volta la dimostrazione di affidabilità offerta dalle nostre vetture. Sto succedendo da tempo, il che costituisce un'ulteriore garanzia nell'operazione-mondiale perseguita [illegible] Lauda. [illegible] 312/T non è solo brillante, è anche [illegible] e robusta. Per i rivali di Maranello lo spazio si restringe sempre più.

Michele Fenu

Due le fratture per Montezemolo

Luca Montezemolo è rientrato domenica sera [illegible] Zandvoort a Torino con un jet privato. Sarà l'assistente di Enzo Ferrari è stato operato al Centro Traumatologico del prof. Pizzetti che gli ha ridotto la frattura alla caviglia sinistra riportata nel pauroso volo dopo l'investimento da parte della Lotus di Peterson. Nell'incidente Montezemolo si è anche fratturato il perone destro. Entrambi gli arti sono stati ingessati. Ne avrà per un mesetto.

Nel pomeriggio Montezemolo è ripartito da Torino per [illegible] nalle, dove stamane i costruttori di Formula 1 si recano per salutare Enzo Ferrari e visitare la fabbrica.

A Roma la squadra di atletica per il match con gli azzurri

Ecco i cinesi, allegri e curiosi

Primo contatto con lo sport occidentale - "Vogliamo imparare, cerchiamo amicizia" - Domani le gare

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 giugno.

Con un po' [illegible] spavento, come può succedere quando si scende dal cielo con un [illegible] decollato dall'altra parte [illegible] mondo, gli atleti cinesi che mercoledì e giovedì pareggeranno all'Olimpico [illegible] quadrangolare maschile di atletica leggera con Italia, Romania e Spagna, sono giunti stamane all'aeroporto [illegible] Fiumicino accolti da un folto gruppo di giornalisti, fotografi cineoperatori. Dalla [illegible] inizia lunga parte 19 atleti e [illegible] dirigenti. Vestiti tutti [illegible] tradizionale «giacca alla Mao», gli ospiti hanno sbrigato [illegible] pratiche [illegible] frontiera tra la curiosità dei viaggiatori che sfioliavano l'aerostazione internazionale.

Faceva un gran caldo, i giornalisti [illegible] stati cortesemente pregati di rimanere in previsto contatto [illegible] stampa nella hall dell'albergo [illegible] sulla via Aurelia scelto per il soggiorno romano degli orientali. E' la prima volta, dal dopoguerra, che una sawelle ufficiale della Repubblica popolare cinese [illegible] in Occidente. Alla [illegible] di colore si è aggiunta [illegible] curiosità di [illegible] attraverso i discorsi degli inediti capitani, in attesa di vederli in pista, le loro caratteristiche tecniche [illegible] ci [illegible] completamente sconosciute.

Sappiamo in partenza che [illegible] sono dei fenomeni, ma gli stessi cinesi, per bocca del segretario generale [illegible] federazione, non hanno [illegible] difficoltà ad ammetterlo: «Il nostro livello tecnico [illegible] molto alto — ha detto Chao Shuang-chin —, [illegible] fra qualche [illegible] contiamo di allinearci ai migliori formazioni [illegible] mondo anche perché abbiamo il costante sostegno del governo e del popolo. Tuttavia voglio sottolineare che la Cina ha come principale [illegible] aperta è quello di incidere positivamente [illegible] salute dell'uomo».

— Quanti tesserati nell'atletica vanta nel vostro Paese?

La domanda [illegible] offerta la spunto al capo équipe per illustrare un quadro che poggia su una parete totalmente opposta alla nostra: «Premesso che da noi l'atletica e il nuoto vengono considerati sport di base [illegible] vi posso fornire un numero esatto perché dalla scuola elementare fino all'università ci si dedica all'attività sportiva».

«Non esistono tesseramenti a gradi — ha aggiunto il capo équipe —; si effettuano selezioni a vari livelli, nelle scuole, nelle fabbriche, nei campi e anche nell'esercito. In Italia abbiamo qualche [illegible] agonisti migliori. Ci manca ancora una sufficiente esperienza. Finora, per ragioni politiche, non abbiamo avuto contatti con l'Occidente. Questa nostra prima uscita significa che vogliamo imparare, collaborare con gli altri Paesi per il progresso della sport, ma soprattutto desideriamo [illegible] l'amicizia fra i popoli che ha un valore maggiore dei risultati. Perdere o vincere non ci interessa».

E perché [illegible] scelto l'Italia per [illegible] vostro primo gara all'estero?

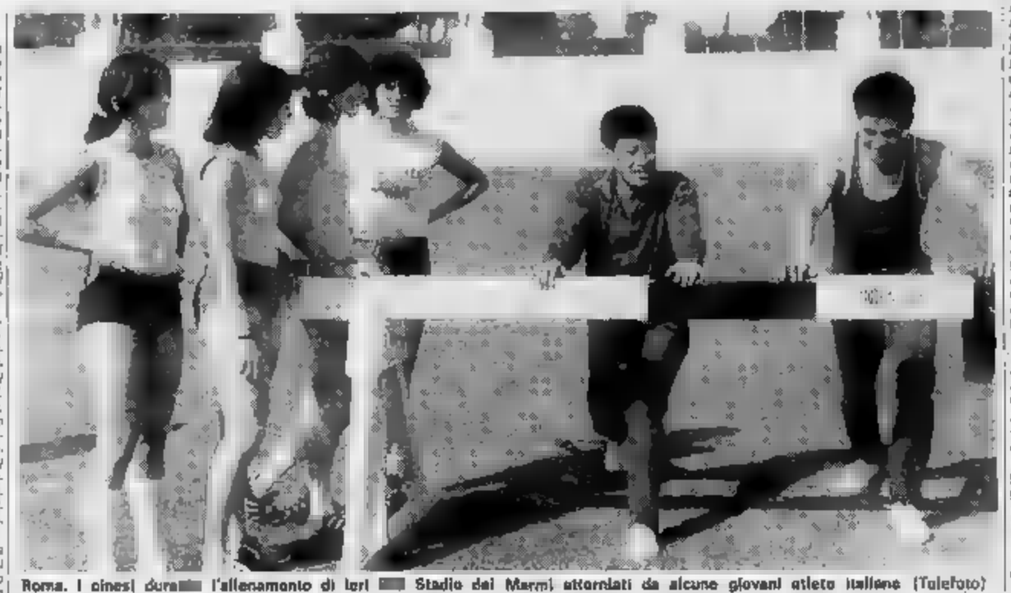
«Per ringraziare un Paese che ci ha dimostrato la sua amicizia invitandoci a questo quadrangolare».

Il segretario della federazione romena Fibea, che ha partecipato alla conferenza stampa, ha voluto sottolineare che il promotore principale dell'iniziativa [illegible] è suscitare un interesse eccezionale [illegible] nel mondo dell'atletica [illegible] è [illegible] il presidente della Fidal Primo Nebiolo.

[illegible] primo pomeriggio gli atleti cinesi, che giungeranno indossando la maglia [illegible] su calzoncini bianchi, hanno effettuato la loro [illegible] primo allenamento allo Stadio [illegible] Marmi. Quasi testimoniate non parteciperanno alle gare di marcia, 400 [illegible] e staffetta [illegible]. L'uomo di maggiore spicco è il ventisettenne capitano Feng Chen-ken, che vanta [illegible] record personale sui 100 piani di 10"3 e di 21"0 sui 200. I cinesi vantano una statura notevole. Molti di loro superano i metri 1,80. Usano scarpette fabbricate nel loro Paese, ma gli [illegible] si servono di [illegible] americani.

Superato il primo impatto [illegible] mondo notevolmente diverso dal loro, i cinesi hanno preso confidenza. Le loro cordialità ispira simpatia. Hanno particolarmente gradito il menù preparato dalla chef dell'albergo, composto di maccheroni al pomodoro, brasato di manzo e gelato. Da come si sono mossi allegramente sulla pista [illegible] Marmi, si è capito con quanta entusiastica stanno vivendo la loro prima avventura sportiva in Occidente [illegible] ottobre hanno confermato che si recheranno in Giappone per stabilire un altro importante contatto e per «imparare» ancori. [illegible] si potrà competere a Mosca fra a Montreal [illegible] verranno giudicati la prima medaglia olimpica.

Mario Bianchini



Roma. I cinesi durante l'allenamento di ieri allo Stadio dei Marmi attorniati da alcune giovani atleti italiane (Telefoto)

Rally del Marocco

Oggi il via al prologo

(Dal nostro inviato speciale)

Casablanca, 23 giugno.

Un «prologo» di 296 chilometri aprirà domattina la cavalcata del [illegible] rally del Marocco, [illegible] prova [illegible] pionato mondiale marche. Oltre 110 vetture partiranno dalla Place des Nations Unies, alle 10, per arrivare a Rabat alle 15. Saliranno 5 ore di gara, con una prova speciale di [illegible] chilometri a [illegible]. Tutto questo servirà per [illegible] un ordine di partenza alla gara vera e propria mercoledì alle 5, con una [illegible] di 1952 chilometri che si concluderà a Marrakesh alle 15 [illegible] giovedì.

La Fiat è presente con 3 spyder 124 Abarth Rally, affidate alle coppie Alen-Kivipaki, Waldegaard-Anderson e Darniche-Mahé. Purtroppo Alen è stato colpito ieri sera da un malessere intestinale (si teme[illegible] persino un attacco di appendicite), mentre Darniche s'è rotto la prova un dito del piede sinistro.

Le tre vetture torinesi dovranno battersi contro una nuova di Peugeot (23, due delle quali affidate a Makinen e Mikkola), due Citroen DS 23 semiufficiali del [illegible] Deschaseaux e Ponnelle, molte [illegible], tra le quali la «Violet» [illegible] Matha.

c. ch.

Basket: i minori vivacizzano il "mercato,,

Il Saclà per tre suoi giocatori ha incassato ben 200 milioni

Giorno a Torino come Bearzot?

Totò nel ruolo di Bernardini

Il Saclà-basket come la Nazionale di calcio. Va alla scoperta del lavoro tecnico in «équipe». [illegible] dolo e dottori [illegible] provvidibili: [illegible] dovrebbe fino [illegible] di Bernardini. Giorno quello di Bearzot, Asti quello di Vicini, Tre allenatori che si dividono i ruoli, con una chiara [illegible] di funzioni e di [illegible] poteri molto meno evanescente rispetto alla «troika» azzurra. Per ora è solo un progetto, da sottoporre stasera all'approvazione del consiglio della società: ha discrete probabilità di essere accolto, almeno per alle perplessità suscitate in qualcuno dei protagonisti come Augusto Giorno, l'uomo nuovo in tutta questa vicenda, che ha lasciato la panchina del Duco Mostra e deve ora dare una risposta al club torinese.

Giorno ha 35 anni, una moglie, un figlio, un fratello cestista (Giorgio), un ottimo passato [illegible] azzurro, [illegible] pratticato ha un allievo, Renato Villalta, trevigiano come lui, gigante di 2 metri e 2 dalla carriera veloce, nazionale in A a vent'anni: un anno fa il Saclà, come tutte le società italiane, cercò di «acquistare» Villalta, lanciò anche l'originale proposta di ingaggiare insieme l'allenatore e il giocatore, il maestro e l'allievo. Come comprare un autotreno: Giorno era la motrice, Villalta il rimorchio (prezioso). Quest'anno si riprova: adesso la motrice è libera, anzi in arrivo, il rimorchio sembra bloccato.

La «rivoluzione» tecnica — che Toth non ha subito; ma progettato — può anche andare in [illegible] con un personaggio diverso da Giorno, il prescelto dalla società. Può anche non essere l'unica novità nella struttura societaria perché sono in corso trattative con qualche ditta abbinante che prenda il posto dell'industria Saclà, alle prese con notevoli problemi operativi: la squadra è dal resto in grado di «autogestirsi», magari conservando il nome Saclà, grazie alle entrate (ottenute o da ottenere) del «mercato» del basket. Per esempio è evidente l'importanza delle [illegible] — in contanti — [illegible] tre giocatori alla Fernet Tonic di Bologna: [illegible] un amore [illegible] avuto un gusto così dolce.

a. tav.

Da Pescara notizie positive e negative

Al Tour con un Moser super (però non ci sarà Bertoglio)

(Dal [illegible] inviato speciale)

Pescara, [illegible] giugno.

I maligni dicono, [illegible], che a Bertoglio la bronchite è arrivata proprio al momento giusto. Il vincitore del Giro, è chiaro, non era molto soddisfatto [illegible] andare al Tour soltanto per fare da «spalla» a Battaglin (un Battaglin, tra l'altro, che passa [illegible] una sconfitta all'altra; [illegible] a Pescara, nel campionato italiano, si è addirittura ritirato). Non avrebbe potuto dare forfait, Bertoglio, senza una valida giustificazione, senza un impedimento «vero». Ha ripiegato [illegible] Trofeo Matteoti [illegible] cendo di sentirsi male [e la parla [illegible] vero). Oggi si è fatto visitare a Brescia e [illegible] hanno trovato [illegible] leggera bronchite. Chi più contringerlo a correre, ora?

La realtà è [illegible]: dopo il [illegible] d'Italia, per [illegible] fruttare la sua maglia [illegible], Bertoglio si è strapazzato troppo. Ha guadagnato due milioni, forse anche qualcosa di più, però ha perso la forma e si è anche ammalato. «Ho [illegible] Valdengo — spiega —, poi sono [illegible] ingaggiato per tre circuiti in notturna: uno al [illegible] vicino a Reggio Emilia, gli altri a Varoria ed a Imperia. Faceva freddo, ho sudato, ho cominciato subito a [illegible]. Avrei dovuto rinunciare? Forse [illegible]. Però [illegible] ho mai guadagnato molto, cui eccitemo. Ho famiglia, devo pensare anche ai soldi. Ero il momento giusto per far rendere la mia vittoria al Giro, in certi casi è difficile dire di no. Adesso mi sento a pezzi, non mi fidano né le gambe né tanto meno. Che cosa potrei fare al Tour, in queste condizioni? Ammesso di poter prendere il via, dopo due o tre tappe mi troverei già sull'orlo del ritiro. Perché andare in Francia con la certezza di fare soltanto delle figuracce? ».

I medici gli hanno prescritto una decina [illegible] giorni di riposo. Bertoglio andrà probabilmente in montagna. E adesso la Jolly-ceramica si trova un po' in difficoltà, perché anche Marcello Bergamo (caduto ieri a Pescara) ha dato forfait. Per raggiungere il numero di dieci corridori, il direttore sportivo Fontana vorrebbe chiamare Vicino, al quale [illegible] dato libertà. Ma dov'è Vicino? E' [illegible] in vacanza, pare [illegible] nessuno sappia [illegible] precisamente dove. [illegible] non si riuscirà a rintracciarlo in extremis, la Jolly-ceramica [illegible] è via con un corridore in [illegible]. Non ci sono altre soluzioni, a questo punto.

Quel che Jolly-ceramica, [illegible] anche [illegible] Filotex: [illegible] è soddisfatto delle sue squadre e ieri, dopo aver vinto il titolo italiano, lo ha detto apertamente. Comunque Francesco, che punta alla maglia gialla e non ne [illegible] mistero, sta attraversando un [illegible] modo di forma «super». Sarà lui il nostro uomo di punta, in Francia. E qualcuno dice che un corridore così forte, stavolta, potrebbe dar fastidio [illegible] al grande Eddy Merckx.

Maurizio Caravella

[illegible] SERGIO BRIGHENTI [illegible] rà più l'allenatore del Lecco nella prossima stagione.

Una Coppa amara, come tutta la stagione

Arrivata per il Torino l'ora dell'autocritica

Ferrini deluso: "Alla fine hanno resistito i vecchi, chissà che non meriti continuare" - Graziani stanco, ma con ragione: ha disputato una sessantina di partite - Radice deciso a sveltire Sala e Zaccarelli

Torino, una stagione da dimenticare ma da ricordare per i suoi insegnamenti, una stagione semifallimentare che deve servire da lezione per la società, per i giocatori e per i tifosi. C'è un vasto posto in un campionato deludente quanto sfortunato, c'è una finale di Coppa Italia mancata per un soffio e c'è il pericolo che i granata restino esclusi dalle competizioni internazionali: adesso «Milano - Milan perché batte la Fiorentina e consente al granata di partecipare alla Coppa Uefa.

Napoli è stata l'ultima malinconica tappa di una stagione che ha tradito i sogni dei sostenitori e la speranza del club. La sconfitta di Fuorigrotta non ha attenuanti: il Torino era incompleto, ma lo era pure il Napoli. I granata sono mancati come squadra dal punto di vista tattico e come individualità: salvo rare eccezioni, ha difettato la volontà di vincere. La determinazione di abbattere l'ostacolo a tutti i costi. Il Torino, dunque, è alla sbarra: è il momento dei bilanci, delle riflessioni e, in qualche caso, dell'autocritica.

Ne parliamo con Ferrini. L'anziano «capitano» era acceso in campo pur lamentando le conseguenze di una botta alla schiena. Ha stretto i denti disputando una dignitosa partita, l'ultima della sua lunga carriera anche se, tra il serio ed il faceto, dice che potrebbe continuare a giocare.

«Vista la situazione mi chiedo se non è il caso di continuare l'attività ancora per un anno — aggiunge Ferrini — *All'inizio di stagione sembravano tutti fenomeni, alla fine rimangono in piedi i Castellini, i Ceresoli ed il sottoscritto. Sembra incredibile. In questa squadra ci sarebbero alcune cose da rivedere.*

— Quali le cause di un'annata avaresimo di soddisfazioni?

«Eravamo partiti con la convinzione di far bene e, sino ad un certo punto, c'eravamo riusciti mantenendoci nel gruppo di testa. Poi sono cominciati gli infortuni. Credo che nessun'altra squadra al mondo ne abbia registrati così tanti. Determinante quello occorso a Pulici. Insomma la stagione è stata falsata dagli incidenti in serie. E' un dato di fatto anche se può apparire una comoda scusante. Naturalmente ci sono delle colpe. L'unico dirigente che ci ha sempre seguiti è stato il vicepresidente Traversa ed i tifosi, con le loro contestazioni, hanno influito sul rendimento della squadra. I giocatori, in definitiva, hanno fatto il loro dovere».

Anche Graziani ha giocato al «San Paolo» in condizioni [illegible], per la prima volta nel corso della stagione, non è riuscito a portare a termine la partita. E' l'unico granata sempre presente: tra campionato, Coppa Italia, Coppa Uefa, Nazionale A e «Under 23», anticlavoli ha disputato una sessantina di incontri.

«Non [illegible] mai rifiutato a riposare ma, finalmente, anche per me è tempo di vacanze — dice l'attaccante —. *Purtroppo è stata una stagione in cui le note positive sono poche anche se ho avuto la soddisfazione di giocare in Nazionale. Il rammarico più grande riguarda il Torino: potevamo fare molto di più».*

— Cosa vi è mancato?

«Abbiamo giocato pochissime volte a ranghi completi e, in particolare, al è fatto sentire, sia in campionato che in Coppa, l'assenza di un elemento indispensabile come Pulici. Inoltre è mancato il gioco di squadra: il Torino si affida ai singoli e non sfrutta il collettivo come quasi tutte le altre compagini. Spesso, in casa, eravamo costretti a giocare in contropiede per sopperire alle carenze di organizzazione. Forse bisognerebbe ringiovanire un po' i ranghi, forse basterà qualche ritocco a centrocampo per poter trovare il giusto equilibrio in tutti i reparti e ottenere un rendimento superiore, all'altezza delle nostre possibilità».

Radice ha fotografato la situazione e ne terrà conto per la prossima stagione. Negli spogliatoi del «San Paolo» malcelava il proprio disappunto (il più deluso era il vicepresidente Traversa). Radice sa di avere a disposizione giocatori di prim'ordine, ma sa anche quali sono i difetti e le assenze della squadra. *«Abbiamo cercato meglio il Torino, sebbene l'abbia osservato in un periodo in cui il risultato condizionava il gioco* — sottolinea il trainer —: *è stato di grande utilità seguire la squadra da vicino e sono rimasto abbastanza soddisfatto di tutti. Certo, mi rendo conto che qualcosa bisogna fare. Gli acquisti di Gorin e Patrizio Sala si riveleranno utili. C'è da risolvere il problema del centrocampo. Mancando l'uomo-faro, un elemento difficile da reperire sul mercato, dovrà trovare una soluzione interna. Come? Insisterò, per esempio, sul tandem di mezzali Zaccarelli-Sala, già sperimentato in casa con la Fiorentina. Tutto il reparto dovrà dedicarsi a loro, sopperendo a certe lacune con l'organizzazione, con una maggior continuità d'azione e con una certa velocità d'esecuzione che andrà forse a scapito della precisione ma ci consentirà di mantenere l'iniziativa».*

— Sala riuscirà a disciplinare il proprio gioco, ad essere meno isolato ed a mettere il suo estro al servizio dei compagni?

«Dovrà giocare di più in funzione della squadra. Sarà molto esigente su questo punto con Claudio ed anche con Zaccarelli, che è ormai maturo».

Da ieri i granata sono in vacanza. Si ritroveranno in sede il 25 luglio ed il giorno dopo andranno in una località di montagna per un breve periodo di assegnazione.

Bruno Bernardi

Giovedì spareggi per la promozione e la salvezza

Serie B, due prove d'appello

E' la prima volta che il torneo dei cadetti richiede un'appendice sia in testa che in coda - Il Catanzaro punta sulle risorse atletiche per precedere il Verona nella corsa alla A - I grigi contro la Reggiana, a San Siro, dove 18 anni fa vinsero la "bella" per la promozione

Non è la prima volta che il campionato di serie B chiede un supplemento di istruttoria per formulare i suoi verdetti circa la promozione alla A. E' invece la prima volta, nella storia del torneo dei cadetti, che si verifica contemporaneamente la necessità di risolvere attraverso un incontro di qualificazione la incertezza sia in testa che in coda alla classifica. Ed è ancora la prima volta, tutto per chiudere l'argomento statistico, che una retrocessione alla serie C si decide attraverso uno spareggio: ciò è avvenuto in passato in serie A, mai nella serie B.

Quello che si è concluso ieri, richiedendo una drammatica appendice sia in testa che in coda, è dunque di gran lunga il campionato più emozionante che si ricordi, un torneo livellato al massimo, che ha avuto un solo dominatore nel Perugia, sia pure con un comprensibile rallentamento nel finale, ed ha richiesto, per garantire la permanenza in serie B, una quota-salvezza inusitatamente alta, 35 punti.

Il calendario ha contribuito, in grossa parte, ad accrescere la tensione, concentrando nelle ultime domeniche certi confronti diretti che avevano in pratica, nel settore della promozione, il valore d'uno spareggio. Così il Verona, dopo aver perso in casa col Perugia, si è riportato in corsa verso la A, battendo il Catanzaro a proprio dispendio scorso ha visto ridimensionata le sue ambizioni dalla prepotente vitalità di un altro avversario diretto, il Como, che ha conquistato l'ammissione alla serie A proprio a spese dei gialloblù veneti. Questi ultimi si sono fatti raggiungere al terzo posto, proprio sul filo del traguardo, dal Catanzaro che ha vinto un'altra partita-spareggio con il Palermo. I calabresi ed il Verona dovranno giocarsi la promozione in un confronto supplementare giovedì, sul campo neutro di Terni. I contenuti diretti in campionato — 0-0 in Calabria, 1-0 per i veneti al «Bentegodi» — parlano di una superiorità abbastanza netta dei gialloblù, ma a questo punto il coefficiente che pesa di più non è la classe dei singoli (che forse parlerebbe a favore del Verona), ma la saldezza dei nervi e le risorse atletiche.

A Como il Verona ha invece [illegible] la corda, sul piano atletico che su quello dell'equilibrio nervoso. Garonzi, un presidente-tifoso, che paga più di quanto non vogliano i suoi umori, ha sfogato la sua delusione con rabbiose sfuriate alla debolezza morale dei suoi giocatori, senza ricordare che proprio lui, licenziando Cadè senza un preciso motivo tecnico, aveva arrestato le promesse per un finale di stagione chiaramente interiore ad ogni speranza. Senza togliere alcun merito al giovane Mascalaito, sostituto di Cadè, come pensare che un allenatore alla prima [illegible] potesse imporre la sua autorità ed il suo prestigio su «teste calde» come Zigoni e compagni? Da mesi ormai il Verona si regge sull'improvvisazione, senza essere padrone di un gioco, senza avere il coraggio di risolvere radicalmente il problema più grave, quello di un portiere non all'altezza della situazione. A Como, malgrado il rabbioso impegno di tutti i giocatori, il Verona è apparso, rispetto agli azzurri lariani, quasi una squadra di una categoria diversa. Non [illegible] che sperare [illegible] giovedì, contro il Catanzaro, l'estro consente a Zigoni e soci quello che la spossante atletica e l'insufficienza cronica sul piano del gioco collettivo sembrano purtroppo negare loro.

Il discorso sulla promozione, in attesa dello spareggio di Terni (eventualmente da ripetere domenica in caso di ulteriore parità) si chiude con la delusione del Palermo, che reagisce allo smacco nel modo più scontato, cioè licenziando l'allenatore. Viciani dopo due anni lascerà la società siciliana, alla cui guida tornerebbe Benigno De Grandi (attualmente trainer del Bolzano) protagonista dell'ultima promozione del rosanero in serie A.

Dallo spareggio per la promozione a quello per restare a galla. Nel settore di coda della serie B il Brindisi si è salvato sul filo di lana pareggiando ad Arezzo e condannando in pari tempo i toscani, anche il Taranto ha raggiunto la quota salvezza battendo la Spal, mentre all'Avellino il successo per 1-0 sul Genoa è bastato per far valere la sua migliore differenza reti. L'Alessandria e la Reggiana invece, dovranno per la identità assoluta sia in classifica che nella differenza reti, dovranno scendere in campo domani a Vicenza in uno spareggio giovedì a San Siro, per sapere chi dovrà far compagnia all'Arezzo e al Parma.

Le reazioni dei grigi e dei loro tifosi non possono certo limitarsi agli episodi dell'ultima domenica, se non per notare, amaramente, che all'aspra combattività delle Sambenedettese ha fatto riscontro l'arrendevolezza del Foggia e Reggio Emilia. Contro i marchigiani, vincendo per 2-0, la squadra di Giagnoli ha fatto il suo dovere: avrebbe potuto, sbagliando meno, conquistare quel 3-0 che le avrebbe evitato la [illegible] con la Reggiana, ma gli errori determinanti sono stati compiuti prima, proprio a Reggio Emilia — per fare un solo esempio tra tanti — dove i grigi persero una partita indubbiamente dicitiva. Ora non resta che affidarsi a quegli ultimi aneliti di spavalda, sperando che certi precedenti storici abbiano il loro [illegible]. Proprio a San Siro, nel 1957, l'Alessandria vinse lo spareggio con il Brescia per la promozione in A. Stavolta, allo stadio milanese, la squadra di Paolo Sacco [illegible] per sopravvivere.

Gianni Pignata

Due città in festa quattro nell'ansia

PERUGIA — Festa a [illegible] in Umbria, con tutta Perugia [illegible] vestita in biancorosso ed [illegible] «A» piazzale nel punti-chiave della città. La promozione, già [illegible] (e ampiamente festeggiata) una settimana fa, ha ricevuto il suo suggello dall'ultima vittoria sul Novara. Ora Castagner ed i suoi giocatori incominciano a pensare al futuro: la A è una realtà, che va affrontata coi piedi per terra.

COMO — Un'altra città impazzita di gioia, dopo la vittoria decisiva sul Verona. Una festa continuata fino a notte, con caroselli di macchine, cortei, schiamazzi benevolmente tollerati anche da chi stentava a capire tanto entusiasmo. Ieri è tornata la calma, anche il Como incomincia a pensare al domani, un domani legato soprattutto ai dubbi del trainer Marchioro, a cui il Cesena ha fatto consistenti offerte.

VERONA — La promozione, che sembrava certa qualche mese fa, rischia di svanire e resta affidata ad uno spareggio, forse decisivo come la ruota di una roulette. In Veneto l'atmosfera è tesa, si recriminano sui molti errori compiuti, mentre la squadra, a Varenello, cerca di ritrovare la necessaria concentrazione.

CATANZARO — Dopo il successo sul Palermo, tutta la squadra (compresa il neo-sposo Banelli) è in ritiro a Copanello, in attesa di trasferirsi a Terni, sede dello spareggio decisivo. I calabresi tornati sorprendentemente in lizza all'ultima ora, puntano sulle loro risorse atletiche per ampliare, verso il Sud, un campionato di serie A che, ora, finisce a Napoli.

REGGIANA — Quel gol in più inflitto al Foggia ha offerto ai granata emiliani l'ultimo salvagente. Da Reggio Emilia a San Siro la distanza non è molta: si preparano carovane di tifosi.

ALESSANDRIA — A San Siro, diciotto anni dopo, ma con un altro spirito, non per puntare in alto, ma per non cadere in basso. E tutto per un gol in mano sull'ultimo cross, quando sarebbe bastato un gol in più in una delle tante occasioni fallite dai grigi.

IL FATTO TECNICO

I club "internazionali„ fuori dalla Coppa Italia

Si cerca la strada per evitare penosi finali di stagione

La Coppa Italia è finita con dati relativi al pubblico davvero negativi, e non potrà certo «rimediare» la finalissima di sabato a Roma. Si è avuta la conferma che il torneo nazionale non ha ancora trovato nel nostro calcio una collocazione veramente valida, al contrario di quanto accade in altre nazioni. Non è cosa nuova dire, ad esempio, che la Coppa d'Inghilterra ha un grosso valore, divenuta un vero secondo campionato con una finale che chiama in tribuna per la premiazione la Regina, e che ha un notevole seguito di pubblico.

Da noi la manifestazione ha sempre vissuto all'ombra della serie A, poco seguito nelle fasi iniziali, o combattuta veramente nella stretta finale soltanto dalle squadre che cercano rivincita sul resto della stagione. La formula di quest'anno pareva azzeccata, i gironi finali però hanno accusato l'usura delle feste, già saltate nel portafogli dagli ingressi pagati durante il campionato. Le società non hanno tentato la politica dei prezzi popolari, forse hanno perso una valida occasione, anche se la tesi manca della necessaria controprova.

Il fatto di iniziare in piena fase precampionato e di concludersi alla ultima battuta dell'annata agonistica non giova certo allo spettacolo, ma del resto rimane difficile sovraccaricare i programmi di alcune squadre durante l'inverno e la primavera, stanti anche gli impegni delle Coppe internazionali. Si potrebbe tentare la carta, visto il disinteresse del pubblico e della stessa grandi in questa ultima gara, di escludere dal torneo le compagini impegnate nei tornei europei, e giocare la Coppa Italia nei mercoledì in cui si svolgono le manifestazioni dell'Uefa.

Le società escluse protesterebbero parlando di «incassi mancati», ma le cifre degli introiti delle «grandi» nella fase finale conclusasi ieri sera dimostrano che le stesse cifre potrebbero essere incassate con una piccola serie di amichevoli ad alto livello. Inoltre si concentrerebbero di più nei tornei dell'Uefa vedendo in essi l'unico guadagno extra della stagione. E inoltre, vedi il caso della Juventus che ora va in Brasile, non si prolungherebbe la stagione con il risultato di iniziare in ritardo (considerando il necessario periodo di vacanza) l'annata successiva.

Aprire la partecipazione alla Coppa delle Coppe ad un sodalizio sulla carta «minore» non sarebbe certo un gran male. Costituirebbe anzi un grosso incentivo per il nostro calcio, compresa le squadre di serie B che l'attuale formula esclude a priori dalla finale, a porre il caso del Palermo arrivato alla gara decisiva la stagione scorsa (e poi rocambolescamente battuto dal Bologna).

Che le Coppe internazionali non concedano respiro alle «grandi» (beninteso se riescono ad andare avanti [illegible] dopo turno) lo dimostra il fatto che è già arrivato il programma della Fifa in vista delle competizioni della prossima stagione. Termine delle iscrizioni il 30 giugno (la Federazione dovrà quindi sbrigarsi a telegrafare la nostra «forza» lunedì prossimo, e non può farlo prima dovendo attendere la finale di Coppa Italia di sabato), sorteggio per il primo turno già l'8 luglio a Zurigo, esordio dei tornei con la gara di andata o ritorno del 17 settembre e 1° ottobre. Il secondo turno è già stato fissato per il 22 ottobre e 5 novembre, il terzo di Coppa Uefa (forme le altre) il 26 novembre e 10 dicembre.

E' appena finita una stagione, e già si parla della prossima: il calcio non dà più respiro, solo dirigenti (quasi tutti) e tecnici (molti) vanno avanti su schemi adatti a programmi ben più blandi.

Bruno Peruzca

Facchetti vuol lasciare l'Inter Andrà in fumo l'affare Gori?

Il capitano azzurro al Bologna? - Arrica e Buticchi si incontrano oggi - Una battuta di Fraizzoli - Ferlaino: azioni di disturbo all'Hilton

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 giugno.

Rischio di saltare l'affare Gori per il semplice fatto che il Cagliari non era stato reppure interpellato mentre Facchetti ha chiesto esplicitamente al suo nuovo allenatore Chiappella di cedarlo ad una squadra di Bologna o Torino. Arrica, presidente del Cagliari, è giunto oggi a Milano ma soltanto domani si incontrerà con Buticchi: le due parti, contrariamente a quanto è stato detto nei giorni scorsi, sono lontane. Suarez, ieri trainer dei sardi, vorrebbe Chiarugi e Saltadini, Giagnoni ha ripetuto che i due sono incedibili: il Milan pertanto vorrebbe liquidare il Cagliari dandogli 170 milioni più l'altra comproprietà del portiere Vecchi, Biasiolo, Villa e Cittorio (gli ultimi due in comproprietà). Il lato divertente (o deprimente) della [illegible] è che i general manager di Milan, Inter e Varese si erano spartiti i giocatori (Libera ai nerazzurri, Gori ai rossoneri) come se fossero i padroni del calcio-mercato.

Anche il Napoli si è inserito nell'affare Gori. Ferlaino è disposto a spendere 600 milioni pur sapendo che Arrica non tratta sul semplice piano del liquido. Si ha l'impressione pertanto che Ferlaino voglia soltanto infastidire l'azione dei club milanesi.

Brucia nella mano di Chiappella la patata bollente che gli ha lasciato Facchetti: questi, prima di partire per le vacanze gli ha detto chiaro e tondo: *«Voglio essere ceduto, l'Inter non fa più per me»*. L'allenatore lo ha confermato stamane ai giornalisti durante il tradizionale saluto ai giocatori lasciati in libertà. In serata Chiappella ha avuto un colloquio con Fraizzoli sull'argomento. Il presidente ovviamente cercherà di salvare la faccia anche in questo frangente ma non si farà sfuggire la possibilità di fare fuori un altro dalla «vecchia guardia», soprattutto disponendo di un'alternativa giovane e valida come il nazionale Under 23 Bini. Facchetti dunque, potrebbe lasciare definitivamente l'Inter: Juventus e Torino hanno [illegible] di non essere interessati al suo acquisto, al contrario del Bologna che è pronto ad aprire una trattativa.

All'Hilton è presente anche Ferlaino: presidente del Napoli al quale si deve l'ultima sparata a proposito di Sevaldi: un miliardo e 200 milioni ma il Bologna ha risposto ancora una volta negativamente. Domani si parlerà anche del difensore [illegible] Tardelli per il quale la Sampdoria è pronta a [illegible] 625 milioni per la comproprietà: la Juventus, sentita questa cifra dal d.s. lombardo Beltrami si è tirato in disparte. Insiste invece l'Inter che dovrebbe spuntarla.

A proposito dell'Inter: ieri sera il presidente Fraizzoli lasciando S. Siro si è lasciato scappare un'altra delle sue «storiche» frasi: *«Se avessi visto prima questo Magnocavallo — ha detto — non avrei comprato Mariel»*. Magnocavallo è un ragazzino che Mariani ha dovuto pescare dagli juniores e schierare contro il Bologna mandandogli molti tiratori: ha tirato per tre volte in porta, è decisamente elemento che farà strada. Anche ad un competente come Fraizzoli peraltro non può bastare una partita per violare un giovane e soprattutto paragonarlo ad uno come Muraro che il presidente non ha quasi mai visto. La frase di Fraizzoli ha già fatto il giro di Milano.

Torino e Juventus entrano in ballo oggi all'Hilton con i general manager Bonetto e Giuliano più che altro per risolvere alcune comproprietà per Morlo, infatti, la Fiorentina sembra cincischiare e almeno continua a ripetere che vuole una punta (Graziani o Pulici dal Torino, Bettenaglia dall'Inter). Anche il Pescara, col d.s. Agroppi ed il presidente Capacchietti, ha chiesto Piloni alla Juventus mentre sta per concludere l'ingaggio dello stopper bianconero Iuliano Nobili.

Giorgio Gandolfi

Riprende il processo tra Pozzo e Brera

Milano, 23 giugno.

Riprenda per la terza volta, domani, davanti al tribunale di Milano, il processo intentato dal figlio di Vittorio Pozzo contro il giornalista Gianni Brera. Quest'ultimo, secondo la denuncia, avrebbe diffamato la memoria del commissario tecnico azzurro scrivendo di lui su una enciclopedia dedicata ai protagonisti del mondiali di calcio.

■ **LA SCHEDINA** vincente del **Totocalcio: 1-X-X; 1-X-1; 1-1-1; 1-2-2-2; ai 173 «tredici» (13 in Piemonte) spettano 997.000 lire; ai 4220 «dodici» (283 in Piemonte) vanno 50.000 lire. Il monte premi è di 884.254.418 lire.**

Esportatore americano effettuerà consegna immediata, contro lettera di credito irrevocabile, di:

- L.E.D. orologi elettronici.
- Calcolatori elettronici.
- Macchine fotografiche Polaroid.
- Film, lampadine.
- Occhiali da sole.
- Tutti i prodotti di fabbricazione americana.

Prezzi modici. Ogni quantitativo.

Scrivere a:

United Premium Enterprises
500 Fifth Avenue
New York, N. Y. 10036 U.S.A.

magazzini bijno TORINO C. VITTORIO EMANUELE 24
REGALA PENNELLI acquistando le nostre VERNICI

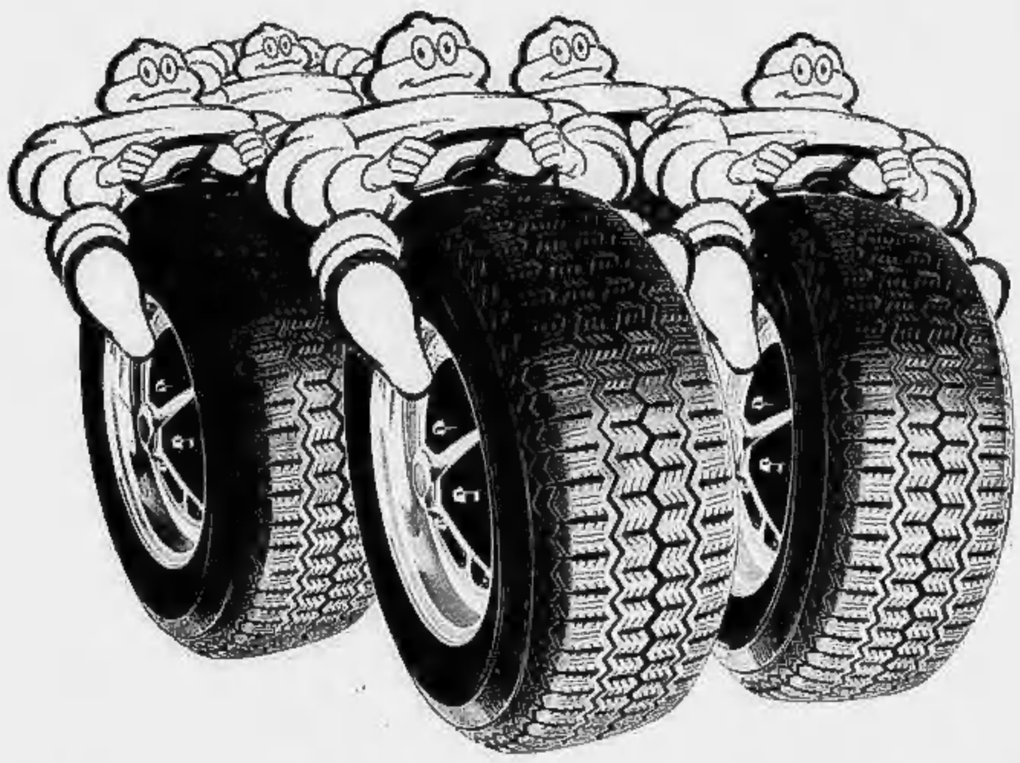
c'è sempre qualcuno che ha bisogno del tuo sangue
telefona 634.426

FIN IMMOBIL
PIAZZA STATUTO, 15 9 p.p.
Tel. 546.486 - 546.845
MUTUI IPOTECARI
FINANZIAMENTI PER L'ACQUISTO LA COSTRUZIONE, IL RESTAURO DI FABBRICATI RESIDENZIALI

Primo Centro Applicazione

lenti a contatto
SPIRO - VENT
Dimostrazioni e prove gratuite su appuntamento
ST. OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI
via Lagrange 4 - Torino

ditelo al gommista 'voglio' i veri zX MICHELIN



i plurimatici radiali

'i più chilometrici'

PREF. MICHELIN • 2.-75 • T.

Perché il Cremlino vuol far presto

Il vertice europeo obiettivo di Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 giugno.

Ormai non c'è alcuna ragione d'indugiare, scriveva ieri la *Pravda* nella rassegna settimanale di politica internazionale, facendo eco alla lettera inviata da Breznev ai *leaders* occidentali qualche giorno fa: la sessione finale della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa deve essere convocata al più presto. Aggiungeva il giornale del PCUS: Ford, Giscard d'Estaing, Wilson e il governo tedesco hanno già dato il loro assenso e l'accordo delle grandi potenze è una condizione necessaria e sufficiente per indire il «vertice» a Helsinki (il 22 luglio, come suggerisce Breznev, oppure il 28 luglio, come prevedono gli occidentali tenendo conto dei problemi organizzativi).

Mosca non sembra curarsi troppo delle opinioni contrarie di altri Paesi, come la Romania e la Jugoslavia, anzi facendo leva sul consenso dei «grandi» sembra volerle soffocare. Ci diceva, giorni fa, un diplomatico sovietico d'alto rango, specialista della Csce, al quale facevamo notare che proprio uno dei Paesi del Patto di Varsavia tende a ritardare il «vertice»: «*Non è la prima volta che quel Paese tenta di metterci i bastoni tra le ruote e non è la prima volta che si trova isolato, e quindi incapace di nuocere*». «*Stia tranquillo, prima della fine di luglio le offrirò un whisky a Helsinki. O preferisce la vodka?*».

La risposta è cinica, ma realistica: l'elefante non si cura delle pulci, tanto più se è d'accordo con gli altri elefanti, mentre le pulci non sono d'accordo tra loro. Il fronte dei Paesi che chiedono di meglio definire il problema del «seguito» della conferenza si sta, infatti, sfaldando: c'è già stata la defezione dell'Austria, debitamente sottolineata dalla *Tass* oggi, una mezza defezione della Svezia, stanno Romania e Jugoslavia (la cui solidarietà ha un obiettivo più vasto, includendo anche la conferenza dei partiti comunisti europei) finiranno per trovarsi isolate e saranno costrette ad arrendersi.

La fretta dei sovietici di concludere la «Csce» si spiega non soltanto con il desiderio di assicurarsi in anticipo uno dei fiori che Breznev intende mettersi all'occhiello per presentarsi al venticinquesimo congresso del partito, in febbraio, ma anche con la necessità di sgombrare il terreno da una trattativa complessa per concentrarsi su un altro negoziato, che si prospetta ancora più difficile e delicato. Non c'è dubbio che — assicuratisi con molta probabilità la «Csce» per luglio — la principale preoccupazione dei sovietici è ora costituita dai rapporti con l'America e le trattative sulla riduzione degli armamenti strategici (Salt), che di tali rapporti sono il midollo spinale.

I russi, come gli americani, sono ormai convinti che è inutile continuare a parlare di distensione se non si dà sostanza a questo concetto con accordi concreti. Questa conclusione è stata espressa con estrema chiarezza da Kissinger quando ha detto che il viaggio di Breznev negli Stati Uniti è inutile se non si raggiungerà prima un nuovo accordo Salt. I sovietici non sono ancora giunti ad un simile grado di sincerità, ma dicono le stesse cose con parole più sfumate. «*La coesistenza pacifica* — ha scritto Jurij Zhukov sulla *Pravda* — *deve ora passare dalla fase degli accordi di principio alla fase delle concrete azioni pratiche, quotidiane*». Sullo stesso giornale gli hanno fatto eco, nel giro di quarantott'ore, altri due autorevoli «osservatori politici»: Vitalij Korionov («*Bisogna mettere ora in pratica i principi della distensione*») e Maj Pokljucnikov («*Nessuno può negare i successi della distensione, ma ora occorre darle un carattere irreversibile*»).

In sostanza, anche i sovietici sono d'accordo che, senza nuovi accordi, è inutile che Breznev vada a fare un giro turistico negli Stati Uniti ed è forse inutile continuare a fingere di credere all'idea di un rapporto coesistenziale, che si dissolve ogni volta che si cerca di applicarlo concretamente (come è già avvenuto per i rapporti commerciali). D'altra parte, i sovietici non sembrano disposti a cedere di un millimetro nelle trattative sulle armi nucleari: vogliono un accordo che sancisca, secondo l'intesa di Vladivostok, il principio della parità nucleare (quindi il loro pieno diritto ad avere missili a testata multipla, né più né meno come gli americani) e al loro irrigidimento ha certo contribuito la notizia della messa a punto da parte degli americani di un «missile-siluro» di piccole dimensioni, ma di grande precisione e notevole gittata, che potrebbe spostare ulteriormente l'equilibrio strategico tra le due superpotenze.

In questo contesto va visto l'invito — formulato da Breznev nel discorso del 13 giugno — affinché «*le grandi potenze concludano un accordo per impedire la messa a punto di nuovi tipi d'arma di sterminio di massa, perché il livello della tecnologia moderna è ormai tale che ci troviamo di fronte al serio pericolo di veder apparire un'arma ancora più terribile dell'atomica stessa*».

Ben pochi osservatori, qui a Mosca, pensano che Breznev intendesse, in questo modo, far balenare la minaccia che l'Urss stia per mettere a punto un'arma nuova e terribile. A giudicare dalle scarse indicazioni emerse in proposito dalla stampa sovietica (in particolare un articolo del quotidiano *Sotsjalisticeskaja Industrija*) Breznev si riferiva, genericamente, alla possibilità che la scienza moderna metta a punto strumenti per la modificazione dell'ambiente (capaci di scatenare, ad esempio, terremoti o uragani artificiali) utilizzabili a scopi bellici. Forse ha ragione Victor Zorza, quando scrive che, in questo modo, Breznev ha offerto a Ford una scappatoia per salvare il «vertice» di Washington, in pericolo per il disaccordo sul Salt, e a se stesso un ripiego per evitare una clamorosa battuta d'arresto nella distensione con l'America a pochi mesi dal venticinquesimo congresso del PCUS: un accordo per bandire gli esperimenti sulla «guerra ambientale» sarebbe più facile da raggiungere ed avrebbe, dal punto di vista del segretario generale del PCUS, lo stesso effetto propagandistico.

Paolo Garimberti

Israele esporterà il suo "superjet"

Tel Aviv, 23 giugno.

(*g. f.*) Il governo ha autorizzato l'esportazione del nuovo aereo da combattimento *Kfir* («Leoncino»), costruito dall'industria aeronautica israeliana, pur con alcune limitazioni, quali il permesso richiesto per ogni vendita. L'autorizzazione comporterà trasformazioni dell'industria aeronautica, che sinora ha costruito solo prototipi di questo aereo e la cui capacità produttiva si ritiene di 4 o 5 apparecchi al mese. Il costo del *Kfir* supera di poco i quattro milioni di dollari. La fabbricazione del nuovo aereo è stata annunciata soltanto nell'aprile scorso.

Esso è simile al *Mirage 5* francese, ma col motore americano J-79.

Intervista del segretario comunista a "Time,,

Berlinguer: la linea del pci vorrei spiegarla agli Usa

"E' chiuso il tempo in cui il partito sovietico era riconosciuto come egemone"

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 giugno.

Il segretario del pci, Enrico Berlinguer, ha proposto in un'intervista pubblicata oggi dal settimanale «Time» (lo stesso che prima delle elezioni intervistò Fanfani) una spiegazione diretta e franca tra i comunisti italiani ed «esponenti politici americani», in un'operazione che ha quasi il sapore di un embrionale «compromesso atlantico». «Gradirei moltissimo — ha detto Berlinguer — l'opportunità di spiegare ad uomini politici americani che cosa realmente è la politica del partito comunista italiano». Questo, ha detto il leader comunista, perché «in passato alcuni esponenti del governo americano non sono stati in grado di riconoscere l'indipendenza dei vari partiti comunisti nazionali» e da questo errore è nato il Vietnam. «Tutto quello che chiediamo all'America è di non interferire con gli affari interni dell'Italia».

Le dichiarazioni di Berlinguer, pubblicate da *Time* con il titolo «*Berlinguer non ha fretta*» sono tutte improntate ad una grande moderazione di tono e di sostanza e sembrano chiaramente volte a lenire le preoccupazioni suscitate negli Usa dall'avanzata comunista. In particolare, Berlinguer sembra ansioso di «*spiegare*» all'America — cui rimprovera una certa rozzezza e rigidezza di giudizio nei confronti del comunismo internazionale — gli obiettivi del pci. Dall'intervista traspare chiara la convinzione che il «*compromesso storico*», o altre forme di partecipazione comunista al governo in Italia, devono passare comunque attraverso forme di compromesso con l'America, per evitare traumi e contraccolpi gravissimi. E', ancora una volta, il frutto della lezione cilena che Berlinguer ha già applicato alla sua strategia interna ed ora applica al quadro internazionale.

Se l'offerta di una «spiegazione» fra Washington e il pci è il fatto politico nuovo dell'intervista a *Time*, non è il solo punto di interesse sollevato da Berlinguer: sul «compromesso storico» egli ha detto: «*Non ci sentiamo alla vigilia dell'ingresso nel governo nazionale e non abbiamo fretta. Non proponiamo elezioni anticipate, ma crediamo in una relazione costruttiva in Parlamento, nel rispetto della tendenza politica indicata dal voto*». A proposito della «originalità» del comunismo italiano, Berlinguer ha avuto parole molto nette: «*Il nostro partito ha sempre combattuto per difendere le libertà fondamentali, compresa la libertà di parola e di riunione, ma in un quadro sociale ed economico più avanzato. Non abbiamo mai creduto, neppure nel 1945, che un singolo partito, o una sola classe potessero risolvere i problemi del nostro Paese*».

Un colpo alla «dittatura del proletariato» e subito dopo un altro colpo ai legami internazionali del pci, quella dipendenza da Mosca che sta — molto più delle strategie politica o economica interne del pci — al fondo delle preoccupazioni americane. «*Il periodo del partito guida all'interno del movimento comunista internazionale è definitivamente chiuso*». Ancora: «*Vi fu un tempo in cui un centro organizzato del movimento comunista emanava direttive comuni e obbligatorie. Questo tempo è definitivamente chiuso. Abbiamo rapporti amichevoli con quasi tutti* (allusione ovvia al «cinese» n.d.r.) *i partiti comunisti, ma crediamo che queste relazioni debbano essere basate sulla totale autonomia. Per un lungo periodo, il partito comunista sovietico è stato riconosciuto come partito egemone e noi stessi ammettemmo questa funzione. Ma oggi il sole è definitivamente tramontato su quel periodo*».

Se si rilegge questo paragrafo, senza confronti quello di più vivo interesse per un lettore americano, si noterà che per ben tre volte in poche righe Berlinguer usa l'avverbio «definitivamente» per sottolineare la completa liquidazione dei «rapporti speciali» con i sovietici. Il segretario del pci ne è ben cosciente e cerca di calmare le ansie americane un'ascesa anche parziale dei comunisti al potere sarebbe estremamente difficile (si pensi soltanto ai legami economici e finanziari fra l'Italia e gli Usa) e gli umori americani non cambieranno sino a che Washington non si convincerà che le vittorie del pci non sono necessariamente vittorie di Mosca.

Affermando con tanta enfasi la rottura del cordone ombelicale con i sovietici, Berlinguer mira a questo obiettivo a lancia, con le dichiarazioni a *Time* la prima, seria operazione propagandistica verso gli Stati Uniti. In termini molto chiari, lungo tutta l'intervista, v'è il costante riconoscimento dell'appartenenza italiana alla sfera di influenza americana e del fatto quindi che il pci sente di dover lavorare all'interno di questa logica di forza. Berlinguer lo ammette apertamente in un passaggio sul problema della Nato e della collocazione internazionale dell'Italia: «*Non proponiamo la rinuncia dell'Italia a nessuna delle sue partecipazioni internazionali, né lo proporremmo se fossimo parte del governo. Mi riferisco in particolare alla Nato e al Mercato comune. V'è in corso un processo di distensione nel mondo* — dice Berlinguer — *nel quale gli Usa e l'Urss sono i principali architetti ma ci quali partecipano anche altri Paesi*». Partecipazione, dice in pratica il segretario del pci, che si concreta in un disturbo del processo stesso: «*Un ritiro unilaterale dell'Italia dalla Nato sconvolgerebbe l'intero processo di distensione*». In passato, le affermazioni comuniste di fedeltà alla Nato furono sempre considerate come «tattiche» e «strumentali» a Washington.

E' questo il secondo, importante intervento di un leader comunista italiano sulla stampa americana che sembra assai lanciata (almeno dei sette cosiddetti «grandi», le tre catene Tv, *Time* e *Newsweek*, *New York Times* e *Washington Post*) in uno sforzo nuovo di comprensione e lettura non pregiudiziale dei successi comunisti: qualche mese fa Pajetta scrisse un articolo per il *New York Times* nel quale si limitava ad osservazioni sulla situazione interna dell'Italia, senza accenni a problemi internazionali. In questa intervista, invece, il punto focale è proprio il rapporto con gli Stati Uniti, verso i quali Berlinguer cerca di applicare la stessa strategia moderata e rassicurante che lo ha portato al successo elettorale del 15 maggio. E' probabile che l'enorme interesse dei lettori (e degli uomini politici) americani per l'avanzata del pci provochi ora altri interventi di comunisti italiani sulla stampa Usa, nelle linee della «spiegazione» reciproca. Certo l'umore della nazione, delusa da anni di interventismo anticomunista che le hanno dato assai più dolori che vittorie, può essere di qualche disponibilità ad ascoltare le «spiegazioni» di Berlinguer e a livello di governo questa può essere vista come una buona occasione per mettere alla frusta i partiti italiani tradizionalmente amici dell'America, incitandoli ad una migliore gestione della cosa pubblica, pur se gli uomini politici disposti al «dialogo» con i comunisti sono ancora minoranza, negli Stati Uniti.

Vittorio Zucconi

Un duro "documento,, attribuito a Boris Ponomarev

"Direttive,, sovietiche a Cunhal dice Repùblica (uscito a Parigi)

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 23 giugno.

Tuttora impedito a Lisbona dal conflitto fra la direzione e la «commissione di coordinamento dei lavoratori», dietro cui sta il drammatico dissidio fra comunisti e socialisti portoghesi, il quotidiano *Repùblica* è uscito questa mattina nelle edicole parigine. Si tratta di un inserto di quattro pagine distribuito col numero di oggi del *Quotidien de Paris*: è stato confezionato dalla redazione lisbonese e porta un editoriale del direttore Paul Rego, che s'intitola «*Il pretesto delle dittature*». Riferendosi alle elezioni del 25 aprile, Rego osserva che «*i risultati non hanno accontentato tutti, tanto che si è arrivati a dire che il popolo non era maturo per partecipare ad una consultazione elettorale*».

«*Tutte le dittature* — scrive il direttore di *Repùblica* — *cominciano con l'invocare la ignoranza del popolo, ma al solo scopo di servirsene e di soffocare la voce popolare per interminabili periodi*». Accanto a tesi che ricapitolano la lunga vicenda del quotidiano (un giornale della sera, il secondo per diffusione in Portogallo, con le sue 45 mila copie giornaliere degli ultimi giorni prima della chiusura), e raccontano la solidarietà popolare per la redazione ridotta al silenzio, l'inserto ospita un documento che ha già provocato aspre reazioni polemiche.

Si tratta della «sostanza» di un testo segreto, che sarebbe stato elaborato a Mosca l'ottobre scorso, e sarebbe stato diffuso con la firma di Boris Ponomarev, «coordinatore ufficiale dei partiti comunisti occidentali». Vi è definita una tattica in cinque punti «*per conquistare il potere*». La premessa precisa che il documento «*è caduto nelle mani di giornalisti occidentali, in seguito ad una fuga nel sistema di protezione*», ma non dà altri elementi di valutazione dell'attendibilità del testo.

Il primo dei cinque punti riguarda «*il potere extraparlamentare*»: si tratta di istituire «*centri di potere paralleli ed esterni al potere centrale*», di organizzare «*gruppi operativi controllati dal partito comunista che avranno come obbiettivo di rafforzare la sua presenza nei centri amministrativi periferici, di sabotare le direttive e distruggere l'efficienza amministrativa*». Secondo punto: il controllo delle forze attive del Paese attraverso l'istituzione di «*un sindacato unico o unitario*». Terzo punto: «*Ricercare un'alleanza tattica con le forze armate*», ma poiché, come il Cile insegna, «*un'alleanza di questo tipo non riesce a trasformare le idee anticomuniste della maggioranza degli ufficiali*», «*è assolutamente indispensabile eliminare tutti i capi delle forze di sicurezza*», che devono essere «*ristrutturate in una forza rivoluzionaria unica*».

Quarto punto: la stampa d'opposizione va «*imbavagliata puramente e semplicemente*», e i comunisti occidentali che arrivino negli ambienti del potere devono «*sottrarre il più presto possibile ai nemici della classe operaia tutti i mass media e tutti gli strumenti di propaganda allo scopo di vincere la prima battaglia, quella delle parole d'ordine*». Ultimo punto, la rapidità dell'azione: «*Un futuro governo di tipo Allende potrà mantenersi al potere ricorrendo ad una repressione brutale*». Bisogna, anche, «*procedere il più rapidamente possibile alla nazionalizzazione dei settori produttivi*», anche perché «*la distruzione del settore privato è il primo passo verso l'eliminazione della stampa indipendente*».

Il «documento segreto sovietico», citato dai redattori del quotidiano lisbonese come la base della censura di cui sono stati vittime, viene riportato in forma non testuale, il che non può non alimentare seri dubbi sulla sua autenticità. Interrogato in proposito, il segretario generale del pcf Georges Marchais ha detto che non ha mai ricevuto un tale documento. Ha aggiunto: «*Poiché non vogliamo credere che Philippe Tesson* (il direttore del *Quotidien de Paris*, n.d.r.) *si sia preso la responsabilità di pubblicare questo documento senza verificarne l'autenticità, abbiamo mandato una delegazione del partito al Quotidien per chiedergli l'originale. Se dovesse esserne confermata l'autenticità noi condanneremmo tale intempestivo intervento del partito sovietico*». Il giornale del partito, *L'Humanité*, non ha dubbi: si tratta di «*favole*», che devono essere «*accolte col disprezzo che meritano*». Il quotidiano comunista critica duramente l'iniziativa di dare ospitalità a *Repùblica*, iniziativa che «*prende di mira non soltanto i dirigenti attuali della rivoluzione portoghese, ma anche il movimento comunista*».

E' chiaro che si discuterà a lungo sul «documento segreto» che i redattori di *Repùblica* hanno affidato al *Quotidien de Paris*. La pubblicazione dei testi del giornale portoghese continuerà nel numero di domani.

a. v.

Lisbona: dimostrazioni dei militanti socialisti

Il gen. De Carvalho nuovo comandante del Copcon - Domani Mozambico indipendente

Lisbona, 23 giugno.

Decine di migliaia di socialisti e di aderenti ad altri gruppi non comunisti sono sfilati stasera per le vie di Lisbona, fino al palazzo presidenziale. Il corteo, con centinaia di bandiere rosse con il simbolo del partito di Mario Soares, è sfilato al grido «Sì alla libertà, no alla dittatura».

La manifestazione era stata indetta dai socialisti in segno di solidarietà con le forze armate, per difendere le conquiste democratiche e soprattutto il sistema pluralistico.

Il Consiglio della rivoluzione portoghese ha nominato il generale Otelo Saraiva de Carvalho comandante del «Corpo operativo del continente» (Copcon) alle dipendenze dirette del capo di stato maggiore delle forze armate, che è il generale Francisco Da Costa Gomes, presidente della Repubblica portoghese. Quest'ultimo, fino ad oggi, era anche comandante del Copcon e de Carvalho era il vice comandante.

Il generale de Carvalho, che ha 48 anni ed è mozambicano di nascita, parte oggi per Lourenço Marques, col primo ministro Vasco Gonçalves, con il ministro degli Esteri, maggiore Melo Antunes e con i quattro ministri senza portafoglio Mario Soares, Alvaro Cunhal, Pereira de Moura e Magalhaes Mota per assistere, il 25 giugno, alle cerimonie della indipendenza del Mozambico.

Continua intanto a circolare la voce di un prossimo rimpasto ministeriale a Lisbona, con la possibile sostituzione del primo ministro Vasco Gonçalves che potrebbe essere nominato ambasciatore in Mozambico. Al suo posto andrebbe il maggiore Melo Antunes.

(Ansa-Ap)

Lourenco Marques, 23 giugno.

Il presidente del fronte nazionale di liberazione del Mozambico (Frelimo) e capo dello stato designato, Samora Machel, è stato acclamato stasera da decine di migliaia di persone nella capitale, Lourenço Marques, dopo un esilio di oltre dodici anni.

Machel ha terminato oggi un giro cominciato alcune settimane fa nelle province settentrionali e centrali del Mozambico, alla vigilia dell'indipendenza che il Portogallo ha concesso al suo territorio dell'Africa Orientale dopo 500 anni di dominio.

Machel è stato ricevuto all'aeroporto internazionale di Lourenço Marques dall'ammiraglio portoghese Victor Crespo, alto commissario di Lisbona nel territorio sino a dopodomani, 25 giugno, data fissata per l'indipendenza. Prima di Machel era giunto il vicepresidente del Frelimo, Marcelino Dos Santos, conosciuto come l'ideologo di tredici anni di lotta armata, politica e sociale contro le forze coloniali portoghesi.

(Ansa)

La musica salverà le balene?

Vigorose proteste a Londra - Si chiedono misure contro lo sterminio dei cetacei

Londra, 23 giugno.

L'organizzazione britannica per la difesa della natura *Gli amici della Terra* ha inscenato questa mattina a Londra un funerale simbolico di una balena, per protestare contro il continuo massacro del più grosso cetaceo esistente al mondo. I manifestanti, che portavano sulle spalle una enorme bara, sono sfilati per le strade al suono di una marcia funebre, e si sono poi riuniti davanti al palazzo di Westminster dove stava per iniziare l'annuale riunione della commissione internazionale sulla caccia alle balene.

Quindici manifestanti, in abiti da lutto, rappresentanti i Paesi membri della commissione, portavano cartelloni sui quali era scritto il numero delle balene che vengono uccise ogni anno da ciascuna nazione. Secondo un portavoce degli *Amici della Terra* la commissione riunita oggi a Londra non assolve il proprio ruolo di protezione delle balene. Il portavoce dell'associazione ha affermato che, nel mondo, viene uccisa in media una balena ogni 14 minuti.

Una seconda organizzazione *Green Peace* (Pace verde) ha comunicato che riarmerà le nave utilizzata per protesta contro le esplosioni nucleari francesi nel Pacifico. Questa volta servirà ad una campagna per la salvaguardia dei cetacei.

L'organizzazione si servirà anche di una musica appositamente studiata per allarmare ed attirare le balene e tenerle lontane dai pescherecci.

(Ansa-Afp)

Ucciso dalle api italiano in Venezuela

Caracas, 23 giugno.

Uno sciame di api «assassine» — una specie che si trova nelle campagne del Brasile, Venezuela e Colombia — ha causato la morte di un agricoltore italiano Bruno Bonaccini Bartolina, residente a Ciudad Bolivar.

Bartolina stava arando uno dei terreni di sua proprietà quando è stato investito dallo sciame di api «assassine». Alcuni contadini hanno tentato di soccorrerlo ma l'uomo è morto poco dopo in ospedale.

Bruno Bonaccini Bartolina aveva 58 anni. Oriundo di Messina, era emigrato in Venezuela nel 1947.

(Ansa)

Massiccia operazione di polizia in varie città

Perquisizioni in tutta la Germania In arresto due ex legali di Baader

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 giugno.

Con un'azione-lampo orchestrata dalla procura generale dello Stato di Karlsruhe, la magistratura e la polizia criminale sono intervenute oggi in maniera massiccia in quattro città diverse (Berlino, Amburgo, Stoccarda e Heidelberg) contro i tre ex avvocati di Andreas Baader, Stroebele, Groenewold e Croissant, contro l'avvocatessa Marie-Luise Becker (tuttora «in servizio» al processo di Stoccarda) e contro una dozzina di altri legali più o meno conosciuti e «giovani di studio», tutti sospettati di avere appoggiato attivamente i componenti della «frazione armata rossa» imputati di terrorismo.

Gli studi e le abitazioni private dei legali e dei loro collaboratori, circondati da cordoni della polizia, sono stati occupati da decine di agenti muniti di ordine di perquisizione, e buttati all'aria. Mentre era in corso quest'azione, in una decina di prigioni di diverse città della Germania federale si svolgeva un'operazione parallela di perquisizione delle celle dei membri dei gruppi anarchici e dei loro simpatizzanti.

Il risultato più spettacolare dell'operazione di polizia criminale è stato il fermo degli avvocati Christian Stroebele a Berlino e Klaus Croissant a Stoccarda. Le agenzie d'informazione, la radio e la televisione hanno annunciato nel primo pomeriggio che i due legali (già estromessi dalla difesa di Andreas Baader) erano stati arrestati. Veniva anche precisato che Stroebele, avvicinato da un folto di agenti nel palazzo di Giustizia di Moabit, a Berlino, dove stava difendendo un cliente, era stato catturato. Da Stoccarda la procura di Stato informava che Croissant era stato arrestato sotto l'accusa di avere partecipato all'organizzazione degli anarchici, di averli incoraggiati a fare lo sciopero della fame e di avere «fatto pubblicità» per loro in Germania e all'estero.

Mentre queste notizie degli avvenuti arresti erano di pubblico dominio, ho telefonato (ore 18,40) allo studio di Croissant a Stoccarda. Mi ha risposto la sua segretaria, raccontandomi: «C'è un mucchio di gente, ci stanno perquisendo da più di tre ore». Ho smentito che contro Croissant fosse stato spiccato mandato di cattura. Ho chiesto di parlare con Croissant, la segreteria ha risposto laconicamente: «L'avvocato non può venire». Un'ora più tardi, alle 19,45, la medesima risposta: la perquisizione dell'ufficio era terminata, l'avvocato era stato condotto in carcere, lo stato di fermo. Domattina verrà interrogato da un magistrato, che dovrà decidere se spiccare contro di lui mandato di cattura o rimetterlo a piede libero.

L'azione odierna contro gli avvocati di sinistra è la prima del genere nella Germania postbellica. Croissant (nei giorni fa le sue confidenze) l'aveva prevista, dopo le severe critiche che una parte della stampa tedesca e quasi tutta la stampa straniera avevano fatto alla magistratura per avere sospeso dall'ufficio lui e i suoi due colleghi sulla base di semplici sospetti e «si dice».

Soltanto una decina di giorni fa, il ministro della Giustizia Jochem Vogel, al quale avevo fatto presente questa situazione anomala, mi aveva detto che «accertamenti erano in corso», facendo intendere che un intervento deciso della magistratura era imminente. Persone addentro nelle vicende del ministero della Giustizia e bene informate sull'attività della magistratura, avevano tuttavia manifestato talune perplessità, facendo comprendere che la magistratura aveva le mani legate perché le accuse contro gli avvocati sospetti erano state raccolte con metodi non proprio ortodossi.

Se ora Croissant e Stroebele sono stati portati in carcere, e domattina (salvo sorpresa) verranno dichiarati in stato di arresto, significa che dopo quasi due anni di indagini la magistratura ha in mano elementi che giudica sufficienti per aprire una istruttoria a loro carico. Contro gli altri legali i cui uffici sono stati perquisiti, sembra invece che non sia stato trovato nulla. Groenewold (al quale è stato vietato di esercitare l'avvocatura) è a piede libero, l'avvocatessa Becker invece potrà recarsi domani a Stoccarda per difendere Gudrun Ensslin.

Tito Sansa

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Giorgio Cova

Ne danno il triste annuncio la moglie Geraldina, i figli Franca ed Enrico, la mamma, la sorella Lelia con il figlio Franco, i suoceri, la zia Linda, i parenti tutti e la devotissima Pina. I funerali con S. Messa avranno luogo domani, mercoledì 25 giugno, alle ore 10,30, nella parrocchia collegiata S. Maria della Scala Ognissanti, piazza Vittorio Emanuele. La cara salma verrà inumata nel Cimitero Generale di Torino. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 24 giugno 1975.

Le zie Ermanna e Cecilia Cupini, Borghi partecipano affettuosamente al grande dolore di Graziella.

Umberto e Conchita Alfonsetti e Dottor Accorsi sono affettuosamente vicini al loro carissimi amici

Rina Longo, Lelia e Lelio Pagano, le famiglie Vallone, Pingarò e Pagano partecipano al grande dolore della famiglia Cova per l'immatura perdita del caro GIORGIO.

Colleghi per l'immatura scomparsa del caro amico GIORGIO, sono vicini a Graziella gli amici

Lelio Luisa Giacoli
Pucci Franca Gabbio
Carlo Angela Colombo
Pino Aida Scarabelli
Carla Mario Gabriella Abate
Gino Rita Candia
Aldo Angela Andreone
Vittorio Clara Valabrega
Alberto Nini Bonada
Gino Franco Nicoletto Bonada
Piergiorgio Clara Rossi
Paolo Pia Cappelli
Cesare Bertolli

Ricordano GIORGIO con simpatia e affetto: Eugenio Luisa Roberto Marina Mario Daniela.

E' crudelmente mancato ai suoi cari

COMM. DOTT. PROF.

Guido Guidi

Cavaliere Ufficiale Veneto Giornalista

La annunciano desolati i funerali avranno la moglie Clara Balve, la sorella Maria vedova Testi, nipoti Testi, Enc, Gino, Gigi Calissano, cugini parenti tutti. Ringraziamento particolare all'ingegner Vincenzo Cuffaro e alla signora Maria Pagliarino.

— Torino, 24 giugno 1975.

La Ditta «Laboratori Castagnoli Torino» partecipa al lutto della famiglia per la perdita della signora

Maria Zanone vedova Castagnoli

madre amatissima del titolare.

— Torino, 23 giugno 1975.

Le famiglie Emilio Garrone partecipano al lutto.

E' mancata ai suoi cari

Francesco Comba

anni 61

rappresentante Motane Sole

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Marisetta Mossa, la sorella e famiglia, il fratello, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali in Rivoli mercoledì 25 alle ore 10,30 da Via Dalli n. 1.

— Rivoli, 24 giugno 1975.

I cugini Franco, Ida e Claudia Comba si associano al dolore di Marisetta e famiglia.

Improvvisamente è mancata

Lucia Danusso ved. Aspero

Addolorati lo annunciano figlie, generi, nipotina, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 da via Cigna Collegno 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 giugno 1975.

I cugini Gei piangono commossi la cara LUCIA.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gosso

di anni 58

pensionato

Ne danno il pianissimo annuncio la moglie Teresina Rocco, la figlia Patrizia col fidanzato Domenico Mandaradio, il fratello don Francesco, zii, zie e cugini. Funerali in Sommariva Bosco mercoledì 25 c.m. ore 9,30 partendo da via Cavour 102.

— Sommariva, 23 giugno 1975.

Il giorno 21 è mancato il

dott. Lello Rossi

Inconsolabili ne danno il triste annuncio la moglie Rosina con le figlie Anna Maria e Maria Elisa, il fratello Gen e la cognata e quanti lo conobbero e apprezzarono le sue alte qualità morali e di cuore. La salma verrà tumulata in Rimini il 24-6-1975.

— Roma, 24 giugno 1975.

Cristianamente è mancata

Maria Savoia v. Dedonatis

La annunciano figlio, nuora, e l'adorata nipotina Sandra, nipoti parenti tutti. Funerali mart 24 c.m. ore 10,15 succursale S. Anna.

— Torino, 22 giugno 1975.

Partecipano al dolore dei familiari, le famiglie Guerra e Sessa.

E' cristianamente mancata

Carolina Grosso ved. Ferrero

Lo annunciano: Ortisi, Ravera, Calosso, Bosio, Ferrero, Abbà e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 11,30 nel Cimitero di Rivoli.

— Torino, 21 giugno 1975.

Il

CAV. DOTT.

Vincenzo Richelmy

unito civilmente morto a riposo del fratello Tino, dai nipoti Richelmy, Enio, Gegine, dai pronipoti, degli amici tutti. Messa di suffragio ore 18,30, 18 luglio, parrocchia Crocetta.

— Torino, 23 giugno 1975.

E' mancato

Luigi Siletto

anni 64

Lo annunciano nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 24 c.m. ore 15 via Belfiore 30.

— Venaria, 23 giugno 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Giorgio Cova

Ne danno il triste annuncio la moglie Geraldina, i figli Franca ed Enrico, la mamma, la sorella Lelia con il figlio Franco, i suoceri, la zia Linda, i parenti tutti e la devotissima Pina. I funerali con S. Messa avranno luogo domani, mercoledì 25 giugno, alle ore 10,30, nella parrocchia collegiata S. Maria della Scala Ognissanti, piazza Vittorio Emanuele. La cara salma verrà inumata nel Cimitero Generale di Torino. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 24 giugno 1975.

Le zie Ermanna e Cecilia Cupini, Borghi partecipano affettuosamente al grande dolore di Graziella.

Umberto e Conchita Alfonsetti e Dottor Accorsi sono affettuosamente vicini ai loro carissimi amici

Rina Longo, Lelia e Lelio Pagano, le famiglie Vallone, Pingarò e Pagano partecipano al grande dolore della famiglia Cova per l'immatura perdita del caro GIORGIO.

Colleghi per l'immatura scomparsa del caro amico GIORGIO, sono vicini a Graziella gli amici

Lelio Luisa Giacoli
Pucci Franca Gabbio
Carlo Angela Colombo
Pino Aida Scarabelli
Carla Mario Gabriella Abate
Gino Rita Candia
Aldo Angela Andreone
Vittorio Clara Valabrega
Alberto Nini Bonada
Gino Franco Nicoletto Bonada
Piergiorgio Clara Rossi
Paolo Pia Cappelli
Cesare Bertolli

Ricordano GIORGIO con simpatia e affetto: Eugenio Luisa Roberto Marina Mario Daniela.

E' crudelmente mancato ai suoi cari

COMM. DOTT. PROF.

Guido Guidi

Cavaliere Ufficiale Veneto Giornalista

La annunciano desolati i funerali avranno la moglie Clara Balve, la sorella Maria vedova Testi, nipoti Testi, Enc, Gino, Gigi Calissano, cugini parenti tutti. Ringraziamento particolare all'ingegner Vincenzo Cuffaro e alla signora Maria Pagliarino.

— Torino, 24 giugno 1975.

La Ditta «Laboratori Castagnoli Torino» partecipa al lutto della famiglia per la perdita della signora

Maria Zanone vedova Castagnoli

madre amatissima del titolare.

— Torino, 23 giugno 1975.

Le famiglie Emilio Garrone partecipano al lutto.

E' mancata ai suoi cari

Francesco Comba

anni 61

rappresentante Motane Sole

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Marisetta Mossa, la sorella e famiglia, il fratello, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali in Rivoli mercoledì 25 alle ore 10,30 da Via Dalli n. 1.

— Rivoli, 24 giugno 1975.

I cugini Franco, Ida e Claudia Comba si associano al dolore di Marisetta e famiglia.

Improvvisamente è mancata

Lucia Danusso ved. Aspero

Addolorati lo annunciano figlie, generi, nipotina, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 da via Cigna Collegno 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 giugno 1975.

I cugini Gei piangono commossi la cara LUCIA.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gosso

di anni 58

pensionato

Ne danno il pianissimo annuncio la moglie Teresina Rocco, la figlia Patrizia col fidanzato Domenico Mandaradio, il fratello don Francesco, zii, zie e cugini. Funerali in Sommariva Bosco mercoledì 25 c.m. ore 9,30 partendo da via Cavour 102.

— Sommariva, 23 giugno 1975.

Il giorno 21 è mancato il

dott. Lello Rossi

Inconsolabili ne danno il triste annuncio la moglie Rosina con le figlie Anna Maria e Maria Elisa, il fratello Gen e la cognata e quanti lo conobbero e apprezzarono le sue alte qualità morali e di cuore. La salma verrà tumulata in Rimini il 24-6-1975.

— Roma, 24 giugno 1975.

Cristianamente è mancata

Maria Savoia v. Dedonatis

La annunciano figlio, nuora, e l'adorata nipotina Sandra, nipoti parenti tutti. Funerali mart 24 c.m. ore 10,15 succursale S. Anna.

— Torino, 22 giugno 1975.

Partecipano al dolore dei familiari, le famiglie Guerra e Sessa.

E' cristianamente mancata

Carolina Grosso ved. Ferrero

Lo annunciano: Ortisi, Ravera, Calosso, Bosio, Ferrero, Abbà e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 11,30 nel Cimitero di Rivoli.

— Torino, 21 giugno 1975.

Il

CAV. DOTT.

Vincenzo Richelmy

unito civilmente morto a riposo del fratello Tino, dai nipoti Richelmy, Enio,

Tra sindacati e governo inglese

Un altro patto sociale frenerà l'inflazione?

Il premier Wilson

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 giugno.

Si odono finalmente le prime cannonate della battaglia contro l'inflazione. Il governo, rafforzato e rianimato dal magnifico esito del referendum sull'Europa, sembra avere trovato la risolutezza necessaria per affrontare la crisi economica. E la Confederazione generale dei sindacati ha risposto alle esortazioni del premier e del Cancelliere dello Scacchiere con un primo progetto, con una nuova edizione dell'avvizzito «contratto sociale». Una schiarita, dunque, ma che non giustifica ancora una visione più serena. Troppe sono le incognite, troppi sono i pericoli.

Anzitutto, le ultime notizie. Sabato sera, il Cancelliere dello Scacchiere Denis Healey dichiarava: *« Dobbiamo convincere il mondo che abbiamo una politica capace di ridurre il tasso d'inflazione »*. E a tale fine, dava ai sindacati due settimane di tempo per presentare un nuovo «contratto sociale». L'inflazione, che è ora del 25 per cento e che potrebbe arrivare al 30 prima della fine dell'anno, *« dev'essere abbassata ad almeno il 10 per cento per il settembre 1976 »*. Questi avvertimenti venivano ripetuti oggi dal premier Harold Wilson a un vertice dell'importante Tuc-Labour Party Liaison Committee, un «Comitato di collegamento» fra il partito laburista e il Trades Union Congress, il Tuc, ovvero la confederazione sindacale. E il Tuc ha finito subito conoscere le sue idee, le sue proposte.

E' un piano a prima vista complesso quello del Tuc, ma che poggia su tre punti principali.

❶ Il Tuc riconosce che l'inflazione sta trascinando la Gran Bretagna verso una crisi disastrosa e riconosce pure che occorre «decelerare», se necessario «bruscamente», i miglioramenti salariali.

❷ La soluzione più semplice potrebbe consistere in un *«aumento unico ed eguale per tutti»*, una «specie di cenovita» ai esempio di dieci sterline (meno di 15 mila lire) per settimana, durante i prossimi 12 mesi.

❸ In cambio, però, sempre come parte di Social Contract riveduto e corretto, il governo dovrebbe sottoporre a severi controlli, e pressoché «congelarli» per un anno, i prezzi sia dei beni sia dei servizi essenziali. Immuni dovrebbero restare soprattutto i prezzi degli alimentari e del vestiario, nonché i fitti e le tariffe di tutti i trasporti.

E' uno sviluppo interessante e incoraggiante, dopo mesi di richieste e concessioni salariali in aperta violazione del *Social Contract*. Nessun aumento avrebbe dovuto superare l'ascesa del costo della vita, ma più potenti erano le Unions e più oltrepassavano quella frontiera. L'ultimo choc s'è avuto pochi giorni fa. Minacciando uno sciopero generale, i ferrovieri hanno strappato difficilmente un miglioramento del 30 per cento. Il Tuc — che si incontrerà adesso con leaders laboristi non più come partito ma come governo — spera d'arrivare a un accordo entro la fine di luglio, cioè entro le sei settimane fissate dal Cancelliere, accordo che sarebbe ratificato dal congresso sindacale in settembre.

Può darsi che tutto vada bene, ma il terreno è pieno di trabocchetti. La Confindustria vuole controlli sui prezzi, e il governo faticherà a convincerla. Ora — e questo è il pericolo maggiore — quanti sindacati seguiranno le istruzioni del Tuc? L'esecutivo confederale ha scarsa autorità, e alcune Unions, come quella dei metalmeccanici, non vogliono nessun «contratto sociale», esigono *«Piena libertà contrattuale»*. Non basta. Anche gli esecutivi dei singoli sindacati non hanno grandi poteri, tutto dev'essere approvato dalla base: e perché questa base, se potente, deve accettare 10 sterline quando può ottenere molto di più? Finora gli appelli al buon senso si sono dimostrati sterili.

Ecco perché molti sono gli scettici. Ed questi ambiziosi patti e moltissimi sono coloro secondo i quali il governo dovrà reimporre una politica obbligatoria dei prezzi e dei redditi. In realtà, può darsi che si riveli inutili sia un nuovo «contratto sociale» sia le misure di legge. Questo perché, nelle settimane a venire, il governo comincerà a ridurre i suoi stanziamenti agli enti di Stato e agli enti locali, per cui mancheranno i soldi.

Si cercherà di affamare la inflazione. Mancando i quattrini, ecco una disoccupazione quasi al milione, con le aziende private prive di liquido, i sindacati più aggressivi non avranno più nulla da mungere. E' amaro dirlo, ma se l'iperinflazione calerà, non sarà per la saggezza degli uomini ma per le crudeli sferzate di queste leggi economiche.

Mario Ciriello

Vivissima impressione nel Paese per il sequestro

Caccia in Belgio ai rapitori dei due bambini ora liberi

Trovato il covo dei banditi, la polizia ritiene che essi siano italiani - L'avvocato della famiglia Bonnet smentisce il pagamento di un riscatto - Motivo politico o lucro?

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 23 giugno.

Qualcosa non ha funzionato nel piano criminoso di rapire per riscatto i due figli dell'industriale siderurgico Pierre Bonnet dalla sua villa estiva a Knokke, nella notte tra sabato e domenica, ed i bimbi sono stati così liberati solo 24 ore dopo. Hubert, che ha compiuto 6 anni proprio il giorno in cui è stato rapito, ed Ingrid, di 3 anni, sofferente di angina, sono stati ritrovati da un tassista alle quattro di stamane in una cabina telefonica di Middlekerke, un sobborgo di Ostenda. Secondo notizie non confermate, erano legati mani e piedi.

Il padre, subito accorso, li ha riportati a casa. I bambini erano impauriti, ma sono stati ugualmente in grado di fornire indicazioni utili alle indagini della polizia. Hanno detto di non essere stati maltrattati; ma di avere ricevuto anche dei giocattoli.

Le circostanze in cui sono stati rilasciati i bambini sono misteriose. E le trattative hanno portato ad una conclusione nel giro di poche ore, ed è improbabile, oppure i rapitori hanno avuto un ripensamento, non certo per pietà (i bambini erano stati cloroformizzati nonostante Ingrid avesse la febbre) ma per convenienza. L'avvocato della famiglia Bonnet afferma categoricamente che non è stato pagato alcun riscatto, ma potrebbe anche nascondere la verità per non incoraggiare altri malfattori a compiere simili imprese. Ieri sera era stato detto che il consiglio di amministrazione delle acciaierie Clabecq, in Vallonia, si era riunito per discutere il riscatto, ma la notizia è stata poi smentita.

Lo stesso rapimento è strano. Perché due bambini, non ne bastava uno come ostaggio? Perché rubare qualche gioiello, rischioso da piazzare presso ricettatori quando i banditi potevano sperare in un grosso riscatto? Perché restare quattro ore in una situazione pericolosa nella villa di Knokke, con i genitori dei bimbi, lo zio e la cameriera prigionieri? Perché, infine, rapire i bimbi solo tre ore dopo il loro arrivo nella villa, rivelando così di essere troppo bene informati sui movimenti della famiglia Bonnet? Dilettanti, dunque? Oppure professionisti molto astuti? E' impossibile rispondere. Ancora più misterioso è il movente. Era anche politico o semplicemente venale? I banditi hanno dichiarato di appartenere ad un «movimento anticapitalista italiano», ma non ci sono prove che abbiano detto la verità.

Bruxelles. Ingrid e Hubert Bonnet con i genitori nella casa di Knokke-Le-Zoute (Upi)

La famiglia Bonnet dispone di una sostanza valutata una decina di miliardi di lire e certamente i banditi volevano denaro per rilasciare i bimbi. Pierre Bonnet è vicepresidente della società Clabecq, fondata dal nonno di sua moglie Bertha. Che i rapitori siano italiani (forse immigrati conosciuti nelle misere condizioni alienanti di un paese straniero) sembra invece accertato. Ma sono venuti dall'Italia per la loro criminosa azione o vivono in Belgio? Pierre Bonnet crede addirittura di sapere chi siano i rapitori, ma è improbabile.

In Belgio, il rapimento di Hubert e di Ingrid ha destato grande impressione. E' la prima volta, infatti, che in questo paese due bambini vengono presi in ostaggio a fine di lucro o per motivi politici. I giornali affermano che il *kidnapping* è stato importato direttamente o indirettamente dall'Italia. Il ministro della Difesa belga, nel sollecitare la pena di morte per gli esecutori di rapimenti, ha detto: *«Non possiamo diventare un paese come l'Italia»*. Pierre Bonnet, dopo avere ritrovato i figli, ha invitato le autorità belghe ad essere più severe nell'ammettere nel paese gli immigrati *«altrimenti diventerà come l'Italia»*. La pena di morte per i rapitori è già stata approvata nei giorni scorsi dal senato belga. E' probabile che, dopo l'episodio di Knokke, in quella capitale sia ratificata anche dalla camera dei deputati.

Le ricerche dei quattro banditi — dopo la scoperta a Middlekerke nell'appartamento affittato da Bernardo Lanza, residente a Berlino Ovest — proseguono in tutto il paese ed anche all'estero. Gli sforzi della polizia si concentrano a Bruxelles, dov'è stata ritrovata la Mercedes gialla dei Bonnet, che i due banditi hanno usato per la fuga, e nella zona di Ostenda, ove sono stati ritrovati Hubert ed Ingrid e dove si trovava il covo dei rapitori. Dato che i gangsters hanno avuto circa 4 ore di tempo per allontanarsi, le indagini sono state estese ad un raggio di 100 chilometri, incluse l'Olanda, la Francia e la Germania.

Renato Proni

Ritrovata cadavere la ragazza sparita

A Varazze - E' una svizzera ventiquattrenne Accanto alla salma un misterioso messaggio

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 23 giugno.

(b. b.) Reguin Beatrice Teuscher, la studentessa svizzera ventiquattrenne scomparsa l'11 giugno dall'ostello svizzero della gioventù di Varazze, dove era giunta con un gruppo di coetanee per un periodo di vacanza, è stata ritrovata morta nel pomeriggio in località Salici a non più di 500 metri dall'albergo dove alloggiava. Il corpo della ragazza, ormai in avanzato stato di decomposizione, giaceva supino in un piccolo spiazzo nascosto alla vista di eventuali passanti da una fitta vegetazione composta in prevalenza da pini.

A scoprirlo è stato un ragazzo del luogo, Maurizio Cagliani, 14 anni, recatosi con il padre Piero in cerca di funghi. Giunti al sentiero che conduce al monte Madonna della Guardia il ragazzo ha abbandonato la studiosa per inoltrarsi fra la vegetazione, ma dopo pochi minuti è ritornato stravolto dal padre gridando: *«C'è una donna morta!»*. L'uomo, incredulo si è fatto accompagnare sul posto della macabra scoperta, poi si è precipitato a telefonare ai carabinieri di Varazze. Poco dopo è giunto sul luogo il comandante della stazione locale, il brigadiere Pisano, insieme al capitano Feru. A pochi passi dal corpo di Reguin hanno ritrovato una borsa contenente un block-notes con una pagina scritta in lingua tedesca, che è ora all'esame degli inquirenti, che non ne hanno ancora svelato il contenuto. Forse nella pagina scritto con grafia quasi indecifrabile vi è la spiegazione della morte della studentessa.

Reguin Teuscher era scomparsa dall'ostello di Varazze la sera dell'11 giugno alle 21 circa. La studentessa era solita fare lunghe passeggiate da sola in montagna, anche a tarda sera, per cui la sua assenza non è stata notata fino all'indomani. Dato l'allarme, erano iniziate le ricerche con battute sul monte Beigua e nelle grotte di Finale Ligure.

Il corpo della studentessa, in avanzato stato di decomposizione, fa supporre che la morte sia avvenuta pochi giorni dopo la scomparsa, forse il giorno immediatamente dopo. Lo accerterà insieme con le cause del decesso, la perizia disposta dall'autorità giudiziaria.

Da un primo esame medico, il corpo non presenterebbe tracce di violenza, per cui, nonostante che gl'inquirenti non si pronuncino sulle cause della morte, l'ipotesi più probabile resta quella del suicidio.

A Ceresole Reale

Le ricerche dell'alpinista scomparso

Ceresole, 23 giugno.

(c. m.) Ancora senza risultato le ricerche di Gian Piero Motti, l'alpinista torinese di 26 anni, accademico del Cai, scomparso venerdì scorso sulle montagne di Ceresole Reale, nell'alta valle dell'Orco, dove si era recato per un'escursione solitaria. Oggi, circa una cinquantina di uomini hanno perlustrato la zona e le ricerche sono state rese difficili dalle pessime condizioni atmosferiche: a tre mila metri nevicava e cadeva la grandine.

Erano impegnate squadre del Soccorso Alpino di Ceresole e di Cuorgnè, carabinieri con cani da valanga, vigili del fuoco e guardie forestali. E' intervenuto anche l'elicottero dei carabinieri di Torino che dall'alto ha diretto l'opera dei soccorritori. Contemporaneamente è partita una squadra da Forno Alpi Graie. Sono state esplorate le vie che portano al Colle della Crocetta e al Colle Perduto dove si trova il rifugio «Leonesi».

Nel primo pomeriggio le squadre sono state fatte rientrare per sicurezza e le ricerche proseguiranno domani mattina se le condizioni del tempo lo permetteranno. In serata a Ceresole dove è stata fissata la base operativa per i soccorsi c'è stata una riunione fra i vari capi squadra. Erano presenti anche i parenti dello scomparso.

A quattro giorni di distanza le possibilità di trovare ancora vivo Gian Piero Motti, sono minime.

Amministrazione controllata

Assemblea dei creditori del lanificio Cerruti

Biella, 23 giugno.

(p.m.) I creditori del Lanificio F.lli Cerruti di Biella riuniti nell'aula delle udienze del tribunale civile, hanno accettato la proposta di ammettere l'azienda all'amministrazione controllata. L'assemblea è stata presieduta dal giudice delegato, dottor Vittone. Erano presenti, oltre al commissario giudiziale, dottor Cravero, i soci accomandatari del Lanificio, Antonio, Alberto e Attilio Cerruti.

Le maggioranze prescritte dalla legge sono state ampiamente superate. Su 294 votanti, hanno manifestato voto favorevole 293 creditori chirografari, per un totale di 3 miliardi 256 milioni 693 mila 494 lire. I crediti delle banche ammontano a 1 miliardo 742 milioni. L'unico voto di un creditore al quale il Lanificio Cerruti deve 16 mila 387 lire.

Il comitato dei creditori è formato dal direttore di una banca, che lo presiede, da Giore Zanella in rappresentanza delle maestranze.

Dichiarazioni a New York

Polemico attacco di Sindona a Carli

New York, 23 giugno.

Michele Sindona, parlando con un gruppo di giornalisti a New York, ha affermato che i suoi *«persecutori»*, cioè la Banca d'Italia e il suo governatore Guido Carli, avrebbero compiuto negli Stati Uniti irregolarità molto peggiori di quelle che a lui stesso sono state attribuite, e che egli è in grado di provarlo.

Sindona ha dichiarato: *« La reale natura delle operazioni compiute in America dalla Banca d'Italia è sufficiente a dimostrare quale sia la tempra morale degli uomini che in Italia hanno montato una campagna persecutoria e diffamatoria contro di me »*. (Ansa)

Stato civile di Torino

21 GIUGNO 1975

NATI — Galdano Stefano; Ferrero Alberto; Caruso Naomi; Ferdenò Monica; Fabiano Daniele; Manucci Federico; Manucci Marcello; Accardo Irene; Pejrani Daniele; Buonerba Cinzia.

MORTI — Fenovi Pietro, anni 72, nato a Fresonara, pensionato, abitante in via Boston 9; Galler Cesarina ved. Alcatti, a. 88, Levico, pens., v. M. Polo 7; Di Chiano Concetta in Bessa, a. 65, Luvera, pens., v. S. Pio V 7.

Decessi in ospedale — Baruco Teresa ved. Paolino, a. 87, Mondovì, pens.; Arione Terenzio, a. 52, S. Stefano, pens.; Carli Costantino, a. 71, Comacchio, pens.; Colla Matteo, a. 72, Alba, commerciante; Frezza Alpinade, a. 94, Torino, pens.; Castagna Teresa ved. Reggiani, a. 85, Scionse, pens.; Bonaccorso Stefano, a. 76, Riposto, pens.; Tosa Vittorio, a. 68, Murano, pens.; Nervi Italo, a. 61, Gattinara, pens.; Giraldmetto Danilo, a. 53, Cormudo, masso comile; Limonari Carolina ved. Del Buono, a. 63, S. Mauro in Lamia, pens.; Solfietti Giovanni, a. 54, Valdellatorre, pens.

Nati 10 - Morti 15

(Segue da pagina 16)

L'Associazione Nazionale Audiolesi ANA, partecipa al lutto che ha colpito la famiglia del suo consigliere nazionale

Piero Speziale

stroncato immaturamente da crudele morbo. I Colleghi e gli Amici, indicano a tutti gli Associati un ricordano l'appassionato impegno, l'abnegazione, la geniale vivacità e le doti di cuore che ha profuso per lo sviluppo dell'audioprotesi italiana e per l'integrazione di particolari situazioni morbose.
— Milano, 22 giugno 1975.

Il Presidente tutto ed il Visitore dell'Unione Audioleso Italiana partecipano al profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del caro

Piero Speziale

— Milano, 22 giugno 1975.

Decisione rinviata sullo scrittore condannato in Uganda

Amin: se non arriva Callaghan tra 10 giorni fucileremo l'inglese

Kampala. Il presidente dell'Uganda Idi Amin (Publifoto)

Nairobi, 23 giugno.

Continua la drammatica attesa sulla sorte dello scrittore inglese Dennis Hills, condannato alla pena capitale da un tribunale militare ugandese per il reato di tradimento. Oggi radio Uganda, in una trasmissione in arabo ascoltata a Nairobi, ha annunciato che lo scrittore — a quanto sembra sofferente di una grave forma di tumore — per disposizione del presidente Idi Amin verrà fucilato entro 10 giorni se il ministro degli Esteri inglese James Callaghan non si recherà a intercedere personalmente per la sua sorte.

L'emittente ha aggiunto che Amin ha informato della decisione i due emissari inviati dalla regina Elisabetta in Uganda per cercare di risolvere il caso — il sen. sir Chandos Blair e il maggiore Iain Grahame — ai quali ha consegnato una missiva per la regina e per il primo ministro Harold Wilson.

Dopo aver minacciato di uccidere entro dieci giorni il docente universitario e scrittore inglese Dennis Hills se il ministro degli Esteri James Callaghan non si recherà di persona in Uganda il presidente Idi Amin ha posto le sue forze armate in stato di allerta sostenendo che esiste il pericolo di una invasione inglese dal vicino Kenya.

Un portavoce dell'alto commissariato britannico a Nairobi ha definito *« palesemente assurdo »* le accuse ugandesi ed ha fatto presente che non esistono soldati inglesi nel Kenya.

Secondo radio Uganda, Sir Chandos Blair uno dei due emissari inviati presso Amin dalla regina Elisabetta per sollecitare la grazia nei confronti di Hills. Avrebbe minacciato l'intervento di truppe inglesi di stanza nel Kenya contro l'Uganda. Se Hills fosse stato ucciso.

A Londra il ministero della Difesa ha immediatamente smentito la notizia di radio Uganda, *« Non abbiamo soldati in Kenia e non c'è nessun proposito di inviare nessuno in quel Paese »*.

Il conto alla rovescia comincerà domani: se entro questo periodo non vi saranno sviluppi che Amin giudicherà soddisfacenti, il sessantenne inglese comparirà davanti al plotone di esecuzione. Nei giorni scorsi Amin aveva promesso — dopo aver accolto l'appello di Elisabetta — di prendere in esame la sentenza emanata nei confronti di Hills. Il successivo rinvio dell'esecuzione fissata per oggi aveva fatto sorgere la speranza nei due emissari inglesi, nella moglie e nel figlio dello scrittore che si trovano in Uganda, che Amin potesse concedere la grazia. Invece c'è stato solo un'altra proroga alla sentenza di morte.

Lo scrittore che risiede nel Paese africano da 11 anni, è stato condannato alla fucilazione per aver scritto un libro, peraltro non pubblicato, nel quale definisce Amin, ex sergente dell'esercito britannico, *« dittatore da villaggio »*.

Radio Uganda ha riferito che Blair è stato convocato al «posto di comando» di Amin, presso la sua residenza a Kampala, e qui è stato informato della decisione alla presenza del Consiglio di difesa che in giornata si era riunito per discutere il caso. Il generale ha precisato di aver voluto risparmiare almeno per il momento la vita di Hills (il quale d'altra parte ha ritrattato quanto di ingiurioso aveva scritto nel suo volume contro Amin) *« solo per rispetto alla regina »*.

Una prima indicazione che il messaggio personale della sovrana aveva prodotto qualche effetto sul suo ex suddito, si era avuta ieri quando il generale Amin aveva affermato che la missione degli emissari della regina stava ottenendo successo e che Elisabetta non si sarebbe dovuto aspettare altri problemi da parte sua. Egli aveva anche detto che avrebbe inviato un suo rappresentante in Inghilterra per cercare di migliorare le relazioni fra i due Paesi.

Newsweek: "Gheddafi voleva uccidere Sadat"

New York, 23 giugno.

Il settimanale americano *Newsweek* afferma nel suo ultimo numero che il colonnello Muammar Gheddafi, presidente del Consiglio della rivoluzione libico, avrebbe offerto cinque milioni di dinari (circa 10 miliardi di lire) a Georges Habash, leader di una delle organizzazioni di guerriglia palestinesi per fare assassinare il presidente egiziano Sadat.

Secondo *Newsweek*, che cita agenti dei servizi d'informazione egiziani, Habash avrebbe accettato senza difficoltà il «contratto» proposto. *« Se noi possiamo penetrare nel cuore di Tel Aviv »* — avrebbe detto il leader palestinese — *potete immaginare quanto sarà più facile entrare al Cairo o ad Alessandria »*.

Il complotto, afferma *Newsweek* senza però fornire altri particolari ,aveva lo scopo di bloccare qualsiasi nuovo progresso verso un regolamento pacifico della crisi arabo-israeliana. *(Ansa-Afp)*

Vinta dagli italiani la vetta dell'Alpamayo

Lecco, 23 giugno.

(g.p.p.) Tre cordate di due alpinisti ciascuna delle spedizione italiana Buanelli hanno compiuto venerdì scorso una prima ascensione assoluta mondiale nella Cordillera Blanca del Perù: hanno cioè scalato in prima assoluta l'inviolata parete sud-ovest del Monte Alpamayo, la cui vetta è a quota 6120. Da molti anni a questa parte la parete sud-ovest era stata tentata da spedizioni di diverse nazioni e anche miste, ma sempre senza esito.

L'Alpamayo, e in particolare la parete sud-ovest, è di una bellezza veramente affascinante.

Lussemburgo: i rapporti con Tunisia, Algeria e Marocco

Marcora è contrario alle proposte Cee per l'accordo agricolo con il Maghreb

Gl'indennizzi concessi all'Italia per i nostri prodotti tipici giudicati insufficienti dal ministro

(Dal nostro inviato speciale)
Lussemburgo, 23 giugno.

Il ministro Giovanni Marcora ha respinto, come indegnate, le proposte della Commissione Cee sugli indennizzi all'agricoltura italiana per i progettati trattati commerciali con la Tunisia, l'Algeria e il Marocco. Un accordo sui negoziati con il Maghreb è quindi improbabile per stasera, ma ci potrebbe essere una schiarita domani. La seduta odierna non è stata tempestosa come l'ultima, ma non ha mancato di vivacità.

Colore a parte, comunque, Marcora ha difeso con vigore e con lucidità gli interessi degli agricoltori italiani. Egli ha sostenuto che gli accordi appena firmati con Israele e quelli in via di negoziato con il Maghreb e forse con altre nazioni mediterranee pongono il problema della preferenza comunitaria anche per i prodotti ortofrutticoli al quali il nostro paese è particolarmente interessato. Infatti, le nazioni mediterranee contano di vendere in Europa, a costi di produzione assai inferiori dei nostri, prodotti tipici italiani: ortofrutticoli, agrumi e conserve. Le proposte di indennizzo della Commissione europea, ha concluso il ministro, rappresentano soltanto un'espressione di buona volontà.

La Commissione di Bruxelles — in un «pacchetto» assai lacunoso rispetto ai nostri diritti e aspettative — offre la distillazione del vino sottratto in caso di grave perturbazione del mercato, dovuta esclusivamente all'un eccesso di importazioni dai Paesi del Maghreb, concede un premio di penetrazione per le nostre arance e per i mandarini ma non per i limoni, e ammette un prezzo minimo soltanto per l'importazione delle conserve di pomodoro. Con questo pacchetto, l'Italia finirebbe col fare le spese della «politica mediterranea» della Cee, mentre le nazioni più industrializzate otterrebbero i maggiori benefici sui nuovi mercati.

L'Italia chiede, invece, i prezzi minimi all'importazione anche per le conserve di pomodori, di pesche e di pere, un premio di trasformazione per i limoni e per le arance, l'adeguamento annuale del premio di commercializzazione per le arance e per i mandarini, un premio di penetrazione per i limoni nella misura di quasi quattromila lire il quintale, l'aggiornamento e il rafforzamento dei prezzi di riferimento per gli ortofrutticoli freschi provenienti dalle aree extra-comunitarie. Per il vino, l'Italia esige un preciso riferimento e la distillazione automatica quando il prodotto sul mercato è superiore al fabbisogno comunitario. La quantità di vino destinato alla distillazione dovrà essere pari a quella importata. L'Italia, ha detto il ministro Marcora, non chiede in realtà soldi al fondo agricolo Cee, ma vuole aiutare la sua agricoltura mediante il contingentamento delle importazioni, oppure attraverso garanzie precise e vincolanti sui prezzi minimi all'importazione.

La correttezza della posizione italiana è stata riconosciuta sia dal Regno Unito che dalla Francia. Il ministro francese Durafour ha detto che una politica agricola pianificata richiede il controllo delle frontiere, oppure si spezza sul piano interno i danni di una concorrenza sfrenata. Non salvaguardare la Comunità dalla concorrenza di altri Paesi mediterranei, ha concluso Durafour, significherebbe *« condannare a morte »* l'industria conserviera della Cee. Il ministro tedesco Ertl è stato meno favorevole alle richieste italiane. Egli ha respinto la tesi che gli Stati fortemente industrializzati trarranno i maggiori benefici dalla «politica mediterranea» a scapito delle nazioni meridionali della Cee e ha citato come esempio il sostegno del suo governo alla creazione del fondo regionale.

Renato Proni

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettori Carlo Casalegno, Pietro Martinotti, Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Franco Bono, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1975 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1009, Roma

Gli amici e conoscenti
Carlo Oria
anni 48
Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Rina**, i figli **Stefania** e **Sergio**, Particolare ringraziamento al medico curante dottor Nefrologia Molinette. Funerali mercoledì 25 ore 15,45 nella parrocchia di piazza Benedetto. La salma sarà tumulata per la tomba di famiglia a San Mauro Torinese.
— Torino, 22 giugno 1975.

Bianca e **Carlotta Oria** sono affettuosamente vicini nel grande dolore.

I Colleghi e gli Amici della Direzione Informazioni del gruppo FIAT sono vicini al grande dolore di Marisanna Oria per la scomparsa del suo PAPA'.

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del congiunto

Franco Zonca

Gli amici e colleghi:
Irma e Andrea Recalchi
Felice Mastro
Edgardo Mosiono
dott. Riccardo Colombo
Piero Giuliano
Giovanni Rosa
Maria Bo
Andrea Vergnano
Angelo Bolfo
Mario Maria
Angelo Rosa
Edgardo Fossa
Egisto Tiziani
Ufficio Tecnico Pavesi
Mario Genovesio
Innocente Pavesi
Francalanci
Piero Pisola
Restitani
Malandrino
Repetti
Bianco
Rivaco
Carlo Mosso
Dino Ferrero
Ripolo
Maestranze Officina
— Torino, 23 giugno 1975.

Gli ingegneri Alberto Pavesi e Andrea Provenzale partecipano al dolore per la perdita di

Franco Zonca

collaboratore ed amico
— Torino, 23 giugno 1975.

Direzione e Maestranze delle Off. Mecc. Pavesi & C. partecipano unite al dolore della famiglia per la perdita del

Franco Zonca

— Torino, 23 giugno 1975.

Il Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. Off. Mecc. Pavesi & C. prende parte al dolore della famiglia per la perdita di

Franco Zonca

da molti anni apprezzato collaboratore della società.
— Torino, 23 giugno 1975.

Il giorno 23 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Teslo vedova Pipino

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria con la moglie Mariella e con Emilio, Alberto e Bianca, Franca con le moglie Sandro e con Massimo e Mauro, Luciano con la moglie Franca, la nipote Lella e famiglie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Lacroix per le assidue cure. I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle 14, partenza San Giovanni, via San Maurizio 24. Dopo la cara salma proseguirà per Savigliano dove verrà tumulata.
— Torino, 23 giugno 1975.

Vittorio e **Wanda Zesio** partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa della zia

CHICCA.

Adriana Tesio Mellana e figli partecipano al lutto per la scomparsa della zia

CHICCA.

Partecipano al lutto:
Ussia Bianzi
Liliana e **Giovanna Corcio**
Davide e **Bruna Casti.**

Romolo e **Gino Rivari** si uniscono al dolore dei figli per la perdita della carissima

MAMMA.

Le famiglie **Rosati** partecipano con profondo dolore alla scomparsa della signora

TESTO.

Le **Amiche** dolenti partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amica

CHICCA.

Franco Botta, Giorgio Rossa, Giacomo Cremito, con le famiglie, prendono parte al dolore dell'amica Franca Pipino per la morte della

MAMMA.

I Collaboratori della **Ditta Rossa** e **Rosso** partecipano affettuosamente al dolore del dott. Franco Pipino e della sua famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Cerrato

Assiano FIAT

L'annunciano i figli **Libera, Renzo, Armando, Roberto**, nuora e nipoti. Funerali mercoledì 25 corrente alle ore 9,45 ospedale Mauriziano via Someria.
— Torino, 24 giugno 1975.

Le famiglie: **Andreani, Venturini, Biol, Berti, Bonino, Rosso, Ferrero, Vaccotti, Chiapparini, Bassi, Tordello, Martello**, partecipano al dolore.

Elisa e **Mario Tricarri** sono affettuosamente vicini a Battista e Mirella.

Nocci e **Luca Barbaro** sono vicini nel dolore all'amico Roberto.

Dopo lunghe sofferenze è mancata con i conforti della fede

Ida Giotti

Addolorati lo annunciano le madrina **Ida Agnello**, i cugini **Cesi** e **Ghioni**, le amiche **Iole** e **Laura Artom**. La cara salma partirà dall'Ospedale di Lanzo martedì 24, ore 16, indi verrà tumulata nel cimitero Sud di Torino, ore 11.
— Torino, 23 giugno 1975.

Il Gruppo lavoratori anziani Toro Assicurazioni partecipa al dolore del collega per la scomparsa della signorina

Ida Giotti

— Torino, 23 giugno 1975.

I Colleghi delle Divisioni di Medicina e di Geriatria dell'Ospedale Militare di via Cigna partecipano al grave lutto del dottor Flavio Forla per la scomparsa del padre

Alfredo Forla

— Torino, 23 giugno 1975.

L'Azienda Tranvia Municipali partecipa al dolore della famiglia per il decesso dell'impiegata

Giovanni Mecca

— Torino, 24 giugno 1975.

RINGRAZIAMENTI

La moglie e il figlio del compianto

Ilario Franco Coello

ringraziano sentitamente quanti con presenza, fiori e scritti vollero unirsi al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento ai medici e infermieri dell'ospedale Agnelli di Pinerolo, reparto chirurgia e medicina e al IV Reggimento Alpini Battaglione Susa.
— Saluzzo, 23 giugno 1975.

Le famiglie **Cattaneo, Bottino** e **Durbano** commosse ringraziano tutti coloro che hanno dimostrato il loro grande affetto per la cara

Rosetta Billotti Cattaneo

La messa di Trigesima sarà celebrata mercoledì 1 luglio p.v. alle ore 19, nella parrocchia della SS. Annunziata.
— Pino Torinese, 24 giugno 1975.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vincenzo Zanvercelli

la famiglia lo ricorda. S. Messa 29 giugno ore 8 parrocchia S. Domenico Savio. 27 giugno ore 7,30 oratorio salesiano Crocetta.
— Torino, 24 giugno 1975.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Teresa Nicco n. Novarino

i suoi cari la ricordano con immutato affetto. S. Messa 29 giugno ore 11 Barriera.
— Torino, 24 giugno 1975.

Nell'anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Sommo

lo ricordano con immutato dolore i fratelli, sorella, nipoti e parenti tutti
— Torino, 24 giugno 1975.

1971 1975

Ugo Battistini

Con immutato rimpianto vivrà nel cuore della sua Wanda.
— Torino, 24 giugno 1975.

1954 1975

Alessandro Cordoni

sempre ricordato dai suoi cari.
— Torino, 24 giugno 1975.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 17)

LIBERO centrale 3 camere cucina con monolocale servizi. 12 milioni 300 mila compreso mobili.
CASALEGNO & C.
corso R. Margherita 7, telefonare 885.962 - 832.504.

LIBERO centro Europa recentissimo signorile: salone 4 vani ingresso box L. 75 milioni 300 mila compreso mobili. L'immobiliare 640.4242.
LIBERO camera cucina servizi. via Venezia vende L. 10 milioni disponibile. Cervino. Telefonare 735.815.
LIBERO corso Principe Oddone vendesi recentissima 3 camere cucina cantina bagno 8 milioni contanti 16 milioni mutuo 8 stipendi. Union Case 548.277.
LIBERO corso Lecce: vendesi 4 camere cucina servizi perfetta signorile. 28 milioni. affittasi. Telefonare 812.985.
LIBERO corso Duca: 3 camere e ingresso cucinino servizi ripostiglio terrazzo. 4 milioni 300 mila meno mutuo bancario. Telefonare 548.791 - 318.265.
LIBERO corso Agnelli: 3 camere tinello cucinino servizi, stabile signorile con ascensore bancario. Telefonare 540.767 - 518.263.
LIBERO Moncalieri corso Trieste 50 adiac. 3 camere tinello cucinino 2 bagni ripostiglio garage 20 milioni contanti. 28 milioni 500 mila dilazionabili. Union Case 548.777.
LIBERO Nichelino regione spariglio signorile 2 camere tinello cucinino bagno 16 milioni 200 mila meno mutuo. Consulenze 767.888.
LIBERO S. Rocco 3 camere tinello cucinino servizi, accanto terreno bagno 20 milioni 200 mila meno mutuo. Telefonare 540.767 - 516.263.
LIBERO piazza Massaua camera tinello cucinino elettrodomestici ricevitrice 3 milioni contanti e milioni 300 mila dilazionabili. Union Case 548.777.
LIBERO grossi lotto Tosinghi. 1 camera tinello cucinino terrazzo angolare luminosa ristrutturata recente. Informazioni telefonare 518.761.
LIBERO rustico Moncalieri corso Roma e spazioso giusto uso costruzione 6+6. 2 camere tinello cucinino bagno 14 milioni 500 mila più mutuo 8 milioni 500 mila. Scrim 764.732.
LIBERO zona Francia camera tinello cucinino terrazzo bagno 10 milioni 200 mila. Telefonare 510.504. Blanco.
LIBERO zona Lucento. 1 camera tinello cucinino servizi, ingresso, costruzione, 8 milioni 700 mila e mutuo bancario. Telefonare 516.203 - 540.767.
LIBERO privato vende: 2 camere tinello cucinino bagno box, casa 5 anni, 2 acre. Rivoli. 18 milioni 500 mila: forse mutuo al 5%. Telefonare 215.971.
LIBERO uso pied-à-terre attiguo via De Sanctis 5 camere, tinello, cucinino, terzo bagno, box 8 milioni 500 mila. Schmidt 655.359.
LIBERO via Strambino 4, occasione! 4 camere ingresso servizi, 9 milioni 900 mila: minimo anticipo e dilazioni. Telefonare 512.562.
LUCENTO libero recente appartamento quinto piano: 2 camere cucina servizi L. 10 milioni 200 mila, mutuo 50%. L'immobiliare 503.666.
LUSSUOSI appartamenti in palazzina di recentissima costruzione, strada S. Brigida-Moncalieri, in posizione tranquilla e salubre: 3 camere cucina camere e bagno di servizio piu terrazzi, lavanderia box per 2 auto. Abitabili subito. Informazioni tel 511.582.
MADONNA Campagna via Petit 46 costruzione moderna camere piastra bagno da 8 milioni 100 mila, 2 camere cucina bagno 8 milioni, facilitazioni, permuta. Serlin, tel. 764.732.
MANSARDA Vanchiglia: camera cucina servizio interno 4 milioni
CASALEGNO & C.
corso R. Margherita 7, telefoni 685.962 - 832.504.
MANSARDE libere rifinite servizi completi, zona Parella, recente casa, legname e blocco, mezzi convenienti. Telefonare 319.263 - 340.767.
MIRAFIORI appartamenti liberi in costruzione. 2 camere cucina da 8 milioni 200 mila a L. 14 milioni 200 milamutuo 30%. L'immobiliare 640.4242.
MIRAFIORI libero vendesi splendido appartamento 3 camere tinello cucinino bagno cantina. Casa 3 anni. Dilazioni. Tel. 344.131.
MIRAFIORI vendesi alloggio libero piano 2 camere cucina ripostiglio completi impianti nuovo dilazioni. Telefonare 852.358.
MIRAFIORI libero signorile recentissimo salone camera tinello L. 35 milioni 200 mila compresi mutuo. L'immobiliare 640.4242.
MIRAFIORI Lingotto: 1 camera tinello cucinino ripost. recente, ogni confort, vero affare 7 milioni e mutuo. Telefonare 318.263 - 340.767.
MIRAFIORI spariglio 3 camere cucina ingresso bagno 8 milioni 700 mila soddisfacente 2 milioni 100 mila contanti più rate. Centrissima 748.478.
MIRAFIORI via F.lli De Malerè 6-8 appartamenti a prezzi interessanti: camere tinello cucinino ingresso bagno 7 milioni. Due camere cucina ingresso bagno 8 milioni 800 mila. Facilitazioni 295 371.382.
MONCALIERI, via Cavour 2 bis 2 camere tinello cucinino bagno: prezzo 8 milioni 600 mila, mutuo 50%. Union Case 764.752.
NICHELINO liberi in villa alloggi da 2+1 e vari salone servizi terrazzi box, 8 garages da 12 milioni, mutui. Telefonare 316.263 - 340.767.
NICHELINO via Dei Cavalieri 77 recentissimo piano alto camera tinello cucinino bagno cantina 7 milioni 300 mila. Cabetti 5767.
NICHELINO, via III Nanni, libero, 3 camere, tinello, cucinino, bagno L. 13 milioni. Mutuo, dilazioni. Tel. 348.154.
NUOVI corso Francia 220 (Collegno) «Dibrama 2» alloggi signorili ultime dimensioni abitabili subito. Telefonare 340.362.
NUOVA costruzione via Venaria Druento 3 camere tinello cucinino cantina box soro 10 milioni compresi le milanni dilazionati. Union Case 548.777.
NUOVISSIMO mansardone ottimamente esposto soleggiatissimo cameretta cucina grande servizi cielo Toscana privato vendo 28 milioni più 6 mutuo. Telefonare 884.894.
OCCASIONE a prezzi ultra convenienti vendiamo ultimi appartamenti nuovi ottimamente rifiniti e decorati, facilitazioni di pagamento in cinque anni. Impresa fondiaria e consulenze direzionali. Siesta corso Peschiera 191 Mirafiori. Telefonare ore ufficio 611.112.
OCCASIONE irrinunciabile servizi, zona Cit. Turin vecchio vendo, Telefonare 831.350.
PECETTO palazzina vendo stessi cons. alloggi 2 camere soggiorno cucina doppi servizi mutuo dilazioni. Tel. 201.038 - 017.179.
PIAZZA Bottesini vendiamo in palazzina di recentissima costruzione, strada S. Brigida-Moncalieri, in posizione tranquilla e salubre alcuni alloggi 3 camere cucina camere e bagno di servizio piu terrazzi, lavanderia box per 2 auto. Abitabili subito. Informazioni tel 511.582.
MADONNA Campagna via Petit 46 costruzione moderna camere piastra bagno da 8 milioni 100 mila, 2 camere cucina bagno 8 milioni, facilitazioni, permuta. Serlin, tel. 764.732.
MANSARDA Vanchiglia: camera cucina servizio interno 4 milioni
CASALEGNO & C.
corso R. Margherita 7, telefoni 685.962 - 832.504.
MANSARDE libere rifinite servizi completi, zona Parella, recente casa, legname e blocco, mezzi convenienti. Telefonare 319.263 - 340.767.
MIRAFIORI appartamenti liberi in costruzione. 2 camere cucina da 8 milioni 200 mila a L. 14 milioni 200 milamutuo 30%. L'immobiliare 640.4242.
MIRAFIORI libero vendesi splendido appartamento 3 camere tinello cucinino bagno cantina. Casa 3 anni. Dilazioni. Tel. 344.131.
MIRAFIORI vendesi alloggio libero piano 2 camere cucina ripost. completi impianti nuovo dilazioni. Telefonare 852.358.
MIRAFIORI libero signorile recentissimo salone camera tinello L. 35 milioni 200 mila compresi mutuo. L'immobiliare 640.4242.
MIRAFIORI Lingotto: 1 camera tinello cucinino ripost. recente, ogni confort, vero affare 7 milioni e mutuo. Telefonare 318.263 - 340.767.
MIRAFIORI spariglio 3 camere cucina ingresso bagno 8 milioni 700 mila soddisfacente 2 milioni 100 mila contanti più rate. Centrissima 748.478.
MIRAFIORI via F.lli De Malerè 6-8 appartamenti a prezzi interessanti: camere tinello cucinino ingresso bagno 7 milioni. Due camere cucina ingresso bagno 8 milioni 800 mila. Facilitazioni 295 371.382.
MONCALIERI, via Cavour 2 bis 2 camere tinello cucinino bagno: prezzo 8 milioni 600 mila, mutuo 50%. L'immobiliare 503.666.
NICHELINO liberi in villa alloggi da 2+1 e vari salone servizi terrazzi box, 8 garages da 12 milioni, mutui. Telefonare 316.263 - 340.767.
NICHELINO via Dei Cavalieri 77 recentissimo piano alto camera tinello cucinino bagno cantina 7 milioni 300 mila. Cabetti 5767.
NICHELINO, via III Nanni, libero, 3 camere, tinello, cucinino, bagno L. 13 milioni. Mutuo, dilazioni. Tel. 348.154.
NUOVI corso Francia 220 (Collegno) «Dibrama 2» alloggi signorili ultime dimensioni abitabili subito. Telefonare 340.362.
NUOVA costruzione via Venaria Druento 3 camere tinello cucinino cantina box soro 10 milioni compresi le milanni dilazionati. Union Case 548.777.
NUOVISSIMO mansardone ottimamente esposto soleggiatissimo cameretta cucina grande servizi cielo Toscana privato vendo 28 milioni più 6 mutuo. Telefonare 884.894.
OCCASIONE a prezzi ultra convenienti vendiamo ultimi appartamenti nuovi ottimamente rifiniti e decorati, facilitazioni di pagamento in cinque anni. Impresa fondiaria e consulenze direzionali. Siesta corso Peschiera 191 Mirafiori. Telefonare ore ufficio 611.112.
OCCASIONE irrinunciabile servizi, zona Cit. Turin vecchio vendo, Telefonare 831.350.
PECETTO palazzina vendo stessi cons. alloggi 2 camere soggiorno cucina doppi servizi mutuo dilazioni. Tel. 201.038 - 017.179.
PIAZZA Bottesini vendiamo in palazzina di recentissima costruzione, strada S. Brigida-Moncalieri, in posizione tranquilla e salubre alcuni alloggi 3 camere cucina camere e bagno di servizio piu terrazzi, lavanderia box per 2 auto. Abitabili subito. Informazioni tel 511.582.
PIAZZA Vittorio libero ristrutt. e nuovo salone 4 camere cucina ripostigli vari cantinere. L'immobiliare 503.666.
PINO villa signorilissima 13 vani tradizionale in 2 alloggi box, terreno mq 20 mila, mutuo, vendesi libera. Telefonare 310.805.
PRECOLLINA Cavoretto grande Alberga ai incantevole panoramica camera cucina bagno 3 milioni in contanti 4 milioni 100 mila dilazionati. 2 camere cucina bagno 3 milioni contanti 5 milioni 200 mila dilazionati. Union Case 548.777.
PRIVATO vende libero splendido completo tinello cucinino cantina zona corso Tassoni. Telefonare 889.559 - 835.815.
PRIVATO vende villa bifamiliare da ristrutturare tutto nuovo tipologia ricadente, mutuo progetto approvato altra villa 4 mila metri terreno recintato mezza mutuo 10 milioni box Avigliana via Torino. Telefonare ore pasti 782.762.
PRIVATO vende vuoto causa trasferimento recente servizio/no precollina Moncalieri 3 camere soleggiate cucina servizi gran box. Telefonare 940.3762 ore ufficio.
REGINA Margherita - Collegno, via S. Massimo 31, imposta vende alloggi mansarda 3+3+1 camere e servizi, ultimissima occasione facilitazioni pagamento. Visita in loco. Telefonare 780.011.
RESIDENZA Pigneto nuovissimo grande salone 3 camere tinello cucinino 2 bagni 3 ripostigli cantina, terzo bene decorato, solo 16 milioni 500 mila compreso mutuo. Telefonare 501.755.
RIVOLI libero subito tre+tre+tinello 2 camere tinello cucinino terrazzo angolare luminosa ristrutt. recente. Informazioni telefonare 518.761.
RIVOLI via Cavour 2 in villa alloggi da 2+1+8 vani salone servizi terrazzi box, 8 garages da 12 milioni, mutui. Telefonare 316.263 - 340.767.
RIVOLI via Dei Cavalieri 77 recentissimo piano alto camera tinello cucinino bagno cantina 7 milioni 300 mila. Cabetti 5767.
RIVOLI via Lupari 12 recente 2 camere tinello cucinino servizi 4 milioni 900 mila contanti 10 milioni mutuo fondiario 8% e dilazioni. Box 10 mini. Immobiliare 305.219.

RIVOLI
via Cavour 13, ventiquattro ultimi appartamenti in stabile recentissimo a prezzi interessanti 4 camere tinello cucinino da L. 8 milioni 500 mila; 2 camere tinello cucinino da L. 13 milioni. L'immobiliare 503.666.
ROSALBA Zamenhoff, c. Turati 10/d. 587.185 - 587.635. Vendo nuovissimi ill. gnorili piedà-terra arredati, pochissimi bilocali, trilocali, quadrilocali. Visite corso Turati 10/d angolo via Goito, 9-12 - 14.30-18.30.
S. BENIGNO Canavese residenza dei Parco vende alloggi 2-3-4 camere servizi e box con mutuo fondiario e dilazioni senza cambiali. Tel. 506.562.
SAN PAOLO alloggio ultimo piano: ingresso camera cucina bagno 7 milioni 500 mila, mutuo fondiario. Telefonare 748.478.
SESTRIERE via Fabbricche 6 vendesi alloggio mansarda 3 camere servizi arredato. Telefonare ore pasti 782.762.
SETTIMO Torinese vendesi villetta 4 camere cucina 2 bagni ripostigli cantina box 6 milioni 500 mila. Telefonare 800.145